



2012

BILANCIO SOCIALE



ANNO 2012

BILANCIO SOCIALE

A cura dell'UFFICIO STUDI E RICERCHE DELL'INPS
CON LA COLLABORAZIONE DELLA SEGRETERIA TECNICA DEL CIV

PRESENTAZIONE

Il Bilancio Sociale per l'anno 2012 - che evidenzia per la prima volta al suo interno anche le attività dell'ex INPDAP e dell'ex ENPALS confluiti nell'INPS ai sensi dell'art. 21 della legge 214/2011 - prosegue il percorso evolutivo della rendicontazione sociale dell'INPS, diretta a "dare conto" ai cittadini dell'operato dell'Istituto in un'ottica di trasparenza e di chiarezza degli obiettivi perseguiti.

Tale documento, infatti, è uno strumento attivo di partecipazione e di democrazia, diretto a realizzare un circuito virtuoso di programmazione sociale, dove tutti i portatori di interesse dell'Istituto possono valutare l'offerta di servizi e apportare nuove istanze.

In tal modo si intendono valorizzare i caratteri fondamentali della missione dell'INPS in un contesto di responsabilità sociale verso i cittadini, le lavoratrici, i lavoratori, le imprese ed i pensionati.

La finalità del documento è anche quella di evidenziare gli effetti sociali prodotti dall'azione dell'Istituto e fornire uno strumento per comprendere meglio le dinamiche del mercato del lavoro e gli andamenti delle prestazioni pensionistiche, assistenziali e a sostegno del reddito.

Il Bilancio Sociale presentato quest'anno rende conto delle attività istituzionali dell'anno 2012, che sono state fortemente influenzate dalla necessità di attuare una serie di disposizioni normative, nonché di fronteggiare contemporaneamente gli effetti negativi posti dall'andamento congiunturale negativo.

L'anno 2012 è stato infatti caratterizzato, tra l'altro, da due importanti interventi normativi che hanno riguardato specificatamente l'Istituto.

Il primo riguarda la confluenza dell'ex-INPDAP e dell'ex-ENPALS nell'INPS, prevista dal predetto art. 21 della legge 214/2011, in base alla quale l'Istituto è chiamato a rivestire il ruolo di unico gestore della previdenza pubblica rafforzando, così, la sua funzione nell'ambito del sistema di welfare nazionale.

Il secondo attiene alla riforma delle pensioni introdotta, dal 1° gennaio 2012, dall'art. 24 della stessa legge 214/2011.

Il documento si inserisce inoltre in uno scenario di riferimento particolarmente complesso caratterizzato dal perdurare di una crisi economica nella quale l'INPS ha contribuito alla tenuta del tessuto socio-economico del Paese, attraverso la sua insostituibile attività di protezione sociale e di garanzia dei servizi e delle prestazioni fondamentali a sostegno del reddito delle famiglie.

Pur in presenza delle novità introdotte nel nuovo scenario di riferimento, il Bilancio Sociale 2012 si colloca in linea di continuità con quello dell'anno precedente, conservandone l'impostazione e la struttura.

Come nelle precedenti edizioni, infatti, anche nel Bilancio Sociale 2012 il filo conduttore è rappresentato dal ruolo fondamentale assunto dall'INPS nel nostro Stato sociale, basato su principi di equità redistributiva e di solidarietà tra generazioni.

In tale contesto occorre sottolineare il forte impegno dell'Istituto che, attraverso il suo personale e le sue strutture, ha consentito di rendere esigibili i diritti previdenziali dei lavoratori e dei pensionati, di erogare tempestivamente gli ammortizzatori sociali, nonché di ridurre i costi complessivi a carico del sistema produttivo semplificando gli adempimenti delle aziende e degli operatori economici.

Tutto ciò nonostante l'applicazione di numerose norme emanate dal legislatore che hanno imposto all'Istituto una riduzione delle proprie spese di funzionamento ed il conseguente trasferimento all'entrata del bilancio dello Stato dei risparmi realizzati.

*Il Presidente del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza
Pietro Iocca*

INDICE

PRESENTAZIONE

1. L'IDENTITÀ

1.1 Ruolo e identità dell'Inps	11
1.2 L'Inps sul territorio	13
1.3 I principali Partner dell'Istituto	15
1.4 Il processo di integrazione Inpdap/Enpals nell'Inps	16

2. INTERVENTI ECONOMICI ED EFFETTI SOCIALI

2.1 Bilancio, prestazioni e redditi delle famiglie	23
2.1.1 <i>I flussi di bilancio</i>	23
2.1.2 <i>Gli effetti dei trasferimenti dell'Inps sui redditi delle famiglie</i>	25
2.1.3 <i>Il quadro delle prestazioni sociali erogate</i>	28
2.2 Le entrate, gli assicurati e i contribuenti	31
2.2.1 <i>Le entrate contributive</i>	33
2.2.2 <i>I trasferimenti dal bilancio dello Stato</i>	34
2.2.3 <i>Gli assicurati e i contribuenti</i>	35
2.2.4 <i>Le imprese</i>	52
2.3 Le pensioni: spesa, importi e numero	54
2.3.1 <i>La spesa pensionistica</i>	54
2.3.2 <i>Le pensioni: numero e importi</i>	57
2.3.3 <i>I pensionamenti del 2012</i>	62
2.4 Gli ammortizzatori sociali	72
2.4.1 <i>La spesa per ammortizzatori sociali</i>	76
2.4.2 <i>Il numero dei lavoratori che hanno utilizzato gli ammortizzatori</i>	77
2.5 Le prestazioni per la famiglia e per il lavoro di cura	78
2.5.1 <i>La maternità e i congedi parentali</i>	78
2.5.2 <i>Gli assegni al nucleo familiare</i>	83
2.6 Le prestazioni assistenziali e creditizie per i dipendenti pubblici	84
2.6.1 <i>Il credito agevolato</i>	85
2.6.2 <i>Le prestazioni sociali in favore dei giovani</i>	86
2.6.3 <i>Le prestazioni sociali in favore degli anziani</i>	88
2.7 Il trattamento di fine rapporto	89
2.8 Approfondimenti	90
2.8.1 <i>La distribuzione e la concentrazione dei redditi dei pensionati</i>	90

3. I SERVIZI AGLI UTENTI, AL PERSONALE E L'AZIONE DI VIGILANZA

3.1 I servizi agli utenti	101
3.1.1 servizi on-line criticità e vantaggi	101
3.1.2 I rapporti con l'utenza	103
3.1.3 La misurazione dei servizi più rilevanti	106
3.1.4 La performance	109
3.2 Il personale	113
3.2.1 Le risorse umane	113
3.2.2 La formazione	115
3.2.3 Il benessere organizzativo	117
3.2.4 L'analisi di genere dei dipendenti Inps	119
3.3 L'azione di vigilanza e l'attività di recupero crediti	124
3.3.1 L'azione di vigilanza	124
3.3.2 Il recupero crediti	129

4. APPENDICE

4.1 Allegati Parte 1	135
4.2 Allegati Parte 2	146
4.3 Allegati Parte 3	162
Glossario	187
Indice analitico	195

1

L'IDENTITÀ





Gisberto Ceracchini - *Donne alla fontana e cacciatore a cavallo* - 1926
Olio su tela - Roma Direzione Generale

1 L'IDENTITÀ

1.1 RUOLO E IDENTITÀ DELL'INPS

IL RUOLO DELL'INPS NEL PERCORSO STORICO DELLA SICUREZZA SOCIALE

Nel nostro Paese, l'Inps rappresenta da oltre un secolo, il principale Ente pubblico di previdenza e assistenza, ciò per il volume di prestazioni e servizi erogati e per la platea di utenti interessati. Un ruolo fondamentale e insostituibile che ha seguito un percorso storico iniziato con l'origine del sistema di sicurezza sociale in Italia, alla fine dell'800 e giunto alla maturità nei giorni nostri identificandosi come polo unico della previdenza in Italia e fra i maggiori Enti europei.

L'art.1, comma 2 della legge n. 88/1989, così recita: "L'Inps, nel quadro della politica economica generale, adempie alle funzioni attribuitegli con criteri di economicità e di imprenditorialità, adeguando autonomamente la propria organizzazione all'esigenza di efficiente e tempestiva acquisizione dei contributi ed erogazione delle prestazioni. Alle medesime finalità deve conformarsi l'azione di controllo e di vigilanza sull'attività dell'Istituto".

La sua mission è quella di garantire servizi e protezione sotto il profilo sociale e previdenziale al mondo del lavoro (lavoratori e imprese), sostenere l'occupazione e la legalità del lavoro, integrare il reddito delle famiglie disagiate, fornire indennità nei casi di malattia e nella maternità, garantire un reddito alle fasce più deboli della popolazione quali gli anziani privi di reddito e le persone con disabilità.

Tutto ciò in un momento storico di grandi trasformazioni sociali ed economiche che investono sia il mondo del lavoro, con l'affermarsi della globalizzazione e dei nuovi modelli di lavoro flessibile soggetti al rischio della precarietà, sia l'evoluzione del tessuto sociale, con l'invecchiamento della popolazione da una parte e la crescente presenza di migranti dall'altra, con l'accresciuta necessità di integrazione di culture e comportamenti sociali diversi.

Un altro aspetto è fornito dai nuovi paradigmi di comunicazione sociale, che pongono la necessità, per le amministrazioni, di rapportarsi in modo diverso e nuovo con gli utenti e i cittadini, con l'offerta completa, quando non esclusiva, di servizi on-line.

L'Istituto si trova quindi ad affrontare nuove ed importanti sfide, compito a cui è comunque preparato, dato il percorso storico di oltre un secolo che lo ha visto attore principale della sicurezza sociale a livello nazionale, ed incorporando via via numerosi Enti previdenziali, come illustrato dal seguente prospetto sintetico.

Inps percorso storico	
1898	<i>Legge 17 luglio 1898, n. 350.</i> Nasce la Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai . Si tratta di una assicurazione volontaria, finanziata dai contributi pagati dai dipendenti ed integrata dall'intervento statale e da versamenti volontari dei datori di lavoro.
1919	<i>Decreto legge luogotenenziale 21 aprile 1919, n. 603.</i> La Cassa assume la denominazione di Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali (CNAS) . L'assicurazione per l'invalidità e la vecchiaia diventa obbligatoria.
1933	<i>Regio decreto legge 27 marzo 1933, n. 371.</i> La Cassa si trasforma in (Infsp) L'Istituto diventa un Ente di diritto pubblico dotato di personalità giuridica e gestione autonoma con lo scopo di garantire la previdenza sociale ai lavoratori.

1933	<i>Regio decreto legge 27 marzo 1933, n. 371</i> . La Cassa si trasforma in (Infsp) L'Istituto diventa un Ente di diritto pubblico dotato di personalità giuridica e gestione autonoma con lo scopo di garantire la previdenza sociale ai lavoratori.
1943	Nel 1943 l'Istituto assume la denominazione attuale di Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (Inps)[1].
Enti pubblici confluiti in Inps	
1972	Il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 10 (art. 2) dispone la soppressione dell'Istituto Nazionale per l'Addestramento ed il Perfezionamento dei Lavoratori dell'Industria (Inapli), dell'Ente Nazionale per l'Addestramento dei Lavoratori del Commercio (Enalc) e dell'Istituto Nazionale per l'Istruzione e l'Addestramento nel Settore Artigiano (Iniasa). Le funzioni svolte da tali Enti ed il personale in servizio presso le sedi periferiche vengono trasferiti alle regioni, il restante personale degli uffici centrali è trasferito in parte alle regioni ed in parte all'INPS.
1974	La legge 17 agosto 1974, n. 386 (art. 12-bis) dispone lo scioglimento del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro le Malattie (Inam)[2]
1978	La legge 21 ottobre 1978, n. 641 (art. 1-bis) dispone la soppressione dell'Ente Nazionale Assistenza Orfani Lavoratori Italiani (Enaoli), con decorrenza 6 novembre 1978. Dal 1° aprile 1979 le funzioni del soppresso Ente passano ai comuni per le attività di assistenza, all'INPS per gli assegni di assistenza, all'Inam per l'assistenza sanitaria.
1978	La legge 23 dicembre 1978, n. 833 (Istituzione del Servizio Sanitario Nazionale) ne sancisce la soppressione, attribuendo all'INPS (artt. 74 e 76) nuove funzioni in materia di riscossione di contributi e di erogazione di prestazioni previdenziali.
1979	Il decreto-legge 30 dicembre 1979, n. 663 (artt. 1, 2, e 3) precisa ulteriormente le funzioni affidate all'INPS.
1994	La legge 23 dicembre 1994, n. 724 (art. 19) dispone la soppressione del Servizio per i Contributi Agricoli Unificati (Scau), con decorrenza 1° luglio 1995. Da tale data tutte le strutture, le funzioni ed il personale sono trasferiti all'Inps e all'Inail, secondo le rispettive competenze.

1 Fino al 1978 gli Enti soppressi sono stati in gran parte casse mutue di malattia o gestioni comunque interessate dalle riforme sanitarie degli anni 1977-78, che portarono all'istituzione del Servizio Sanitario Nazionale (legge 23 dicembre 1978, n. 833). Dagli anni '90 una serie di istituti previdenziali di categoria, dei dirigenti e di alcuni ordini professionali, sono confluiti nell'INPS, con accollo su quest'ultimo dei relativi debiti e risparmi sui costi amministrativi, derivanti da una gestione pensionistica in capo ad un unico ente. Nel corso degli anni, le leggi di soppressione dei vari Enti, che ne hanno previsto la messa in liquidazione, hanno anche dato vita a finanziamenti da parte del bilancio dello Stato per l'espletamento delle operazioni liquidatorie.

2 Dal 1° gennaio 1980 è affidata all'INPS l'erogazione delle prestazioni economiche di malattia e di maternità già erogate dagli enti, casse, servizi e gestioni autonome estinti e posti in liquidazione (art. 74).

Sempre a decorrere dalla predetta data sono inoltre affidati all'INPS gli adempimenti relativi all'accertamento, alla riscossione ed al recupero in via giudiziale dei contributi di malattia e di ogni altra somma ad essi connessa, sinora di competenza degli enti mutualistici e di altri istituti e gestioni posti in liquidazione (art. 76).

Lo stesso art. 76 affida anche all'INPS gli adempimenti previsti da convenzioni stipulate dall'INAM con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a carattere nazionale.

2002	La legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) (art. 42) dispone la soppressione dell'Istituto Nazionale di Previdenza per i Dirigenti di Aziende Industriali (Inpdai), con decorrenza 1° gennaio 2003. Da tale data tutte le strutture e le funzioni del soppresso Ente sono trasferite all'INPS, che succede nei relativi rapporti attivi e passivi.
2007	Il decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159 (art. 28), convertito con modificazioni nella legge 29 novembre 2007, n. 222, dispone la soppressione della Cassa di Previdenza per l'Assicurazione degli Sportivi (Sportass), con decorrenza 3 ottobre 2007. Da tale data sono trasferiti all'INPS tutti i rapporti pendenti, attivi e passivi, relativi al ramo previdenziale, mentre sono trasferiti all'Inail tutti i rapporti pendenti, attivi e passivi, del ramo assicurativo.
2010	Il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (art. 7), convertito con modificazioni nella legge 30 luglio 2010, n. 122, dispone la soppressione dell'Istituto Postelegrafonici (Ipost), con decorrenza 31 maggio 2010. Da tale data tutte le funzioni sono trasferite all'Inps, che succede al soppresso Istituto in tutti i rapporti attivi e passivi.
2011	Il decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (art. 21), convertito con modificazioni nella legge 24 dicembre 2011, n. 214, dispone la soppressione dell'Istituto Nazionale di Previdenza per i Dipendenti dell'Amministrazione Pubblica (Inpdap) e dell'Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza per i Lavoratori dello Spettacolo (Enpals), con decorrenza 6 dicembre 2011.
2012	Dal 1° gennaio 2012 le relative funzioni sono attribuite all'INPS, che succede in tutti i rapporti attivi e passivi dei soppressi Enti. Inizia la nutrita fase di integrazione, che nel 2012 vede svolgersi una serie di attività volte alla completa e piena realizzazione del processo di integrazione.

1.2 L'INPS SUL TERRITORIO

Con l'accorpamento dell'Inpdap e dell'Enpals e l'acquisizione delle corrispondenti strutture, la rete territoriale dell'Istituto è in corso di riorganizzazione e razionalizzazione, per diminuire i costi e agevolare l'operatività delle Sedi.

La dislocazione attuale delle strutture, con le relative funzionalità è illustrata nel seguente prospetto.

Inps: Le Strutture sul territorio e le relative funzioni	
	Direzione generale: Assicura il governo dell'intero sistema di gestione dell'Ente.
	Direzioni regionali: Ruolo di governo delle risorse assegnate, cui compete la responsabilità della

323	gestione ed il conseguimento dei risultati diretti ad assicurare la <i>governance</i> sul territorio; Funzione di verifica dei livelli e della qualità dei servizi erogati dalle strutture sul territorio, anche con riferimento all'attuazione delle procedure di prevenzione e diminuzione dei rischi aziendali. Direzioni provinciali: svolgimento delle attività sia di <i>front office</i> che di <i>back office</i> e gestione dei flussi assicurativi, contributivi ed i conti individuali ed aziendali; responsabilità degli obiettivi di produzione assegnati.
344	Agenzie: strutture operative volte ad espletare funzioni di produzione dei servizi e attività di sportello (<i>front office</i>).
1.646	Punti cliente: sportelli telematici istituiti presso gli Enti locali e le Pubbliche Amministrazioni.
245	Presidi presso i Consolati: funzione di assistenza ai cittadini italiani residenti all'estero in materia di sicurezza sociale.

I COMITATI REGIONALI E PROVINCIALI

I Comitati regionali e provinciali sono partecipati dai rappresentanti delle forze sociali che rappresentano gli "azionisti di riferimento" dell'Istituto.

Nell'interesse di una Pubblica Amministrazione efficiente ed efficace i suddetti Comitati risultano necessari in quanto portatori di interessi diffusi delle aree di propria competenza, nonché elementi essenziali di rappresentanza nel variegato sistema di decentramento dell'Inps e fondamentali punti di riferimento per la programmazione delle attività connesse alle politiche sociali del territorio.

I Comitati regionali e provinciali costituiscono altresì un fondamentale momento di definizione del contenzioso amministrativo quale deterrente al contenzioso giudiziario.

In Appendice (Allegati Parte I) vengono elencati i principali compiti dei Comitati Regionali e Provinciali.

IL PROCESSO DI RIORGANIZZAZIONE AZIENDALE

Il nuovo modello organizzativo, strutturato per flussi aziendali, è fortemente orientato all'utente secondo una logica attenta di customer care e consente di avere a disposizione flussi informativi completi e corretti al momento della richiesta di servizio da parte di tutti i soggetti portatori d'interesse.

Le implementazioni al modello focalizzano la nuova organizzazione sulla centralità delle relazioni con l'utente (cittadino/azienda), per rispondere al meglio alle esigenze di:

- prossimità del servizio;
- semplicità organizzativa;
- facilità di orientamento;
- disponibilità e competenza degli operatori;
- gestione integrale della problematica rappresentata, senza frammentazioni burocratiche.

I PUNTI INTEGRATI DI CONSULENZA

Nell'area servizi di Sede, il *front office* comprende una reception col compito di ricevere il cittadino ed indirizzarlo allo sportello competente; una serie di sportelli veloci, per l'erogazione di servizi a ciclo chiuso ed informazioni per l'accesso ai servizi; un numero di postazioni per la consulenza, alcune delle quali riservate ai soggetti intermediari (Patronati, ecc.), finalizzate alla gestione dei quesiti più complessi.

Tale articolazione, sulla base anche delle nuove esigenze del pubblico introdotte dal progressivo passaggio al-

l'esclusività della modalità telematica per la presentazione di tutte le istanze di servizio, prevede l'implementazione, nell'area di *front office*, di un numero adeguato di postazioni informatiche *self service*, presso le quali gli utenti in possesso di PIN possono procedere direttamente alla presentazione on-line delle domande di servizio, ovvero effettuare tutte quelle interazioni con gli archivi informatici dell'Istituto alle quali risultano abilitati, in un contesto connotato da affidabilità e sicurezza.

LE ATTIVITÀ DI SUPPORTO E MONITORAGGIO

Per garantire una corretta implementazione del modello organizzativo, sono previste attività di monitoraggio e verifica delle azioni svolte, anche attraverso appositi Osservatori finalizzati all'informativa in merito agli stati di avanzamento della riorganizzazione.

I PUNTI INPS E I PUNTI CLIENTE

L'assetto territoriale dell'Istituto si basa, per la produzione ed erogazione di servizi, sulla seguente articolazione organizzativa:

- Direzione provinciale
- Agenzia
- Punti Inps

L'Istituto ha tra gli obiettivi quello di allineare le diverse dimensioni organizzative alle nuove esigenze dell'utenza, potenziando la propria rete di distribuzione di servizi al fine di ottimizzare la presenza sul territorio sulla base dei criteri di efficienza produttiva, prossimità all'utenza e coerenza con la domanda potenziale di servizio. In tale contesto, la previsione di moduli organizzativi caratterizzati da particolare snellezza e flessibilità, quali sono i Punti Inps ed i Punti Cliente, offre la concreta possibilità di realizzare il miglior equilibrio tra le istanze dei cittadini utenti ed i principi di efficienza, efficacia ed economicità che devono ispirare l'azione amministrativa.

I Punti Inps costituiscono moduli organizzativi assimilabili ad uno "sportello avanzato", dipendente dall'Agenzia territoriale o dalla Direzione provinciale al cui bacino di utenza appartiene.

Si tratta di una struttura "leggera" che può essere istituita in sinergia con altre Pubbliche Amministrazioni, al fine di realizzare economie di spesa e prossimità all'utenza. Il Punto Inps è presidiato da personale dell'Istituto ed è gestito di norma su prenotazione attraverso "Agenda Appuntamenti", in giorni e fasce orarie predefinite ed adeguate al volume di accessi da parte del pubblico.

I Punti Cliente sono sportelli multifunzionali attivi presso Amministrazioni Pubbliche o Associazioni riconosciute, attraverso i quali l'utente può accedere a numerosi servizi dell'Istituto, anche laddove l'Istituto non sia fisicamente presente ovvero ove esista un *digital divide* da superare. Il *Punto Cliente* è una *postazione virtuale* dove vengono garantiti esclusivamente servizi predefiniti e complementari rispetto alle funzioni istituzionali delle Amministrazioni/ Associazioni ospitanti ed è affidato al personale delle stesse.

Il Punto cliente può essere **di servizio**, quando consente l'erogazione di servizi agli utenti, **informativo**, quando garantisce solamente servizi informativi.

1.3 I PRINCIPALI PARTNER DELL'ISTITUTO

L'Inps si avvale dell'importante collaborazione in qualità di Partner di servizio, sia a livello centrale sia sul territorio, in particolare di:

- Patronati
- CAF (Centri di Assistenza Fiscale)
- Associazioni di categoria
- Centri per l'Impiego
- Consulenti del Lavoro

- ASL
- Medici di famiglia e Medici certificatori.

Sulla base di precisi mandati legislativi, tali partner si pongono in una posizione relazionale intermedia rispetto all'utenza dell'Istituto, fornendo informazioni e servizi e contribuendo alla condivisione del valore sociale. (Appendice, Allegati Parte I).

1.4 IL PROCESSO DI INTEGRAZIONE INPDAP/ENPALS NELL'INPS

IL PROCESSO DI INTEGRAZIONE

L'integrazione delle attività e delle funzioni dell'Inpdap e dell'Enpals all'Inps ha richiesto la definizione ed attuazione di un ampio e condiviso processo, che ha coinvolto la dirigenza, il personale, l'organizzazione, il sistema informativo e tutte le risorse presenti e disponibili.

Occorre innanzitutto considerare il valore che rappresenta il nuovo Inps nella pubblica amministrazione nazionale, i numeri che seguono offrono un immediato riscontro:

48,8% del PIL	Le risorse economiche movimentate dall'Inps
98,1% di tutti gli occupati	I lavoratori assicurati all'Inps
95,5% di tutti i pensionati	I pensionati Inps
89,5 % di tutte le pensioni	Le pensioni Inps

In particolare riguardo agli utenti lavoratori iscritti e pensionati, il seguente prospetto offre un dettaglio sui numeri dell'integrazione.

Lavoratori - 2012		Pensionati - 2012	
Occupati complessivi	22,9 mln.	Pensionati complessivi	16,6 mln.
Lavoratori iscritti al nuovo Inps di cui:	22,4 mln.	Pensionati del nuovo Inps di cui:	15,9 mln.
<i>Gestione privata</i>	18,9 mln.	<i>Gestione privata</i>	13,3 mln.
<i>Gestione pubblica (ex-Inpdap)</i>	3,2 mln.	<i>Gestione pubblica (ex-Inpdap)</i>	2,6 mln.
<i>Gestione lavoratori dello spettacolo (ex-Enpals)</i>	0,3 mln.	<i>Gestione lavoratori dello spettacolo (ex-Enpals)</i>	60mila
Lavoratori iscritti al nuovo Inps su totale occupati	98,1 %	Pensionati del nuovo Inps su totale pensionati	95,5 %

IL PIANO DI ATTIVITÀ

E' stata posta particolare attenzione alle finalità, priorità e modalità di attuazione del percorso di integrazione degli Enti soppressi, per favorire il loro ottimale riassetto organizzativo e funzionale e per garantire la continuità e l'efficacia dell'azione amministrativa ed il progressivo allineamento verso i migliori standard di servizio per l'utenza.

Tali finalità hanno trovato consistenza nell'integrazione all'interno dei grandi progetti di innovazione e di miglioramento sui quali è focalizzata la strategia dell'Inps, specialmente in relazione ai rapporti con l'utenza come di seguito evidenziato.

E' stata data attuazione alle attività definite nell'apposito cronoprogramma, con le relative fasi ed i tempi di attuazione, individuando, a garanzia di un efficace ed efficiente funzionamento delle strutture, alcune aree prioritarie di integrazione.

Servizi	Omogeneizzazione e ampliamento dei servizi Accesso on-line ai servizi per agevolare modalità alternative di fruizione delle prestazioni e sviluppo della qualità Telematizzazione della domanda, l'automazione dei controlli e dei processi operativi e la dematerializzazione Sviluppo della cultura previdenziale e del conto assicurativo Popolamento del Casellario dell'Assistenza
Produzione e performance	Incremento dell'efficacia delle attività contrattuali Potenziamento dell'accertamento del credito e riscossione Riduzione strutturale del contenzioso
Risorse umane ed economiche	Valorizzazione del capitale umano e delle specializzazioni Valorizzazione del patrimonio da reddito
Organizzazione	Sviluppo del modello organizzativo Evoluzione del modello d'offerta e interazione con i partner istituzionali
Logistica	Razionalizzazione logistica (distribuzione territoriale, coerenza spazi ad uso ufficio e archivio)

In particolare, per ciò che attiene agli aspetti contabili, si è provveduto ad ampliare e ulteriormente qualificare le linee guida gestionali riferite all'anno 2012, avviando così il procedimento di predisposizione del bilancio di integrazione, al fine di recepire i bilanci di chiusura dei soppressi Enti.

Sono state programmate e poste in essere le attività indicate nel seguente prospetto.

Logistica
Interventi di razionalizzazione logistica sulle direzioni regionali e provinciali delle strutture di Inps e degli Enti soppressi, con l'obiettivo dell'integrazione logistica del personale, della cessazione quanto più possibile delle locazioni passive e dell'attivazione delle sinergie realizzabili, garantendo la necessaria capillarità territoriale in relazione alla domanda di servizi.
Allargamento dell'analisi di razionalizzazione logistica alle Agenzie anche alla luce dell'integrazione sul territorio delle attività facenti capo agli Enti soppressi con comune utilizzo delle strutture dell'Istituto.
Personale
Elaborazione di un piano della formazione, distinto per tipologia di forza lavoro, capace di promuovere la motivazione, le competenze e la crescita professionale e di omogeneizzare i processi di lavoro alla luce del cambiamento organizzativo derivante dall'integrazione.

Ottimizzazione della forza lavoro disponibile sulla base della definizione di un piano organico triennale dei fabbisogni, tenendo conto dell'incorporazione del personale degli Enti soppressi ed indicando i servizi che l'Istituto deve continuare a svolgere direttamente e quali, invece, nel tempo si ritiene di acquisire secondo modalità alternative.

Armonizzazione nella gestione contrattuale del personale.

Elaborazione di un modello professionale utile a delineare i profili di conoscenze e competenze dei diversi ruoli in considerazione del rinnovato ruolo istituzionale dell'Istituto conseguente al processo di integrazione.

Adeguamento del numero di personale ispettivo e valorizzazione delle relative professionalità, anche a seguito della confluenza degli Enti soppressi, sviluppando sinergie con il personale ispettivo delle altre Amministrazioni.

Organismi istituzionali

Integrazione delle risorse dei Coordinamenti professionali nell'ottica di conseguire le migliori sinergie alla luce dell'incorporazione degli Enti soppressi.

Integrazione degli organismi istituzionali, operanti presso l'ex-Inpdap e l'ex-Enpals, per conseguire le migliori sinergie alla luce dell'incorporazione degli Enti soppressi.

Sviluppo di un'adeguata e tempestiva reportistica destinata agli Organi dell'Istituto anche per un monitoraggio costante dell'avanzamento del percorso di integrazione successivo alla soppressione di Inpdap ed Enpals.

Processi, procedure, archivi

Semplificazione degli adempimenti riguardanti la procedura delle dichiarazioni contributive e retributive aziendali (Uniemens) nell'ottica di unificazione delle procedure di accertamento, di riscossione e di verifica contributiva con gli Enti soppressi.

Potenziamento delle funzioni e dei controlli previsti in relazione alle Denunce Mensili Analitiche (DMA) in coerenza con il processo di unificazione delle procedure di accertamento, di riscossione e di verifica contributiva.

Individuazione di progetti, volti a migliorare il sistema di recupero crediti e a ridurre i tempi medi d'incasso anche a seguito della confluenza dell'ex Inpdap e dell'ex Enpals nell'Istituto e alla conseguente opportunità di unificare le modalità di versamento della contribuzione e della sua comunicazione all'Ente previdenziale, omogeneizzando e semplificando i flussi di informazione.

Realizzazione di un unico archivio degli assicurati al fine di garantire la formazione di un unico conto assicurativo per gli iscritti Inps e degli enti ex Inpdap ed ex Enpals.

Integrazione delle basi dati degli applicativi statistico attuariali (modelli previsionali, cruscotti di monitoraggio) alla luce del processo di integrazione degli Enti soppressi.

Definizione del Piano di interventi per l'automazione dei controlli sulla sussistenza dei requisiti per l'erogazione delle prestazioni individuali degli Enti soppressi.

Prestazioni

Costante ed uniforme erogazione delle prestazioni previdenziali in tempo reale su tutto il territorio ed il pagamento unificato delle pensioni per i soggetti titolari di più trattamenti, erogati dall'Istituto e in precedenza anche dall'ex Inpdap ed ex Enpals.

Realizzazione e messa in produzione di tutti gli interventi di automazione dei controlli sulla sussistenza dei requisiti per l'erogazione delle prestazioni individuati.

Mantenimento delle finalità sociali delle politiche di credito e welfare assicurate dagli Enti soppressi, valutando interventi di razionalizzazione delle specifiche discipline regolamentari e rimodulando i criteri per l'attribuzione delle prestazioni, privilegiando i criteri di merito, di reddito e di omogeneità sul territorio.

Relazioni con l'utenza

Unificazione della comunicazione mensile o annuale per i plurititolari e semplificazione della gestione delle prestazioni pensionistiche e accessorie con garanzia di adeguati standard qualitativi anche per ex Inpdap ed ex Enpals.

Messa a disposizione di tutti i lavori interessati del montante contributivo.

Contabilità

Istituzione di evidenze contabili separate per gli Enti soppressi che favoriscano la trasparenza dell'andamento economico-patrimoniale delle singole gestioni.

Utilizzo della contabilità economico-analitica per determinare il costo delle risorse delle diverse gestioni amministrate dall'Istituto, anche al fine della predisposizione dei piani di razionalizzazione organizzativa e logistica, nonché di garantire la trasparenza nell'esposizione degli andamenti di bilancio di ogni singola realtà previdenziale interessata al processo di incorporazione degli Enti soppressi.

Valorizzazione del patrimonio da reddito e del patrimonio mobiliare anche alla luce del processo di integrazione degli Enti soppressi e coerentemente con il Piano degli investimenti e dei disinvestimenti.

Produzione e performance

Definizione del "Piano di smaltimento degli arretrati" per tenere conto dell'integrazione della produzione degli Enti soppressi, con particolare attenzione alla sistemazione dei conti individuali, alla riliquidazione dei trattamenti già in essere e alla definizione dei riscatti e delle ricongiunzioni.

Aggiornamento del Piano della Performance e definizione di un sistema di misurazione e valutazione della performance individuale a valere su tutto il personale dell'Istituto.

Rivisitazione del sistema informatico riguardo al processo di integrazione dell'Istituto, finalizzata a garantire il ricorso ad un unico sistema (infrastrutture tecnologiche, procedure applicative e basi dati) e, ove necessario, l'utilizzo di procedure per la gestione di specifiche particolarità degli Enti soppressi.

Incremento dell'efficacia dell'attività contrattuale, l'adeguamento del flusso di approvvigionamento alle specificità degli Enti soppressi e l'ottimizzazione degli strumenti negoziali, anche attraverso l'estensione dell'attuale modello della centrale unica acquisti.

Telematizzazione

Predisposizione di un piano di telematizzazione per coinvolgere i servizi di pertinenza degli Enti soppressi unitamente all'adozione di specifiche cautele per favorire l'integrazione dei nuovi fruitori dei servizi telematici e l'accessibilità ai servizi nei confronti delle categorie più deboli.

Progressiva telematizzazione delle procedure di accesso alla posizione contributiva e alle relative procedure di gestione per gli iscritti degli Enti soppressi.

Il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ha contribuito al processo di integrazione fornendo con le proprie deliberazioni e ordini del giorno numerosi indirizzi e costituendo una Commissione temporanea con il compito di analizzare le problematiche relative a tale processo e monitorandone l'andamento.

Anche gli altri Organi dell'Inps hanno dato forte impulso all'integrazione con importanti atti, delibere, circolari e messaggi. In Appendice (Allegati Parte I), viene riportato un prospetto esplicativo che evidenzia schematicamente il percorso effettuato nel 2012, riportando gli atti ufficiali relativi a tale processo.

2

INTERVENTI ECONOMICI ED EFFETTI SOCIALI





Antonio Barrera - *Cantiere Augusteo* - 1936
Olìo su tela - Roma Direzione Generale

2 INTERVENTI ECONOMICI ED EFFETTI SOCIALI

2.1 BILANCIO, PRESTAZIONI E REDDITI DELLE FAMIGLIE

Analizzare e predisporre il bilancio sociale dell'Inps per il 2012 significa analizzare una delle più grandi trasformazioni delle pubbliche amministrazioni degli ultimi anni. Infatti l'unificazione fra Inpdap, Enpals e Inps ha strutturato un polo del welfare che costituisce uno degli aggregati di spesa più rilevanti d'Europa. Il bilancio economico e finanziario dell'Inps illustra in modo chiaro tale situazione e consente di avere un'idea di quale sia la dimensione delle entrate e delle uscite. Ovviamente il primo bilancio unificato tra i suddetti Enti consente di effettuare un confronto limitato ad un ristretto arco temporale. Per consentire la comparazione si è proceduto, per gli anni precedenti al 2012, ad aggregare le poste di bilancio dei tre Enti. Tale aggregazione assume un valore indicativo e non quello di una esatta ridefinizione delle poste di bilancio, poiché spesso le modalità di contabilizzazione non erano sempre coincidenti fra i diversi Enti.

2.1.1 I FLUSSI DI BILANCIO

IL BILANCIO FINANZIARIO

La Tavola 2.1.1 riassume le principali voci del bilancio finanziario di competenza del 2012. Le uscite ammontano a circa 392 miliardi, dei quali 315 sono spese correnti. Tra le uscite la voce più consistente è quella legata alle prestazioni istituzionali e cioè alle spese per pensioni e altri trasferimenti. Il totale delle prestazioni è di 296 miliardi. Le prestazioni istituzionali coprono il 70 per cento circa di tutte le uscite correnti, mentre le spese per il funzionamento dell'Ente sono circa 3 miliardi e mezzo, pari allo 0,9 per cento di tutte le uscite correnti.

A fronte di queste spese, il totale delle entrate si colloca attorno a 380 miliardi, di cui 306 miliardi di entrate correnti e 20 miliardi di entrate in conto capitale.

Dei 306 miliardi di entrate correnti, 208 miliardi derivano dai contributi pagati dai datori di lavoro e dai lavoratori dipendenti e autonomi. I trasferimenti che lo Stato e gli altri enti pubblici fanno all'Istituto ammontano a circa 90,4 miliardi pari al 24 per cento di tutte le entrate dell'Istituto.

Il saldo tra entrate ed uscite è negativo con un disavanzo complessivo di 9,8 miliardi determinato in gran parte dalla parte corrente.

Tavola 2.1.1

Bilancio Inps Gestione finanziaria di competenza 2012 (milioni di euro)		
	milioni di euro	composizione %
Entrate	382.065	100,0%
Entrate correnti:	306.263	80,2%
Entrate contributive	208.076	54,5%
Trasferimenti correnti	94.131	24,6%
<i>Trasferimenti dal bilancio dello Stato</i>	93.802	24,6%
<i>Altri trasferimenti correnti</i>	329	0,1%
Altre entrate correnti	4.056	1,1%

Entrate in conto capitale:	20.154	5,3%
<i>Alienazione di beni patrim. e riscos. crediti</i>	<i>7.804</i>	<i>2,0%</i>
<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	<i>10</i>	<i>0,0%</i>
<i>Accensione di prestiti</i>	<i>12.340</i>	<i>3,2%</i>
Partite di giro	55.648	14,6%
Uscite	391.851	100,0%
Uscite correnti:	315.438	80,5%
Funzionamento	3.522	0,9%
Interventi diversi:	311.561	79,5%
- Prestazioni istituzionali	295.742	75,5%
- Trasferimenti passivi	5.978	1,5%
- poste correttive e comp.entr.correnti	9.031	2,3%
- altri interventi dive	810	0,2%
Tratt.quiescenza, integrativi e sostitutivi	355	0,1%
Uscite in conto capitale:	20.765	5,3%
Investimenti	8.705	2,2%
Oneri comuni	12.060	3,1%
Partite di giro	55.648	14,2%
Saldi		
<i>di parte corrente</i>	<i>-9.175</i>	
<i>in conto capitale</i>	<i>-611</i>	
Avanzo (+) o disavanzo (-) complessivo	-9.786	

L'aumento del disavanzo rispetto al sostanziale pareggio del 2011 è stato determinato (si veda Tavola App. 2.1.1) da un aumento delle uscite complessive di quasi 17 miliardi, di cui circa 7 miliardi per prestazioni e per maggiori uscite in conto capitale.

A fronte dei 17 miliardi di incremento di uscite, le entrate sono aumentate solo di 6,7 miliardi. Tra queste si rileva, tra le entrate contributive, una riduzione di 2,4 miliardi ed un incremento dei trasferimenti dallo Stato di 9,3 miliardi.

Tale aumento è in parte determinato dalla istituzione del trasferimento Gias anche per la gestione Inpdap oltre che dal rilevante incremento dei trasferimenti legati agli ammortizzatori sociali. Gli effetti della recessione sono evidenti sul bilancio dell'Inps. L'Inpdap ha uno squilibrio finanziario proporzionalmente superiore a quello dell'Inps anche se, nel 2012, è stato integrato il trasferimento da parte dello Stato all'Inpdap sotto forma di Gias. Si rammenta che tale voce non copre specifiche prestazioni assistenziali ma equivale al trasferimento che l'Inps riceve dallo Stato come rimborso di una quota parte di tutte le mensilità pensionistiche.

Tale trasferimento ha determinato una riduzione dello squilibrio dell'ex Inpdap.

La Tavola App. 2.1.1 consente una comparazione della situazione del 2012 rispetto al 2011. Gli anni precedenti al 2012 sono stati ricostruiti nei valori di bilancio come somma dei valori dei tre Enti che nel 2011 non erano ancora accorpati.

Le uscite correnti passano da 308 miliardi del 2011 a 315 miliardi nel 2012 con un aumento di circa 8 miliardi pari al 2,6%; l'aumento è sostanzialmente addebitabile all'andamento delle prestazioni che passano da 288 a

296 miliardi con un aumento di 7,4 miliardi (+2,6%). Significativo è l'aumento delle poste correttive dovuto sostanzialmente ad un aumento della parte di contributi che viene fiscalizzata alle imprese, infatti questa voce cresce del 15 per cento.

Le entrate crescono meno delle uscite correnti. Le entrate contributive si riducono di 2,5 miliardi mentre aumentano di 9,7 miliardi (+ 11,6%) i trasferimenti da parte dello Stato. Come si vede dalla tabella il disavanzo finanziario complessivo assente nel 2011 si colloca a 9,8 miliardi.

Questi dati sono significativi delle tendenze in atto sostanzialmente condizionate dalla recessione in corso.

2.1.2 GLI EFFETTI DEI TRASFERIMENTI DELL'INPS SUI REDDITI DELLE FAMIGLIE

Il 2012 sarà ricordato come un anno tra i più critici per l'economia e la società italiana.

La situazione è evidente anche nei conti dell'Istituto ed in particolare in relazione all'aumento delle spese per ammortizzatori sociali.

Il Pil si è ridotto del 2,4 % in volume rispetto al 2011 e i redditi delle famiglie ne hanno risentito in maniera rilevante, considerato che si sono ridotti del 2,0% in termini monetari ma in termini di potere d'acquisto la caduta è stata di ben 4,9 punti . E' il quinto anno consecutivo di caduta del reddito disponibile in termini di potere d'acquisto : dal 2008 ad oggi si è ridotto del 9,4%.

Tavola 2.1.2

Variazioni del reddito e del potere d'acquisto delle famiglie. Anni 2001-2012		
Anni	Reddito lordo disponibile delle famiglie	Potere d'acquisto delle famiglie
2001	5,5%	2,7%
2002	4,1%	1,6%
2003	3,3%	0,6%
2004	3,6%	1,4%
2005	3,0%	1,1%
2006	3,4%	1,2%
2007	3,3%	1,4%
2008	1,7%	-1,6%
2009	-2,6%	-3,4%
2010	1,0%	-0,5%
2011	2,0%	-0,8%
2012	-2,0%	-4,9%
2008 2012	-1,8%	-9,4%

Fonte: ns, elaborazioni su dati Istat settore famiglie consumatrici.

Figura 2.1.1

Reddito disponibile e potere d'acquisto delle famiglie
numero indice 2000=100

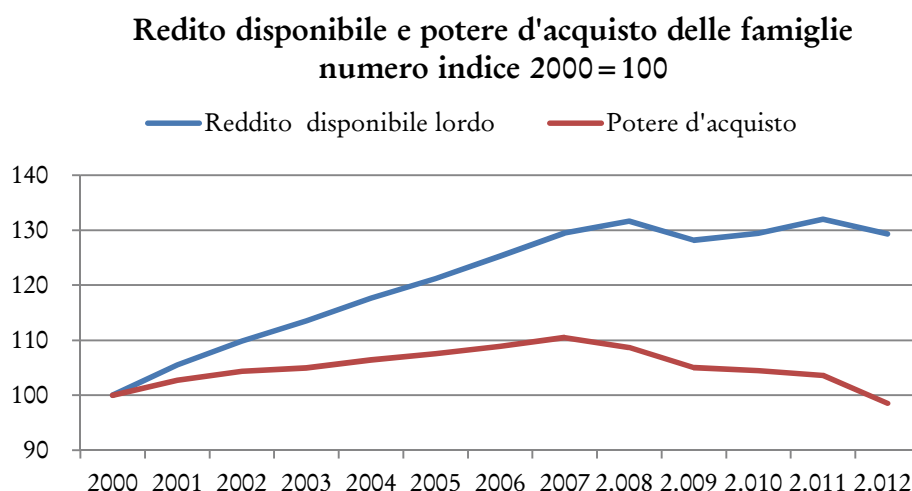
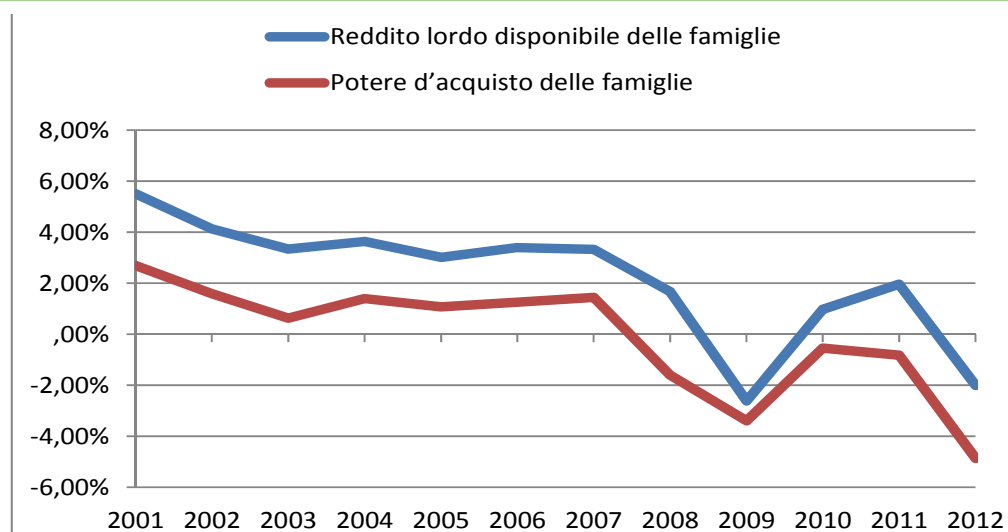


Figura 2.1.2

Reddito delle famiglie
variazioni percentuali annue



Come abbiamo visto già negli anni passati questa situazione avrebbe potuto essere ben più grave senza l'intervento compensativo delle prestazioni sociali. Infatti negli anni di riduzione del reddito primario l'aumento delle prestazioni sociali ha attutito la caduta del reddito disponibile.

Come l'anno passato il Bilancio Sociale da conto di come le prestazioni che eroga l'Istituto abbiano sostenuto il reddito delle famiglie contribuendo alla tenuta della coesione sociale del paese.

Nel 2012 il complesso dei redditi primari ottenuti dalle famiglie è stato di 1.148 miliardi (Tavola 2.1.3). A questi si sono aggiunti 299 miliardi di prestazioni sociali distribuite all'Inps (pensioni, trattamenti temporanei e altro), 47 miliardi di altre prestazioni sociali erogate da soggetti diversi dall'Inps (altri enti previdenziali, Stato, Enti

I dati si riferiscono alla somma dei valori tra Inps Inpdap ed Enpals anche negli anni prima dell'aggregazione

locali , Regioni etc...). I trasferimenti dell'Inps rappresentano nel 2012 il 20,2% del totale dei redditi effettivamente disponibili delle famiglie. Nel 2008 il peso era solo del 17,7%. Come si vede è aumentato il ruolo di sostegno dei redditi delle famiglie operato dai trasferimenti dell'Inps.

Il reddito disponibile è il risultato che si ottiene dai redditi primari sottraendo imposte e contributi e aggiungendo le prestazioni sociali. Nel 2012 il reddito che le famiglie hanno ottenuto a fronte di lavoro o altre forme di reddito è stato di 1.148 euro (contro i 1.165 dell'anno precedente), il reddito effettivamente a disposizione delle famiglie è stato di 1.030 miliardi una volta detratti imposte e contributi, e aggiunte le prestazioni sociali (1.052 per il 2011)

Tavola 2.1.3

Composizione del reddito lordo disponibile delle famiglie consum.					
	2008	2009	2010	2011	2012
Reddito primario lordo	1.188	1.136	1.145	1.165	1.148
Imposte correnti sul reddito e patrimonio	-188	-182	-187	-188	-198
Contributi sociali netti	-249	-245	-248	-251	-252
Prestazioni sociali Inps	263	276	285	291	299
Altre prestazioni sociali	45	46	46	48	47
Altri trasferimenti netti	-10	-9	-10	-13	-13
Reddito disponibile lordo	1.049	1.021	1.031	1.052	1.030
Composizione delle variazioni del reddito lordo dispon. delle famiglie.					
	2009 2008	2010 2009	2011 2010	2012 2011	2008 2008
Reddito primario lordo	-52	9	20	-17	-40
Imposte correnti sul reddito e patrimonio	6	-5	0	-10	-9
Contributi sociali netti	4	-3	-3	-2	-3
Prestazioni sociali Inps	13	8	6	8	35
Altre prestazioni sociali	1	0	2	-1	2
Altri trasferimenti netti	1	-1	-4	0	-3
Reddito disponibile lordo	-27	10	20	-21	-18

Nel 2012 gli andamenti del reddito disponibile lordo, rappresentati nella tabella, evidenziano come alla caduta di ben 17 miliardi del reddito primario, si aggiunga l'effetto negativo di imposte e contributi, che con il loro aumento, contribuiscono a far calare ulteriormente il reddito di 12 miliardi, alla quale riduzione si aggiunge 1 miliardo di riduzione delle prestazioni sociali non Inps. L'aumento delle prestazioni sociali dell'Inps fa invece risalire i redditi disponibili di 8 miliardi, compensando solo in parte però, la riduzione di ben 29 miliardi operata dalla riduzione del reddito primario e dall'aumento di imposte e contributi.

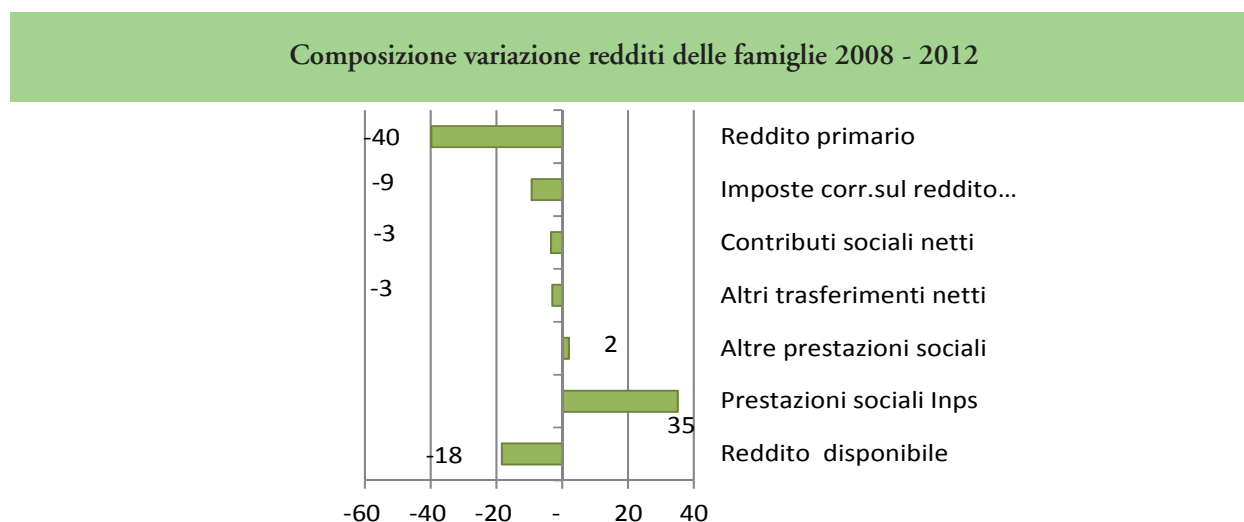
Tavola 2.1.4

Composizione delle variazioni del reddito lordo dispon. delle famiglie.		
	2012 2011	2012 2008
Reddito primario lordo	-17	-40
Imposte correnti sul reddito e patrim.	-10	-9
Contributi sociali	-2	-3
Prestazioni sociali Inps	8	35
Altre prestazioni sociali	-1	2
Altri trasferimenti netti	0	-3
Reddito disponibile lordo	-21	-18

In definitiva, nonostante l'intervento compensativo delle prestazioni sociali Inps, i redditi disponibili delle famiglie italiane sperimentano una riduzione di 21 miliardi, che ha come caratteristica quella di essere complessivamente inferiore a quella del 2009 (-27 miliardi) ma questa volta fortemente connessa anche all'aumento di prelievo.

Dall'inizio della crisi in poi e cioè dal 2008 abbiamo avuto una riduzione del reddito disponibile delle famiglie pari a 18 miliardi; tale flessione è stata causata da una riduzione dei redditi primari di 40 miliardi da un aumento di prelievo pari a 12 miliardi, per un totale di 52 miliardi di riduzioni di redditi. Di questa riduzione di 52 miliardi ben 35 miliardi

Figura 2.1.3



sono stati compensati dall'aumento delle prestazioni sociali dell'Inps, contenendo la flessione dei redditi effettivi delle famiglie a 18 miliardi nel periodo.

2.1.3 IL QUADRO DELLE PRESTAZIONI SOCIALI EROGATE

Nel 2012 su 315 miliardi di uscite correnti 296 erano composti da prestazioni istituzionali^{1 bis}.

Le prestazioni istituzionali si articolano in prestazioni pensionistiche (prestazioni che hanno caratteristica di trasferimento periodico e permanente) e prestazioni non pensionistiche (Tavola 2.1.5)².

Le prestazioni pensionistiche a loro volta possono essere articolate in prestazioni previdenziali (prestazioni per le quali vi è una contribuzione per il finanziamento) e prestazioni assistenziali, che non prevedono un finanziamento contributivo ma che sono sostenute dai trasferimenti statali.

Le prestazioni non pensionistiche hanno natura mista in quanto sono in parte coperte da contribuzione e in parte coperte da trasferimenti statali.

Le prestazioni non pensionistiche si articolano nelle prestazioni temporanee tipiche dell'Inps (ammortizzatori sociali, famiglia, maternità malattia...) e in un insieme di prestazioni che riguardano sia il pagamento del Tfr ai lavoratori privati che pubblici, sia gli interventi sociali dell'Inpdap.

Le pensioni (inclusi gli assegni di accompagnamento per gli invalidi civili) ammontano a 261,5 miliardi, e sono aumentate del 2% rispetto al 2011 e rappresentano l'88,4 % delle prestazioni complessive, mentre le prestazioni non pensionistiche coprono il restante 11,6% e sono pari a 34,3 miliardi con un incremento del 4,7% rispetto all'anno precedente.

All'interno delle pensioni il 90,5% (236,7 miliardi) è rappresentato dalla parte previdenziale, mentre il 9,5% (24,8 miliardi) riguarda la parte assistenziale. Il trasferimento complessivo per gli invalidi civili è di 16,7 miliardi in leggero aumento rispetto all'anno precedente. Come si vede la struttura delle prestazioni non pensionistiche vede al primo posto i trasferimenti legati allo stato occupazionale per 12,6 miliardi circa che hanno avuto un aumento consistente (vedi anche Tavola 2.1.5).

^{1 bis} Occorre sottolineare come anche nelle poste "trasferimenti passivi" e "Poste correttive" vi siano voci rilevanti ai fini della gestione di trasferimenti che se non si caratterizzano come prestazioni sociali, sicuramente riguardano la funzione erogatrice dell'Istituto. Nelle poste correttive delle entrate vi è registrata anche la spesa per gli sgravi contributivi che a vario titolo vengono erogati dall'Inps alle imprese.

² Includiamo in questa sede nella parte pensioni anche gli assegni di accompagnamento per gli invalidi civili che, anche non essendo strettamente un trasferimento pensionistico, hanno natura periodica e nei fatti permanente.

Tavola 2.1.5

Spesa per prestazioni istituzionali dati finanziari di competenza (milioni di euro)				
	2011 (*)	2012	Variazioni	Variaz. %li
PENSIONI				
Totale spesa previdenziale	231.822	236.706	4.884	2,1%
<i>Vecchiaia e anzianità</i>	<i>184.994</i>	<i>190.075</i>	<i>5.081</i>	<i>2,7%</i>
<i>Invalidità e inabilità</i>	<i>10.200</i>	<i>9.468</i>	<i>-732</i>	<i>-7,2%</i>
<i>Indirette e reversibilità</i>	<i>36.628</i>	<i>37.163</i>	<i>535</i>	<i>1,5%</i>
Totale spesa assistenziale**	24.598	24.781	183	0,7%
<i>Pens./ass. sociali, vitalizi</i>	<i>4.174</i>	<i>4.314</i>	<i>140</i>	<i>3,4%</i>
<i>Pensioni CDCM ante 1989</i>	<i>2.870</i>	<i>2.519</i>	<i>-351</i>	<i>-12,2%</i>
<i>Pensionamenti anticipati</i>	<i>1.328</i>	<i>1.241</i>	<i>-87</i>	<i>-6,6%</i>
<i>Pens. ostetriche ex Enpao</i>	<i>33</i>	<i>45</i>	<i>12</i>	<i>36,4%</i>
<i>Gestione invalidi civili</i>	<i>16.193</i>	<i>16.662</i>	<i>469</i>	<i>2,9%</i>
<i>pensioni</i>	<i>3.416</i>	<i>3.545</i>	<i>129</i>	<i>3,8%</i>
<i>maggioraz. sociale su pensioni***</i>	<i>43</i>	<i>71</i>	<i>28</i>	<i>65,1%</i>
<i>Indennità (accompagnamento, ecc.)</i>	<i>12.734</i>	<i>13.046</i>	<i>312</i>	<i>2,5%</i>
Totale spesa pensioni	256.420	261.487	5.067	2,0%
PRESTAZIONI NON PENSIONISTICHE				
<i>Prestazioni connesse a stato di occupazione</i>	<i>10.797</i>	<i>12.652</i>	<i>1.855</i>	<i>17,2%</i>
<i>Trattamenti di famiglia ****</i>	<i>5.594</i>	<i>5.855</i>	<i>261</i>	<i>4,7%</i>
<i>Trattamenti di maternità</i>	<i>3.047</i>	<i>3.115</i>	<i>68</i>	<i>2,2%</i>
<i>Trattamenti di malattia</i>	<i>2.085</i>	<i>2.080</i>	<i>-5</i>	<i>-0,2%</i>
<i>Fondi solidarietà credito trasp. aereo etc...</i>	<i>867</i>	<i>977</i>	<i>110</i>	<i>12,7%</i>
<i>Trattamenti fine rapp. privati fondo garanzia</i>	<i>668</i>	<i>798</i>	<i>130</i>	<i>19,5%</i>
<i>Trattamento fine rapporto gestione Tesoreria</i>	<i>1.945</i>	<i>2.304</i>	<i>359</i>	<i>18,5%</i>
<i>Trattamenti di fine servizio e tfr -ex Inpdap</i>	<i>7.445</i>	<i>6.347</i>	<i>-1.098</i>	<i>-14,7%</i>
<i>Prestazioni creditizie e assistenz.li- ex Inpdap</i>	<i>155</i>	<i>170</i>	<i>15</i>	<i>9,7%</i>
<i>Altre poste</i>	<i>190</i>	<i>43</i>	<i>-147</i>	<i>-77,4%</i>
Totale prestazioni non pensionistiche	32.793	34.341	1.548	4,7%
Totale prestazioni sociali	289.213	295.828	6.615	2,3%

* Include le pensioni dei dipendenti pubblici (ex Inpdap) e dei lavoratori dello Spettacolo e sportivi professionisti (ex Enpal)

** Pensioni/assegni sociali e vitalizi, pensioni ai coltivatori diretti coloni e mezzadri liquidate ante 1989 e relative pensioni ai superstiti, pensioni ostetriche ex Enpao e prestazioni diverse a carico di fondi o gestioni pensionistiche anche di natura una tantum, trasferimenti agli invalidi civili.

*** Maggiorazione sociale in favore dei soggetti disagiati, art.38 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (Legge finanziaria 2002)

**** ANF e assegni familiari, esclusi quelli dei pensionati che sono compresi nella spesa pensionistica.

Tav 2.1.6

Prestazioni Temporanee - Spesa con e senza contributi figurativi (milioni di euro)					
	2010	2011	2012	Variazion e %le 2011	Variazione %le 2012
PRESTAZIONI					
AMMORTIZZATORI SOCIALI					
Cig	3.184	2.816	3.448	-11,6%	22,4%
Disoccupazione	6.451	6.580	7.599	2,0%	15,5%
Mobilità	1.273	1.401	1.605	10,1%	14,6%
Totale ammortizzatori sociali	10.909	10.797	12.652	-1,0%	17,2%
FAMIGLIA MATERNITA' MALATTIA					
Prestazioni per la famiglia	6.205	6.486	6.731	4,5%	3,8%
Prestazioni per la maternità	2.922	3.047	3.115	4,3%	2,2%
Prestazioni per la malattia	2.042	2.085	2.080	2,1%	-0,2%
Totale famiglia maternità e malattia	11.169	11.618	11.926	4,0%	2,7%
TOTALE	22.078	22.415	24.578	1,5%	9,6%
CONTRIBUTI FIGURATIVI					
AMMORTIZZATORI SOCIALI					
Cig	2.505	2.225	2.690	-11,2%	20,9%
Disoccupazione	5.109	5.104	6.212	-0,1%	21,7%
Mobilità	951	1.007	1.219	5,9%	21,1%
Totale ammortizzatori sociali	8.565	8.335	10.121	-2,7%	21,4%
FAMIGLIA MATERNITA' MALATTIA					
Prestazioni per la famiglia	177	213	273	20,3%	28,2%
Prestazioni per la maternità	71	72	72	1,4%	0,0%
Prestazioni per la malattia	109	99	93	-9,2%	-6,1%
Totale famiglia maternità e malattia	357	384	438	7,6%	14,1%
TOTALE	8.922	8.719	10.559	-2,3%	21,1%
TOTALE					
AMMORTIZZATORI SOCIALI					
Cig	5.689	5.040	6.138	-11,4%	21,8%
Disoccupazione	11.561	11.684	13.811	1,1%	18,2%
Mobilità	2.224	2.407	2.824	8,2%	17,3%
Totale ammortizzatori sociali	19.474	19.131	22.773	-1,8%	19,0%
FAMIGLIA MATERNITA' MALATTIA					
Prestazioni per la famiglia	6.382	6.699	7.004	5,0%	4,6%
Prestazioni per la maternità	2.993	3.119	3.187	4,2%	2,2%
Prestazioni per la malattia	2.151	2.184	2.173	1,5%	-0,5%
Totale famiglia maternità e malattia	11.526	12.002	12.364	4,1%	3,0%
TOTALE	31.000	31.133	35.137	0,4%	12,9%

La spesa per ammortizzatori sociali ha avuto una dinamica assolutamente eccezionale. Nel 2012

la spesa per ammortizzatori (senza i contributi figurativi) è aumentata del 17% ed è passata da 10,8 miliardi a 12,7 con un aumento di 1,9 miliardi pari al 17%. Se consideriamo anche la spesa per contributi figurativi (che sono sostanzialmente a carico dello Stato) abbiamo che la spesa globale per ammortizzatori sociali è stata di 22,7 miliardi contro i 19,1 del 2011 con un aumento del 19% circa.

La spesa complessiva (compresi i contributi figurativi) è finanziata al 37,5% dai contributi delle imprese e dei lavoratori e per il 67,5% dallo Stato o altre pubbliche amministrazioni.

Le prestazioni per famiglia e maternità hanno avuto invece aumenti molto più moderati (le prime due +4,7% e 2,2%) mentre le prestazioni per malattia si sono ridotte dello 0,2%

Aumenti rilevanti hanno riguardato il Tfr (aumento delle uscite del mercato del lavoro) attorno al 19% per i privati, mentre il Tfr per i pubblici si è ridotto a causa delle norme di contenimento della spesa.

Tavola 2.1.7

Spesa Ammortizzatori sociali			
	Prestazioni	Contributi figurativi	Totale
2008	6.220	4.576	10.796
2009	10.015	8.250	18.265
2010	10.909	8.565	19.474
2011	10.796	8.335	19.131
2012	12.652	10.121	22.773
variazione 2008 2012	6.432	5.545	11.977
Variazioni %li all'anno precedente			
2009	61,0%	80,3%	69,2%
2010	8,9%	3,8%	6,6%
2011	-1,0%	-2,7%	-1,8%
2012	17,2%	21,4%	19,0%
variazione 2008 2012	103,4%	121,2%	110,9%

2.2 LE ENTRATE, GLI ASSICURATI E I CONTRIBUENTI

Le entrate costituiscono le risorse finanziarie a disposizione dell'Istituto per perseguire la propria *mission* e per poter, quindi, erogare le prestazioni previste dallo Stato.

La Tavola 2.2.1 riassume, per macro aggregati, la gestione finanziaria di competenza delle entrate complessive negli anni 2011 e 2012.

Nonostante la congiuntura economica negativa le entrate complessive sono passate da 375.394 milioni di euro del 2011 a 382.065 milioni di euro del 2012 con un incremento di 6,6 miliardi di euro (+1,8%).

L'ammontare delle entrate non è interamente a disposizione dell'Istituto poiché tra esse ci sono: contributi riscossi per conto dello Stato, per conto di altri enti pubblici nonché entrate per partite di giro.

Nel 2012 le **entrate di parte corrente** sono state accertate in complessivi 306.263 milioni di euro con un incremento di 6.653 milioni rispetto al 2011 (+2,2%).

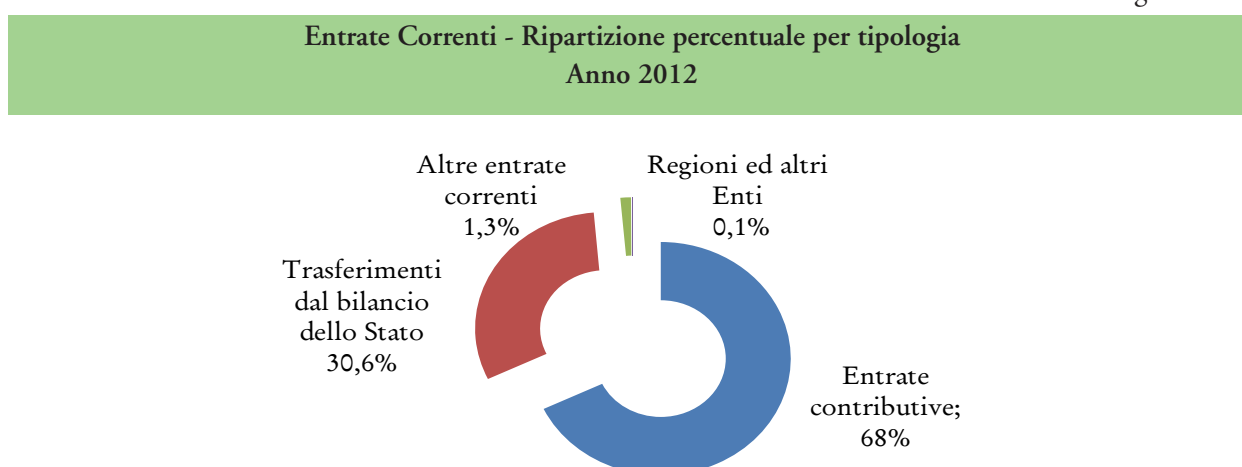
Tra le entrate correnti le due voci più significative e più importanti qualitativamente e quantitativamente sono: le entrate contributive e i trasferimenti dal bilancio dello Stato.

Le entrate contributive rappresentano il 68% delle entrate correnti e il 54,5% delle entrate complessive mentre i trasferimenti dal bilancio dello Stato rappresentano il 30,6% delle entrate correnti e il 24,5% delle entrate complessive (Figura 2.2.1 e Figura App. 2.2.1).

Tavola 2.2.1

Gestione finanziaria di competenza - Entrate complessive				
Anni 2011 e 2012 (milioni di euro)				
AGGREGATI	2011 ³ INPS+ INPDAP+ ENPALS	2012 ⁴ INPS	Var. assoluta	Var. % 2012/2011
Entrate contributive	210.572	208.076	-2.496	-1,2
Entrate derivanti da trasferimenti correnti	84.806	94.131	9.325	11,0
<i>Trasferimenti da parte dello Stato</i>	<i>84.053</i>	<i>93.801</i>	<i>9.748</i>	<i>11,6</i>
<i>Trasferimenti di altri Enti del settore pubblico</i>	<i>753</i>	<i>330</i>	<i>-423</i>	<i>-56,2</i>
Altre entrate correnti	4.232	4.056	-176	-4,2
Totale entrate correnti	299.610	306.263	6.653	2,2
Alienazione beni patrimoniali e riscossione crediti	7.169	7.804	635	8,9
Entrate per partite di giro	53.181	55.648	2.467	4,6
Trasferimenti in conto capitale	7	10	3	42,9
Accensione di prestiti	15.427	12.340	-3.087	-20,0
ENTRATE COMPLESSIVE	375.394	382.065	6.671	1,8

Figura 2.2.1



Nel biennio 2011-2012 (Tavola 2.2.2 successiva) si osserva che le entrate contributive si sono ridotte dell'1,2% come conseguenza della crisi in atto e della riduzione del P.I.L.; al contrario i trasferimenti dal bilancio dello Stato sono cresciuti, nello stesso periodo, dell'11,6%.

Tavola 2.2.2

Entrate correnti. Anni 2011 - 2012				
(milioni di euro)				
	2011 INPS+INPDAP+ENPALS	2012 INPS	Valori assoluti	Valori % 2012/2011
Entrate contributive	210.572	208.076	-2.496	-1,2

³ I dati 2011 sono stati aggregati dall'ufficio Studi e Ricerche su dati del bilancio di chiusura 2011 ex Inpdap ed ex Enpals e su dati del bilancio consuntivo Inps 2011.

⁴ L'anno 2012, anno dell'integrazione dell'Inpdap e dell'Enpals nell'Inps, mostra, per la prima volta, i dati a livello aggregato dei tre enti.

⁵ Le entrate contributive derivano dai contributi versati dalle imprese e dai soggetti contribuenti iscritti alle varie gestioni dell'Inps. Sono comprese, altresì, altre voci come i versamenti volontari e i riscatti degli anni di laurea ecc..

Trasferimenti dal bilancio dello Stato	84.053	93.801	9.748	11,6
Altre entrate correnti	4.985	4.386	-599	-12,0
TOTALE ENTRATE CORRENTI	299.610	306.263	6.653	2,2

2.2.1 LE ENTRATE CONTRIBUTIVE

La principale fonte di finanziamento per l'Istituto è costituita dalle entrate contributive⁵, cioè le entrate ottenute grazie ai versamenti di contributi previdenziali da parte dei soggetti contribuenti e dal recupero crediti relativo alle gestioni interessate. I soggetti contribuenti finanziano direttamente l'Inps e quindi una parte delle prestazioni istituzionali correnti, con una funzione di redistribuzione intergenerazionale e intercategoriale.

Le entrate contributive⁶ nel 2012 dell'Inps sono state accertate complessivamente in 208.076 milioni di euro, con un decremento di 2.496 milioni di euro rispetto al 2011 (-1,2%).

Tavola 2.2.3

Entrate contributive. Anni 2011 - 2012 (milioni di euro)				
	2011	2012	Valori assoluti	Valori % 2012/2011
Inps	150.824	153.219	2.395	1,6
Inpdap	58.579	53.798	-4.781	-8,2
Enpals	1.169	1.059	-110	-9,4
INPS	210.572	208.076	-2.496	-1,2

Le entrate contributive che fanno riferimento al solo Inps (quindi al netto dell'apporto di Inpdap ed Enpals) nel 2012 sono cresciute dell'1,6% (+2.395 milioni di euro in valore assoluto). Tale incremento⁷ è essenzialmente dovuto alla variazione positiva delle retribuzioni lorde per dipendente. Al contrario le entrate contributive dell'Inpdap si sono ridotte di 4.781 milioni di euro con una variazione negativa dell'8,2%. Tale riduzione è legata al blocco del turn-over nel pubblico impiego e al rallentamento della dinamica retributiva del settore.

Anche le entrate contributive dell'ex Enpals nel 2012 si sono ridotte del 9,4%.

Nella Tavola 2.2.4 che segue si evidenzia l'analisi dei contributi della produzione e degli iscritti e le entrate contributive classificate per gestione di destinazione.

Tavola 2.2.4

Inps - Entrate contributive – contributi della produzione e degli iscritti per gestione di destinazione. Anno 2012		
Aggregati	Importi (milioni di euro) 2012	%/Totale generale
ENTRATE CONTRIBUTIVE	208.076	100
A) CATEGORIA		
Quote contributive a carico dei datori di lavoro e degli iscritti	206.833	99,4
1) Lavoratori dipendenti:	180.724	86,9
2) Lavoratori autonomi	18.468	8,9

⁶ Il consuntivo 2012 include anche le entrate contributive dei soppressi INPDAP ed ENPALS. Può essere opportuno, almeno per quest'anno, analizzare la dinamica delle entrate contributive distinta per i tre enti ex Inps, ex Inpdap ed ex Enpals nell'ultimo biennio.

⁷ Le predette entrate contributive comprendono anche i contributi per il TFR – Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2.120 del codice civile (gestione n. 40) – che risultano pari a 6.108 mln, con un aumento di 442 mln rispetto al consuntivo 2011.

Coltivatori diretti, mezzadri e coloni	989	0,5
Artigiani	7.909	3,8
Esercenti attività commerciali	9.570	4,6
3)Iscritti alla Gestione separata (L.335/95)	7.607	3,7
4) Fondo clero	31	0
5)Altri lavoratori	2	0
B) CATEGORIA		
Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni	1.243	0,6
TOTALE GENERALE (A + B)	208.076	100

L'ammontare delle entrate contributive di 208.076 milioni di euro derivano essenzialmente da:

- contributi dei lavoratori dipendenti privati versati dalle aziende che operano con il sistema DM, accertati in 122.516 mln;
- i contributi dei lavoratori agricoli dipendenti 1.581 mln;
- i contributi dei lavoratori domestici 1.061 mln;
- i contributi obbligatori per il personale dell'INPS 468 mln;
- i contributi gestione ex Inpdap pari a 53.171 mln;
- i contributi ex Enpals pari a 1.056 mln;
- per quanto riguarda i contributi versati dai lavoratori autonomi registriamo nel 2012:
 - gestione commercianti 9.570 mln;
 - gestione artigiani 7.909 mln;
 - gestione coltivatori diretti, mezzadri e coloni 989 mln;
- i contributi versati dagli iscritti alla Gestione separata 7.607 mln.

2.2.2 I TRASFERIMENTI DAL BILANCIO DELLO STATO

Le entrate derivanti da trasferimenti correnti sono state accertate in 94.131 milioni di euro di cui:

- 93.801 mln di euro per trasferimenti dal bilancio dello Stato;
- 329 mln di euro per trasferimenti da altri enti pubblici;
- 1 mln di euro per trasferimenti dalle regioni.

I trasferimenti dal bilancio dello Stato per:

- 16.759 mln di euro sono destinati a copertura degli oneri della "Gestione degli invalidi civili"⁸;
- 4.407 mln di euro sono destinati a copertura di disavanzi di esercizio delle gestioni previdenziali;
- 72.635 mln di euro sono destinati a copertura degli interventi e delle altre spese a carico della Gestione.

La Tavola successiva rappresenta gli oneri per la cui copertura sono stanziati i trasferimenti dal bilancio dello Stato.

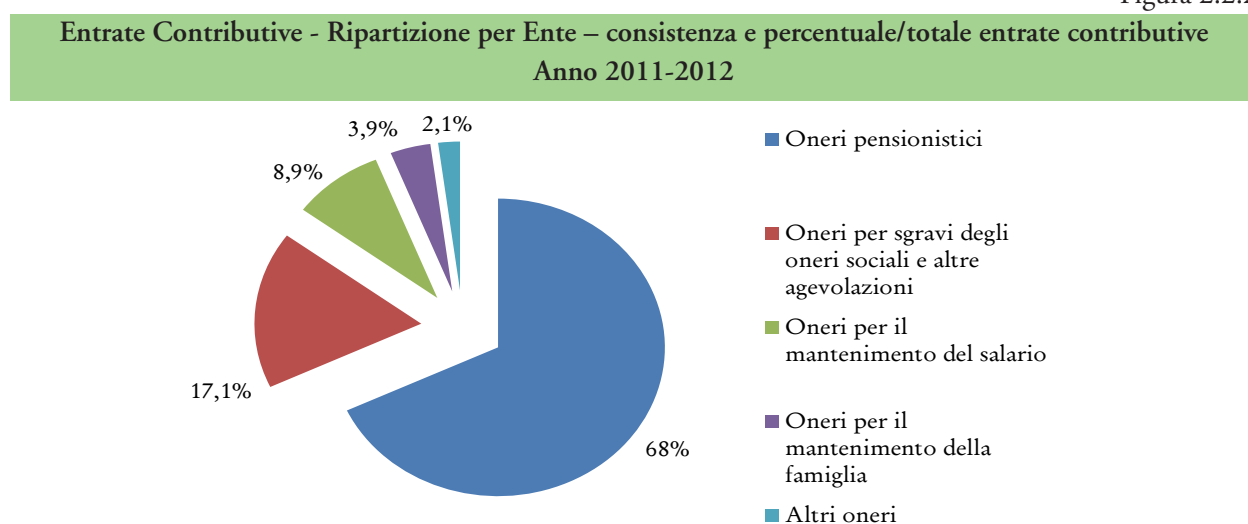
⁸ Copertura degli oneri della Gestione per l'erogazione delle pensioni, assegni ed indennità agli invalidi civili.

Tavola 2.2.5

Trasferimenti dal bilancio dello Stato. Anno 2012. (milioni di euro)		
Aggregati	2012	%/Totale
Oneri pensionistici	63.805	68,0
Oneri per il mantenimento del salario	8.333	8,9
Oneri per il mantenimento della famiglia	3.671	3,9
Oneri per prestazioni economiche derivanti da riduzioni di oneri previdenziali	696	0,7
Oneri per sgravi degli oneri sociali e altre agevolazioni	16.018	17,1
Oneri per interventi diversi	1.278	1,4
TOTALE	93.801	100

Tali trasferimenti hanno riguardato essenzialmente gli oneri pensionistici per 63.805⁹ mln; gli oneri per il mantenimento del salario per 8.333 mln e gli sgravi degli oneri sociali e altre agevolazioni per 16.018 mln.

Figura 2.2.2



Gli oneri pensionistici assorbono, nel 2012, il 68% dei trasferimenti dal bilancio dello Stato; gli oneri per sgravi degli oneri sociali e altre agevolazioni il 17,1%; gli oneri per il mantenimento del salario l'8,9%; gli oneri per il mantenimento della famiglia il 3,9%.

2.2.3 GLI ASSICURATI E I CONTRIBUENTI

I lavoratori assicurati iscritti¹⁰ all'Inps nel 2012 comprendono la quasi totalità dei lavoratori dipendenti del settore privato e del settore pubblico, i lavoratori autonomi (commercianti, lavoratori agricoli ed artigiani), i lavoratori iscritti alla Gestione separata, i lavoratori domestici, i lavoratori dello spettacolo e gli sportivi professionisti ed altri. L'Istituto, sommando ai suoi iscritti 2011 circa 3.447.679 nuovi iscritti provenienti dall'accorpamento dell'Inpdap e dell'Enpals nell'Inps, si configura come l'Ente che gestisce la quasi totalità della previdenza e dell'assistenza in Italia. L'analisi sull'andamento degli iscritti (influenzando direttamente sulle entrate per contributi) assume particolare rilievo in quanto fornisce indicazioni utili anche per valutare la sostenibilità del sistema previdenziale sia nel suo complesso che nelle singole gestioni.

⁹ Negli oneri pensionistici sono inclusi anche i contributi figurativi a carico dello Stato come quelli legati agli ammortizzatori sociali

¹⁰ Non per tutte le categorie sono disponibili i dati relativi alla media annua.

2 INTERVENTI ECONOMICI ED EFFETTI SOCIALI

Nell'anno di riferimento quasi tutte le categorie di lavoratori mostrano una riduzione della consistenza. I lavoratori dipendenti del settore privato si riducono di 48.888 unità (-0,4%); i lavoratori pubblici di 129.515 unità (-4%); i lavoratori autonomi di 13.817 unità (-0,3%) e i parasubordinati di 22.167 unità (-2%).

Tavola 2.2.6

Iscritti alle Gestioni Dipendenti dell'Inps* - Anno 2012				
GESTIONI	2011	2012	Variazione assoluta 2012/2011	Var.% 2012/2011
Lavoratori dipendenti privati**	13.379.933	13.331.045	-48.888	-0,4
Lavoratori dipendenti pubblici (ex Inpdap)	3.233.542	3.104.027	-129.515	-4,0
Dipendenti lavoratori dello spettacolo e sportivi professionisti (ex Enpals)	301.952	291.546	-10.406	-3,4

* I lavoratori dipendenti privati includono i lavoratori domestici

** Iscritti al 31 dicembre (dati estratti dagli archivi aggiornati ed omogeneizzati)

Tavola 2.2.7

Iscritti alle Gestioni Autonomi dell'Inps* - Anno 2012				
GESTIONI	2011	2012	Variazione assoluta 2012/2011	Var.% 2012/2011
Lavoratori autonomi	4.469.796	4.455.979	-13.817	-0,3
<i>Coltivatori diretti, coloni e mezzadri</i>	<i>463.300</i>	<i>459.760</i>	<i>-3.540</i>	<i>-0,8</i>
<i>Artigiani</i>	<i>1.849.827</i>	<i>1.817.900</i>	<i>-31.927</i>	<i>-1,7</i>
<i>Esercenti attività commerciali</i>	<i>2.156.669</i>	<i>2.178.319</i>	<i>21.650</i>	<i>1,0</i>

* Iscritti al 31 dicembre (dati estratti dagli archivi aggiornati ed omogeneizzati)

Tavola 2.2.8a

Iscritti alla Gestione Parasubordinati dell'Inps - Anno 2012				
GESTIONI	2011	2012	Variazione assoluta 2012/2011	Var.% 2012/2011
Lavoratori parasubordinati*	1.099.267	1.077.100	-22.167	-2,0

*Include anche i contribuenti che versano in altra/e gestione/i

Il flusso annuo dei contribuenti alla Gestione è espresso nella tavola 2.2.8b

Tavola 2.2.8b

Iscritti alla Gestione Parasubordinati* dell'Inps - Anno 2012				
GESTIONI	2011	2012**	Variazione assoluta 2012/2011	Var.% 2012/2011
Lavoratori parasubordinati	1.745.999	1.682.867	-63.132	-3,6

* Lavoratori che hanno versato almeno un contributo nell'anno di riferimento

** Dati provvisori

Per un'analisi disaggregata degli iscritti saranno utilizzati, nel prosieguo, gli ultimi dati disponibili concentrando l'analisi nel periodo 2010-2012.

I LAVORATORI DIPENDENTI PRIVATI¹¹

I lavoratori dipendenti privati nel 2012 sono 12.288.047 (media annua) e si riducono di 165.457 unità rispetto al 2011 (-1,3%).

La ripartizione per qualifica mostra che gli operai rappresentano il 52,4% del totale dei dipendenti, gli impiegati il 39,1%, gli apprendisti il 3,8%, i quadri il 3,5% ed i dirigenti l'1%.

La situazione di difficoltà del mercato del lavoro, determinata dalla crisi economica ancora in atto, è evidenziata dal calo degli apprendisti (-4,5% variazione annuale e -11,3% variazione biennale), e degli operai (rispettivamente -2,1% e -1,5%). Sembrano risentire meno della crisi i quadri (+1,1% e + 3,1% nel biennio); mentre i dirigenti e gli impiegati sono sostanzialmente stabili. (Tavola 2.2.9).

Tavola 2.2.9

Lavoratori dipendenti privati per qualifica e tasso di variazione. Anni 2010-2012 (media annua)								
QUALIFICA	2010	2011	2012	Variaz. assolute	Variazioni %			Qualif. /Totale 2012
				2012/2011	2011/ 2010	2012/ 2011	2012/ 2010	
Operai	6.533.407	6.574.492	6.435.844	-138.648	0,6	-2,1	-1,5	52,4
Impiegati	4.829.558	4.821.698	4.809.068	-12.630	-0,2	-0,3	-0,4	39,1
Dirigenti	121.914	121.328	121.952	624	-0,5	0,5	0,0	1,0
Apprendisti	520.413	483.542	461.862	-21.680	-7,1	-4,5	-11,3	3,8
Quadri	414.040	422.514	426.973	4.459	2,0	1,1	3,1	3,5
Altri	26.397	29.930	32.348	2.418	13,4	8,1	22,5	0,2
Totale	12.445.729	12.453.504	12.288.047	-165.457	0,1	-1,3	-1,3	100

Per quanto riguarda l'analisi di genere riferita al 2012 i maschi rappresentano il 58,5% dei lavoratori dipendenti (-2,2% rispetto al 2011) mentre per le femmine, che rappresentano il 41,5%, si rileva un valore assoluto pressoché stabile rispetto a quello accertato nel 2011 (Tavola 2.2.10 e Figura 2.2.3).

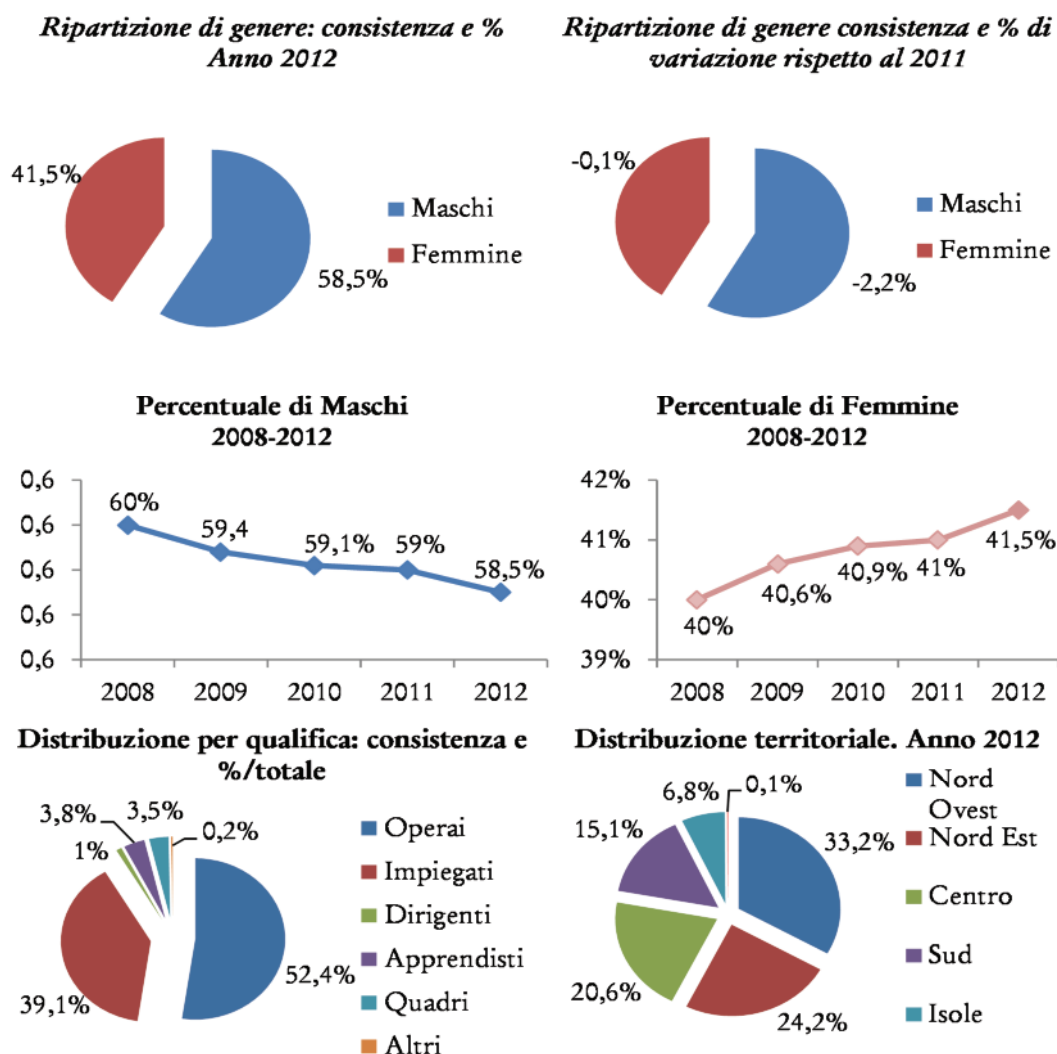
Tavola 2.2.10

Lavoratori dipendenti privati - distribuzione per genere Anni 2010-2012 (media annua)						
SESSO	2010	2011	2012	2010	2011	2012
	Valori assoluti			Valori percentuali		
Maschi	7.355.768	7.345.171	7.183.716	59,1	59	58,5
Femmine	5.089.961	5.108.333	5.104.331	40,9	41	41,5
Totale	12.445.729	12.453.504	12.288.047	100	100	100

¹¹ I dati si riferiscono alla media annua – I semestre 2012.

Figura 2.2.3

Lavoratori dipendenti privati



Il peso percentuale delle donne nella categoria dei lavoratori dipendenti privati (Figura 2.2.3) è salito dal 40% del 2008 al 41,5% del 2012

L'analisi della distribuzione per area geografica¹² nell'anno 2012 evidenzia sostanzialmente la loro concentrazione nel nord-ovest per il 33,2% ed al nord-est per il 24,2% rispetto al centro (20,6%), al sud (15,1%) ed alle isole (6,8%).

Particolarmente interessante è l'analisi sulla ripartizione delle classi d'età dei lavoratori dipendenti privati. Nel 2012 è continuata la riduzione dei dipendenti fino ai 29 anni (-8,7%) e della classe 30-39 anni (-3,8%) mentre sono aumentate le altre classi: 40-49 (+0,4%); 50-59 (+4,7%); 60 anni ed oltre (+16,7%) confermando il trend in atto ormai da alcuni anni (Figura 2.2.4).

¹² Nord-ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia. Nord-est: Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia-Romagna. Centro: Toscana, Umbria, Marche e Lazio. Sud: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria. Isole: Sicilia e Sardegna.

Figura 2.2.4

Ripartizione lavoratori dipendenti privati per classi di età e variazione % 2012/2011

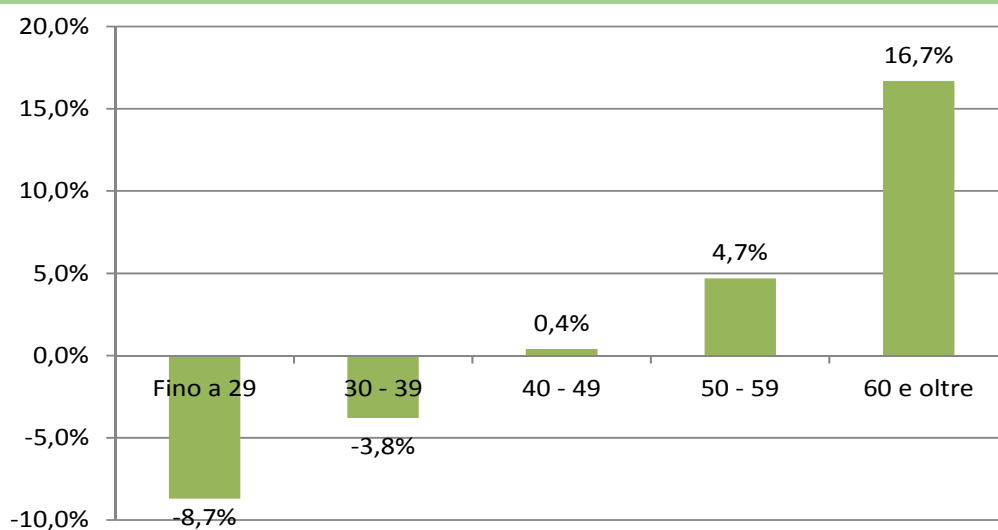
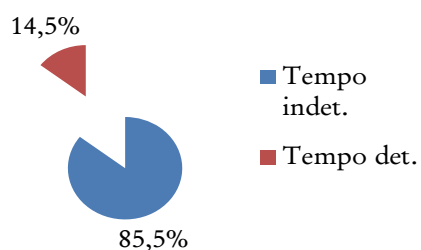


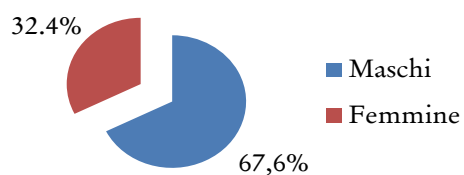
Figura 2.2.5

Lavoratori dipendenti privati. Anno 2012

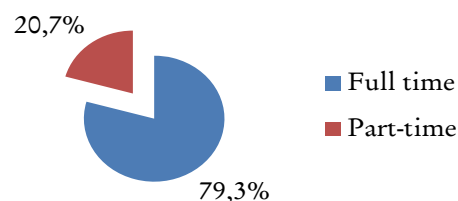
Tempo determinato e indeterminato



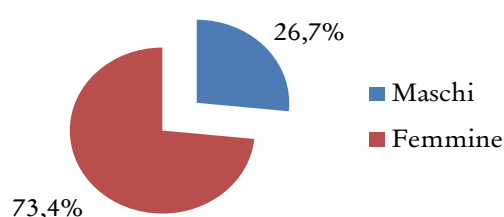
Full-time



Lavoratori dipendenti: consistenza tipologia contrattuale e peso %



Part-time



Tra i lavoratori dipendenti quelli a tempo indeterminato rappresentano l'85,5% del totale. Circa un contratto su cinque è un contratto part-time. Nei contratti full time i maschi sono il 67,6% e le femmine il restante 32,4%, il contrario si verifica tra i contratti part-time ad indicare che sono soprattutto le donne ad utilizzarli.

I LAVORATORI DIPENDENTI PUBBLICI

Gli iscritti¹³ al sistema pensionistico ex Inpdap, confluiti nell'Inps dal 2012, sono suddivisi in 5 casse¹⁴.

¹³ Per iscritto all'ex Inpdap si intende il soggetto, identificato dal proprio codice fiscale, che risulta titolare di una posizione assicurativa aperta a suo nome e che ha trascorso un periodo assicurativo di qualsiasi durata in una delle casse pensionistiche ex Inpdap. Le analisi riguardano soltanto gli iscritti con rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Non sono disponibili i dati per media annua.

¹⁴ Sono iscritti all'ex Inpdap anche lavoratori di aziende privatizzate (ad es. ex municipalizzate), che hanno optato per il mantenimento della posizione assicurativa presso l'ex Inpdap – dipendenti privati ex pubblici. I dipendenti delle aziende parastatali (compreso il personale dello stesso Inpdap) hanno potuto optare per il mantenimento della loro posizione presso l'Inps.

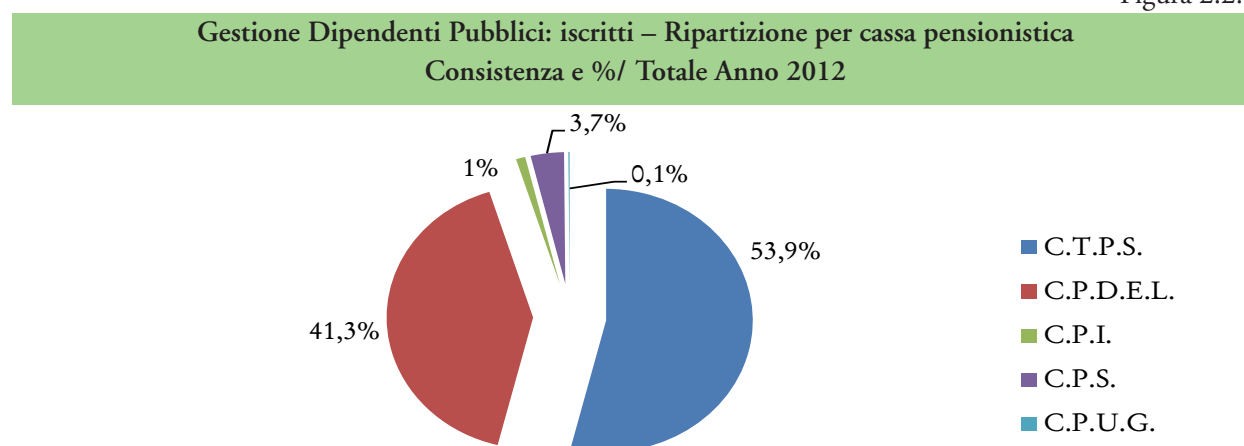
Gli iscritti del 2012 sono complessivamente 3.104.037 in calo del 4,2% rispetto al 2011 e del 5,8% rispetto al 2010. Nel triennio esaminato tutte le casse pensionistiche hanno iscritti in calo ad eccezione della cassa pensione ufficiali giudiziari.

Le politiche limitative del turn-over nel pubblico impiego hanno avuto riflessi sulla platea di iscritti peggiorando sia il rapporto tra iscritti e pensionati dell'ex Inpdap sia il rapporto tra entrate per contributi versati ed uscite per prestazioni pensionistiche.

Tavola 2.2.11

Gestione Dipendenti Pubblici: iscritti per cassa pensionistica								
Consistenza e tasso di variazione								
Anni 2010 - 2012								
CASSA PENSIONISTICA ⁽¹⁵⁾				Variaz.	Variazioni %			
	2010	2011	2012	assolute 2012/2011	2011/ 2010	2012/ 2011	2012/ 2010	Qualif. /Totale 2012
C.T.P.S.	1.793.796	1.768.312	1.672.998	-95.314	-1,4	-5,4	-6,7	53,9
C.P.D.E.L.	1.347.740	1.322.002	1.280.472	-41.530	-1,9	-3,1	-5,0	41,3
C.P.I.	32.984	32.603	32.165	-438	-1,2	-1,3	-2,5	1,0
C.P.S.	117.482	114.370	114.123	-247	-2,6	-0,2	-2,9	3,7
C.P.U.G.	3.635	3.593	4.279	686	-1,2	19,1	17,7	0,1
Totale casse ex Inpdap	3.295.637	3.240.880	3.104.037	-136.843	-1,7	-4,2	-5,8	100

Figura 2.2.6



Nella Tavola 2.2.12 è riportata, per gli iscritti ex Inpdap nel triennio 2010–2012, la distribuzione per genere e la percentuale di maschi e femmine.

A differenza del settore privato dove i maschi sono la maggioranza (58,5%) nel settore pubblico, nel 2012, i maschi rappresentano il 45,4% e le femmine il restante 54,6%.

¹⁵ C.T.P.S. - Cassa Trattamenti Pensionistici Statali: sono iscritti, di massima, i dipendenti dello Stato, della Scuola, dell'Università e le Forze Armate.

C.P.D.E.L. - Cassa Pensioni Dipendenti Enti Locali: sono iscritti, di massima, i dipendenti degli enti locali e i segretari comunali.

C.P.I. - Cassa Pensioni Insegnanti: sono iscritti gli insegnanti delle scuole materne ed elementari comunali.

C.P.S. - Cassa Pensioni Sanitari: è iscritto tutto il personale sanitario dipendente del Servizio Sanitario Nazionale.

C.P.U.G. - Cassa Pensioni Ufficiali Giudiziari: sono iscritti gli ufficiali giudiziari ed i coadiutori.

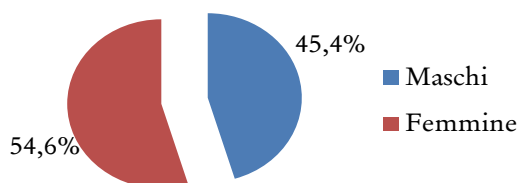
Tavola 2.2.12

Dipendenti pubblici - distribuzione per genere Anni 2010-2012						
SESSO	2010	2011	2012	2010	2011	2012
	Valori assoluti			Valori percentuali		
Maschi	1.514.627	1.487.155	1.407.955	46	45,9	45,4
Femmine	1.781.010	1.753.725	1.696.082	54	54,1	54,6
Totale	3.295.637	3.240.880	3.104.037	100	100	100

Figura 2.2.7

Dipendenti pubblici – iscritti ex Inpdap

Ripartizione di genere: consistenza e %
Anno 2012



Ripartizione di genere consistenza e %
di variazione rispetto al 2011

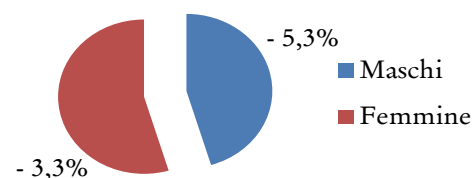


Figura 2.2.8

Dipendenti pubblici – iscritti ex Inpdap. Consistenza e genere Anno 2012

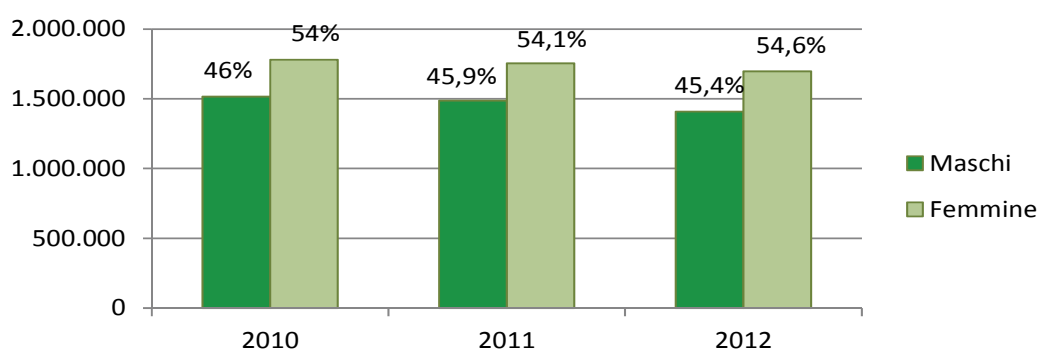
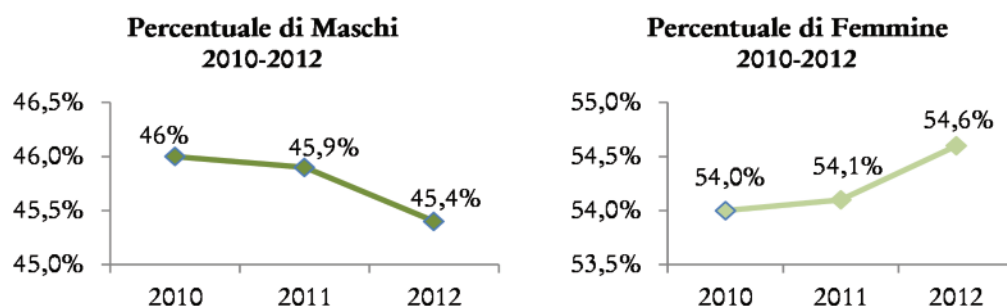


Figura 2.2.9

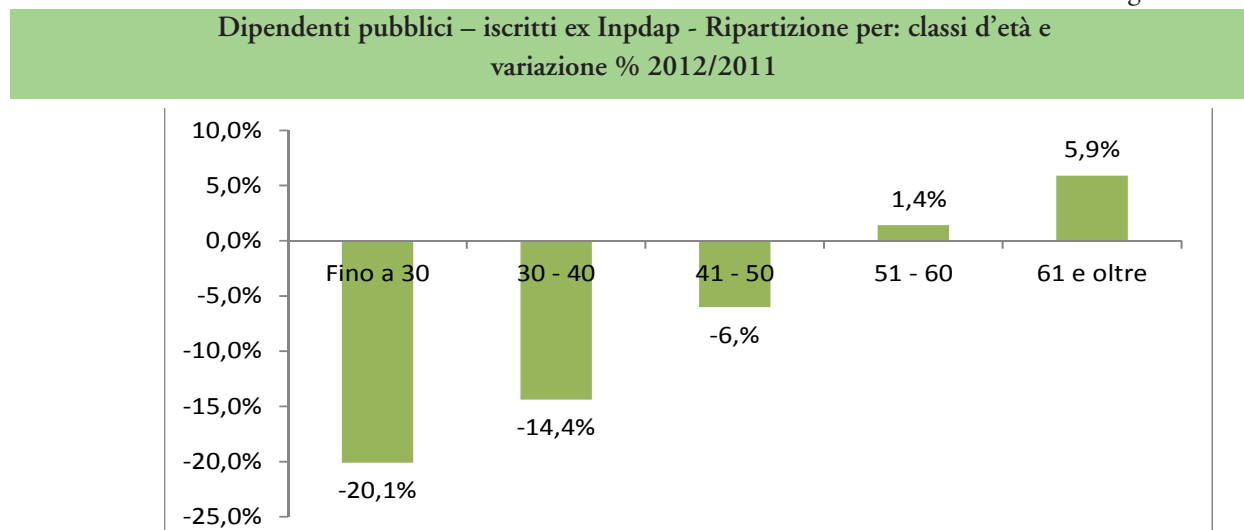
Dipendenti pubblici – iscritti ex Inpdap - genere Anni 2010-2012



C'è un trend crescente per le femmine dal 54% del 2010 al 54,6% del 2012.

La Tavola App.2.2.3 illustra la distribuzione per consistenza, genere e tasso di variazione delle casse iscritte all'ex Inpdap. La distribuzione per sesso degli iscritti nel loro complesso dipende principalmente dalla distribuzione di genere della C.P.D.E.L. e C.T.P.S. che insieme rappresentano oltre il 95% degli iscritti. Al contrario la C.P.I. pur avendo un'altissima percentuale di iscritti di sesso femminile (oltre il 97%) incide poco sulla predetta distribuzione.

Figura 2.2.10



La distribuzione per classe d'età della Figura 2.2.10 evidenzia un progressivo invecchiamento dell'età media dei dipendenti pubblici. Infatti le variazioni per classe d'età sono negative fino ai 50 anni con una riduzione media del 9,3%. Si rilevano invece incrementi dell'1,4% per i dipendenti tra i 50 e i 60 anni e del 5,9% per quelli oltre i 60 anni.

I LAVORATORI AUTONOMI

I lavoratori autonomi sono iscritti¹⁶ all'Inps in Gestioni diverse. In base agli ultimi dati disponibili, sono iscritti alla Gestione artigiani 1.829.593 unità, alla Gestione commercianti 2.165.442 unità e alla gestione CDCM in qualità di lavoratori agricoli autonomi - coltivatori diretti, coloni, mezzadri e imprenditori agricoli professionali (in seguito IAP) 461.255 unità per un totale di 4.456.290 iscritti.

La ripartizione percentuale per categoria dei lavoratori autonomi evidenzia che i commercianti rappresentano il 48,6% del totale, gli artigiani il 41,1% ed i coltivatori diretti, coloni, mezzadri ed I.A.P. il restante 10,3%.

Tavola 2.2.13

LAVORATORI AUTONOMI: distribuzione per: categoria, consistenza e variazioni %. Anni 2010 - 2012 (media annua)								
CLASSI	2010	2011	2012	Var. Assol 2012/2011	Var. % 2011/2010	Var.% 2012/2011	Var.% 2012/2010	% classi/ Totale 2012
Categoria								
Artigiani	1.853.926	1.847.487	1.829.593	-17.894	-0,3	-1	-1,3	41,1
Commercianti	2.111.345	2.139.901	2.165.442	25.541	1,4	1,2	2,6	48,6
Lavoratori agricoli autonomi	478.316	472.518	461.255	-11.263	-1,2	-2,4	-3,6	10,3
Totale	4.443.587	4.459.906	4.456.290	-3.616	0,4	-0,1	0,3	100

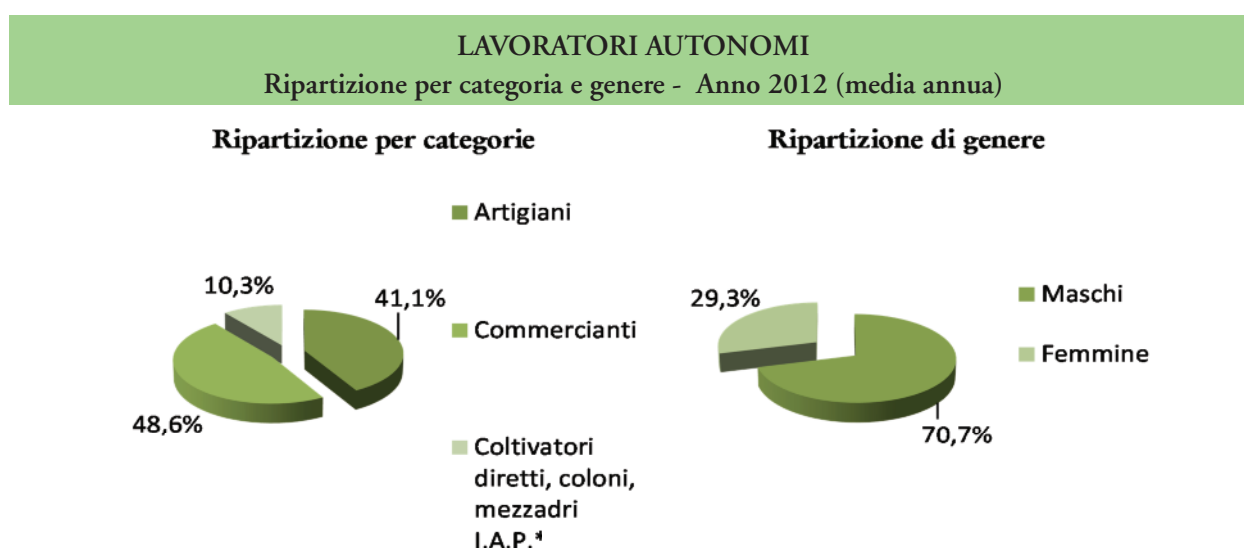
¹⁶ Per i lavoratori autonomi è stato utilizzata la media annua degli iscritti. I dati del 2012 fanno riferimento al I semestre del 2012.

I commercianti si confermano una categoria in crescita (+1,2% nel 2012 e +2,6% nell'ultimo biennio) al contrario degli artigiani (-1% nel 2012 e -1,3% nel biennio) e dei lavoratori agricoli autonomi (-2,4% nel 2012 e -3,6% nel biennio)

Tavola 2.2.14

LAVORATORI AUTONOMI: ripartizione per: categoria, genere; consistenza e variazioni % Anno 2012 (media annua)						
Categoria	Maschi	Femmine	Totale	% categoria /totale	% M	% F
Artigiani	1.473.410	356.183	1.829.593	41,1	80,5	19,5
Commercianti	1.382.638	782.804	2.165.442	48,6	63,9	36,1
Coltivatori diretti, coloni, mezzadri I.A.P.	296.292	164.963	461.255	10,4	64,2	35,8
Totale	3.152.340	1.303.950	4.456.290	100	70,7	29,3

Figura 2.2.11



Nei lavoratori autonomi i maschi rappresentano, in media il 70,7% del totale e le femmine il restante 29,3%.

ARTIGIANI

I titolari delle imprese artigiane e commerciali possono essere coadiuvati dai collaboratori familiari.

La Tavola 2.2.15 riassume la situazione relativa agli artigiani nel triennio 2010-2012 esprimendo il numero medio annuo degli artigiani, la distribuzione per categoria (titolari e collaboratori familiari) e per sesso. Gli artigiani iscritti in media nel 2012 sono 1.829.593 con una riduzione di 17.894 unità (-1%) rispetto al 2011. I titolari rappresentano il 91,8% e i collaboratori familiari l'8,2%.

Tra gli artigiani, in media, i maschi sono l'80,5%.

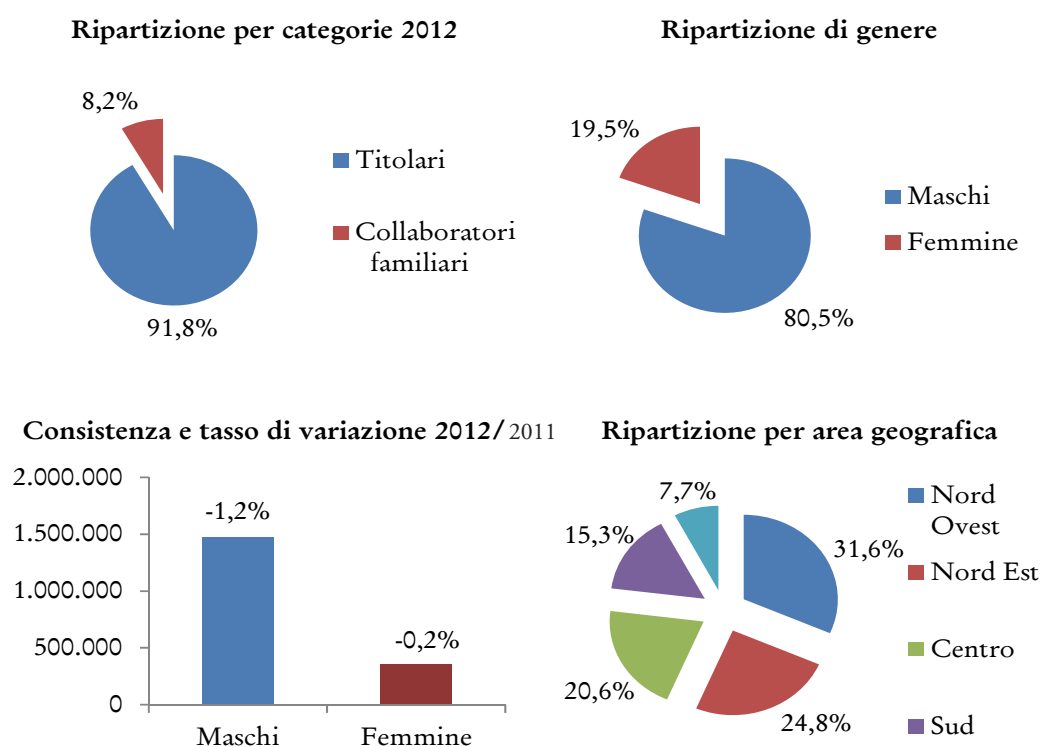
La distribuzione territoriale per macro aree illustra una concentrazione degli artigiani nel nord-ovest del 31,6%, nel Nord-est del 24,8% e nel centro del 20,6% mentre nel sud e nelle isole risiedono rispettivamente il 15,3% e il 7,7%.

Tavola 2.2.15

ARTIGIANI distribuzione per: categoria e sesso. Consistenza e variazioni %. Anni 2010 – 2012 (media annua)								
CLASSI	2010	2011	2012	Var. assolute 2012/2011	Var % 2011/ 2010	Var.% 2012/ 2011	Var.% 2012/ 2010	% classi / Totale 2012
Categoria								
Titolari	1.698.288	1.693.779	1.678.660	-15.119	-0,3	-0,9	-1,2	91,8
Collaboratori familiari	155.638	153.708	150.933	-2.775	-1,2	-1,8	-3,0	8,2
Totale	1.853.926	1.847.487	1.829.593	-17.894	-0,3	-1,0	-1,3	100
Sesso								
Maschi	1.498.248	1.490.730	1.473.410	-17.320	-0,5	-1,2	-1,7	80,5
Femmine	355.678	356.757	356.183	-574	0,3	-0,2	0,1	19,5
Totale	1.853.926	1.847.487	1.829.593	-17.894	-0,3	-1,0	-1,3	100

Figura 2.2.12

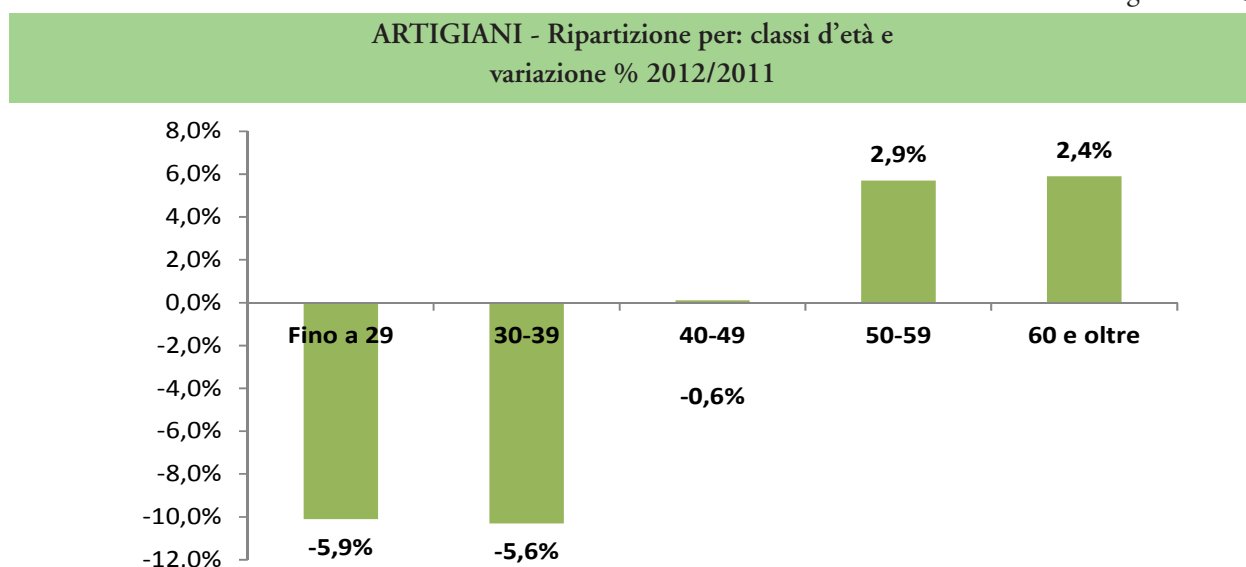
ARTIGIANI - Ripartizione per: consistenza, categoria, genere e area geografica. Anno 2012 (media annua)



Su 1,8 mln di artigiani oltre 1/3 è concentrato nella classe di età 40-49 anni.

Con riferimento alle variazioni percentuali si rileva, tra il 2012 ed il 2011, che gli artigiani con età inferiore ai 40 anni si riducono in media di oltre il 5%; resta sostanzialmente stabile la classe 40-49 anni mentre tendono a crescere percentualmente gli over 50. Anche nel 2012 si conferma, quindi, il trend degli anni precedenti.

Figura 2.2.13

**COMMERCianti**

La Tavola 2.2.16 riassume la situazione relativa ai commercianti nel 2012 (media annua), esprimendo la distribuzione per categoria (titolari e collaboratori familiari), per sesso e le variazioni percentuali nel biennio.

Tavola 2.2.16

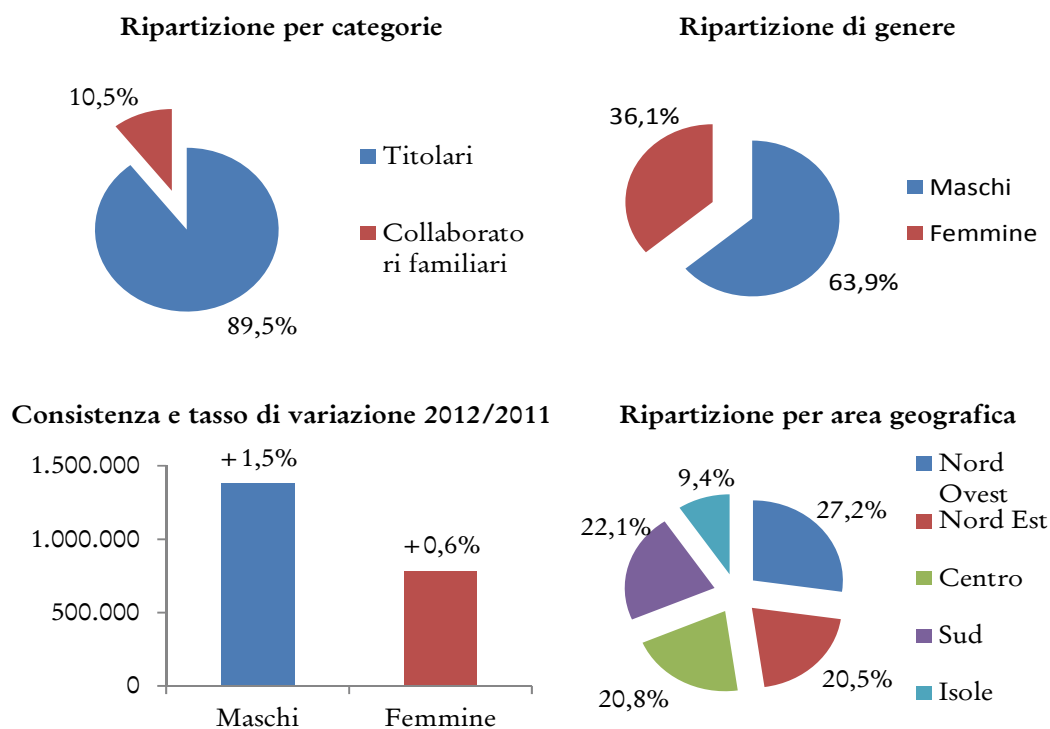
COMMERCianti - distribuzione per categoria e sesso. Consistenza e variazioni %. Anni 2010 – 2012 (media annua)								
CLASSI	2010	2011	2012	Var. assolute 2012/2011	Var % 2011/ 2010	Var.% 2012/ 2011	Var.% 2012/ 2010	% classi / Totale 2012
Categoria								
Titolari	1.882.317	1.911.674	1.937.254	25.580	1,6	1,3	2,9	89,5
Collaboratori familiari	229.028	228.227	228.187	-40	-0,3	0	-0,4	10,5
Totale	2.111.345	2.139.901	2.165.441	25.540	1,4	1,2	2,6	100
Sesso								
Maschi	1.340.148	1.361.707	1.382.638	20.931	1,6	1,5	3,2	63,9
Femmine	771.197	778.194	782.803	4.609	0,9	0,6	1,5	36,1
Totale	2.111.345	2.139.901	2.165.441	25.540	1,4	1,2	2,6	100

I commercianti iscritti in media nel 2012 sono 2.165.441 con un aumento di 25.540 unità (+1,2%) rispetto al 2011. Nelle imprese commerciali i titolari rappresentano l'89,5% del totale ed i collaboratori familiari il 10,5%. La distribuzione di genere mostra una prevalenza maschile con una divergenza tra maschi e femmine meno accentuata rispetto agli artigiani. Infatti, i maschi rappresentano il 63,9% del totale e crescono dell'1,5% mentre le femmine rappresentano il restante 36,1% e crescono dello 0,6%.

La distribuzione territoriale in macro aree illustra, con la sola eccezione del sud, una distribuzione su tutto il territorio più omogenea rispetto a quella degli artigiani.

Figura 2.2.14

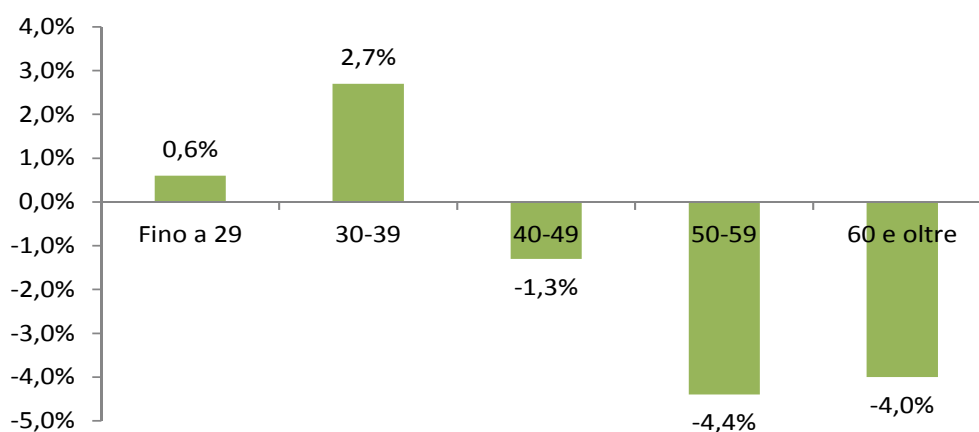
COMMERCianti - Ripartizione per consistenza, categoria, genere e area geografica. Anno 2012 (media annua)



Su 2,1 mln di commercianti oltre il 31,4% è concentrato nella classe di età 40-49 anni.

Figura 2.2.15

COMMERCianti Ripartizione classi d'età e variazione % 2012/2011



Con riferimento alle variazioni percentuali nelle classi di età si rileva che, tra il 2011 e il 2012, i commercianti con età inferiore ai 40 anni crescono in media del 1,7% mentre si riducono dell'1,3% quelli nella classe 40-49 e del 4,2% in media gli over 50.

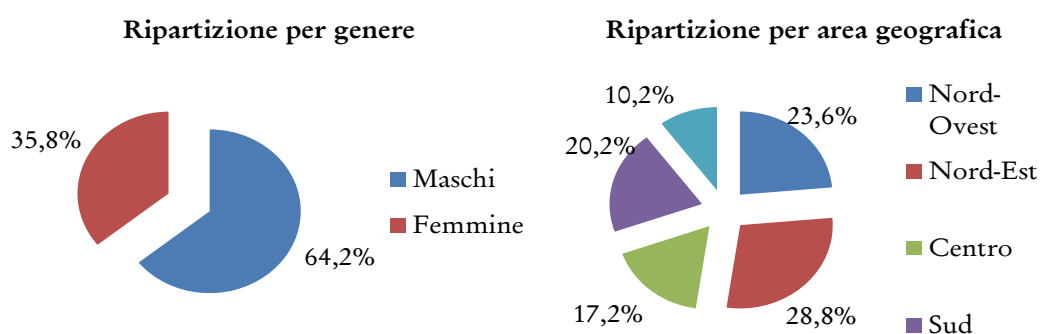
LAVORATORI AGRICOLI AUTONOMI

Tra i lavoratori autonomi vanno iscritti anche i lavoratori agricoli autonomi (coltivatori diretti, coloni, mezzadri e imprenditori agricoli professionali) che, nel 2012, rappresentano il 10,3% del totale degli autonomi. La Tavola 2.2.17 seguente illustra la distribuzione (media annua) per genere nel triennio e le relative variazioni percentuali.

Tavola 2.2.17

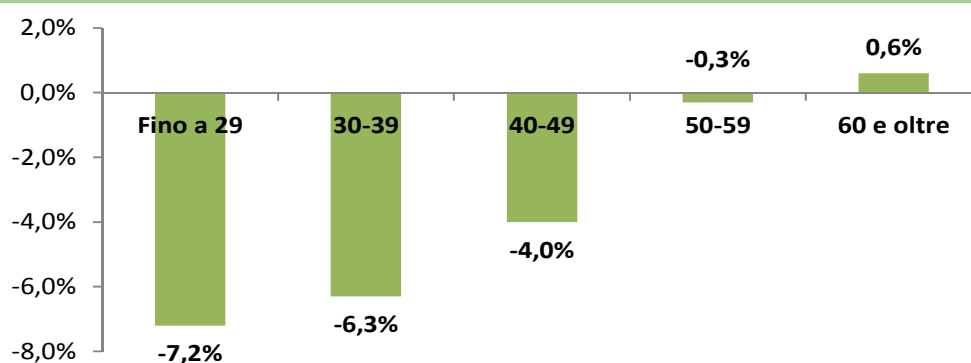
LAVORATORI AGRICOLI AUTONOMI distribuzione per: genere, consistenza e variazioni %. Anni 2010 - 2012 (Media annua)								
	2010	2011	2012	Var. assolute 2012/2011	Var % 2011/ 2010	Var.% 2012/ 2011	Var.% 2012/ 2010	% Genere /Totale 2012
Sesso								
Maschi	303.385	301.939	296.292	-5.647	-0,5	-1,9	-2,3	64,2
Femmine	174.931	170.579	164.963	-5.616	-2,5	-3,3	-5,7	35,8
Totale	478.316	472.518	461.255	-11.263	-1,2	-2,4	-3,6	100

Figura 2.2.16

LAVORATORI AGRICOLI AUTONOMI - Ripartizione per:
genere e per area geografica. Anno 2012 (media annua)

I lavoratori agricoli sono 461.255; il 64,2% sono maschi ed il 35,8% sono femmine. I lavoratori agricoli sono dislocati per il 23,6% nel nord-ovest; per il 28,8% nel nord-est (quindi oltre la metà sono concentrati al nord), il 17,2% al centro; il 20,2% al sud e il 10,2% nelle isole.

Figura 2.2.17

LAVORATORI AGRICOLI AUTONOMI
Ripartizione per classi d'età: variazione % 2012/2011

2 INTERVENTI ECONOMICI ED EFFETTI SOCIALI

Su 461mila lavoratori autonomi agricoli quasi l'80% ha un'età superiore ai 40 anni. C'è una riduzione dei giovani fino a 29 anni del 7,2%; del 6,3% per la classe 30-39 anni e del 4% per la classe 40-49 anni. Sostanzialmente stabile la classe dei cinquantenni mentre l'unica classe che cresce è quella degli over 60.

ISCRITTI ALLA GESTIONE SEPARATA

Le due categorie d'iscritti alla Gestione separata¹⁷ sono i collaboratori e i professionisti¹⁸.

Tavola 2.2.18

GESTIONE SEPARATA -Iscritti - ripartizione per categoria, genere e consistenza. Anno 2012						
Consistenza totale*			Consistenza media annua**			
Categoria	Maschi	Femmine	Totale categoria	Maschi	Femmine	Totale categoria
Collaboratori	828.254	594.800	1.423.054	478.089	318.850	796.939
Professionisti	157.630	102.183	259.813	106.347	61.401	167.748
Totale Generale	985.884	696.983	1.682.867	584.436	380.251	964.687

* Comprende i lavoratori che hanno versato almeno un contributo nella Gestione separata

** Nella media annua ad esempio un iscritto che ha lavorato per sei mesi è conteggiato 0,5

L'analisi che segue degli iscritti alla Gestione Separata è stata effettuata utilizzando la media annua.

Gli iscritti complessivi sono 964.687 di cui 796.939 collaboratori (81,8% del totale) e 167.748 professionisti (18,2%).

Tavola 2.2.19

GESTIONE SEPARATA -collaboratori e professionisti-(media annua)				
Categoria	2011	2012	Variazione assoluta	% 2012/2011
Collaboratori	803.570	796.939	-6.631	-0,8
Professionisti	200.969	167.748	-33.221	-16,5
Totale	1.004.539	964.687	-39.852	-4

Nel 2012 gli iscritti alla Gestione Separata sono diminuiti complessivamente di 39.852 unità (-4%) passando da 1.004.539 unità del 2011 a 964.687 del 2012. I collaboratori sono rimasti sostanzialmente stabili (-0,8%) mentre sono diminuiti del 16,5% i professionisti.

Tavola 2.2.20

GESTIONE SEPARATA - ripartizione per categoria, genere, consistenza e variazioni %. Anno 2012 (media annua)							
Categoria ⁽¹⁹⁾	Maschi	Femmine	Totale categoria	% M/ Totale categ.	% F/ Totale categ.	Totale %.	% tot. categor./ Totale Generale 2012
Collaboratori	478.089	318.850	796.939	60	40	100	82,6
Professionisti	106.347	61.401	167.748	63,4	36,6	100	17,4
Totale Generale	584.436	380.251	964.687	60,6	39,4	100	100

17 Possono essere iscritti alla Gestione separata lavoratori con attività concorrente cioè soggetti iscritti, oltre alla Gestione separata, anche ad altre gestioni. Sono esclusi i prestatori di lavoro occasionale accessorio.

18 Se il versamento dei contributi è effettuato dal committente (persona fisica o soggetto giuridico) il lavoratore è classificato come "collaboratore"; se invece il versamento è effettuato dal lavoratore stesso questi è classificato come "professionista".

I maschi, iscritti alla Gestione separata, rappresentano il 60,6% del totale e le femmine il restante 39,4%.

I contributi versati dagli iscritti ammontano a 6.996 milioni di euro (+6,1% sul 2011) di cui 5.996 sono versati dai collaboratori e 1.000 dai professionisti (Tavola 2.2.21). I collaboratori maschi (60%) versano 4.334 milioni di euro di contributi pari al 72,3% dei contributi complessivi di categoria e le femmine (40%) versano 1.662 milioni di euro pari al 27,7%.

Tavola 2.2.21

GESTIONE SEPARATA – contributi versati distribuzione per: categoria, genere e variazioni % - Anno 2012 –(media annua)						
Categoria	Contributi (milioni di euro)			% contr. versati da M/tot categ.	% contr. versati da F/ tot. categor.	Totale
	Maschi	Femmine	Totale			
Collaboratori	4.334	1.662	5.996	72,3	27,7	100
Professionisti	670	330	1.000	67	33	100
Totale	5.004	1.992	6.996	71,5	28,5	100

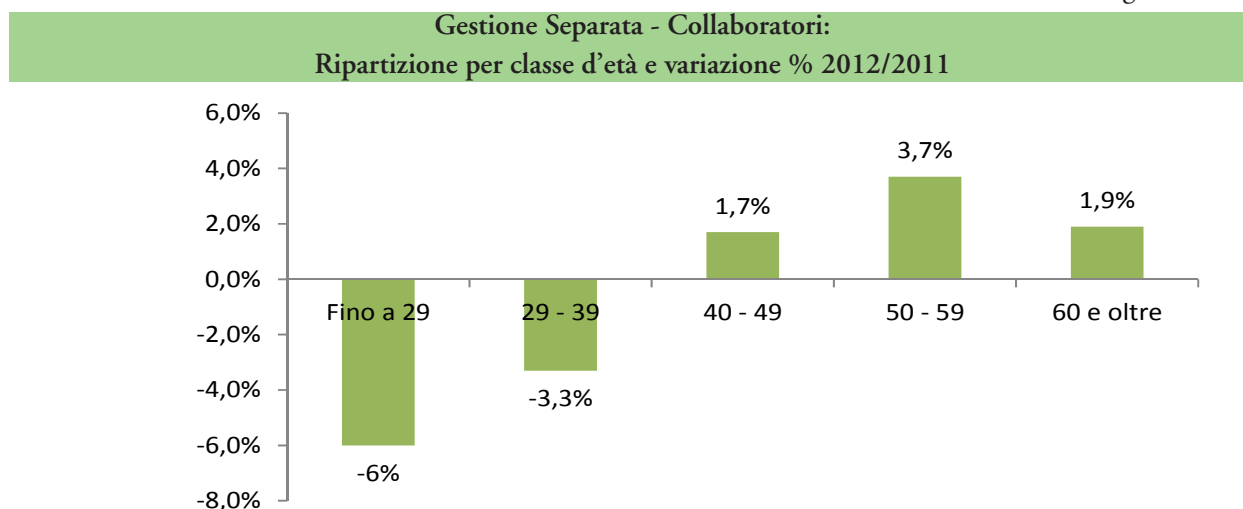
La struttura del prelievo è fortemente squilibrata a causa dei maggiori compensi medi tra i collaboratori maschi rispetto alle donne. Tale divaricazione quasi scompare tra i professionisti dove i maschi (63,4%) versano il 67% dei contributi totali di categoria (pari a 670 milioni di euro) e le donne (36,6%) versano il restante 33% dei contributi (pari a 330 milioni di euro).

Tavola 2.2.22

GESTIONE SEPARATA – ripartizione per categoria e per attività. Anno 2012 (media annua)						
ATTIVITA'	Collaboratori	% Attività/ totale attività	Professionisti	% Attività/ totale attività	Totale	% Attività/ totale attività
Esclusiva	513.381	64,4	50.075	29,9	563.456	58,4
Concorrente	283.558	35,6	117.673	70,1	401.231	41,6
Totale attività'	796.939	100	167.748	100	964.687	100

Gli iscritti alla Gestione Separata che esercitano attività esclusiva¹⁹, rappresentano il 58,4% degli iscritti mentre quelli che esercitano più attività concorrenti, iscritti contemporaneamente ad altre gestioni, rappresentano il 41,6%.

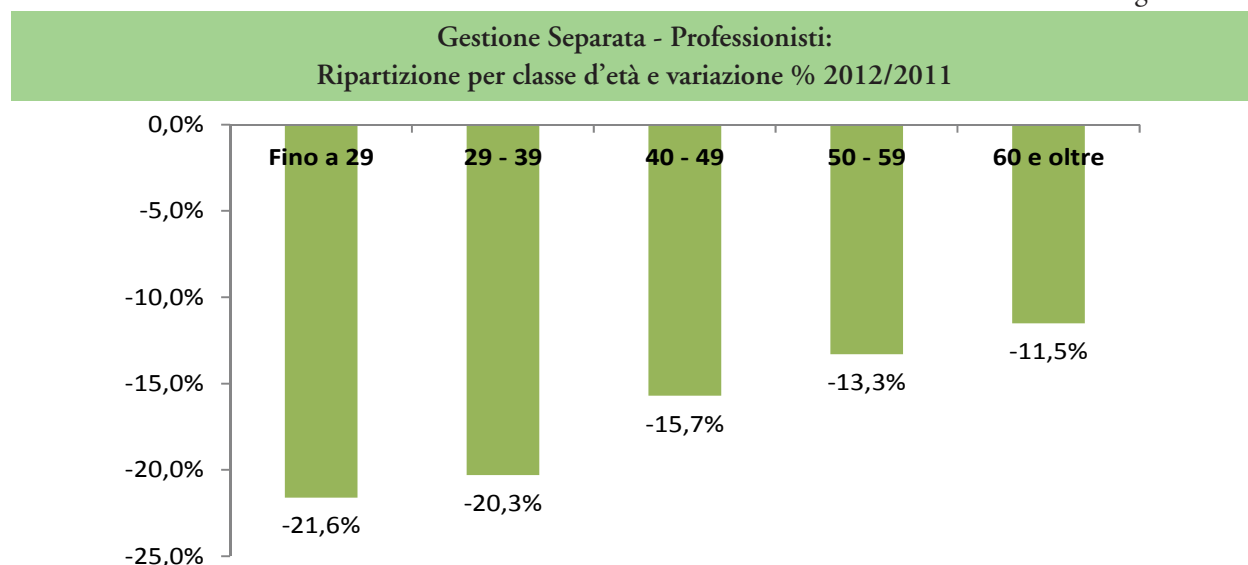
Figura 2.2.18



¹⁹ Al fine degli oneri contributivi i soggetti iscritti alla gestione separata vengono distinti in due classi di contribuenti:

- collaboratori puri cioè privi di altra copertura previdenziale inclusi i professionisti senza cassa che versano il 27,72% (attività esclusiva);
- soggetti già titolari di una pensione o che abbiano già una copertura assicurativa che versano 18% (attività concorrente).

Figura 2.2.19



E' da sottolineare come la riduzione dei collaboratori sia concentrata negli under 40.

Per i professionisti l'anno 2012 è stato un anno negativo con riduzioni in tutte le classi d'età. La classe d'età più penalizzata dalla crisi è quella fino a 39 anni, in particolare i giovani fino a 29 anni registrano una riduzione di oltre il 21%.

I LAVORATORI DOMESTICI

I lavoratori domestici iscritti²⁰ all'Istituto nel 2012 sono 686.880 (numero medio annuo) con una riduzione dell'1,7% rispetto al 2011 (Tavola 2.2.23) pari a oltre 12.077 unità con una riduzione più marcata dei maschi (-6,7%) rispetto alle donne (-1,1%) (Figura App. 2.2.7).

Tavola 2.2.23

Lavoratori domestici – distribuzione per: nazionalità, genere e area geografica consistenza, variazioni %Anno 2011 e 2012 (media annua)					
	2011	2012	Var. assolute 2012/2011	Var.% 2012/2011	% area geografica/ Totale
Nazionalità*					
Italiani	143.207	144.872	1.665	1,2	23,3
Stranieri	488.473	477.623	-10.850	-2,2	76,7
Totale	631.680	622.495	-9.185	-1,5	100
°					
Sesso					
Maschi	78.882	73.621	-5.261	-6,7	10,7
Femmine	620.075	613.259	-6.816	-1,1	89,3
Totale	698.957	686.880	-12.077	-1,7	100
°					
Area					
Nord-Ovest	216.468	211.741	-4.727	-2,2	30,8
Nord-Est	134.568	132.753	-1.815	-1,3	19,3
Centro	206.454	204.498	-1.956	-0,9	29,8
Sud	84.990	81.280	-3.710	-4,4	11,8
Isole	56.477	56.608	131	0,2	8,2
Totale	698.957	686.880	-12.077	-1,7	100

* Il dato non è sempre presente negli archivi

Il 23,3% dei lavoratori domestici è italiano il restante 76,7% è formato da stranieri. Nel 2012 la componente italiana è cresciuta del 1,2% (la crescita era stata del 2,5% nel 2011) e quella straniera si è ridotta del 2,2% (la riduzione era stata del 6,7% nel 2011) confermando il trend dell'anno precedente.

In soli due anni la crescita degli italiani fra i lavoratori domestici è stata quasi del 4% mentre gli stranieri sono diminuiti del 9% circa.

Gli stranieri sono occupati prevalentemente nell'assistenza agli anziani e ai disabili e nei lavori domestici. A differenza di tutte le altre categorie di lavoratori dove i maschi sono la maggioranza, tra i lavoratori domestici le donne rappresentano l'89,3% del totale e i maschi solo il 10,7%.

I lavoratori domestici sono concentrati per oltre il 51% nel nord; per quasi il 30% al centro ed il restante 20% al sud -ovest e nel centro Italia (Tavola App. 2.2.7)

Di particolare interesse è la suddivisione dei lavoratori domestici per classe di età.

Tavola 2.2.24

Lavoratori domestici - ripartizione per classi di età e tassi di variazione. Anni 2010 - 2012 (media annua)								
CLASSI DI ETÀ'	2010	2011	2012	Var. assolute 2012/ 2011	Var % 2011/ 2010	Var.% 2012/ 2011	Var. % 2012/ 2010	% classi di età/Totale 2012
Fino a 29 anni	96.651	73.344	69.105	-4.239	-24,1	-5,8	-28,5	10,1
30-39	181.939	163.780	155.290	-8.490	-10,0	-5,2	-14,6	22,6
40-49	225.426	225.367	221.995	-3.372	0,0	-1,5	-1,5	32,3
50-59	179.788	192.596	194.055	1.459	7,1	0,8	7,9	28,3
60 e oltre	37.512	43.870	46.435	2.565	16,9	5,8	23,8	6,8
Totale	721.316	698.957	686.880	-12.077	-3,1	-1,7	-4,8	100

La classe più numerosa è quella tra i 40 ed i 49 anni (221.995 unità).

Nel 2012 e nel biennio 2011-2012 si riducono i lavoratori domestici fino a 49 anni ed aumentano gli over 50 confermando il trend.

In particolare la riduzione dei lavoratori domestici da 20 a 29 anni è nel biennio pari a 27 mila persone circa (-29%).

Per quanto riguarda la nazionalità circa il 42% dei lavoratori stranieri provengono da tre sole nazioni: Romania, Ucraina e Filippine.

Figura 2.2.20

Ripartizione Lavoratori Domestici per classi d'età, consistenza e variazione % - Anno 2012/2011

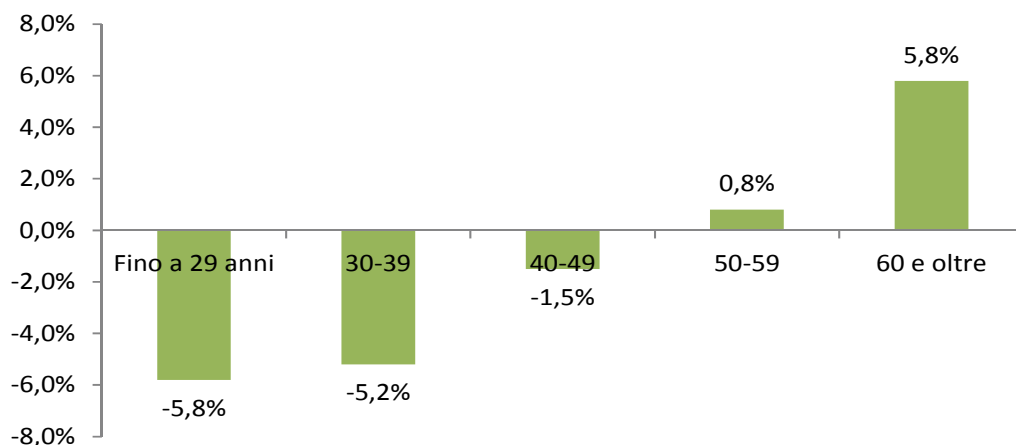
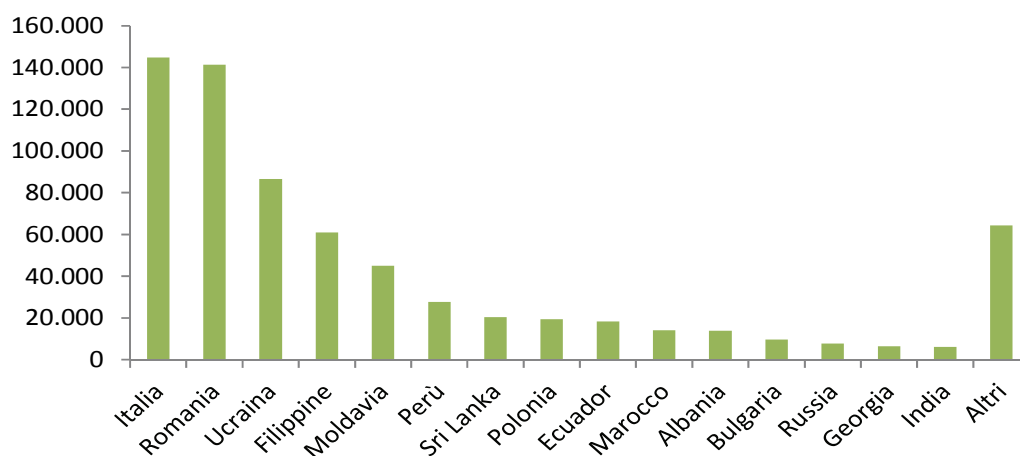


Figura 2.2.21

Lavoratori domestici per Stato di provenienza Anno 2012



2.2.4 LE IMPRESE

L'analisi dell'andamento del numero di imprese iscritte negli archivi dell'Inps è legata all'andamento dell'occupazione nel settore e fornisce elementi utili anche per un'analisi del momento e delle prospettive di recupero dell'economia.

Il numero di imprese non agricole con lavoratori dipendenti iscritte è sostanzialmente stabile nel 2012 rispetto al 2011 (-0,3%) anche se deve essere evidenziato che le imprese, secondo il settore di attività economica, reagiscono in maniera differente alla crisi attuale.

Il settore più in difficoltà risulta essere anche nel 2012 quello dell'edilizia con una riduzione del 6,7% nel 2012 e del 10,7% nel biennio conseguenza della situazione di difficoltà in cui versa il settore immobiliare che ha invertito da qualche anno il trend di crescita.

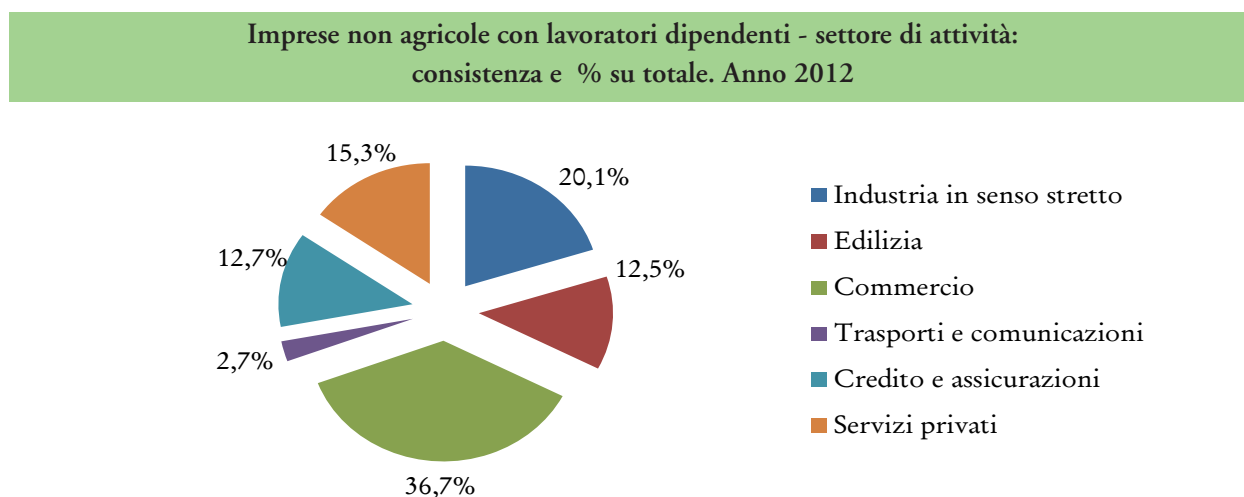
Tavola 2.2.25

Numero delle imprese non agricole con lavoratori dipendenti, (media annua), variazioni assolute e percentuali. Anni 2010, 2011 e 2012 (in migliaia)									
Settori di attività economica	Media 2010	Media 2011	Media 2012*	Var. Assol. 2011/ 2010	Var. % 2011/ 2010	Var. Assol. 2012/ 2011	Var.% 2012/ 2011	Var. assol. 2012/ 2010	Var.% 2012/ 2010
Industria in senso stretto	265.086	262.552	258.560	-2.534	-1	-3.992	-1,5	-6.526	-2,5
Edilizia	180.267	172.380	160.913	-7.887	-4,4	-11.467	-6,7	-19.354	-10,7
Commercio	457.069	463.635	471.996	6.566	1,4	8.361	1,8	14.927	3,3
Trasporti e comunicazioni	35.329	35.661	34.878	332	0,9	-783	-2,2	-451	-1,3
Credito e assicurazioni	160.335	162.171	163.744	1.836	1,1	1.573	1,0	3.409	2,1
Servizi privati	192.319	194.761	196.606	2.442	1,3	1.845	0,9	4.287	2,2
Totale imprese	1.290.405	1.291.160	1.286.697	755	0,1	-4.463	-0,3	-3.708	-0,3

* Dati provvisori

Il settore industriale registra una flessione del 1,5% nel 2012 e del 2,5% nel biennio. Il commercio rappresenta oltre 1/3 del settore e risulta essere, ancora una volta, il settore più dinamico con una crescita dell'1,8% nel 2012 e del 3,3% nel biennio. In crescita anche il settore del credito e delle assicurazioni dell'1,1% nel 2012 e del 2,1% nel biennio e il settore dei servizi privati dello 0,9% nel 2012 e del 2,2% negli ultimi due anni (Tavola 2.2.25 e Figura 2.2.22).

Figura 2.2.22



Le imprese agricole che occupano salariati agricoli (operai a tempo indeterminato – OTI- e a tempo determinato – OTD-) nel periodo 2010-2012, in riferimento ai trimestri esaminati, mostrano effetti discordanti (Tavola App. 2.2.5).

La situazione di difficoltà del settore nel 2012 è evidenziata dalla percentuale di variazione nel terzo e quarto trimestre 2012, i più significativi in termini di occupazione. Il numero di imprese che occupano manodopera agricola, infatti, si sono ridotte nel terzo trimestre del 2012 dello 0,3% e nel quarto trimestre dell'1,9% anche se la media annua mostra una sostanziale stabilità (+0,2%).

2.3 LE PENSIONI: SPESA, IMPORTI E NUMERO

2.3.1 LA SPESA PENSIONISTICA

Le pensioni²² erogate dall'Istituto a favore dei cittadini in possesso di specifici requisiti sono fondamentalmente ripartibili in due grandi voci: pensioni di natura previdenziale, che traggono il loro fondamento da un rapporto assicurativo obbligatorio (finanziate prevalentemente con i contributi versati dai lavoratori e dai datori di lavoro) e pensioni di natura assistenziale, che si configurano come interventi dello stato sociale e sono quindi gestite dall'Istituto al di fuori di un rapporto assicurativo (il loro onere è sostenuto integralmente dallo Stato).

Nel 2012 l'Inps ha erogato in tutto 21,1 milioni di pensioni, tra cui 17,5 milioni di pensioni previdenziali IVS (invalidità, vecchiaia, superstiti) per 236,7 miliardi di euro e 3,6 milioni di pensioni assistenziali (principalmente pensioni e assegni sociali e trasferimenti agli invalidi civili) per 24,8 miliardi di euro. La spesa lorda complessiva è stata di 261,5 miliardi di euro (inclusa la spesa per indennità di accompagnamento²³ agli invalidi civili).

Tavola 2.3.1

Spesa pensionistica Inps. Anno 2012 (milioni di euro)	
Spesa previdenziale (1)	236.706
Gestioni previdenziali	201.715
Oneri a carico GIAS	34.991
Spesa assistenziale	24.781
Trasferimenti invalidi civili	16.662
Altre prestazioni (2)	8.119
Totale spesa pensioni (3)	261.487

1) Include le pensioni dei dipendenti pubblici (ex Inpdap) e dei lavoratori dello spettacolo e sportivi professionisti (ex Enpals); (2) Pensioni/assegni sociali e vitalizi, pensioni ai coltivatori diretti, coloni e mezzadri liquidate ante 1989 e relative pensioni ai superstiti, pensioni ostetriche ex-Enpao e prestazioni diverse a carico di fondi o gestioni pensionistiche anche di natura una tantum; (3) Inclusa la spesa per l'erogazione dell'indennità di accompagnamento agli invalidi civili

Le erogazioni relative al pagamento di pensioni previdenziali costituiscono il 90,5% della spesa pensionistica complessiva (Fig. 2.3.1), mentre il restante 9,5% è dato dalla spesa assistenziale. Va, inoltre, precisato che nell'ambito della spesa previdenziale obbligatoria è inclusa una quota di spesa del 14,8% a carico della GIAS, la Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali che viene finanziata con trasferimenti statali²⁴.

LA SPESA PENSIONISTICA PREVIDENZIALE

La **spesa previdenziale** è stata pari nel 2012 a 236,7 miliardi di euro, come illustra la Tavola che segue che ne riporta in dettaglio la ripartizione, evidenziando l'apporto delle nuove gestioni confluite nell'Ente a partire dal 1° gennaio 2012. Complessivamente la spesa per pensioni previdenziali ha avuto una crescita del 2,1%. Considerando ciascuna gestione separatamente, abbiamo un incremento dell'1,6% per la spesa Inps al netto dei nuovi ingressi, del 3,4% per la Gestione dipendenti pubblici e dell'1,7% per la Gestione ex Enpals (Tavola 2.3.2).

22 Dal 1° gennaio 2012 sono confluiti in Inps l'ente previdenziale dei dipendenti pubblici (ex Inpdap) e l'ente di previdenza dei lavoratori dello spettacolo e dello sport professionistico (ex Enpals). Nell'illustrazione della spesa per pensioni e dei relativi trattamenti si tiene, quindi, conto dell'ingresso in Inps delle due nuove gestioni pensionistiche.

23 Comprende: l'indennità di accompagnamento a favore degli invalidi civili totali, le indennità di frequenza per i minori di 18 anni, le indennità di comunicazione per i non udenti, le indennità speciali per i ciechi parziali (ventesimisti); le indennità di accompagnamento per i ciechi assoluti.

24 La GIAS è stata istituita con Legge numero 88 del 9 marzo 1989, Art. 37.

Figura 2.3.1

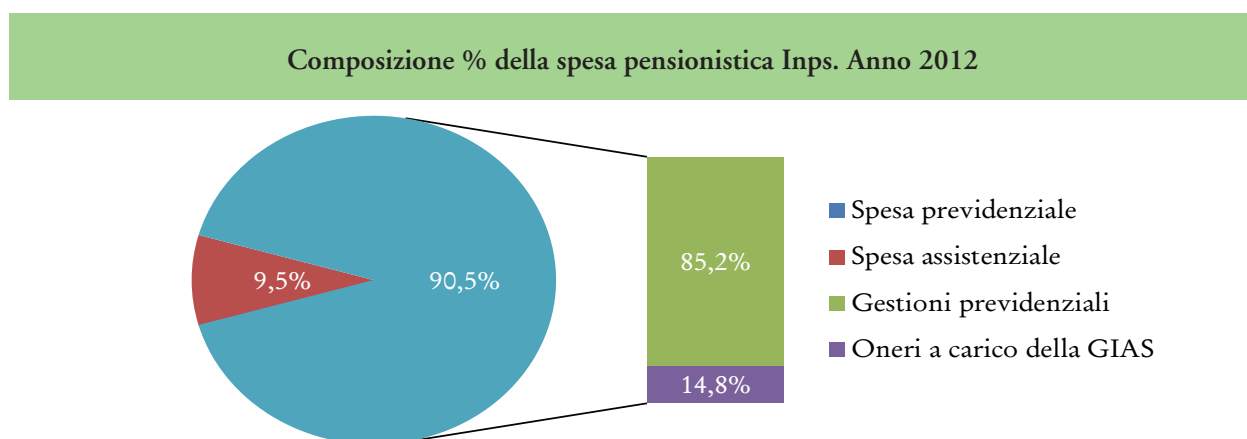


Tavola 2.3.2

Spesa pensionistica previdenziale. Anni 2011 – 2012 (milioni di euro)				
	Valori assoluti		Variazioni 2012/2011	
	2011	2012	Absolute	%
Inps Gestione privata (1)	169.868	172.669	2.801	1,6
Gestioni previdenziali	140.154	144.457	4.303	3,1
Oneri a carico GIAS	29.714	28.212	-1.502	-5,1
Inps Gestione Dipendenti Pubblici (ex Inpdap)	61.039	63.106	2.067	3,4
Gestioni previdenziali	.	56.408	.	.
Oneri a carico GIAS (2)	.	6.698	.	.
Inps Gestione ex Enpals	915	931	16	1,7
Gestioni previdenziali	821	850	29	3,5
Oneri a carico GIAS	94	81	-13	-13,8
Totale spesa previdenziale	231.822	236.706	4.884	2,1

(1) Escluse le pensioni dei dipendenti pubblici (ex Inpdap) e dei lavoratori dello spettacolo e sportivi professionisti (ex Enpals); (2) L'art. 2, comma 4 della legge n. 183/2011 (legge di stabilità per l'anno 2012) ha disposto l'istituzione della GIAS nell'Inpdap

Complessivamente, nella composizione della spesa previdenziale per tipologia²⁵ (Tavola 2.3.3) gli assegni di vecchiaia e anzianità pesano per oltre l'80% sul totale delle erogazioni (Figura App. 2.3.1) con 189,4 miliardi di euro. Seguono le pensioni ai superstiti (indirette e reversibilità) con una quota percentuale attorno al 16% pari a 37,9 miliardi, mentre il restante 4% è costituito da prestazioni di invalidità e inabilità per circa 9,5 miliardi di euro.

Tavola 2.3.3

Spesa pensionistica previdenziale Inps per tipologia di pensione. Anni 2011 – 2012 (milioni di euro)				
	Valori assoluti		Variazioni 2012/2011	
	2011	2012	Absolute	%
Vecchiaia e Anzianità	184.994	190.075	5.081	2,7
Invalidità e Inabilità	10.200	9.468	-732	-7,2
Indirette e Reversibilità	36.628	37.163	535	1,5
Totale spesa previdenziale	231.822	236.706	4.884	2,1

²⁵ L'articolazione della spesa per tipologia è stata effettuata sulla composizione percentuale della spesa tenendo conto della distribuzione dell'importo annuo complessivo (al netto di alcune gestioni minori), così come rappresentato nella Tavola 3.4 del Bilancio Consuntivo 2012, Relazione del Presidente.

LA SPESA PENSIONISTICA ASSISTENZIALE

La **spesa assistenziale**, pari nel 2012 a 24,8 miliardi di euro, registra un incremento inferiore al punto percentuale (+0,7%), pari a +183 milioni di euro in valore assoluto, aumento molto più contenuto di quella previdenziale (+2,1%). Nell'ambito assistenziale l'aumento è essenzialmente riferito alle prestazioni di invalidità civile (+2,9% rispetto all'anno precedente, pari a +469 milioni di euro), mentre in controtendenza, diminuisce in media del 3,4% la quota di spesa relativa agli altri trattamenti di natura assistenziale (principalmente pensioni e assegni sociali, pensioni ai coltivatori diretti, coloni e mezzadri liquidate anteriormente al 1989 e pensionamenti anticipati) (Tavola 2.3.4).

Le provvidenze economiche agli **invalidi civili**, pari a circa 16,7 miliardi di euro, rappresentano il 67% del totale della spesa assistenziale (Figura 2.3.2). La seconda voce di spesa (4,3 miliardi di euro) è costituita da pensioni e assegni sociali e vitalizi, circa 849mila trattamenti, con un incremento del 3,4% (+140 milioni di euro) rispetto all'anno precedente. Segue la spesa per le pensioni ante 1989 ai coltivatori diretti, coloni e mezzadri (2,5 miliardi di euro) che diminuisce del 12,2% (-351 milioni di euro), così come la quota destinata ai pensionamenti anticipati (1,2 miliardi) con un risultato di -6,6% (-87 milioni di euro) rispetto al 2011.

Tavola 2.3.4

Spesa pensionistica assistenziale. Anni 2011 – 2012 (milioni di euro)					
		Valori assoluti		Variazioni 2012/2011	
		2011	2012	Assolute	%
Prestazioni di Invalidità civile	Pensioni	3.416	3.545	129	3,8
	Maggiorazione sociale su pensioni (1)	43	71	28	65,1
	Indennità (accompagnamento, ecc.)	12.734	13.046	312	2,5
	Totale Invalidità civile	16.193	16.662	469	2,9
Altre prestazioni	Pensioni/assegni sociali, vitalizi	4.174	4.314	140	3,4
	Pensioni CDCM ante 1989	2.870	2.519	-351	-12,2
	Pensionamenti anticipati	1.328	1.241	-87	-6,6
	Prestazioni varie (2)	33	45	12	36,4
	Totale altre prestazioni	8.405	8.119	-286	-3,4
Totale spesa assistenziale		24.598	24.781	183	0,7

(1) Maggiorazione sociale in favore dei soggetti disabili. Art. 38 della Legge 28 dicembre 2001, n. 448 (Legge finanziaria 2002); (2) Inclusa la spesa per pensioni alle ostetriche ex-Enpao (3 mln di euro nel 2012) e prestazioni diverse a carico di fondi o gestioni pensionistiche anche di natura una tantum.

Il trend della spesa per l'erogazione delle provvidenze agli invalidi civili in termini di pensioni, assegni e indennità, al netto della maggiorazione sociale, illustrato nella tavola che segue, consente di rilevare negli ultimi dieci anni un'inversione di tendenza nella dinamica di spesa a partire dall'anno 2010, in concomitanza con l'avvio del processo di riforma dell'invalidità civile²⁶ che ha visto assegnare all'Istituto nuove competenze e responsabilità prevedendo, oltre al pagamento delle prestazioni, il passaggio all'Inps anche delle funzioni di accertamento e verifica alla luce di importanti innovazioni nel processo di riconoscimento dei benefici (Tavola 2.3.5).

26 Art. 20 D.L. n. 78/2009 convertito, con modificazioni, nella Legge n. 102 del 3 agosto 2009.

Figura 2.3.2

**Ripartizione percentuale della spesa pensionistica assistenziale
per tipologia di pensione. Anno 2012**

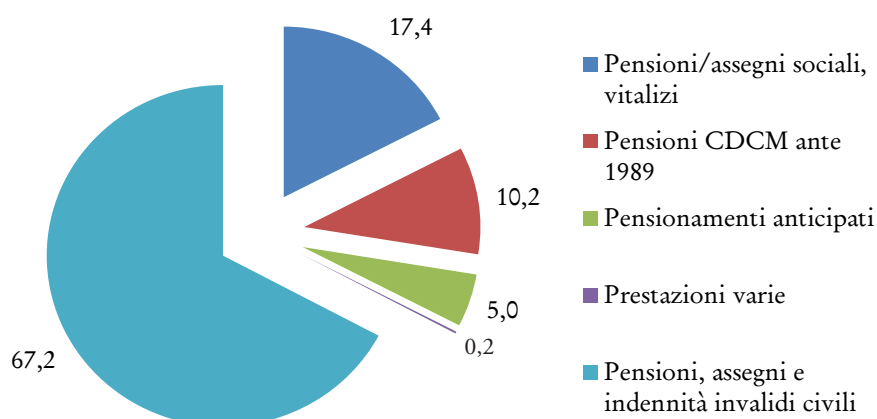


Tavola 2.3.5

Andamento della spesa connessa agli stati di invalidità civile. Anni 2002 - 2012

Anno	Importo (1) (milioni di euro)	% di incremento rispetto all'anno precedente
2002	10.912	18,4
2003	11.830	8,4
2004	12.305	4,0
2005	12.927	5,1
2006	13.527	4,6
2007	14.430	6,7
2008	15.253	5,7
2009	16.454	7,9
2010	16.570	0,7
2011	16.150	-2,5
2012	16.591	2,7

(1) Spesa al netto della maggiorazione sociale in favore dei soggetti disagiati - art. 38 Legge 448/2001.

2.3.2 LE PENSIONI: NUMERO E IMPORTI

Le Tavole che seguono registrano l'andamento delle prestazioni pensionistiche Inps in essere alla fine del 2012 e delle nuove pensioni liquidate nel corso dell'anno, con le relative variazioni assolute e percentuali rispetto al 2011. A tal fine, per l'anno 2011 vengono rilevati anche i valori relativi alle nuove gestioni dei dipendenti pubblici (ex Inpdap) e dei lavoratori dello spettacolo (ex Enpals).

Le pensioni Inps²⁷ in essere al 31 dicembre 2012 sono 21,1 milioni, in lieve diminuzione (-0,3%) rispetto al 2011. In particolare, 17,5 milioni sono pensioni previdenziali (-0,8% sul 2011) e 3,6 milioni sono pensioni assistenziali (+1,9%), costituite principalmente da pensioni e assegni sociali e prestazioni di invalidità civile (Tavola 2.3.6).

²⁷ Nella rappresentazione delle prestazioni assistenziali, nonché delle pensioni previdenziali a carico della Gestione privata Inps (escluse le pensioni ex Inpdap ed ex Enpals) si fa riferimento ai dati contenuti nell'Osservatorio Statistico sulle pensioni che possono non coincidere nei valori assoluti per minime quantità con i valori rappresentati nei Rendiconti per questioni inerenti l'allineamento di archivi.

Tavola 2.3.6

Andamento del numero delle pensioni Inps previdenziali e assistenziali vigenti. Anni 2011 - 2012				
Pensioni vigenti				
	2011	2012	Variazioni 2012/2011	
			Assolute	%
Pensioni previdenziali Inps Gestione privata (1)	14.801.990	14.635.669	-166.321	-1,1
Pensioni previdenziali Inps Gestione ex Enpals	57.235	55.841	-1.394	-2,4
Pensioni Inps Gestione dipendenti pubblici (ex Inpdap) (2)	2.784.710	2.812.711	28.001	1,0
Totale previdenziali	17.643.935	17.504.221	-139.714	-0,8
Prestazioni assistenziali	3.561.770	3.630.337	68.567	1,9
<i>di cui Invalidità civile</i>	2.733.970	2.781.621	47.651	1,7
Totale assistenziali	3.561.770	3.630.337	68.567	1,9
Totale generale	21.205.705	21.134.558	-71.147	-0,3

(1) Dati da Osservatorio Statistico Inps sulle pensioni; rilevazione all'1.1.2013 all'atto del rinnovo degli ordinativi di pagamento per le pensioni vigenti 2012 e all'1.1.2012 per le pensioni vigenti 2011 (escluse le pensioni dei dipendenti pubblici e dei lavoratori dello spettacolo e sportivi professionisti); (2) Per la Gestione dei dipendenti pubblici (ex Inpdap) le pensioni indirette e di reversibilità sono ricondotte ai singoli superstiti che compongono il nucleo familiare con le relative quote di pensione (la variazione rispetto al totale delle prestazioni ricondotte al dante causa è stimata attorno al +4% circa).

Le nuove pensioni liquidate nel corso del 2012 sono oltre 1,1 milione (+3,8% rispetto al 2011). Nell'ambito previdenziale si registrano 629.774 nuovi trattamenti, considerando anche le nuove pensioni ex Inpdap ed ex Enpals, con un decremento complessivo del 7,4% rispetto al 2011. Il numero delle nuove prestazioni assistenziali (516.566) sale del 21,8% rispetto all'anno precedente (+23,4% i trasferimenti agli invalidi civili) (Tavola 2.3.7).

Tavola 2.3.7

Andamento del numero delle nuove pensioni Inps previdenziali e assistenziali liquidate. Anni 2011 - 2012				
Pensioni liquidate				
	2011	2012	Variazioni 2012/2011	
			Assolute	%
Pensioni Inps Gestione privata (1)	540.334	498.145	-42.189	-7,8
Pensioni Inps Gestione ex Enpals	2.400	2.397	-3	-0,1
Pensioni Inps Gestione dipendenti pubblici (ex Inpdap) (2)	137.499	129.232	-8.267	-6,0
Totale pensioni previdenziali	680.233	629.774	-50.459	-7,4
Prestazioni assistenziali	424.153	516.566	92.413	21,8
<i>di cui Invalidità civile</i>	383.182	472.874	89.692	23,4
Totale prestazioni assistenziali	424.153	516.566	92.413	21,8
Totale generale	1.104.386	1.146.340	41.954	3,8

(1) Dati da Osservatorio Statistico Inps sulle pensioni (escluse le pensioni dei dipendenti pubblici e dei lavoratori dello spettacolo e sportivi professionisti); (2) Per la Gestione dei dipendenti pubblici (ex Inpdap) le pensioni indirette e di reversibilità sono ricondotte ai singoli superstiti che compongono il nucleo familiare con le relative quote di pensione (la variazione rispetto al totale delle prestazioni ricondotte al dante causa è stimata attorno al +4% circa).

28 Dal punto di vista fiscale la pensione è equiparata al reddito da lavoro dipendente ed è quindi soggetta allo stesso tipo di tassazione sulla base di aliquote divise per fasce di reddito. Sulla pensione, tuttavia, non si pagano i contributi sociali. L'Inps effettua sulla prestazione pensionistica una ritenuta alla fonte a titolo di imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef). A questa trattenuta fiscale si aggiungono le addizionali regionale e comunale se dovute. Restano escluse dal pagamento dell'Irpef le prestazioni assistenziali (pensioni e assegni sociali, prestazioni agli invalidi civili, ciechi e sordomuti). Oltre alle imposte, sull'importo lordo della pensione, vengono applicate le detrazioni di imposta previste per i redditi da lavoro dipendente e quelle esplicitamente previste per i pensionati.

LE PENSIONI PREVIDENZIALI VIGENTI AL 31 DICEMBRE 2012

Nelle Tavole che seguono vengono illustrati il numero e i valori medi mensili (con esclusione del rateo di tredicesima) delle pensioni di natura previdenziale in essere al 31 dicembre 2012²⁸. Le prestazioni sono suddivise per tipologia di pensione all'interno delle diverse categorie di beneficiari (dipendenti del settore privato e pubblico, lavoratori autonomi e altre categorie). In particolare, per i dipendenti pubblici non si dispone della disaggregazione del dato relativo alle pensioni dirette di vecchiaia/anzianità e inabilità, che vengono quindi riportate unitariamente.

Le pensioni previdenziali in essere al 31 dicembre 2012 (Tavola 2.3.8) sono in tutto 17.504.221, per il 55,6% riferite ai dipendenti privati, il 16,1% ai dipendenti pubblici e per il 26,7% ai lavoratori autonomi. Il rimanente 1,7% riguarda gli iscritti alla Gestione separata, gli appartenenti al Fondo clero, le assicurazioni facoltative e coloro che prestano un'attività lavorativa non retribuita derivante da responsabilità familiare.

Con riferimento alla tipologia di pensione erogata (Figura App. 2.3.2), gli assegni di vecchiaia e anzianità (inclusi i prepensionamenti), in tutto circa 11,6 milioni, costituiscono il 66,2% del totale dei trattamenti IVS erogati. Seguono, in termini di numerosità, le pensioni ai superstiti con il 25,6% (circa 4,5 milioni) ed infine le prestazioni di invalidità/inabilità con l'8,2% (poco più di 1,4 milioni di trattamenti)²⁹.

Laddove si dispone dei dati disaggregati in base alle varie tipologie di pensione, la distribuzione per sesso mostra in maggioranza le donne tra i percettori di pensioni di vecchiaia e ai superstiti, mentre le pensioni di anzianità sono essenzialmente destinate ai titolari di sesso maschile.

Tavola 2.3.8

Numero (1) delle pensioni previdenziali IVS in essere al 31 dicembre 2012 per tipologia di pensione e categoria di beneficiario						
	Maschi		Femmine		Totale	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
<i>Dipendenti Privati (2)</i>	4.042.855	100,0	5.626.158	100,0	9.724.854	100,0
- vecchiaia(3)	1.074.270	26,6	2.151.879	38,2	3.263.334	100,0
- anzianità	2.000.977	49,5	454.429	8,1	2.455.406	100,0
- prepensionamenti	232.932	5,8	71.913	1,3	304.845	100,0
- invalidità/inabilità	437.979	10,8	453.879	8,1	894.430	100,0
- superstiti	296.697	7,3	2.494.058	44,3	2.806.839	100,0
<i>Dipendenti Pubblici (4)</i>	1.181.960	100,0	1.630.717	100,0	2.812.711	100,0
- vecchiaia/anzianità/inabilità	1.092.648	92,4	1.079.015	66,2	2.171.663	100,0
- superstiti	89.312	7,6	551.702	33,8	641.048	100,0
<i>Lavoratori autonomi</i>	2.054.600	100,0	2.619.475	100,0	4.674.075	100,0
- vecchiaia	512.786	25,0	1.206.229	46,0	1.719.015	100,0
- anzianità	1.232.441	60,0	314.846	12,0	1.547.287	100,0
- invalidità/inabilità	160.522	7,8	242.289	9,2	402.811	100,0
- superstiti	148.851	7,2	856.111	32,7	1.004.962	100,0
<i>Parasubordinati e Altro (5)</i>	207.135	100,0	85.446	100,0	292.581	100,0
- vecchiaia	203.164	98,1	64.649	75,7	267.813	100,0
- invalidità/inabilità	2.125	1,0	857	1,0	2.982	100,0
- superstiti	1.846	0,9	19.940	23,3	21.786	100,0
Totale generale	7.486.550	100,0	9.961.796	100,0	17.504.221	100,0

(1) Dati da Osservatorio Statistico Inps per le pensioni dei dipendenti privati, autonomi, parasubordinati e altro, con rilevazione all'1.1.2013 all'atto del rinnovo degli ordinativi di pagamento; (2) Tra i dipendenti privati i totali parziali m+f e il totale generale includono anche 55.841 pensioni della Gestione ex Enpals per le quali non si dispone della disaggregazione in base al sesso; (3) Nella categoria vecchiaia sono comprese anche le pensioni di anzianità a carico della Gestione ex-Enpals poiché non si dispone del dato disaggregato; (4) Tra i dipendenti pubblici i totali m+f sono comprensivi di 34 partite di pensione non classificabili rispetto al sesso; (5) La categoria Altro include: clero, facoltative, lavori non retribuiti da responsabilità familiare

29 Nell'ambito della Gestione dipendenti pubblici (ex Inpdap), le pensioni di inabilità si stima rappresentino in media circa il 5,5% del totale delle pensioni in pagamento.

La Tavola che segue mostra gli importi medi mensili delle prestazioni in essere. Per una migliore comprensione della varietà dei valori rappresentati, oltre alla categoria di pensione e ai relativi requisiti di accesso al beneficio previdenziale (primo fra tutti la durata dell'anzianità contributiva maturata), è opportuno considerare anche l'appartenenza alle diverse gestioni erogatrici, che riconduce alle differenti caratteristiche della popolazione assicurata in quanto a normative pensionistiche, sistemi contrattuali, retribuzioni imponibili o redditi nel caso dei lavoratori autonomi, aliquote previdenziali e quant'altro. A tale riguardo, una rappresentazione più dettagliata è disponibile in Appendice, nella sezione Allegati Parte 2 (Tavole App. 2.3.1 - 2.3.2 - 2.3.3).

Tavola 2.3.9

Importi medi mensili (1) delle pensioni previdenziali IVS in essere al 31 dicembre 2012 per tipologia di pensione e categoria di beneficiario			
	Maschi	Femmine	Totale
<i>Dipendenti Privati</i>	1.414	704	1.002
- vecchiaia (2)	1.008	613	752
- anzianità	1.893	1.455	1.812
- prepensionamenti	1.604	1.151	1.497
- invalidità/inabilità	797	534	663
- superstiti	419	664	638
<i>Dipendenti Pubblici</i>	2.106	1.441	1.720
- vecchiaia/anzianità/inabilità	2.224	1.618	1.923
- superstiti	655	1.095	1.033
<i>Lavoratori autonomi</i>	960	538	723
- vecchiaia	684	545	587
- anzianità	1.192	827	1.118
- invalidità/inabilità	619	463	525
- superstiti	353	441	428
<i>Parasubordinati e Altro (3)</i>	183	107	161
- vecchiaia	183	115	167
- invalidità/inabilità	307	107	250
- superstiti	58	80	78
Totale generale	1.365	822	1.029

(1) Dati da Osservatorio Statistico Inps sulle pensioni per i dipendenti privati (esclusa la Gestione ex Enpals), autonomi, parasubordinati e altro, con rilevazione all'1.1.2013 all'atto del rinnovo degli ordinativi di pagamento; (2) Nella categoria Vecchiaia sono incluse anche le pensioni di anzianità ex Enpals, poiché non si dispone del dato disaggregato; (3) La categoria Altro include le seguenti gestioni: clero, facoltative, lavori non retribuiti da responsabilità familiare

Tra le prestazioni in essere, gli importi medi più elevati si riscontrano, come prevedibile, tra le pensioni di anzianità (ed anche, per i dipendenti privati, i prepensionamenti) che presentano di norma una maggiore anzianità contributiva. Per i dipendenti pubblici, come già detto in premessa, non si dispone per le pensioni dirette vigenti del dato disaggregato per tipologia, per cui l'importo indicato è necessariamente un valore medio tra le tipologie di vecchiaia, anzianità e inabilità. Per gli iscritti alla Gestione separata (parasubordinati), invece, va evidenziato che il 77% dei trattamenti erogati è di natura supplementare³⁰ e si basa quindi su un'anzianità contributiva molto bassa (cfr. nota n. 38 a seguire). L'importo medio del totale delle pensioni in essere nella Gestione si riassume in 138 euro mensili, derivanti dalla media di valori notevolmente differenziati: 88 euro per le pensioni supplementari e 308 euro per le pensioni contributive (Tavola 2.3.10).

³⁰ L'assicurato che matura il diritto alla pensione in un regime esclusivo o sostitutivo dell'assicurazione obbligatoria può chiedere, in presenza di determinati requisiti, la liquidazione di una pensione supplementare in base ai contributi versati o accreditati nell'assicurazione stessa, qualora detti contributi non siano sufficienti per raggiungere il diritto ad una pensione autonoma.

Tavola 2.3.10

Numero e importo medio mensile delle pensioni previdenziali in essere al 31 dicembre 2012 della Gestione separata (parasubordinati) (importi in euro)					
	Maschi		Femmine		Totale
	Numero	Importo medio mensile	Numero	Importo medio mensile	Numero Importo medio mensile
Vecchiaia	189.025	153	59.426	121	248.451 145
Invalità/inabilità	1.079	280	359	219	1.438 265
Superstiti	1.838	57	19.651	76	21.489 74
Totale	191.942	153	79.436	110	271.378 140
<i>di cui supplementari</i>	<i>147.596</i>	<i>96</i>	<i>61.500</i>	<i>69</i>	<i>209.096</i> <i>88</i>
<i>di cui non supplementari</i>	<i>44.346</i>	<i>334</i>	<i>17.936</i>	<i>244</i>	<i>62.282</i> <i>308</i>

LE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI VIGENTI AL 31 DICEMBRE 2012

Le Tavole che seguono mostrano il numero e gli importi medi mensili riferiti alle prestazioni assistenziali in essere, articolate per tipologia e sesso. Si tratta di prestazioni prive di una base contributiva ed erogate dall'Inps con onere a carico della fiscalità generale.

Le prestazioni pensionistiche di natura assistenziale in essere al 31 dicembre 2012 sono oltre 3,6 milioni, presentano un importo medio mensile di 413 euro e sono destinate in maggioranza (62%) a donne (Tavole 2.3.11 e 2.3.12). In particolare, 848.716 sono pensioni e assegni sociali³¹ (399 euro medi mensili), mentre oltre 2,7 milioni sono prestazioni di invalidità civile. Queste ultime rappresentano, quindi, il 76,6% del totale delle prestazioni assistenziali in essere, con valori che oscillano in media tra 273 euro al mese in caso di pensione e 481 euro per le indennità di accompagnamento.

I valori medi delle prestazioni non presentano significative differenze di genere, essendo gli importi definiti per legge.

Tavola 2.3.11

Numero (1) delle prestazioni assistenziali in essere al 31 dicembre 2012 per tipologia di pensione e sesso (importi in euro)						
	Maschi		Femmine		Totale	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Totale prestazioni assistenziali	1.373.341	100,0	2.256.996	100,0	3.630.337	100,0
Pensioni/Assegni sociali	290.059	21,1	558.657	24,8	848.716	100,0
<i>Pensione sociale</i>	<i>17.303</i>	<i>6,0</i>	<i>100.070</i>	<i>17,9</i>	<i>117.373</i>	<i>100,0</i>
<i>Assegno sociale</i>	<i>272.756</i>	<i>94,0</i>	<i>458.587</i>	<i>82,1</i>	<i>731.343</i>	<i>100,0</i>
Prestazioni agli Invalidi civili	1.083.282	78,9	1.698.339	75,2	2.781.621	100,0
<i>Pensione</i>	<i>391.649</i>	<i>36,2</i>	<i>466.076</i>	<i>27,4</i>	<i>857.725</i>	<i>100,0</i>
<i>Indennità</i>	<i>691.633</i>	<i>63,8</i>	<i>1.232.263</i>	<i>72,6</i>	<i>1.923.896</i>	<i>100,0</i>

(1) Dati da Osservatorio Statistico Inps sulle pensioni vigenti; rilevazione all'1.1.2013 all'atto del rinnovo degli ordinativi di pagamento

Tra le provvidenze economiche destinate agli invalidi civili, le prestazioni indennitarie (oltre 1,9 milioni) rappresentano il 69,2% del totale dei trattamenti (Figura 2.3.3). Inoltre, se si guarda alla categoria di soggetti protetti, la quota prevalente (76,5%) risulta costituita da invalidi totali (Figura App. 2.3.3).

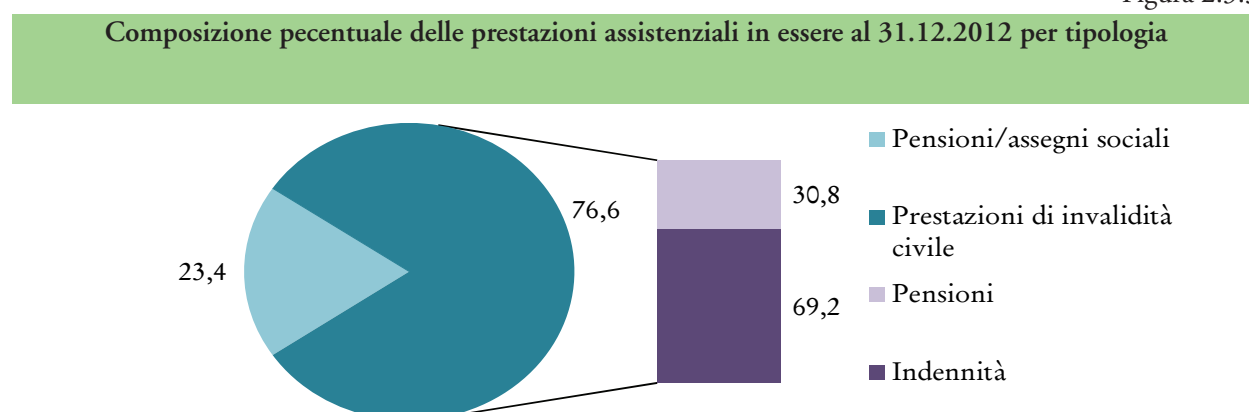
³¹ L'assegno sociale è una prestazione di carattere assistenziale che prescinde del tutto dal versamento dei contributi e spetta ai cittadini che si trovino in condizioni economiche disagiate ed abbiano situazioni reddituali particolari previste dalla legge. L'Assegno sociale ha sostituito la Pensione sociale dall'1.1.1996.

Tavola 2.3.12

Importi medi mensili (1) delle prestazioni assistenziali in essere al 31 dicembre 2012 per tipologia di pensione e sesso (importi in euro)			
	Maschi	Femmine	Totale
Totale prestazioni assistenziali	401	420	413
Pensioni/Assegni sociali	400	399	399
<i>Pensione sociale</i>	451	400	407
<i>Assegno sociale</i>	397	399	398
Prestazioni Invalidi civili	401	427	417
<i>Pensione</i>	272	274	273
<i>Indennità</i>	474	485	481

(1) Dati da Osservatorio Statistico Inps sulle pensioni vigenti; rilevazione all'1.1.2013 all'atto del rinnovo degli ordinativi di pagamento

Figura 2.3.3



2.3.3 I PENSIONAMENTI DEL 2012

Come ogni anno proponiamo l'analisi delle pensioni liquidate nell'anno e che rappresentano un elemento molto significativo, spesso più significativo dell'analisi delle stesse pensioni vigenti. Infatti mentre le pensioni vigenti in un dato momento, essendo uno stock molto rilevante, non presentano forti oscillazioni di anno in anno, l'analisi delle nuove pensioni ci dice quali sono le dinamiche in corso e, soprattutto, quale è la situazione del reddito pensionistico di coloro che accedono oggi alla pensione

UN QUADRO DI SINTESI DELLE NUOVE PENSIONI DEL 2012

Il 2012 è un anno molto particolare, essendo l'anno in cui ha trovato applicazione la riforma Fornero che ha radicalmente modificato il sistema pensionistico, con l'obiettivo di contenere l'aumento della spesa. Tale intervento ha prodotto un freno ai nuovi pensionamenti del quale si darà conto in questo paragrafo.

Le pensioni liquidate³² nel corso dell'anno 2012 sono in tutto 1.146.340 per il 55% pensioni previdenziali e per il 45% prestazioni di natura assistenziale. Le prime hanno un importo annuo complessivo di 9,3 miliardi circa e riguardano 629.774 pensioni, le seconde 2,8 miliardi e riguardano 516.566 pensioni (Tavola 2.3.13)³³.

L'articolazione di queste pensioni per categoria di lavoratori e tipologia è riportata nella Tavola 2.3.13 A-B-C. Le pensioni di anzianità sono in assoluto più presenti nel settore privato ma sono relativamente più rilevanti nel settore pubblico (dove sono quasi la metà di tutte le nuove pensioni) mentre tra gli autonomi hanno la stessa incidenza che nei dipendenti privati. Nel complesso, tra le previdenziali, le pensioni di anzianità sono le più numerose, 172.561, se si eccettuano le pensioni ai superstiti che però sono in gran parte sostitutive di pensioni già in essere.

³² Per i dati relativi alle prestazioni assistenziali e alle pensioni previdenziali dei dipendenti privati (esclusa la Gestione ex Enpals), dei lavoratori autonomi, parasubordinati ed altro, come rappresentati nelle tavole del presente paragrafo, si fa riferimento all'Osservatorio statistico Inps sulle pensioni liquidate. Pertanto, i valori assoluti possono non coincidere per minime quantità con i valori contenuti nei Rendiconti per questioni di allineamento di archivi.

Tavola 2.3.13

Importo totale e numero delle nuove pensioni del 2012		
	Importo in miliardi	Numero pensioni
Pensioni previdenziali	9,275	629.774
Pensioni assistenziali	2,809	516.566
Totale	12,084	1.146.340

Tavola 2.3.13 A

Numero delle nuove pensioni 2012					
	Dipendenti Privati	Dipendenti Pubblici	Lavoratori autonomi	Parasubordinati e Altro	Totale numero pensioni
vecchiaia	81.944	21.008	35.747	17.169	155.868
anzianità	79.977	60.873	31.711		172.561
prepensionamenti	2.777				2.777
invalidità/inabilità	35.117	8.363	14.602	414	58.496
superstiti	136.515	38.988	61.181	3.388	240.072
Totale Previdenziali	336.330	129.232	143.241	20.971	629.774
Pensioni/Assegni sociali					43.692
Prestazioni agli Invalidi civili					472.874
Totale assistenziali					516.566

La spesa per pensioni di anzianità, pari a 4,6 miliardi di euro, assorbe oltre la metà della spesa previdenziale complessiva che è di 9,3 miliardi. La quota destinata alle anzianità sale ulteriormente se si considerano solo le pensioni dirette (non conteggiando quindi le prestazioni ai superstiti) la cui spesa ammonta a circa 7,2 miliardi. Nel complesso, le nuove pensioni assistenziali (sostanzialmente invalidità civile) coprono solo 2,8 miliardi dei 12,1 complessivi.

Tavola 2.3.13B

Importo totale annualizzato delle nuove pensioni nel 2012 (importi in milioni di euro)					
	Dipendenti Privati	Dipendenti Pubblici	Lavoratori autonomi	Parasubordinati e Altro	Totale importo annualizzato
vecchiaia	854	618	298	41,3	1.812
anzianità	2.076	2.006	536		4.618
prepensionamenti	74				74
invalidità/inabilità	349	227	128	2	706
superstiti	1.177	509	375	4	2.065
Totale Previdenziali	4.531	3.360	1.337	47,3	9.275
pensioni/assegni sociali					209
prestazioni agli Invalidi civili					2.600
Totale Assistenziali					2.809
Totale generale					12.084

33 Va considerato che i due dati non sono molto omogenei in quanto riferiti alle pensioni liquidate che riguardano sia pensioni decorrenti nello stesso anno che in anni precedenti. Il numero delle invalidità civili liquidate è fortemente influenzato dal flusso della definizione delle domande che per le pensioni di invalidità è particolarmente problematico. Nel 2012 il 68% delle pensioni liquidate sono decorrenti in anni precedenti al 2012. Per le pensioni previdenziali la percentuale è attorno al 15 %. Si pensi che a fronte di un aumento di liquidate del 21% vi è una riduzione delle domande di invalidità civile presentate di ben il 7%.

La spiegazione del peso assunto dalle nuove erogazioni di anzianità risiede nel livello più elevato, rispetto alle altre prestazioni, degli importi percepiti. Infatti, la media mensile delle pensioni di anzianità è di 2.059 euro, con una forte differenziazione tra le categorie di lavoratori. Si va dai 1.300 euro mensili per un lavoratore autonomo ai quasi 2.000 mensili dei lavoratori privati e oltre 2.500 euro per i dipendenti pubblici.

Le pensioni di vecchiaia, invece, sono molto più contenute, in media 894 euro mensili ma con una fortissima differenziazione tra autonomi (642 euro mensili), dipendenti privati (802 euro) e dipendenti pubblici (2.263 euro).

Sulle pensioni di vecchiaia invece, la notevole differenza di anzianità contributiva (24,5 anni i privati contro i 35 anni medi dei pubblici) spiega in parte i diversi valori medi delle pensioni di vecchiaia dei privati (802 euro mensili) e dei pubblici (2.263 euro). Tuttavia, è anche rilevante il peso dei differenziali retributivi e delle modalità di calcolo della pensione nell'ambito del settore pubblico, che ancora prevede una parte della pensione calcolata con un sistema per cui in molti casi pesano molto gli ultimissimi anni di retribuzione, a differenza di quanto accade tra i dipendenti privati.

L'età media di ingresso al pensionamento di anzianità (Tavola 2.3.13D) nel 2012 è stata di 58,8 anni per i privati, 60 per i pubblici, 60,4 per gli autonomi; mentre per la vecchiaia rispettivamente 62,5 e 64,4 e 64,6 (il valore inferiore per i dipendenti privati si spiega con la previsione di un limite d'età di pensionamento legale più basso per le donne nel settore privato). Infine, vi è da sottolineare come, per le pensioni di anzianità, l'accesso ad età inferiori a 61 anni sia connesso alla presenza di coloro che sono usciti facendo valere il requisito di 41 anni di contributi a prescindere dall'età anagrafica.

Tavola 2.3.13.C

Importo medio mensile delle nuove pensioni (importi in euro)					
	Dipendenti Privati	Dipendenti Pubblici	Lavoratori autonomi	Parasubordinati e Altro	Totale importo medio mensile
vecchiaia	802	2.263	642	185	894
anzianità	1.997	2.535	1.300		2.059
prepensionamenti	2.053				2.053
invalidità/inabilità	765	2.088	674	322	928
superstiti	663	1.005	471	93	662
Totale Previdenziali	1.036	2.000	718	21	1.128
Pensioni/Assegni sociali					368
Prestazioni agli Invalidi civili					423
Totale assistenziali					419

Tavola 2.3.13.D

Età media per le nuove pensioni 2012			
	Dipendenti Privati	Dipendenti Pubblici	Lavoratori autonomi
Vecchiaia	62,5	64,4	64,6
Anzianità	58,8	60	60,4

LE NUOVE PENSIONI PREVIDENZIALI

Le Tavole che seguono illustrano le pensioni previdenziali complessivamente liquidate negli anni 2011 e 2012 (numero, importo complessivo annuo³⁴ e valori medi mensili) e le relative variazioni percentuali nel 2012 rispetto all'anno precedente. Gli aggregati fanno riferimento alle diverse categorie di beneficiari suddivisi in lavoratori dipendenti (privati e pubblici), autonomi (coltivatori diretti, coloni, mezzadri, artigiani, commercianti) e altro (ex iscritti alla Gestione separata, Fondo clero, assicurazioni facoltative e lavori non retribuiti da responsabilità familiare). Vengono rappresentati l'insieme dei trattamenti IVS (invalidità/inabilità, vecchiaia/anzianità, superstiti) e, separatamente, alcune principali tipologie di pensione. La composizione per genere è illustrata, nel dettaglio, nelle successive sezioni dedicate ai singoli aggregati di beneficiari³⁵.

Il complesso delle nuove pensioni IVS

Per il **complesso** delle nuove pensioni previdenziali liquidate nel corso dell'anno 2012 (Tavole 2.3.14 e 2.3.15) si assiste ad un calo generalizzato, rispetto all'anno precedente, sia nel numero e nel valore medio mensile delle prestazioni, che nell'importo complessivamente erogato. In particolare, scende del 7,4% il totale dei nuovi assegni e del 7,7% la spesa complessiva annua, pari a circa 9,3 miliardi di euro, mentre l'importo medio lordo del totale delle prestazioni IVS diminuisce dello 0,3%.

Oltre la metà (53,4%) dei nuovi pagamenti riguarda i dipendenti privati, il 20,5% è riferito ai dipendenti pubblici, il 22,7% ai lavoratori autonomi e il restante 3,3% agli iscritti alla Gestione separata (parasubordinati) e ad altre gestioni minori.

Il **lavoro dipendente privato** mostra un lieve calo del numero dei trattamenti (-0,3%) e un decremento più marcato della spesa annua complessiva (-4,9%) e del valore medio mensile delle prestazioni erogate (-4,6%). Tra i **dipendenti pubblici**, le nuove erogazioni diminuiscono del 6% e la spesa del 4,6%, mentre il valore medio mensile sale dell'1,5%. Nel comparto **autonomo** si registra il calo percentualmente più elevato delle nuove prestazioni di IVS (-19,9%) e della spesa annua complessiva (-21,6%), mentre il valore medio mensile scende del 2,2%.

³⁴ L'importo complessivo annuo è fornito dal prodotto tra il numero delle pensioni, l'importo mensile della pensione pagata al 31 dicembre dell'anno e il numero di mensilità per cui è previsto il pagamento. La spesa pensionistica che ne consegue rappresenta un dato di stock e pertanto non coincide con la spesa desunta dai dati contabili dell'ente che ha erogato la prestazione (dato economico di bilancio).

³⁵ I dati qui riportati possono non coincidere con la spesa complessiva riportata nei bilanci in quanto risultano dal prodotto tra il numero dei pensionati e il valore annualizzato degli importi mensili pro capite. Sono quindi non un dato di spesa annua ma indicano il costo aggiuntivo maturato nel 2012 per le nuove pensioni per un anno pieno.

Tavola 2.3.14

Numero, importo complessivo annuo e importo medio mensile delle pensioni previdenziali IVS liquidate negli anni 2011 e 2012						
Liquidate 2012				Liquidate 2011		
	Numero	Importo complessivo annuo	Importo medio mensile	Numero	Importo complessivo annuo	Importo medio mensile
Lavoratori dipendenti di cui:	465.562	7.890.979.109	1.304	474.856	8.284.865.494	1.342
<i>Privati</i>	336.330	4.530.470.295	1.036	337.357	4.763.241.106	1.086
<i>Pubblici</i>	129.232	3.360.508.814	2.000	137.499	3.521.624.388	1.970
Lavoratori autonomi	143.241	1.336.696.595	718	178.754	1.704.810.861	734
Parasubordinati e Altro (1)	20.971	47.131.064	173	26.623	55.929.598	162
Totale IVS	629.774	9.274.806.768	1.133	680.233	10.045.605.953	1.136

(1) La categoria Altro include: clero, facoltative, lavori non retribuiti da responsabilità familiare.

Tavola 2.3.15

Variazioni percentuali 2012/2011 riferite al numero, all'importo complessivo annuo e all'importo medio mensile delle pensioni previdenziali IVS liquidate nel 2012.			
	Numero	Importo complessivo annuo	Importo medio mensile
Lavoratori dipendenti di cui:	-2,0	-4,8	-2,9
<i>Privati</i>	-0,3	-4,9	-4,6
<i>Pubblici</i>	-6,0	-4,6	1,5
Lavoratori autonomi	-19,9	-21,6	-2,2
Parasubordinati e Altro (1)	-21,2	-15,9	6,8
Totale IVS	-7,4	-7,7	-0,3

(1) La categoria Altro include: clero, facoltative, lavori non retribuiti da responsabilità familiare.

Le pensioni di anzianità e vecchiaia

Nella composizione dei nuovi pagamenti per tipologia di pensione, oltre la metà delle erogazioni (52,2%) nel 2012 è rappresentata da pensioni di anzianità e vecchiaia (in tutto 328.429 trattamenti), che nell'insieme diminuiscono del 15% rispetto al 2011 (-57.788 in valore assoluto).

In particolare, le **nuove pensioni di anzianità** (172.561) mostrano, con circa il 21% in meno rispetto all'anno precedente, un marcato decremento che si accompagna ad una diminuzione del 17,5% della spesa annua (4,6 miliardi di euro), mentre il valore mensile lordo dell'assegno sale in media del 4,5% (2.059 euro).

Il calo delle prestazioni è più elevato tra i **lavoratori autonomi** (-32,8%) e i **dipendenti privati** (-20,9%), e nel **settore pubblico** il numero delle nuove anzianità scende del 13,4% (Tavole 2.3.16 e 2.3.17).

Tavola 2.3.16

Numero, importo complessivo annuo e importo medio mensile delle pensioni di anzianità liquidate negli anni 2011 e 2012 (importi in euro)						
Liquidate 2012				Liquidate 2011		
	Numero	Importo complessivo annuo	Importo medio mensile	Numero	Importo complessivo annuo	Importo medio mensile
Lavoratori dipendenti di cui:	140.850	4.082.638.820	2.230	171.380	4.819.686.881	2.163
<i>Privati</i>	79.977	2.076.549.709	1.997	101.055	2.622.030.631	1.996
<i>Pubblici</i>	60.873	2.006.089.111	2.535	70.325	2.197.656.250	2.404
Lavoratori autonomi	31.711	535.908.295	1.300	47.205	780.360.961	1.272

Parasubordinati e Altro (1)	.	.	.	.	.	.
Totale Anzianità	172.561	4.618.547.115	2.059	218.585	5.600.047.842	1.971

(1) La categoria Altro include: clero, facoltative, lavori non retribuiti da responsabilità familiare.

Tavola 2.3.17

Variazioni percentuali 2012/2011 riferite al numero, all'importo complessivo annuo e all'importo medio mensile delle pensioni di anzianità liquidate nel 2012			
	Numero	Importo complessivo annuo	Importo medio mensile
Lavoratori dipendenti di cui:	-17,8	-15,3	3,1
<i>Privati</i>	-20,9	-20,8	0,1
<i>Pubblici</i>	-13,4	-8,7	5,4
Lavoratori autonomi	-32,8	-31,3	2,2
Parasubordinati e Altro (1)	.	.	.
Totale Anzianità	-21,1	-17,5	4,5

(1) La categoria Altro include: clero, facoltative, lavori non retribuiti da responsabilità familiare.

Le **pensioni di vecchiaia** (155.868) diminuiscono nel complesso del 7%, mentre la spesa annua (pari a 1,8 miliardi di euro) e il valore medio dell'assegno (894 euro lordi mensili) salgono, rispettivamente, dell'1,3% e del 9%. Anche in questo caso è il comparto del **lavoro autonomo** che mostra il decremento più marcato (-38,4%), mentre lieve (-0,4%) è il calo registrato nel **settore pubblico**. Tra i **dipendenti privati**, invece, il numero delle pensioni di vecchiaia sale del 25,5% (Tavole 2.3.18 e 2.3.19).

Tavola 2.3.18

Numero, importo complessivo annuo e importo medio mensile delle pensioni di vecchiaia (1) liquidate negli anni 2011 e 2012 (importi in euro)						
	Liquidate 2012			Liquidate 2011		
	Numero	Importo complessivo annuo	Importo medio mensile	Numero	Importo complessivo annuo	Importo medio mensile
Lavoratori dipendenti di cui:	102.952	1.472.161.626	1.100	86.407	1.283.906.136	1.143
<i>Privati</i>	81.944	854.106.838	802	65.305	650.424.096	766
<i>Pubblici</i>	21.008	618.054.788	2.263	21.102	633.482.040	2.309
Lavoratori autonomi	35.747	298.309.661	642	58.023	452.896.206	600
Parasubordinati e Altro (2)	17.169	41.293.677	185	23.202	51.020.038	169
Totale Vecchiaia	155.868	1.811.764.964	894	167.632	1.787.822.380	820

(1) Tra i dipendenti privati, nella Gestione ex-Enpals le pensioni di vecchiaia includono anche le anzianità, poiché non si dispone del dato disaggregato; (2) La categoria Altro include: clero, facoltative, lavori non retribuiti da responsabilità familiare.

Tavola 2.3.19

Variazioni percentuali 2012/2011 riferite al numero, all'importo complessivo annuo e all'importo medio mensile delle pensioni di vecchiaia (1) liquidate nel 2012			
	Numero	Importo complessivo annuo	Importo medio mensile
Lavoratori dipendenti di cui:	19,1	14,7	-3,8
<i>Privati</i>	25,5	31,3	4,7
<i>Pubblici</i>	-0,4	-2,4	-2,0
Lavoratori autonomi	-38,4	-34,1	7,0
Parasubordinati e Altro (2)	-26,0	-19,1	9,5
Totale Vecchiaia	-7,0	1,3	9,0

(1) Tra i dipendenti privati, nella Gestione ex-Enpals le pensioni di vecchiaia includono anche le anzianità, poiché non si dispone del dato disaggregato; (2) La categoria Altro include: clero, facoltative, lavori non retribuiti da responsabilità familiare.

Età media e anzianità contributiva media

Per le **pensioni di anzianità**, l'età media dei nuovi pensionati sale nel 2012 a 58,8 anni tra i dipendenti privati, a 60 anni tra i dipendenti pubblici e 60,4 tra i lavoratori autonomi (Tavola 2.3.20). Anche per le **pensioni di vecchiaia** si registra un aumento dell'età media rispetto al 2011 con valori che si presentano naturalmente più elevati di quelli relativi alle prestazioni di anzianità e precisamente pari a 62,5 anni nel settore privato, 64,4 anni nel settore pubblico e 64,6 anni per i lavoratori autonomi (Tavola 2.3.21).

In ottica di genere si rileva che, essendo le donne le maggiori beneficiarie di pensioni di vecchiaia, in particolar modo nel comparto del lavoro dipendente privato e pubblico (cfr. Tavola 2.3.26), esse arrivano al pensionamento in età più avanzata dei colleghi uomini prevalentemente destinatari di pensioni di anzianità.

Tavola 2.3.20

Pensioni di anzianità - Età media alla decorrenza per categoria di beneficiario									
	Dipendenti privati			Dipendenti pubblici			Lavoratori Autonomi		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
2011	58,7	57,7	58,4	59,8	57,9	59,4	59,2	57,9	59,0
2012	59,0	58,2	58,8	60,1	59,7	60	60,8	59,0	60,4

Tavola 2.3.21

Pensioni di vecchiaia - Età media alla decorrenza per categoria di beneficiario									
	Dipendenti privati			Dipendenti pubblici			Lavoratori Autonomi		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
2011	65,6	61,1	62,1	66,2	62,2	63	66,4	61,7	63,1
2012	66,0	61,5	62,5	67,0	63,7	64,4	66,6	62,8	64,6

Per quanto riguarda l'**anzianità media contributiva**, si osserva nel 2012 per le **pensioni di anzianità** (Tavola 2.3.22) un aumento tra i **lavoratori dipendenti** (39,9 anni per i privati e 39 anni per i pubblici) rispetto al 2011 e un lieve calo per i **lavoratori autonomi** (39,5 anni). Per le **pensioni di vecchiaia** (Tavola 2.3.23), viceversa, è nel comparto pubblico che si registra una diminuzione dell'anzianità contributiva media che passa da 36,3 anni nel 2011 a 35 anni nel 2012.

Mentre i valori complessivi si presentano pressoché omogenei per le pensioni di anzianità, oscillando da un minimo di 39,5 anni per gli autonomi a un massimo di 39,9 anni per i dipendenti privati, nel caso delle pensioni di vecchiaia emerge un valore di anzianità contributiva sostanzialmente più elevato tra i dipendenti pubblici rispetto ai dipendenti privati e ai lavoratori autonomi. Ciò contribuisce anche a spiegare il maggiore importo medio degli assegni di vecchiaia riscontrabile nel settore pubblico (cfr. Tavola 2.3.27).

Nell'osservazione dei dati in base al sesso, in particolar modo per le pensioni di anzianità non si registrano scostamenti sostanziali nell'anzianità media contributiva tra uomini e donne nei settori considerati. Da ciò si evince che i minori importi delle pensioni di anzianità femminili (cfr. Tavola 2.3.27) sono l'effetto di altri elementi che intervengono nella carriera lavorativa delle donne.

Tavola 2.3.22

Pensioni di anzianità - Anzianità media contributiva per categoria di beneficiario									
Dipendenti privati			Dipendenti pubblici			Lavoratori Autonomi			
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
2011	39,2	39,6	39,3	38,6	39,3	38,7	39,7	40,1	39,8
2012	39,9	39,8	39,9	39,1	38,9	39,0	39,4	39,9	39,5

Tavola 2.3.23

Pensioni di vecchiaia - Anzianità media contributiva per categoria di beneficiario									
Dipendenti privati			Dipendenti pubblici			Lavoratori Autonomi			
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
2011	26,6	23,7	24,3	37,9	35,9	36,3	26,5	26,3	26,4
2012	26,2	24,0	24,5	36,7	34,6	35	27,2	26,9	27,0

Le pensioni ai superstiti

In controtendenza, le **pensioni ai superstiti**³⁶ (240.072) registrano, rispetto al 2011, un incremento dell'1,8% del numero dei trattamenti, del 5,1% della spesa annua (2,1 miliardi di euro) e del 3,3% dell'importo medio mensile (662 euro). Gli aumenti percentualmente più elevati si osservano tra i lavoratori autonomi (+3,4%) e i dipendenti pubblici (+2,3%), mentre tra i dipendenti privati le nuove pensioni liquidate crescono dello 0,8% rispetto al 2011 (Tavole 2.3.24 e 2.3.25).

Tavola 2.3.24

Numero, importo complessivo annuo e importo medio mensile delle pensioni ai superstiti liquidate negli anni 2011 e 2012 (importi in euro)						
Liquidate 2012				Liquidate 2011		
	Numero	Importo complessivo annuo	Importo medio mensile	Numero	Importo complessivo annuo	Importo medio mensile
Lavoratori dipendenti di cui:	175.503	1.685.939.372	739	173.512	1.611.552.010	714
Privati	136.515	1.176.544.664	663	135.397	1.128.238.450	641
Pubblici	38.988	509.394.708	1.005	38.115	483.313.560	975
Lavoratori autonomi	61.181	374.993.032	471	59.177	349.308.812	454
Parasubordinati e Altro (1)	3.388	4.100.937	93	3.088	3.566.393	89
Totale Superstiti	240.072	2.065.033.341	662	235.777	1.964.427.215	641

(1) La categoria Altro include: clero, facoltative, lavori non retribuiti da responsabilità familiare.

³⁶ Si tenga conto che le pensioni ai superstiti, in grandissima parte da pensionati, non costituiscono una spesa aggiuntiva netta in quanto sono sostanzialmente una sostituzione di vecchie pensioni con nuove pensioni di minore importo per i meccanismi che regolano la reversibilità.

Tavola 2.3.25

Variazioni percentuali 2012/2011 riferite al numero, all'importo complessivo annuo e all'importo medio mensile delle pensioni ai superstiti liquidate nel 2012			
	Numero	Importo complessivo annuo	Importo medio mensile
Lavoratori dipendenti di cui:	1,1	4,6	3,4
Privati	0,8	4,3	3,4
Pubblici	2,3	5,4	3,1
Lavoratori autonomi	3,4	7,4	3,7
Parasubordinati e Altro (1)	9,7	15,0	4,5
Totale Superstiti	1,8	5,1	3,3

(1) La categoria Altro include: clero, facoltative, lavori non retribuiti da responsabilità familiare.

UN QUADRO DI SINTESI DELLE NUOVE PENSIONI PER SESSO E CATEGORIA

Per offrire un quadro sintetico delle nuove pensioni venute a liquidazione nel 2012 è opportuno riassumere i valori indicati precedentemente sia per principali tipologie di pensione, che per categoria e sesso.

Tavola 2.3.26

Numero delle pensioni previdenziali IVS liquidate nel corso del 2012 per tipologia di pensione e categoria di beneficiario (importi in euro)						
	Maschi		Femmine		Totale	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
<i>Dipendenti Privati</i>	134.109	100,0	199.824	100,0	336.330	100,0
- vecchiaia	25.265	18,8	55.428	27,7	81.944	100,0
- anzianità	59.279	44,2	20.698	10,4	79.977	100,0
- prepensionamenti	2.481	1,8	296	0,1	2.777	100,0
- invalidità/inabilità	23.358	17,4	11.590	5,8	35.117	100,0
- superstiti	23.726	17,7	111.812	56,0	136.515	100,0
<i>Dipendenti Pubblici (1)</i>	57.521	100,0	71.678	100,0	129.232	100,0
- vecchiaia	5.840	10,2	15.168	21,1	21.008	100,0
- anzianità	37.988	66,0	22.885	31,9	60.873	100,0
- inabilità	5.141	8,9	3.222	4,5	8.363	100,0
- superstiti	8.552	14,9	30.463	42,5	38.988	100,0
<i>Lavoratori autonomi</i>	67.102	100,0	76.139	100,0	143.241	100,0
- vecchiaia	16.687	24,9	19.060	25,0	35.747	100,0
- anzianità	26.460	39,4	5.251	6,9	31.711	100,0
- invalidità/inabilità	10.733	16,0	3.869	5,1	14.602	100,0
- superstiti	13.222	19,7	47.959	63,0	61.181	100,0
<i>Parasubordinati e Altro (2)</i>	14.039	100,0	6.932	100,0	20.971	100,0
- vecchiaia	13.397	95,4	3.772	54,4	17.169	100,0
- invalidità/inabilità	315	2,2	99	1,4	414	100,0
- superstiti	327	2,3	3.061	44,2	3.388	100,0

(1) Tra i dipendenti pubblici i totali m+f sono comprensivi di 33 partite di pensione non classificabili rispetto al sesso; (2) La categoria Altro include: clero, facoltative, lavori non retribuiti da responsabilità familiare

Le nuove pensioni previdenziali³⁷

Le donne si confermano in tutte le categorie di lavoratori interessate quali beneficiarie, in via maggioritaria, di

³⁷ Le Tavole che seguono riassumono il numero e gli importi medi mensili (con esclusione del rateo di tredicesima) delle principali tipologie di pensioni previdenziali liquidate nel corso dell'anno 2012 e riferite alla generalità dei lavoratori.

pensioni di vecchiaia ed ai superstiti, mentre le nuove anzianità liquidate sono essenzialmente maschili (Tavola 2.3.26). Ciò rimanda alla nota serie di divari tra i sessi nel corso della vita lavorativa (disparità di inserimento, permanenza e progressione di carriera, differenziali retributivi, ecc.) e alla necessità, ancora prevalentemente femminile, di conciliare lavoro extradomestico e lavoro di cura e familiare.

Con riferimento agli importi medi delle nuove prestazioni erogate, il divario di genere si evidenzia nell'ambito di tutte le categorie di lavoratori considerate. Le pensioni di titolari donne presentano, infatti, in tutti i casi (con l'eccezione delle prestazioni ai superstiti, derivate da un dante causa di sesso maschile) valori medi inferiori a quelli registrati per le analoghe pensioni dei beneficiari maschi.

Nell'ambito della Gestione separata va ricordato anche in questa sede, come già detto per il complesso delle pensioni vigenti, che la maggioranza dei nuovi pagamenti si riferisce a pensioni supplementari che presentano un'anzianità contributiva molto bassa³⁸. E' utile, a tale proposito, considerare il diverso importo del reddito pensionistico medio di un ex iscritto alla Gestione e titolare di una pensione Inps, che nel 2012 è pari a 1.052 euro mensili (v. Approfondimento 2.8.1 "La distribuzione e la concentrazione dei redditi dei pensionati").

Tavola 2.3.27

Importi medi mensili delle pensioni previdenziali IVS liquidate nel corso del 2012 e per tipologia di pensione categoria di beneficiario (importi in euro)			
	Maschi	Femmine	Totale
<i>Dipendenti Privati</i>	1.384	802	1.036
- vecchiaia	975	710	802
- anzianità	2.130	1.618	1.997
- prepensionamenti	2.093	1.720	2.053
- invalidità/inabilità	850	592	765
- superstiti	406	716	663
<i>Dipendenti Pubblici</i>	2.458	1.633	2.000
- vecchiaia	3.423	1.816	2.263
- anzianità	2.744	2.188	2.535
- inabilità	2.212	1.890	2.088
- superstiti	677	1.097	1.005
<i>Lavoratori autonomi</i>	895	562	718
- vecchiaia	692	598	642
- anzianità	1.360	997	1.300
- invalidità/inabilità	724	534	674
- superstiti	359	503	471
<i>Parasubordinati e Altro (1)</i>	195	127	173
- vecchiaia	194	152	185
- invalidità/inabilità	349	237	322
- superstiti	89	94	93

(1) La categoria Altro include: clero, facoltative, lavori non retribuiti da responsabilità familiare

Le nuove pensioni assistenziali

Le prestazioni assistenziali (pensioni e assegni sociali e trasferimenti agli invalidi civili) liquidate nel 2012 sono 516.566 (+21,8% rispetto al 2011) e presentano un importo medio mensile di 419 euro (Tavola 2.3.28)³⁹. La maggioranza dei nuovi trattamenti (91,5% pari a 472.874), è costituita da provvidenze economiche di invalidità civile, prevalentemente a favore di invalidi totali (Tavola 2.3.29). Sul totale delle nuove erogazioni, la quota di

³⁸ L'anzianità contributiva media di una pensione supplementare liquidata nella Gestione nel 2011 è pari a 2,7 anni e l'importo medio della prestazione è di 49 euro mensili. Nel caso di una pensione non supplementare, l'anzianità contributiva media rilevata è di 10,2 anni e l'importo medio mensile è di 328 euro.

³⁹ Il numero delle invalidità civili liquidate è fortemente influenzato dal flusso della definizione delle domande che per le pensioni di invalidità è soggetto a criticità (vedi Tav. App 2.3.17 a b). Nel 2012 il 68% delle pensioni liquidate sono decorrenti in anni precedenti al 2012. Per le pensioni previdenziali la percentuale è attorno al 15 %.

prestazioni destinata alle donne è del 57,6%. Gli uomini prevalgono leggermente tra i percettori di pensioni e assegni sociali (51,4%), mentre tra le provvidenze a favore degli invalidi civili la quota femminile sale al 58,5%.

Tavola 2.3.28

Nuove prestazioni assistenziali liquidate nel 2012 per tipologia di pensione e sesso			
	Maschi	Femmine	Totale
Numero prestazioni			
Pensioni/Assegni sociali	22.464	21.228	43.692
Prestazioni agli Invalidi civili di cui:	196.451	276.423	472.874
<i>Pensioni</i>	45.381	58.903	104.284
<i>Indennità</i>	151.070	217.520	368.590
Totale prestazioni assistenziali	218.915	297.651	516.566
Importo medio mensile (euro)			
Pensioni/Assegni sociali	395	339	368
Prestazioni agli Invalidi civili di cui:	413	430	423
<i>Pensioni</i>	249	265	258
<i>Indennità</i>	463	475	470
Totale prestazioni assistenziali	412	424	419

Tavola 2.3.29

Nuove prestazioni di invalidità civile liquidate nel 2012 per tipologia di beneficiario (importi in euro)		
	Numero prestazioni	Importo medio mensile
Ciechi	21.324	303
Sordomuti	1.309	250
Invalidi totali	392.278	452
Invalidi parziali	57.963	281
Totale	472.874	423

2.4 GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI

Nel corso del 2012 gli effetti della crisi economica continuano a manifestarsi sul tessuto produttivo e sociale del Paese come negli anni precedenti. Di conseguenza, il sistema di protezione sociale nazionale ha visto intensificarsi il ricorso agli strumenti di sostegno al reddito: l'integrazione salariale ordinaria, quella straordinaria e quella in deroga, che formano l'insieme della "cassa integrazione", l'indennità di mobilità e l'indennità di disoccupazione. Questi strumenti, che nel corso dell'anno hanno visto aumentare sia la platea dei beneficiari sia la loro durata, si sono finora dimostrati veri e propri "ammortizzatori sociali" in grado di attenuare la riduzione dei redditi causata dalla crisi del mercato del lavoro che la difficile situazione economica ha causato.

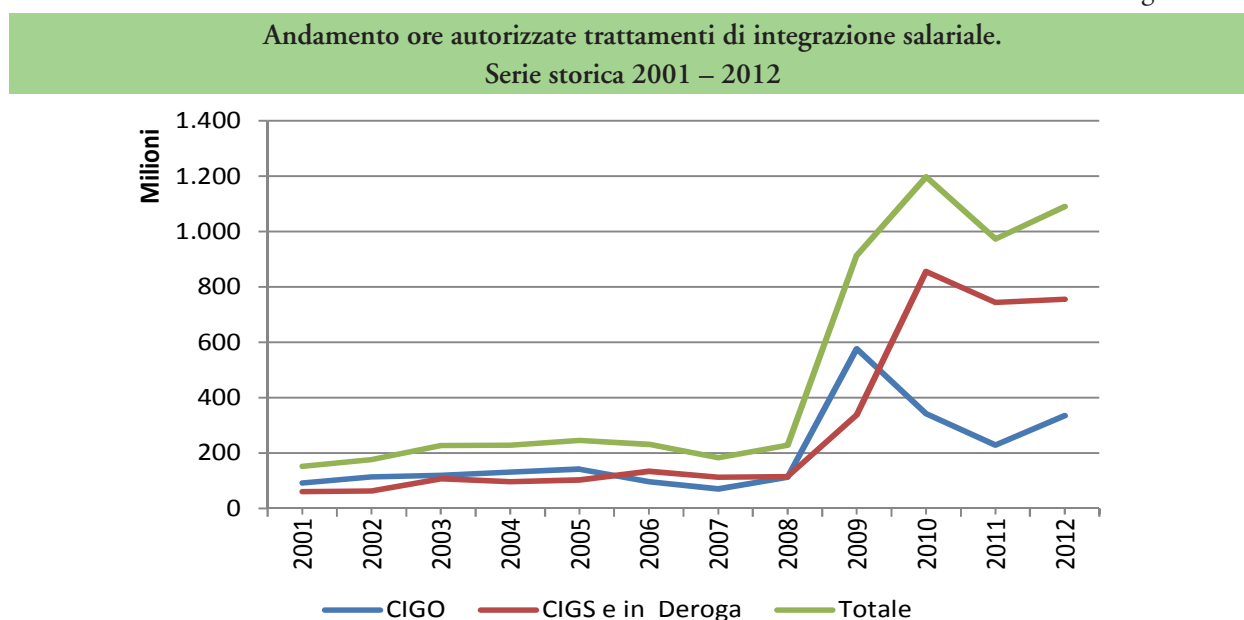
Per quel che riguarda la Cassa Integrazione Guadagni, l'analisi del numero delle ore richieste ed autorizzate, nel 2012, mostra che nel complesso si è registrato un netto incremento (12,1%). In particolare, l'aumento più marcato si è registrato nella Cig ordinaria (46,2%) e nella Cig in deroga (10,8%), mentre la Cig straordinaria ha avuto solo una leggera flessione (-5,5%).

Tavola 2.4.1

Serie storica ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni Anni 2001 - 2013 (gennaio-giugno)				
ANNI	CIGO	CIGS e in DEROGA	Totale	Variazione % annua
2001	91.505.460	60.747.556	152.253.016	-
2002	114.267.901	62.877.102	177.145.003	16,3
2003	120.033.185	107.125.070	227.158.255	28,2
2004	131.276.217	96.316.368	227.592.585	0,1
2005	142.449.534	103.106.395	245.555.929	7,8
2006	96.570.912	134.703.338	231.274.250	-5,8
2007	70.646.629	113.064.843	183.711.472	-20,5
2008	113.024.235	114.635.419	227.659.654	23,9
2009	576.385.501	337.255.095	913.640.596	301,3
2010	341.802.613	856.013.554	1.197.816.167	31,1
2011	229.477.339	743.687.088	973.164.427	-18,7
2012	335.603.725	755.050.497	1.090.654.222	12,1
2013 (gennaio-giugno)	194.028.241	353.986.509	548.014.750	

Quanto si ricava dalla precedente tavola è raffigurato nella successiva figura, nella quale si può notare una successione temporale fra i due tipi di intervento di integrazione del salario. Un' inversione del trend ascensionale, iniziato nel 2008, si registra nel 2011, prima per la Cigo e solo successivamente per la Cigs, a riprova del fatto che il primo strumento utilizzato da parte delle aziende è quello previsto per le situazioni di sospensione o riduzione dell'attività produttiva per fenomeni transitori o temporanei di mercato. Questo fenomeno si dimostra però di breve durata tanto che nell'anno successivo si assiste ad una nuova risalita.

Figura 2.4.1



Se si scende nel dettaglio delle ore autorizzate mensilmente su base annua, il peggioramento della situazione è evidente. Nella successiva tavola, si nota che nel 2012, le ore autorizzate mensili sono risultate sempre superiori rispetto a quelle dell'anno precedente, con eccezione nei soli mesi gennaio, marzo, aprile e in ben quattro mesi si sono superati i 100 milioni di ore autorizzate.

Tavola 2.4.2

Ore autorizzate mensili di cassa integrazione. Anni 2011-2012			
Mesi	2011	2012	Var.% 2012/2011
Gennaio	60.061.341	54.981.196	-8,4
Febbraio	70.183.232	81.988.268	16,8
Marzo	101.567.886	99.722.546	-1,8
Aprile	91.119.438	86.160.529	-5,4
Maggio	102.735.770	105.519.331	2,7
Giugno	82.073.727	95.389.166	16,2
Luglio	80.254.264	115.729.889	44,2
Agosto	56.462.764	67.042.484	18,7
Settembre	83.394.617	86.357.280	3,5
Ottobre	85.367.548	102.985.994	20,6
Novembre	84.921.947	108.260.704	27,5
Dicembre	75.021.893	86.516.835	15,3
TOTALE	973.164.427	1.090.654.222	12,1

Analizzando la tavola 2.4.3 nella quale le ore autorizzate sono suddivise per tipologia, si nota che le autorizzazioni mensili di cassa integrazione ordinaria (CIGO) hanno un andamento ben superiore ai 25 milioni di ore autorizzate/mese, con l'eccezione dei mesi di gennaio ed agosto, mentre per le ore di cassa integrazione straordinaria (CIGS) si distingue un primo andamento crescente delle autorizzazioni fino ai mesi estivi e, successivamente, un secondo, con un picco assoluto nel mese di novembre al quale è poi seguita una notevole diminuzione nel mese successivo.

L'andamento mensile delle ore autorizzate di Cassa straordinaria in deroga (CIGD) nel corso del 2012, invece, dopo un primo trimestre dell'anno in decisa crescita è proseguito con un andamento altalenante, senza mai scendere però sotto i 25 milioni di ore autorizzate.

Nel corso del 2012 c'è stato, inoltre, un maggiore ricorso agli ammortizzatori a più lunga durata, quali l'indennità di mobilità e di disoccupazione.

Per quanto riguarda i sussidi di disoccupazione ordinaria, la media annua dei beneficiari è risultata pari a 589.462 rispetto ai 482.008 del 2011. La mobilità ha toccato oltre 177mila beneficiari medi annui.

Per quanto riguarda la spesa complessiva per le prestazioni a sostegno del reddito erogate dall'Inps, nel 2012, essa ha registrato un complessivo aumento pari al 19% rispetto all'anno precedente. L'aumento maggiore della spesa per tipo di ammortizzatore è stato quello che ha riguardato la Cassa integrazione che ha superato, nel complesso delle sue prestazioni, il 21%.

Il quadro riassuntivo della spesa per tali prestazioni è, in dettaglio, descritto nella tavola 2.4.4, nella quale sono compresi anche i relativi contributi figurativi che vengono accreditati ai lavoratori che beneficiano delle prestazioni.

Infatti, la spesa complessiva per gli ammortizzatori sociali comprende sia l'onere per le prestazioni che quello per i contributi figurativi sostanzialmente a carico dello Stato.

Tavola 2.4.3

Ore autorizzate di Cig per mese e per tipologia. Anni 2010-2011-2012													
Anni	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	TOTALE
CIGO													
2010	35.842.556	39.103.824	42.824.718	33.103.817	34.666.008	27.273.707	27.728.281	8.975.225	26.102.249	23.840.443	20.959.541	21.382.244	341.802.613
2011	18.273.332	19.140.773	23.200.915	19.249.101	19.833.481	18.677.470	20.122.863	7.165.111	21.100.532	18.625.936	21.661.015	22.426.810	229.477.339
2012	20.298.430	25.149.875	28.376.553	27.234.674	34.628.596	30.947.664	34.526.520	10.924.312	33.037.540	31.449.789	32.967.229	26.062.543	335.603.725
Var.% 2012	11,1	31,4	22,3	41,5	74,6	65,7	71,6	52,6	56,6	68,8	52,2	16,2	46,2
CIGS													
2010	25.967.972	35.010.653	48.727.667	54.887.918	45.162.770	35.689.479	46.545.149	26.547.347	44.315.891	42.314.866	38.498.408	42.144.175	485.812.295
2011	23.756.878	28.911.840	42.118.821	41.370.304	51.508.114	33.642.543	32.755.282	25.277.757	33.333.848	39.038.381	39.220.126	32.781.923	423.715.817
2012	21.401.025	25.764.629	33.733.721	29.930.151	36.925.072	37.307.261	44.614.924	26.168.559	24.531.050	40.153.761	46.149.603	33.604.514	400.284.270
Var.% 2012	-9,9	-10,9	-19,9	-27,7	-28,3	10,9	36,2	3,5	-26,4	2,9	17,7	2,5	-5,5
CIGD													
2010	18.707.463	22.878.798	30.047.452	26.399.565	35.576.866	39.616.867	38.783.502	39.735.047	32.239.500	33.610.336	30.267.738	22.338.125	370.201.259
2011	18.031.131	22.130.619	36.248.150	30.500.033	31.394.175	29.753.714	27.376.119	24.019.896	28.960.237	27.703.231	24.040.806	19.813.160	319.971.271
2012	13.281.741	31.073.764	37.612.272	28.995.704	33.965.663	27.134.241	36.588.445	29.949.613	28.788.690	31.382.444	29.143.872	26.849.778	354.766.227
Var.% 2012	-26,3	40,4	3,8	-4,9	8,2	-8,8	33,7	24,7	-0,6	13,3	21,2	35,5	10,9
Complesso	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	TOTALE
2010	80.517.991	96.993.275	121.599.837	114.391.300	115.405.644	102.580.053	113.056.932	75.257.619	102.657.640	99.765.645	89.725.687	85.864.544	1.197.816.167
2011	60.061.341	70.183.232	101.567.886	91.119.438	102.735.770	82.073.727	80.254.264	56.462.764	83.394.617	85.367.548	84.921.947	75.021.893	973.164.427
2012	54.981.196	81.988.268	99.722.546	86.160.529	105.519.331	95.389.166	115.729.889	67.042.484	86.357.280	102.985.994	108.260.704	86.516.835	1.090.654.222
Var.% 2012	-8,5	16,8	-1,8	-5,4	2,7	16,2	44,2	18,7	3,6	20,6	27,5	15,3	12,1

Tavola 2.4.4

Spesa complessiva per ammortizzatori sociali articolata per prestazioni e contributi figurativi (dati finanziari in milioni di euro)									
Tipologia	Prestazioni			Contributi figurativi			Totale		
	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012
Cig	3.184	2.816	3.448	2.505	2.225	2.690	5.689	5.040	6.138
Disoccupazione *	6.451	6.580	7.599	5.109	5.104	6.212	11.561	11.684	13.811
Mobilità	1.273	1.401	1.605	951	1.007	1.219	2.224	2.407	2.824
Totale	10.909	10.797	12.652	8.565	8.335	10.121	19.474	19.131	22.773
*comprensivo trattam.sostitut. retribuzione agricoltori									
Variazione della spesa complessiva per ammortizzatori sociali									
Tipologia	Prestazioni			Contributi figurativi			Totale		
	2011/ 2010	2012/ 2011	2012/ 2010	2011/ 2010	2012/ 2011	2012/ 2010	2011/ 2010	2012/ 2011	2012/ 2010
Cig	-11,56	22,44	8,29	-11,18	20,9	7,39	-11,41	21,79	7,89
Disoccupazione *	2	15,49	17,8	-0,1	21,71	21,59	1,06	18,2	19,46
Mobilità	10,05	14,56	26,08	5,89	21,05	28,18	8,23	17,32	26,98
Totale	-1,03	17,18	15,98	-2,69	21,43	18,17	-1,76	19,04	16,94

*comprensivo trattam.sostitut. retribuzione operai agricoli

2.4.1 LA SPESA PER AMMORTIZZATORI SOCIALI

Nel 2012 l'ammontare della spesa per gli ammortizzatori sociali è stata di 22,7 miliardi di euro, dei quali 12,6 di prestazioni e 10,1 di contributi figurativi. L'aumento di spesa rispetto al 2011 è di 3,6 miliardi pari al 19%.

La spesa è ripartita in 6,1 miliardi per la Cassa integrazione, 13,8 miliardi per l'indennità di disoccupazione e 2,8 miliardi per l'indennità di mobilità. Rispetto al 2011 si registra un aumento di spesa per la Cig nel suo complesso di oltre 1 miliardo di euro (21,7%) ed un aumento della spesa sia per l'indennità di disoccupazione (18,2%) che per l'indennità di mobilità (17,3%). Nella tavola che segue è evidenziata in dettaglio la spesa per tipo di ammortizzatore nell'ultimo triennio per gestione. La spesa complessiva di 22,7 miliardi di euro per prestazioni di sostegno al reddito del 2012 è stata ripartita fra la Gestione delle prestazioni temporanee (GPT) per 12,7 miliardi e la Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali (Gias) per 9,9 miliardi.

Tavola 2.4.5

Spesa complessiva (inclusi contributi figurativi) per ammortizzatore sociale e per gestione - dati finanziari in milioni di euro									
Tipologia	2010			2011			2012		
	GPT	Gias	Totale	GPT	Gias	Totale	GPT	Gias	Totale
Cig	1.960	3.729	5.689	1.293	3.747	5.040	1.744	4.394	6.138
<i>di cui prestazioni</i>	1.193	1.992	3.184	796	2.020	2.816	989	2.459	3.448
<i>di cui contributi figurativi</i>	768	1.737	2.505	498	1.727	2.225	755	1.935	2.690
Disoccupazione*	9.246	2.315	11.561	9.327	2.357	11.684	11.041	2.770	13.811
<i>di cui prestazioni</i>	4.337	2.114	6.451	4.420	2.160	6.580	5.100	2.499	7.599
<i>di cui contributi figurativi</i>	4.909	201	5.109	4.907	197	5.104	5.941	271	6.212
Mobilità	-	2.224	2.224	-	2.407	2.407	-	2.824	2.824
<i>di cui prestazioni</i>	-	1.273	1.273	-	1.401	1.401	-	1.605	1.605
<i>di cui contributi figurativi</i>	-	951	951	-	1.007	1.007	-	1.219	1.219
Totale	11.206	8.268	19.474	10.621	8.512	19.132	12.785	9.988	22.773
<i>di cui prestazioni</i>	5.530	5.379	10.909	5.216	5.581	10.797	6.089	6.563	12.652
<i>di cui contributi figurativi</i>	5.676	2.889	8.565	5.405	2.931	8.335	6.696	3.425	10.121

76*comprensivo trattam. sostitut. retribuzione operai agricoli

Nella tavola seguente è indicato l'ammontare di spesa per le prestazioni in esame, comprensivo della spesa per contributi figurativi e il suo finanziamento. Quest'ultimo è stato pari a 8,5 miliardi di euro da parte di imprese e lavoratori e per 14,2 miliardi da parte dello Stato. In termini percentuali, il finanziamento della Cig è stato coperto dallo Stato per il 37,8%, quello della disoccupazione per il 70,1%, quello per la mobilità per il 79,2%.

Tavola 2.4.6

Ammortizzatori sociali: spesa per prestazione (comprensiva dei contributi figurativi) e relativo finanziamento. Anno 2012 (in milioni di euro)					
	Spesa comprensiva di contributi figurativi	Finanziamento da contributi di imprese e lavoratori	Onere a carico dello Stato	Percentuale contributi imprese e lavoratori	Percentuale onere a carico dello Stato
Cig	6.138	3.815	2.323	62,2	37,8
Disoccupazione*	13.811	4.133	9.678	29,9	70,1
Mobilità	2.824	588	2.236	20,8	79,2
Totale	22.773	8.536	14.237	37,5	62,5

*comprensivo trattam. sost. retribuzione operai agricoli

2.4.2 IL NUMERO DEI LAVORATORI CHE HANNO UTILIZZATO GLI AMMORTIZZATORI

L'aumento delle difficoltà affrontate dalle imprese e dai lavoratori italiani nel 2012 è riscontrabile nell'analisi dei dati riguardanti il numero dei beneficiari di ammortizzatori sociali. Il flusso annuo dei lavoratori interessati dalla CIG, nel 2012, al netto delle duplicazioni (codici fiscali distinti) dovute alla doppia fruizione nel corso dell'anno sia della CIG ordinaria sia di quella straordinaria da parte dello stesso lavoratore, è stato di 1.607mila, contro 1.250mila soggetti nel 2011 e 1.152mila lavoratori nel 2010, con un aumento pari a 28,5% rispetto al 2011 e una permanenza media pro capite in CIG pari a 2 mesi e 2 giorni lavorativi⁴⁰.

Tavola 2.4.7

Beneficiari* di ammortizzatori sociali Anni 2011 - 2012		
	2011	2012
Disoccupazione agricola	534.856	514.587
Disoccupazione requisiti ridotti	500.562	552.985
Disoccupazione agricola requisiti ridotti	5.869	5.788
Disoccupazione ordinaria	1.227.286	1.426.485
Mobilità	248.212	285.107
Disoccupazione ai lavoratori sospesi	4.595	4.415
CIG	1.250.000	1.607.423
Totale	3.771.380	4.396.790

*I dati si riferiscono al flusso annuo.

Si rammenta che la fruizione della CIG può avvenire con modalità diverse nell'azienda, che vanno dalla diminuzione dell'orario giornaliero o settimanale per un certo periodo di tempo, fino alla c.d. CIG a zero ore, in cui l'attività lavorativa viene completamente sospesa.

Il periodo di fruizione di CIG è risultato più elevato per la CIG straordinaria, con una permanenza media pro-capite rilevata nel 2012 di 2 mesi e 17 giorni lavorativi (nel 2011 la permanenza per CIG straordinaria è stata di 3 mesi e 13 giorni), contro una permanenza media pro-capite di 1 mese e 6 giorni lavorativi per la CIG ordinaria nel 2012 e 1 mese e 5 giorni nel 2011.

Nel 2012 la Cig ha coinvolto in tutto più di 1.400.000 lavoratori, la mobilità ne ha interessati oltre 285.000 e la disoccupazione nel suo complesso (agricola, non agricola e a requisiti ridotti) quasi 2 milioni e mezzo.

In totale oltre 4 milioni di lavoratori hanno percepito un ammortizzatore nel 2012.

⁴⁰ Per il calcolo della permanenza media in CIG è stato utilizzato il coefficiente mensile 173, calcolato sulla base di 40 ore settimanali dell'industria per 4,33 settimane/mese.

2.5 LE PRESTAZIONI PER LA FAMIGLIA E PER IL LAVORO DI CURA

2.5.1 LA MATERNITÀ E I CONGEDI PARENTALI

Nel 2012, la spesa totale⁴¹ dei trattamenti economici di maternità (comprendente la maternità obbligatoria, il congedo parentale facoltativo e il permesso retribuito per allattamento) ammonta a 2.828 milioni di euro (rispetto ai 2.810 del 2011).

I beneficiari di congedo obbligatorio di maternità (padri e madri lavoratori dipendenti, lavoratrici autonome e parasubordinate) nel 2012 sono stati in tutto 388.878 (-6,8% rispetto al 2011).

Considerando le diverse gestioni, il calo maggiore si è registrato per il complesso delle lavoratrici autonome (-21,26% rispetto al 2011), con cali di oltre il 22% per la Gestione commercianti e per quella dei coltivatori diretti coloni e mezzadri ed il 18% della Gestione Artigiani. I beneficiari della Gestione separata diminuiscono anch'essi del 8,18%, mentre le lavoratrici dipendenti, che sono la maggioranza assoluta dei beneficiari, diminuiscono del 5,6%.

Tavola 2.5.1

Trattamenti economici di maternità. Anno 2012			
Tipo di intervento	Spesa per prestazioni (milioni di euro)	Contributi figurativi (milioni di euro)	Contributi incassati (milioni di euro)
Trattamenti economici di maternità	2.045	72	1.132
Indennità lavoratrici madri allattamento art.10, l. 903/77 sostituito da art.43 dl.151/01	224		
Assegno di maternità art.49 c.8 l.488/99 – art.75 d.lgs.121/2001	4		
Quota parte indennità di maternità art.49, comma 1 l.488/99	555		
Totale	2.828	72	1.132

MATERNITÀ OBBLIGATORIA DELLE LAVORATRICI DIPENDENTI

Entrando nel particolare delle varie gestioni, cambia la configurazione della prestazione. La maternità obbligatoria è un periodo di cinque mesi in cui la lavoratrice dipendente è tenuta ad assentarsi dal lavoro con il diritto al pagamento dell'80% della retribuzione, che viene corrisposta dall'Inps e versata dal datore di lavoro sulla busta paga.

In particolare, i beneficiari di maternità obbligatoria iscritti al Fondo pensioni lavoratori dipendenti sono stati 355.850 (967 maschi e 354.883 femmine), il 5,6% in meno rispetto l'anno precedente, come già accennato.

Per quanto riguarda la collocazione geografica, il 55,5% dei beneficiari vive al Nord, dove il tasso di occupazione è il più alto della penisola. Nelle regioni del Sud e nelle isole, dove l'occupazione femminile è più bassa, ma la natalità è più alta, i beneficiari sono stati il 23% mentre nelle regioni centrali sono stati il 21%. Nella tavola seguente, sono illustrati i dati specifici riguardanti l'area geografica e il dettaglio degli ultimi tre anni.

La maggioranza assoluta di beneficiari (il 66,4%), secondo una tendenza sempre più consolidata nei tempi recenti, ha un'età compresa fra i 30 e i 39 anni, il 24,2% ha meno di trent'anni e oltre il 9% ha un'età superiore a quarant'anni. Da notare che quest'ultima classe d'età è l'unica in aumento rispetto all'anno precedente.

⁴¹ La lavoratrice madre ha diritto al congedo obbligatorio retribuito di maternità ma - in caso di grave malattia, decesso della madre o esclusivo affidamento al padre - il diritto si trasferisce all'altro genitore e viene chiamato congedo di paternità. Il congedo parentale è un periodo di astensione facoltativa dal lavoro, è parzialmente retribuito e, a differenza degli altri casi, può essere usato generalmente anche negli anni seguenti la nascita. È un diritto riconosciuto generalmente ad entrambi i genitori lavoratori e prevede giornate parzialmente retribuite dedicate alla cura dei figli, adeguate alla contribuzione versata e alla Gestione di riferimento dei lavoratori.

Tavola 2.5.2

Beneficiari di maternità obbligatoria per area geografica e per anno. Anni 2010-2012						
AREA GEOGRAFICA	2010	%	2011	%	2012	%
Nord	211.956	55,63	207.986	55,17	197.409	55,5
Centro	79.470	20,86	79.505	21,09	75.143	21,1
Sud e isole	89.540	23,5	89.498	23,74	82.262	23,1
Estero	41	0,01	28	0,01	36	0,01

Tavola 2.5.3

Beneficiari maternità obbligatoria per classi di età (FPLD). Anni 2010-2012					
Età	2010	2011	2012	%	VAR.% 2012/2011
fino a 29 anni	96.767	93.496	86.392	24,28	-7,6
30-39 anni	254.213	250.936	236.470	66,45	-5,76
40 anni e oltre	30.027	32.585	32.988	9,27	1,24
Totale	381.007	377.017	355.850	100,00%	

Le lavoratrici dipendenti hanno diritto al pagamento dell'indennità di maternità obbligatoria, versata per conto dell'Inps, dal datore di lavoro sulla busta paga.

Ci sono dei casi, tuttavia, in cui la lavoratrice richiede l'indennità direttamente agli uffici dell'Istituto: si tratta delle lavoratrici stagionali, domestiche, dello spettacolo, agricole dipendenti e in alcuni casi anche disoccupate, sospese, in mobilità.

Le domande di pagamento diretto liquidate nel 2012 sono state 66.518, in aumento del 5,29% rispetto all'anno precedente. Il 92,75% di esse sono state liquidate entro 30 giorni (% media nazionale) rispetto all'88,64% del 2011.

MATERNITÀ OBBLIGATORIA DELLE LAVORATRICI AUTONOME

Per le lavoratrici autonome è prevista la retribuzione di cinque mesi per indennità di maternità obbligatoria. Nel 2012, 22.647 lavoratrici delle gestioni artigiani, commercianti e agricoli sono diventate madri, sono il 21,2% in meno dell'anno precedente. La maggioranza risulta iscritta alla gestione commercianti. Anche nel caso delle lavoratrici autonome, la prevalenza numerica delle madri ha un'età compresa fra 30 e 39 anni.

Tavola 2.5.4

Maternità obbligatoria lavoratrici autonome – classi di età									
2010				2011				2012	
Gestione	art.	comm.	cd-Cm	art.	comm.	cd-cm	art.	comm.	cd-cm
fino 29 anni	1.780	3.451	540	1.671	3.211	491	1.298	2.407	384
30-39 anni	7.114	12.697	1.833	6.513	11.758	1.657	5.372	9.050	1.296
40 anni e oltre	1.132	2.029	347	1.159	1.980	323	939	1.657	244
Totale	10.026	18.177	2.720	9.343	16.949	2.471	7.609	13.114	1.924

Tutte le richieste di maternità obbligatoria da parte delle lavoratrici autonome prevedono il pagamento diretto presso la sede Inps di appartenenza, nel periodo che intercorre tra la nascita e il compimento di un anno di età del figlio.

MATERNITÀ OBBLIGATORIA DELLE LAVORATRICI PARASUBORDINATE

A partire dall'anno 2007, le tutele della maternità obbligatoria e del congedo parentale, sono state estese agli iscritti alla Gestione separata.

Nel 2012 le lavoratrici che hanno usufruito del diritto sono state 10.381 e si è registrata una diminuzione del 8,2% rispetto al 2011.

La domanda di maternità delle parasubordinate si può presentare entro un anno dall'assenza dall'attività lavorativa per maternità e viene liquidata direttamente alla lavoratrice secondo un corrispettivo della retribuzione pari a cinque mesi di prestazione lavorativa.

Tavola 2.5.5

Maternità obbligatoria gestione separata (Collaboratrici e Professioniste) – classi di età				
Età	2010	2011	2012	% anno 2012
fino a 29 anni	1.924	1.895	1.740	16,8
30-39 anni	8.473	8.359	7.656	73,7
40 anni e oltre	1.033	1.053	985	9,4
Totale	11.430	11.307	10.381	100

CONGEDO PARENTALE PER LAVORATORI DIPENDENTI

Il congedo parentale per i lavoratori dipendenti, nel corso del 2012, ha coinvolto 281.242 genitori (5% in meno del 2011), 250.774 femmine e 30.468 maschi. I lavoratori dipendenti si sono confermati la maggioranza assoluta di tutti i lavoratori che hanno usufruito del congedo stesso. Per la tipologia e l'articolazione della prestazione lavorativa, i dipendenti hanno diritto ad assentarsi dal lavoro per un periodo di 10 mesi (11 se ne usufruisce anche il padre) che si può posticipare fino al compimento dell'ottavo anno di età del bambino.

Anche se entrambi i genitori possono utilizzare questa tipologia di congedo, utile per assistere i propri figli, le madri lavoratrici che hanno svolto lavoro di cura per i figli, utilizzando il congedo parentale, sono state l'89%. Nella tavola che segue si evidenzia che la maggioranza dei lavoratori dipendenti che hanno fruito del congedo nel 2012, ha un'età compresa fra 30 e 39 anni (67,4% del totale). Questa fascia d'età è in diminuzione (189.497 unità), così come quella più giovane (37.899 unità), mentre si registra un aumento costante, in tutti e tre gli anni esaminati, in quella più avanti d'età (53.846 unità).

Tavola 2.5.6

Congedo parentale lavoratori dipendenti – classi di età				
Età	2010	2011	2012	% anno 2012
fino a 29 anni	43.188	41.686	37.899	13,5
30-39 anni	198.934	202.101	189.497	67,4
40 anni e oltre	45.825	52.255	53.846	19,1
Totale	287.947	296.042	281.242	100

La distribuzione per aree geografiche, anche nel caso del congedo parentale – come per la maternità – conferma il maggior ricorso a tale istituto da parte dei genitori lavoratori dipendenti delle regioni settentrionali (61,9%), contro il 21,5% dei genitori delle regioni centrali e il 16,5% di quelli che lavorano nelle regioni meridionali

Tavola 2.5.7

Congedo parentale lavoratori dipendenti - distribuzione geografica e percentuale						
area geografica	2010	%	2011	%	2012	%
Nord	178.984	62,1	182.892	61,8	174.170	61,9
Centro	61.647	21,4	63.769	21,5	60.536	21,5
Sud e isole	47.470	16,4	49.355	16,6	46.505	16,5
Esteri	26	0,1	26	0,1	31	0,1
Totale	287.947	100	296.042	100	281.242	100

CONGEDO PARENTALE PER LE LAVORATRICI AUTONOME

Il congedo parentale per le lavoratrici autonome prevede l'indennità di un periodo di tre mesi entro il primo anno d'età del bambino. Nel 2012 sono state richieste le indennità da un totale di 2.242 lavoratrici artigiane, commercianti e agricole. Considerando l'anno precedente, è stata registrata una diminuzione delle richieste dell'8,4%.

Prendendo in esame la totalità della gestione dei lavoratori autonomi, il maggior numero di lavoratrici che hanno richiesto il congedo si confermano anche nel 2012 le iscritte alla gestione commercio (1.124).

Tavola 2.5.8

Congedo parentale lavoratori autonomi - classi di età									
GESTIONE	2010			2011			2012		
	art.	comm.	cd-Cm	art.	comm.	cd-cm	art.	comm.	cd-cm
fino 29 anni	86	212	119	80	205	113	86	177	112
30-39 anni	494	1.005	428	452	861	384	391	794	354
40 anni e oltre	110	180	99	106	163	78	106	153	69
totale	690	1.397	646	638	1.229	575	583	1.124	535

CONGEDO PARENTALE PER LAVORATORI PARASUBORDINATI

Per la Gestione dei Parasubordinati, entro il primo anno di vita del bambino, spetta ai genitori un congedo di tre mesi. Importante novità legislativa è stata l'estensione del congedo parentale ai professionisti della gestione separata (art.24 c.6 l.214/2011) a far data dal 1 gennaio 2012. I genitori appartenenti a tale categoria di lavoratori che nel corso del 2012 hanno richiesto il congedo parentale sono stati 1.554, il 13% in più dell'anno precedente.

Il dato che caratterizza questa gestione è l'alta presenza di lavoratori giovani fra gli iscritti, che è confermata dal fatto che le fasce d'età tra i 30 e 39 anni, con il 78,2% dei soggetti richiedenti e quella dei lavoratori fino a 29 anni con il 13,6% di beneficiari, sommano assieme oltre il 90%.

Tavola 2.5.9

Congedo parentale gestione separata (Collaboratori e professionisti)– classi di età				
Età	2010	2011	2012	2012%
fino a 29 anni	183	180	211	13,6
30-39 anni	1.099	1.089	1.215	78,2
40 anni e oltre	125	106	128	8,2
Totale	1.407	1.375	1.554	100

L'ASSISTENZA AI DISABILI

La legge n. 104/92, con le successive modificazioni, prevede permessi orari o giornalieri a disposizione del disabile o del lavoratore dipendente che assiste un parente con disabilità.

In aggiunta a questi permessi è previsto, dalla L. n. 388/2000 e dal D.l. n. 151/2001, un Congedo straordinario di due anni nell'arco della vita lavorativa per assistere un congiunto con disabilità.

Generalmente le giornate o le ore indennizzabili o i periodi di Congedo straordinario sono retribuiti sulla busta paga, direttamente dal datore di lavoro, per conto dell'Inps. È previsto, inoltre, il pagamento diretto per alcune categorie di lavoratori o nei casi in cui il datore di lavoro stesso non abbia predisposto il pagamento delle spettanze del dipendente. I beneficiari di questa prestazione sono indicati nella tavola seguente.

Tavola 2.5.10

Beneficiari di prestazioni per lavoratori con handicap o per l'assistenza di persone con handicap – Anno 2012	
Tipologia di prestazione richiesta	
Prestazioni a conguaglio:	
Permessi orari giornalieri per genitori di minori con handicap (Art.33 co.2 L.104/92)	22.825
Permessi mensili di 3 giorni per genitori e parenti di persone con handicap (Art.33 co.3 L.104/92)	261.313
Permessi orari giornalieri per lavoratori con handicap (Art.33 co.6 L.104/92)	15.346
Permessi mensili di 3 giorni per lavoratori con handicap (Art.33 co.6 L.104/92)	27.539
Prolungamento congedo parentale fino a 3 anni di vita del bambino con handicap (Art.33 co.1 L.104/92)	1.154
Congedo straordinario fino a 2 anni per assistenza persone con handicap grave (Art. 42 co.5 D.lgs 151/01)	34.788
Prestazioni a pagamento diretto:	
Permessi orari giornalieri per genitori di minori con handicap (Art.33 co.2 L.104/92)	3
Permessi mensili di 3 giorni per genitori e parenti di persone con handicap (Art.33 co.3 L.104/92)	2.549
Permessi orari giornalieri per lavoratori con handicap (Art.33 co.6 L.104/92)	33

Permessi mensili di 3 giorni per lavoratori con handicap (Art.33 co.6 L.104/92)	119
Prolungamento congedo parentale fino a 3 anni di vita del bambino con handicap (Art.33 co.1 L.104/92)	7
Congedo straordinario fino a 2 anni per assistenza persone con handicap grave (Art. 42 co.5 D.lgs 151/01)	527

2.5.2 GLI ASSEGNI AL NUCLEO FAMILIARE

Per le famiglie di lavoratori dipendenti, non agricoli o disoccupati indennizzati, cassintegrati, lavoratori in malattia, in maternità, parasubordinati o pensionati è previsto un trattamento di sostegno al reddito, denominato Assegno al Nucleo Familiare (ANF). Per averne diritto è necessario non superare i limiti di reddito familiare, determinati ogni anno per legge, secondo la composizione dei componenti della famiglia. L'assegno è esentasse e viene corrisposto ai lavoratori in attività direttamente sulla busta paga dal datore di lavoro per conto dell'Inps; i pensionati li ricevono direttamente sulla pensione. Negli altri casi, l'assegno viene corrisposto direttamente dall'Inps. Si tratta dei Parasubordinati, dei Collaboratori familiari e dei Coltivatori diretti, coloni e mezzadri.

Tavola 2.5.11

Lavoratori dipendenti: beneficiari di assegni al nucleo familiare per regione, ripartizione geografica e sesso - Anni 2011-2012				
Regioni	2011	2012	% su Tot. nazionale	Var.% annua
Piemonte	209.398	207.728	7,22	-0,8
Valle d'Aosta	5.381	5.544	0,19	3,03
Liguria	59.950	59.461	2,07	-0,82
Lombardia	507.009	514.711	17,9	1,52
Trentino-Alto Adige	51.224	51.238	1,78	0,03
Veneto	265.259	265.404	9,23	0,05
Friuli-Venezia Giulia	56.862	56.851	1,98	-0,02
Emilia-Romagna	212.197	215.145	7,48	1,39
Toscana	159.874	160.610	5,59	0,46
Umbria	42.604	41.657	1,45	-2,22
Marche	78.123	77.570	2,7	-0,71
Lazio	262.744	261.354	9,09	-0,53
Abruzzo	68.479	67.357	2,34	-1,64
Molise	13.659	12.967	0,45	-5,07
Campania	302.573	299.032	10,4	-1,17
Puglia	200.425	195.344	6,79	-2,54
Basilicata	29.708	28.480	0,99	-4,13
Calabria	69.799	66.484	2,31	-4,75
Sicilia	236.431	221.405	7,7	-6,36
Sardegna	69.116	67.202	2,34	-2,77
Italia	2.900.815	2.875.544	100	-0,87
Nord	1.367.280	1.376.082	47,85	0,64
Centro	543.345	541.191	18,82	-0,4
Mezzogiorno	990.190	958.271	33,32	-3,22
Esteri	507	509	0,01	0,39
Totale	2.901.322	2.876.053	100	-0,87

Nel 2012, il maggior numero dei beneficiari con pagamento diretto dell'assegno sono i lavoratori domestici, con 136.597 domande definite, seguono poi i lavoratori iscritti alla Gestione Separata. Da segnalare il calo delle domande di assegni fra i lavoratori dell'agricoltura.

Tavola 2.5.12

Domande di Assegni al nucleo familiare (pagamento diretto)- Anni 2011-2012						
Titolari	Domande pervenute			Domande definite		
	2011	2012	Var.%	2011	2012	Var.%
Parasubordinati	26.059	28.345	8,8	26.161	28.243	8,0
Domestici	119.793	152.979	27,7	116.458	136.597	17,3
Assegni familiari (CD/CM)	28.352	20.233	-28,6	28.936	20.088	-30,6

La spesa totale relativa agli Assegni al Nucleo Familiare (e assegni familiari) è di 5.325 milioni di euro. Nel totale sono compresi gli ANF per i lavoratori dipendenti, per i disoccupati, per i pensionati e anche per il congedo matrimoniale. I contributi incassati nello stesso anno ammontano a 6.182 milioni di euro.

Tavola 2.5.13

Trattamenti di sostegno al reddito familiare Anno 2012		
Tipo di intervento	Spesa per prestazioni (*) (milioni di euro)	Contributi Incassati (milioni di euro)
Assegni per il nucleo familiare di lavoratori dipendenti	4.153	6.182
Assegni per il nucleo familiare di disoccupati	301	
Assegni per il nucleo familiare di pensionati	856	
Assegno per congedo matrimoniale	15	
Totale	5.325	6.182

*Al lordo quota a carico Gias, pari a 1.705 mln.

2.6 LE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI E CREDITIZIE

PER I DIPENDENTI PUBBLICI

La previdenza dei dipendenti pubblici ha nel tempo sperimentato, accanto alle prestazioni pensionistiche, un articolato sistema di welfare integrativo che interessa una quota significativa della popolazione. Si tratta di un sistema che, nelle sue varie articolazioni, assiste sia i dipendenti pubblici attivi, sia coloro che hanno già cessato l'attività lavorativa per andare in pensione e, per alcune prestazioni, si estende alle loro famiglie. Si tratta perciò di una platea molto estesa che coincide con una quota significativa della popolazione italiana e che comporta la disponibilità di risorse aggiuntive rispetto a quelle destinate alle prestazioni di welfare generali.

A finanziare tali prestazioni che fanno capo al Fondo Credito e Welfare, infatti, non è la fiscalità generale. Il Fondo si autofinanzia grazie alle quote contributive obbligatorie dello 0,35% da parte degli attivi, ed a quelle facoltative dello 0,15% da parte dei quiescenti. A questi si aggiungono le entrate derivanti dalle quote di rientro delle attività creditizie.

Si tratta di un'attività che riveste un rilievo particolare soprattutto nella prolungata fase di crisi che la società italiana sta vivendo. Le prestazioni integrative per le famiglie dei dipendenti pubblici, infatti, si sono storicamente sviluppate proprio negli ambiti che sono più gravemente interessati dalla crisi o che, alla luce delle tendenze demografiche in atto, rappresentano le sfide più urgenti anche in prospettiva futura: l'accesso al credito da parte delle famiglie, l'occupabilità dei giovani, la non autosufficienza degli anziani.

Tavola 2.6.1

Spesa per prestazioni creditizie e sociali. Anno 2012 (in milioni di euro)	
Piccoli prestiti	729
Prestiti pluriennali	450,2
Mutui ipotecari edilizi	549,7
Totale prestazioni creditizie	1.728,90
Soggiorni vacanza Italia	15,5
Soggiorni studio all'estero	52,3
Borse di studio (medie e superiori)	6,0
Borse di studio (università e post laurea)	6,2
Master e dottorati	12,4
Spese ospiti convitti	2,5
Convenzione collegi universitari	1,1
Convenzione con convitti nazionali	8,9
Corsi aggiornamento professionale	4,5
Tirocini formativi all'estero	1,5
Totale prestazioni ai giovani	110,9
Spese ospiti case albergo	4,7
Soggiorni senior	2,1
Residenzialità convenzionata	6,2
Progetti di assistenza domiciliare	31,6
Totale prestazioni agli anziani	44,6
Contributi accessori	1,6
Altre prestazioni residenziali	0,0
Spese centri vacanze	0,1
Spese Liceo Com.ne	0,1
Altre spese gestione ord.re	0,0
Totale altro	2,0
Totale prestazioni creditizie e sociali	1.886,40

*sono presenti arrotondamenti

2.6.1 IL CREDITO AGEVOLATO

Le prestazioni di credito agevolato consistono nell'erogazione di piccoli prestiti, di prestiti pluriennali oppure di mutui edilizi ipotecari.

La prestazione creditizia più diffusa dal punto di vista della platea dei beneficiari continua ad essere il Piccolo Prestito, di durata da uno a quattro anni: Il prestito di importo massimo pari ad una somma che va da una a quattro mensilità medie nette di stipendio o di pensione, viene erogato a tasso agevolato e la restituzione in rate mensili è prevista in un intervallo temporale compreso fra i 12 ed i 48 mesi.

Si tratta della prestazione finanziariamente più elevata, con una spesa per il 2012 di 729 milioni di euro, in significativa crescita rispetto all'anno precedente. Anche dal punto di vista del numero di beneficiari il piccolo prestito appare la prestazione più richiesta, con quasi 77.701 utenti, rispetto ai 59.856 del 2011.

Dal punto di vista della spesa, si ha un larga preponderanza dell'impegno finanziario per i prestiti erogati agli iscritti attivi, rispetto a quelli riconosciuti ai pensionati che coprono una quota esigua del totale, pari a circa il 4%.

I prestiti pluriennali, di durata più estesa, sono una prestazione creditizia prevista per far fronte a specifiche necessità personali o familiari, che consiste in prestiti a scadenza più prolungata, quinquennale o decennale. Anche in questo caso è estinguibile in rate mensili di importo non superiore al quinto dello stipendio o della pensione, esteso su di un arco temporale proporzionato, da 60 a 120 mesi.

Nel caso dei prestiti pluriennali lo sforzo finanziario che si è registrato nel 2012 è inferiore a quello delle prestazioni creditizie di estensione inferiore: la spesa è stata di 450,2 milioni di euro, anche in questo caso in crescita sul 2011 benché in misura meno accentuata rispetto ai piccoli prestiti. Della prestazione hanno usufruito quasi 17.699 utenti, rispetto ai 15.973 del 2011.

La proporzione della distribuzione fra attivi e pensionati è sostanzialmente la stessa, con una quota di spesa per i pensionati inferiore al 5%.

Vi è, infine, l'erogazione di mutui ipotecari a tasso agevolato per l'acquisto di immobili da adibire a prima casa. Nel corso del 2012 le pratiche definite per questa prestazione sono state 3.454. La spesa è stata di 549,7 milioni di euro, in crescita rilevante rispetto al 2011.

Dal quadro complessivo delle prestazioni creditizie, riportato nella tabella che segue, emerge un impegno finanziario nel sostegno all'accesso al credito da parte delle famiglie molto significativo, oltre 1,7 miliardi di euro, ed una platea che sfiora i 100.000 beneficiari.

Tavola 2.6.2

Beneficiari delle prestazioni creditizie e spesa 2011 e 2012 (in milioni di euro).			
	Beneficiari 2012	Spesa 2012	Spesa 2011
Prestazioni creditizie			
Piccoli prestiti	77.701	729	405
- di cui a lavoratori attivi		699,2	392,4
- di cui a pensionati		29,8	12,6
Prestiti pluriennali	17.699	450,2	320,9
- di cui a lavoratori attivi		429,3	311
- di cui a pensionati		20,9	9,9
Mutui edilizi ipotecari	3.454	549,7	318,2
Totale	98.854	1.728,90	1.044,10

2.6.2 LE PRESTAZIONI SOCIALI IN FAVORE DEI GIOVANI

Anche nel 2012, è proseguita l'attività di finanziamento di misure rivolte alle famiglie dei dipendenti pubblici con una particolare focalizzazione sulle iniziative capaci di dispiegare il maggior potenziale occupazionale dei giovani. La platea potenziale di queste misure di welfare integrativo è molto vasta, dal momento che coincide con i figli dei dipendenti pubblici italiani. Appare di particolare rilievo, l'esistenza di prestazioni integrative nel campo dell'istruzione e della formazione professionale che integrano le politiche pubbliche rivolte al diritto allo studio e al contempo, liberano, inoltre, risorse per la restante parte della popolazione in un settore storicamente afflitto da scarsità di fondi ed in frangente in cui la disoccupazione giovanile ha assunto carattere di emergenza. Nel corso del 2012, si è perseguita la strategia adottata negli anni precedenti, che consiste nel valorizzare le strut-

ture esistenti facenti capo alla gestione, e di operare in sinergia con altri soggetti pubblici e privati attraverso convenzioni. La gestione delle prestazioni per il diritto allo studio, nelle sue varie articolazioni, opera in rete in un sistema che comprende circa 60 università italiane ed estere, amministrazioni pubbliche centrali ed un centinaio di enti locali. Le prestazioni sono molteplici e riguardano la residenzialità degli studenti, il sostegno al diritto allo studio attraverso borse di studio, master e corsi di aggiornamento professionale, le vacanze studio. A queste si affiancano alcuni progetti recenti rivolti ad accrescere l'occupabilità dei giovani.

Le iniziative relative alla residenzialità scolastica ed universitaria si rivolgono tanto a studenti medi e superiori quanto a studenti universitari e post universitari, attraverso l'utilizzo delle strutture di proprietà (convitti di Arezzo, Sansepolcro, Spoleto, Anagni e Caltagirone), le 42 strutture convenzionate con il Ministero dell'Istruzione distribuite sul territorio nazionale ed i 36 collegi universitari legalmente riconosciuti.

L'utenza interessata dalle misure per la residenzialità è stata nel 2012 di circa 5.000 studenti con una spesa complessiva di 12,5 milioni di euro, riferibili per circa 3,6 milioni (2,5 per studenti medi e superiori e 1,1 per studenti universitari e post universitari) alle strutture di proprietà e per 8,9 milioni complessivi alle convenzioni con altre strutture.

Anche l'erogazione delle borse di studio a studenti meritevoli ed in condizioni economiche disagiate ha come destinatari gli studenti dei vari cicli di istruzione.

Il bando *Super Media*, in particolare, si rivolge agli studenti medi e superiori, ed attraverso di esso nel 2012 sono state riconosciute 6.000 borse di studio con una spesa di 6 milioni di euro. Il bando *Homo Sapiens Sapiens*, invece, ha come destinatari gli studenti universitari e post universitari, e si estende perciò anche a master, dottorati e stage in azienda. Le borse di studio riconosciute sono state 5.100 per una spesa di 6,2 milioni di euro.

Nel 2012 sono stati 176 i master ai quali è stato possibile ammettere 1.533 studenti, per una spesa di 12,4 milioni di euro.

A questi vanno, inoltre, aggiunti i corsi universitari di aggiornamento professionale che, pur essendo rivolti in prima battuta, agli iscritti attivi, sono aperti nei limiti delle disponibilità anche ai figli degli iscritti, non necessariamente dipendenti pubblici. Si tratta di un'iniziativa che nel 2012 ha coinvolto complessivamente 2.500 beneficiari, per una spesa di 4,5 milioni di euro.

Nell'ambito delle prestazioni sociali rivolte ai giovani, le vacanze studio per i figli e gli orfani degli iscritti rappresentano storicamente la voce più consistente sia dal punto di vista del numero dei partecipanti che da quello finanziario.

Le vacanze studio in Italia consistono in soggiorni presso strutture turistiche, dedicate alla pratica sportiva, alla danza, al teatro, all'educazione ambientale ed alimentare, alle abilità informatiche e a quelle manuali. Nel 2012, sono state destinate ad un contingente massimo di 3.000 ragazzi nati fra il 2001 ed il 2005 e di 8.000 ragazzi nati fra il 1998 ed il 2000.

I soggiorni all'estero sono, invece, focalizzati soprattutto sullo studio di una lingua straniera (inglese, spagnolo, francese, tedesco) e si svolgono presso college e campus all'estero. Nel 2012, sono stati rivolti a 13.000 ragazzi nati fra il 1996 ed il 1997 ed a 11.000 nati fra il 1994 ed il 1995.

Per le vacanze studio la spesa nel 2012 è stata rispettivamente di 15,5 milioni di euro per le vacanze in Italia e di 52,3 milioni di euro per quelle in Europa.

Sono, infine, in corso alcuni progetti che rientrano nell'ambito di avvicinare i contenuti dell'attività di studio alle richieste del mercato del lavoro. I progetti perseguono attività formative che hanno come obiettivo l'occupabilità potenziale dei ragazzi. un'esigenza che appare di particolare urgenza nel contesto occupazionale italiano, segnato da un livello allarmante di disoccupazione giovanile e che, non sempre, viene intercettata in modo adeguato dalle politiche pubbliche di formazione professionale.

Con questo obiettivo, sono stati varati alcuni progetti che meritano di essere segnalati e che possono rappresentare per il futuro una direttiva di miglioramento per il complesso delle misure rivolte ai giovani.

Tra questi, il programma *Safari Job*, varato nel 2011 in collaborazione con il Ministero della gioventù, l'Agenzia Nazionale Giovani ed Euro Desk Italy, che prevede soggiorni all'estero di studio e lavoro della durata di 4/6

mesi. Le partenze, che nel 2011 hanno interessato 400 ragazzi, alcuni dei quali hanno successivamente proseguito la loro esperienza lavorativa all'estero, sono proseguite nel 2012 con una spesa di 1,5 milioni di euro. A fine 2011, inoltre, è stato sottoscritto un accordo con Italia Lavoro per la partecipazioni di ragazzi rientranti nelle categorie ammissibili alle prestazioni sociali al progetto AMVA – Apprendistato e Mestieri a Vocazione Artigianale, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo.

Tavola 2.6.3

Prestazioni sociali ai giovani e spesa 2012 (in milioni di euro).		
Prestazione	Beneficiari	Spesa
Super Media	6.000	6,0
Homo Sapiens Sapiens	5.100	6,2
Master	1.533	12,4
Corsi di agg.to professionale	2.500	4,5
Vacanze studio Italia	10.802	15,5
Vacanze studio Europa	23.207	52,3
Residenzialità	5.000	12,5
Safari job	264	1,5
Totale	54.406	110,9

2.6.3 LE PRESTAZIONI SOCIALI IN FAVORE DEGLI ANZIANI

Anche le prestazioni sociali in favore degli anziani, come quelle per i giovani, si collocano in uno snodo strategico delle politiche pubbliche attuali e future. L'invecchiamento progressivo della popolazione sta già ponendo e porrà sempre più negli anni a venire, il problema della crescente domanda di misure rivolte al contrasto della non autosufficienza ed appare, perciò, di grande valore l'esistenza di misure integrative che, pur rivolgendosi solo ad una parte della popolazione, garantiscono risorse aggiuntive.

Anche nell'ambito del sostegno agli anziani si riscontrano una molteplicità di prestazioni, dal ricovero nelle strutture di proprietà, ai soggiorni temporanei, a misure rivolte più specificamente ai soggetti non autosufficienti sia di carattere residenziale sia domiciliare.

L'intento è anche quello di sviluppare politiche innovative che si riferiscano innanzitutto alla dimensione preventiva del contrasto alla non autosufficienza favorendo l'invecchiamento attivo e che si concretizzino in interventi personalizzati rispetto all'intensità del bisogno, razionalizzando la spesa complessiva.

Alle Case Albergo sono ammessi i pensionati autosufficienti. Le graduatorie ed il contributo a carico delle famiglie sono valutati sulla base della situazione socioeconomica individuata attraverso l'attestazione ISEE. La prestazione è di durata *sine die* e cessa con il decesso del beneficiario o la sua perdita dell'autosufficienza. In questo caso è previsto il trasferimento in residenza sanitaria assistita.

I beneficiari per l'anno 2012 sono stati 187 (85 presso la struttura di Monteporzio Catone e 102 presso quella di Pescara), con una spesa lorda di 4,7 milioni di euro.

Sempre ai soggetti autosufficienti sono destinati i Soggiorni Senior, che si rivolgono alla valorizzazione e conservazione dell'autosufficienza. I soggiorni hanno una durata di quindici giorni presso località marine, montane, termali o di interesse artistico e prevedono attività di prevenzione sanitaria, educazione alimentare, orientamento dell'attività motoria, culturale, di socializzazione e di volontariato attivo.

I beneficiari dei Soggiorni senior nel 2012 sono stati 1.370 con una spesa di 2,1 milioni di euro.

Nei casi di non autosufficienza le misure tradizionali a beneficio degli utenti è quella del convenzionamento con Residenze Sanitarie Assistite (RSA) in possesso di specifici requisiti per l'accreditamento. Per il 2012 le strutture

accreditate sono state 52, distribuite sull'intero territorio nazionale. Gli utenti che hanno avuto accesso all'assistenza sono stati 310, per una spesa di 6,2 milioni €.

Accanto a tale strumento negli anni recenti è stato avviato il programma Home Care Premium, finalizzato a fornire assistenza domiciliare, attraverso prestazioni personalizzate, in denaro ed in natura, svolte congiuntamente a partner territoriali

Allo scopo di conferire maggior efficienza agli interventi il programma si sviluppa attraverso accordi con partner che sono stati individuati negli Ambiti territoriali di intervento socio assistenziale (L. n.388/2000) che costituiscono la dimensione sociale e demografica ottimale per un'assistenza di questo tipo. Nel 2012, gli Ambiti territoriali con cui sono state concluse convenzioni sono stati 186, per una spesa di 31,6 milioni. Tali convenzioni condurranno i fruitori, che già nel 2012 sono stati 4.036, a crescere significativamente.

Questo tipo di intervento determina, infine, anche un significativo impatto occupazionale in termini di posti di lavoro aggiuntivi e di emersione di lavoratori domestici precedentemente irregolari.

Il quadro del complesso degli interventi per gli anziani è sintetizzato nella seguente tabella.

Tavola 2.6.4

Assistenza agli anziani. Beneficiari e spesa anno 2012 (in milioni di euro)		
	Beneficiari	Spesa
Case albergo	102	4,7
Soggiorni senior	1.370	2,1
Residenza Sanitaria Assistita	310	6,2
Home Care premium	4.036	31,6
Totale	5.818	44,6

2.7 IL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Nel corso degli anni l'Inps ha visto crescere il suo ruolo nell'ambito della gestione del trattamento di fine rapporto. Infatti alla precedente attività di garanzia del Tfr per i lavoratori privati che eroga i trattamenti in caso di non adempimento dell'obbligo da parte del datore di lavoro.

Con direttiva 987/80 del 20.10.1980 il Consiglio della CEE ha voluto garantire ai lavoratori subordinati una tutela minima in caso di insolvenza del datore di lavoro. A tale scopo la direttiva ha delineato un meccanismo di tutela basato sulla creazione di specifici organismi di garanzia, che si sostituiscono al datore di lavoro per il pagamento di taluni crediti dei lavoratori subordinati in caso di insolvenza di quest'ultimo. In attuazione di detta direttiva lo Stato italiano ha adottato due testi normativi, la legge 29 maggio 1982, n. 297, istitutiva del Fondo di garanzia per il trattamento di fine rapporto ed il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 80, con il quale la garanzia è stata estesa anche alle ultime retribuzioni (artt. 1 e 2). La disciplina del Fondo di Garanzia è stata integrata dal decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 186 adottato in attuazione della direttiva del Consiglio dell'Unione Europea 2002/74/CE.

A tal fine vi è un contributo dello 0,3% a carico dei datori di lavoro che finanzia l'intervento.

Nel 2012 vi è stato un consistente incremento delle uscite a causa della grave crisi in corso che ha posto difficoltà alle imprese. La spesa è passata da 668 milioni del 2011 a 798 milioni con un incremento del 19,5%.

Altra modalità di gestione del Tfr è quella definita dall'articolo 1 commi da 755 a 759 della Legge n.296 del 2006 ha disciplinato il trasferimento all'INPS, a partire dal 1° gennaio 2007, delle somme destinate al trattamento di fine rapporto dei lavoratori dipendenti del settore privato, prevedendo l'istituzione del Fondo per l'erogazione

ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'articolo 2120 del codice civile.

Tale Fondo viene alimentato da un contributo mensile a carico dei datori di lavoro, che abbiano alle proprie dipendenze almeno 50 addetti, pari alla quota di cui all'art. 2120 del codice civile maturata a decorrere dalla predetta data e non destinata alle forme pensionistiche complementari di cui al D.Lgs. 5.12.2005 n. 252.

TFR/TFS

La terza forma di gestione del Tfr è quella portata dall'Inpdap ed è la gestione del trattamento di fine servizio e del tfr per i dipendenti pubblici alimentata da un contributo a carico delle amministrazioni.

La normativa recentemente è intervenuta su tre fronti: la rateizzazione degli importi; la suddivisione del TFS in quote; la dilazione dei termini di pagamento. La situazione finanziaria è riportata nella tabella seguente.

Tavola 2.7.1

Trattamenti di fine servizio (in milioni di euro)	
Ind. di buonuscita e ind. premio di servizio	6.124,70
Trattamenti di fine rapporto	222,4
Totale uscite	6.347,10
Contributi ordinari per TFS	4.303
Contributi ordinari per TFR	1.506
Totale entrate	5.809

Complessivamente l'Inps gestisce prestazioni per 9,449 miliardi che si sono incrementate nelle voci connesse al Tfr privato mentre si sono ridotte per l'intervento di contenimento della spesa pubblica dal Governo, per ciò che riguarda i pubblici

Tavola 2.7.2

Spese complessive per la gestione del Tfr e tfs				
	2011	2012	variazione	var. %le
Trattamenti di fine rapporto garanzia	668	798	130	19,50%
Trattamento fine rapporto gest. tesoro	1.945	2.304	359	18,50%
Trattamenti di fine servizio e tfr -ex	7.445	6.347	-1.098	-14,70%
Totale	10.058	9.449	609	6,05%

2.8 APPROFONDIMENTI

2.8.1 LA DISTRIBUZIONE E LA CONCENTRAZIONE DEI REDDITI DEI PENSIONATI

Le caratteristiche tipiche del sistema pensionistico italiano hanno influenzato le modalità con le quali il reddito pensionistico si distribuisce tra i pensionati. Per avere un'idea di ciò spostiamo l'attenzione dalle pensioni ai pensionati, e osserviamo cioè come si distribuisce il reddito pensionistico complessivamente inteso, e formato dalla somma di tutti i redditi da pensione che confluiscono su una persona, tenendo quindi conto che un soggetto pensionato può percepire più di una pensione (esempio la reversibilità che si cumula con la pensione del titolare, la possibilità di avere più pensioni previdenziali pagate da enti diversi etc...).

A tal fine faremo un'analisi su due ambiti: il primo formato da tutti i pensionati italiani che prendono pensioni

da qualsiasi ente anche se non dall'Inps, (accanto all' Inps che ormai amministra circa il 90% di tutte le pensioni vi sono altri enti , come ad esempio le casse dei professionisti privatizzate che erogano prestazioni pensionistiche) e quindi un'analisi più approfondita sui pensionati che ricevono almeno una pensione dall'Inps

I REDDITI PENSIONISTICI COMPLESSIVI

La fonte più aggiornata⁴⁰ per tale analisi è il casellario centrale dei pensionati gestito dall'Inps e che contiene

tutti i dati dei trasferimenti pensionistici di qualsiasi ente⁴¹.

Se aggregiamo i redditi per scaglione mensile di reddito pensionistico mensile (senza il rateo della tredicesima) si ottiene la distribuzione della Tavola 2.8.1.

Ai 16,8 milioni di pensionati va un reddito pensionistico complessivo lordo pari a 270 miliardi, con un reddito medio di 16.359 euro l'anno, equivalente ad una media mensile senza rateo di tredicesima di 1.258 euro. Fino a 3 volte il minimo si addensa la gran parte dei pensionati, circa 11,5 milioni, ai quali vanno 115 miliardi, con un reddito medio annuo di 10.153 euro. Come si vede la distribuzione nelle classi superiori è molto concentrata.

Tavola 2.8.1

Numero di pensionati e importo complessivo lordo annuo del reddito pensionistico per classi di reddito mensile(1) (euro) - Anno 2012							
Classi di reddito pensionistico mensile(escluso il rateo della tredicesima)				Numero dei pensionati	Importo complessivo lordo annuo del reddito pensionistico milioni euro	Reddito pensionistico annuo medio della classe (euro)	
numero di volte il minimo		Euro mese					
da	a	da	a				
	3		1443	11.495.550	115.104	10.013	
3	5	1443	2405	3.837.606	91.302	23.792	
5	7	2405	3367	930.703	33.502	35.996	
7	10	3367	4810	311.299	15.926	51.161	
10	17	4810	8177	166.659	12.727	76.364	
17	in poi	8177		19.680	2.706	137.483	
Totale				1.245	16.761.497	271.268	16.184

(1) Le classi di reddito pensionistico sono determinate in base all'importo del trattamento minimo 2012 pari a 481,00 euro mensili. Non sono compresi gli assegni di cura erogati dalla Provincia Autonoma di Bolzano nè le pensioni erogate dagli organi costituzionali dello Stato (Parlamento, Presidenza della Repubblica, ecc.).

Fonte: INPS, Casellario Centrale dei Pensionati al 31.12.2012 - Dati provvisori

La Tavola 2.8.2 esprime i valori come percentuale del totale e ci dice che il 68,6% dei pensionati ha un reddito fino a 1.443 euro mensili e ottiene 115 miliardi, cioè il 42,4% del totale dell'importo. Da 1.443 euro a 2.405 euro vi è il 22,9% dei pensionati e a questi va il 33,7% del reddito; da 2.405 euro in su vi è l'8,6% dei pensionati, 1.428.000 individui che hanno 65 miliardi, pari al 23,9% della spesa totale. Mentre sopra i 4.810 euro al mese (circa 62 mila euro annui) vi sono oltre 186.000 pensionati ai quali vanno 15,4 miliardi di euro.

⁴⁰ INPS, Casellario Centrale dei Pensionati al 31.12.2012 – Dati provvisori – Rilevazione a novembre 2013.

⁴¹ Non sono compresi gli assegni di cura erogati dalla Provincia Autonoma di Bolzano nè le pensioni erogate dagli organi costituzionali dello Stato (Parlamento, Presidenza della Repubblica, ecc.).

Tavola 2.8.2

Distribuzione %le del numero di pensionati e importo complessivo lordo annuo del reddito pensionistico per classi di reddito mensile(1) (euro) - Anno 2012						
Classi di reddito pensionistico mensile(escluso il rateo della tredicesima)				%le dei pensionati	%le dell'Importo complessivo lordo annuo	Reddito pensionistico annuo medio della classe (euro)
numero di volte il minimo		Euro mese				
da	a	da	a			
	3		1443	68,6%	42,4%	10.013
3	5	1443	2405	22,9%	33,7%	23.792
5	7	2405	3367	5,6%	12,4%	35.996
7	10	3367	4810	1,9%	5,9%	51.161
10	17	4810	8177	1,0%	4,7%	76.364
17	in poi	8177		0,1%	1,0%	137.483
Totale (2)			1.245	100%	100%	16.184

(1) Le classi di reddito pensionistico sono determinate in base all'importo del trattamento minimo 2012 pari a 481,00 euro mensili. Non sono compresi gli assegni di cura erogati dalla Provincia Autonoma di Bolzano nè le pensioni erogate dagli organi costituzionali dello Stato (Parlamento, Presidenza della Repubblica, ecc.). (2) Il totale dei valori percentuali può risultare non uguale a 100 per effetto degli arrotondamenti.

Per avere meglio la rappresentazione della situazione possiamo esprimere i dati come è rappresentato nella Tavola 2.8.3

Tavola 2.8.3

Distribuzione %le del numero di pensionati e importo complessivo lordo per alcuni scaglioni tipici (1) 2012						
	Pensionati		Importo pensionistico totale (milioni di euro)		%le dei pensionati	%le del reddito
prima di	1443	euro	11.495.550	115.104	68,6%	42,4%
oltre	1443	euro	5.265.947	156.163	31,4%	57,6%
oltre	2405	euro	1.428.341	64.861	8,6%	23,9%
oltre	3367	euro	497.638	31.359	3,0%	11,6%
oltre	4810	euro	186.339	15.432	1,1%	5,7%
oltre	8177	euro	19.680	2.706	0,1%	1,0%

(1) Le classi di reddito pensionistico sono determinate in base all'importo del trattamento minimo 2012 pari a 481,00 euro mensili. Non sono compresi gli assegni di cura erogati dalla Provincia Autonoma di Bolzano nè le pensioni erogate dagli organi costituzionali dello Stato (Parlamento, Presidenza della Repubblica, ecc.).

Fonte: INPS, Casellario Centrale dei Pensionati al 31.12.2012 - Dati provvisori

I REDDITI DEI PENSIONATI CON ALMENO 1 PENSIONE INPS

Al 31 dicembre 2012 i titolari di almeno una pensione erogata dall'Inps – incluse le due nuove gestioni dei dipendenti pubblici (ex Inpdap) e dei lavoratori dello spettacolo e sportivi professionisti (ex Enpals) confluite nell'Istituto dall'1.1.2012 – sono circa 15,9 milioni, per il 54% donne (8,5 milioni) e per il 46% uomini (7,4 milioni). Il reddito pensionistico medio⁴⁶, inteso come la somma di tutti i redditi da pensione – sia di natura previdenziale che assistenziale – percepiti nell'anno, è pari a 1.269 euro mensili. La quota di importo complessivo

⁴⁶ Comprende tutti i redditi pensionistici lordi del pensionato, compresi l'importo aggiuntivo ex art. 70 della legge n. 388/2000 e la somma aggiuntiva ex art. 5 della legge n. 127/2007 ed esclude il rateo di tredicesima.

annuo riservato alle donne è del 45% a fronte del 55% maschile, in quanto l'importo medio dei trattamenti percepiti si presenta più basso per le prime e corrisponde a 1.053 euro mensili rispetto a 1.519 euro per gli uomini (Tavola 2.8.4).

Tavola 2.8.4

Pensionati Inps e importo complessivo annuo e medio mensile del reddito pensionistico per sesso al 31.12.2012					
Numero Pensionati			Importo Reddito pensionistico		
	Valori assoluti	%	Complessivo annuo (milioni di euro)	%	Medio mensile (euro)
Maschi	7.364.912	46	145.394	55	1.519
Femmine	8.523.521	54	116.718	45	1.053
Totale	15.888.433	100	262.112	100	1.269

La distribuzione dei redditi pensionistici per classi di importo (Tavola 2.8.5) mostra che quasi un pensionato Inps su due (45,2% pari a 7,2 milioni di individui) gode di un reddito pensionistico medio inferiore a 1.000 euro mensili (tra questi il 14,3% al di sotto di 500 euro) per una spesa annua complessiva di 54,7 miliardi di euro pari al 20,9% del totale della spesa.

Il 25% (3,9 milioni) si colloca nella fascia tra 1.000 e 1.500 euro medi mensili con un totale di 64,1 miliardi di euro di spesa annua (pari al 24,4% della spesa complessiva).

Un ulteriore 14,6% (2,3 milioni di individui) percepisce un reddito da pensione compreso fra 1.500 e 2.000 euro, pari a 52 miliardi di spesa l'anno (19,8%).

Infine, per il rimanente 15,2% di beneficiari (2,4 milioni) il reddito pensionistico supera i 2.000 euro mensili assorbendo il 34,8% della spesa annua con 91,3 miliardi di euro. Tra questi, il 4% (654mila soggetti) riscuote pensioni di importo superiore a 3.000 euro al mese per un totale di 37 miliardi di spesa annua pari al 14,1% della spesa complessiva. Nell'osservazione di genere emerge la concentrazione delle donne nelle classi di importo più basse (cfr. Tavola 2.8.9).

Tavola 2.8.5

Pensionati Inps e importo medio mensile e complessivo annuo del reddito pensionistico per classe di importo al 31.12.2012 (importi in euro)					
Classe di importo del reddito pensionistico	Numero		Importo		
	Valori assoluti	%	Medio mensile	Complessivo annuo	%
Fino a 499,99	2.265.577	14,3	311	9.154.426.361	3,5
500,00-999,99	4.912.897	30,9	713	45.556.163.915	17,4
1.000,00 - 1.499,99	3.973.459	25	1.241	64.079.019.663	24,4
1.500,00 - 1.999,99	2.318.681	14,6	1.726	52.025.659.992	19,8
2.000,00 - 2.499,99	1.227.724	7,7	2.216	35.365.559.722	13,5
2.500,00 - 2.999,99	535.998	3,4	2.716	18.925.435.462	7,2
3.000,00 e oltre	654.097	4,1	4.352	37.005.086.448	14,1
Totale	15.888.433	100	1.269	262.111.479.201	100

Il 73% dei beneficiari (pari a 11,6 milioni di individui) percepisce una sola pensione a carico dell'Istituto fruendo di un reddito pensionistico pari a 1.196 euro mensili (1.486 euro per gli uomini e 876 euro per le donne). Il 27% circa cumula due o più pensioni con un valore pari, in media, a 1.468 euro (1.673 gli uomini e 1.380 le donne) (Tavola 2.8.6).

Tavola 2.8.6

Pensionati Inps e importo medio mensile del reddito pensionistico per gestione erogatrice e sesso al 31.12.2012 (importi in euro)									
	Maschi			Femmine			Maschi e femmine		
	Numero		Importo medio mensile	Numero		Importo medio mensile	Numero		Importo medio mensile
	Valori assoluti	%		Valori assoluti	%		Valori assoluti	%	
Beneficiari di una pensione di cui:	6 6.078.486	82,5	1.486	5.528.108	64,9	876	11.606.594	73,1	1.196
<i>Fondo Pensioni</i>									
<i>Lavoratori dipendenti</i>	2.955.371	40,1	1.570	2.588.325	30,4	826	5.543.696	34,9	1.223
<i>Coltivatori diretti</i>									
<i>Coloni e Mezzadri</i>	411.701	5,6	901	423.965	5	590	835.666	5,3	743
<i>Artigiani</i>	736.642	10	1.120	369.503	4,3	678	1.106.145	7	973
<i>Commercianti</i>	431.629	5,9	1.209	399.658	4,7	708	831.287	5,2	968
<i>Gestione separata</i>	10.215	0,1	1.377	6.230	0,1	519	16.445	0,1	1.052
<i>Altri fondi previdenziali (1)</i>	149.817	2	1.973	41.127	0,5	1.277	190.944	1,2	1.823
<i>Pensioni/assegni sociali</i>	140.705	1,9	504	364.863	4,3	423	505.568	3,2	446
<i>Invalidi civili</i>	286.451	3,9	369	343.490	4	351	629.941	4	359
<i>Gestione dipendenti pubblici (ex Inpdap)</i>	936.907	12,7	2.297	975.593	11,4	1.613	1.912.500	12	1.948
<i>Gestione ex Enpals</i>	19.048	0,3	1.840	15.354	0,2	1.211	34.402	0,2	1.560
Beneficiari di due o più pensioni	1.286.426	17,5	1.673	2.995.413	35,1	1.380	4.281.839	26,9	1.468
Totale	7.364.912	100	1.519	8.523.521	100	1.053	15.888.433	100	1.269

(1) Fondi sostituivi, integrativi, ecc.

Con riferimento alla tipologia di pensione goduta, oltre il 68% dei pensionati percepisce solo pensioni di tipo IVS (Invalidità, Vecchiaia e Superstiti): il 55,3% riceve una pensione di vecchiaia o di anzianità senza godere di altri trattamenti pensionistici, mentre la quota dei titolari di sole pensioni ai superstiti e di invalidità previdenziale è, rispettivamente, pari al 9,2% e 3,8%. Il restante 32% circa si distribuisce tra beneficiari di sole pensioni assistenziali (9,1%) e tra coloro che cumulano prestazioni di natura sia previdenziale che assistenziale (9,9%) ovvero più trattamenti di diversa natura previdenziale (12,8%) (Tavola 2.8.7).

Tavola 2.8.7

Pensionati Inps e importo medio mensile del reddito pensionistico per tipologia di pensione al 31.12.2012 (importi in euro)			
	Numero		Importo medio mensile
	Valori assoluti	%	
Vecchiaia/Anzianità	8.778.439	55,3	1.417
Invalidità/Inabilità	607.332	3,8	789
Superstiti	1.455.440	9,2	856
Assistenziali	1.446.323	9,1	488
IVS	2.030.420	12,8	1.466
IVS + Assistenziali	1.570.479	9,9	1.472
Totale	15.888.433	100	1.269

Dalla distribuzione per sesso (Tavola 2.8.8) appare evidente come le donne siano le maggiori destinatarie di pensioni ai superstiti e di natura assistenziale, con conseguenti riflessi sull'entità del reddito pensionistico percepito (v. anche Fig. 2.8.2 sulla ripartizione per classi di importo e sesso).

Tavola 2.8.8

Distribuzione percentuale dei pensionati Inps e importo medio mensile del reddito pensionistico per tipologia di pensione e sesso al 31.12.2012 (importi in euro)				
	Maschi		Femmine	
	Valori %	Importo medio mensile	Valori %	Importo medio mensile
Vecchiaia/Anzianità	73,8	1.662	39,3	1.020
Invalidità/Inabilità	5,3	882	2,6	623
Superstiti	1,1	762	16,2	862
Assistenziali	7,6	506	10,4	477
IVS	4,7	1.767	19,8	1.405
IVS + Assistenziali	7,6	1.530	11,8	1.439
Totale	100	1.519	100	1.053

Sotto il profilo geografico, il 48% dei pensionati (7,7 milioni) si concentra nelle regioni settentrionali con un reddito pensionistico medio di 1.337 euro mensili (+5% rispetto al valore medio nazionale pari a 1.269 euro). Un ulteriore 32% (5 milioni di individui) risiede nel Mezzogiorno con un reddito da pensione di 1.105 euro mensili (-13% sulla media nazionale) ed il rimanente 20% (3,2 milioni) al Centro, con reddito pensionistico di 1.362 euro medi mensili (+7%).

La classe di età più numerosa è quella dei 70-79enni, con circa 5,3 milioni di pensionati, seguita dalla classe immediatamente precedente – da 60 a 69 anni di età – con altri 5 milioni di soggetti. Gli ultra80enni sono 3,9 milioni, mentre coloro che hanno meno di 60 anni sono circa 1,7 milioni (Figura 2.8.1).

Figura 2.8.1

Ripartizione percentuale dei pensionati Inps per classi di età al 31.12.2012

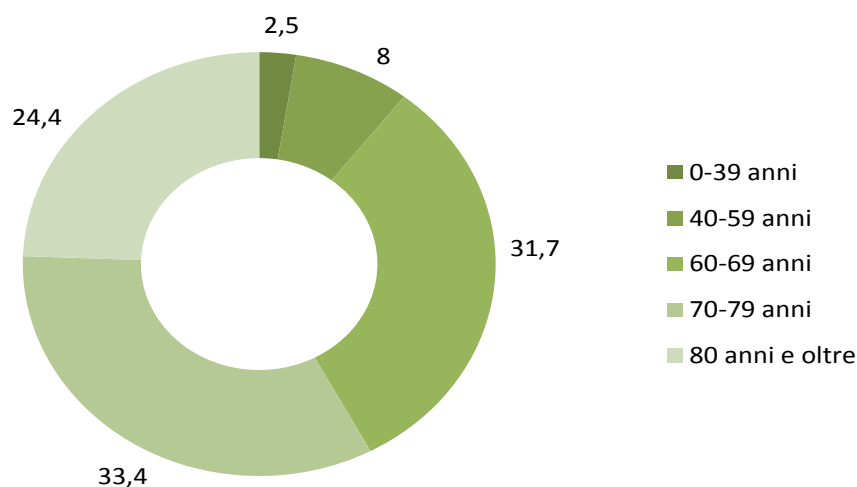


Tavola 2.8.9

Pensionati Inps e importo medio mensile e complessivo annuo del reddito pensionistico per classe di importo e sesso al 31.12.2012 (importi in euro)					
Classe di importo del reddito pensionistico	Numero		Importo		
	Valori assoluti	%	Medio mensile	Complessivo annuo	%
Maschi					
Fino a 499,99	786.370	10,7	279	2.854.004.096	2,0
500,00-999,99	1.683.814	22,9	751	16.438.857.186	11,3
1.000,00 - 1.499,99	1.882.706	25,6	1.262	30.884.982.366	21,2
1.500,00 - 1.999,99	1.358.889	18,5	1.731	30.572.012.944	21,0
2.000,00 - 2.499,99	773.939	10,5	2.221	22.346.645.031	15,4
2.500,00 - 2.999,99	381.496	5,2	2.719	13.485.383.840	9,3
3.000,00 e oltre	497.698	6,8	4.453	28.811.433.624	19,8
Totale	7.364.912	100	1.519	145.393.747.406	100
Femmine					
Fino a 499,99	1.479.207	17,4	328	6.300.608.256	5,4
500,00-999,99	3.229.083	37,9	694	29.117.254.937	24,9
1.000,00 - 1.499,99	2.090.753	24,5	1.221	33.193.860.912	28,4
1.500,00 - 1.999,99	959.792	11,3	1.719	21.453.587.515	18,4
2.000,00 - 2.499,99	453.785	5,3	2.207	13.018.955.515	11,2
2.500,00 - 2.999,99	154.502	1,8	2.708	5.440.072.586	4,7
3.000,00 e oltre	156.399	1,8	4.030	8.193.621.619	7,0
Totale	8.523.521	100	1.053	116.717.260.990	100

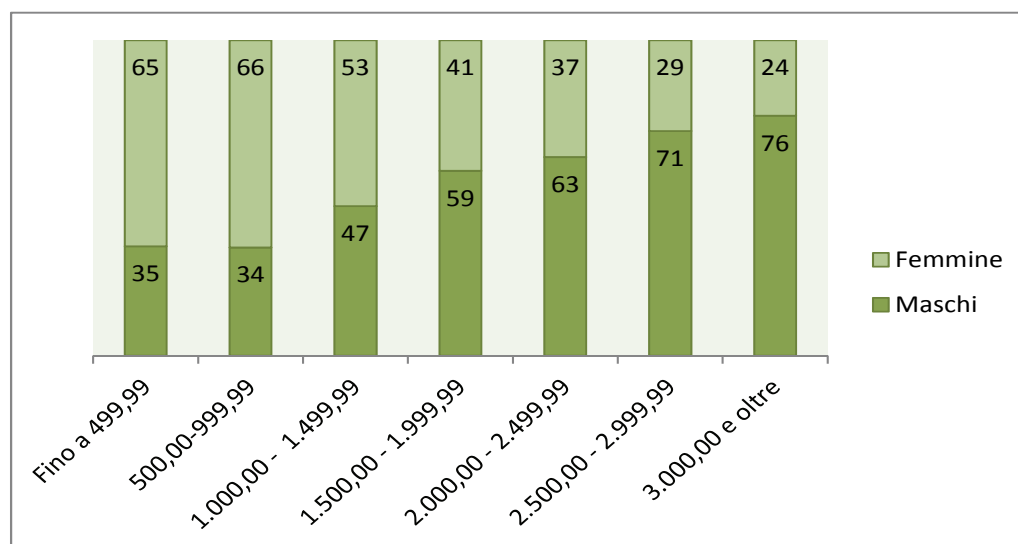
Nella suddivisione dei redditi pensionistici per classi di importo e sesso, le donne si concentrano nelle fasce di reddito più basse.

In particolare, nella classe di importo al di sotto di 500 euro medi mensili troviamo il 17,4% delle donne, a fronte del 10,7% maschile. Nella somma delle classi di reddito inferiori a 1.000 euro medi mensili le donne sono oltre la metà (55,3%) ed assorbono il 30,3% della spesa pensionistica loro destinata; i beneficiari maschi sono, invece, il 33,6% e assorbono il 13,3% della spesa. Nelle classi di reddito pensionistico pari o superiori a 1.500 euro si situa, nel complesso, il 20% delle donne, a fronte del 41% degli uomini.

In particolare, nelle ultime due classi più elevate, a partire da 2.500 euro medi mensili, la componente femminile è del 3,6% e assorbe l'11,7% della spesa pensionistica destinata alle donne, contro il 12% di titolari maschi per una spesa pari al 29,1% (Tavola 2.8.9 e Figura 2.8.2).

Figura 2.8.2

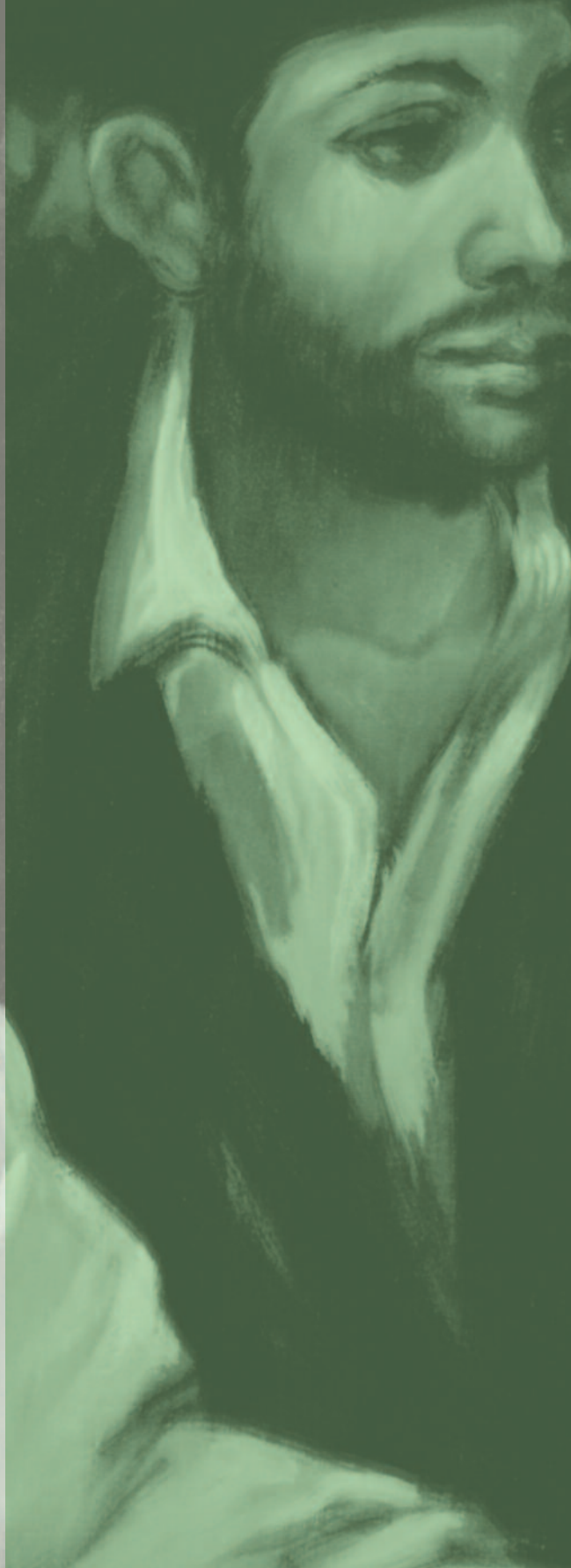
Ripartizione percentuale dei pensionati Inps per classi di importo medio mensile del reddito pensionistico percepito e sesso al 31.12.2012 (importi in euro)



3

I SERVIZI AGLI UTENTI, AL PERSONALE E L'AZIONE DI VIGILANZA





Domenico Purificato - *Contadino sardo*
Olìo su tela - Roma Direzione Generale

3 I SERVIZI AGLI UTENTI, AL PERSONALE E L'AZIONE DI VIGILANZA

3.1 I SERVIZI AGLI UTENTI

3.1.1 SERVIZI ON-LINE CRITICITÀ E VANTAGGI

La telematizzazione dei servizi della Pubblica Amministrazione costituisce un obiettivo perseguito in tutti i Paesi avanzati e offre vantaggi, sia per gli utenti che per le Pubbliche Amministrazioni stesse.

A livello nazionale è stato istituito il CAD - Codice dell'Amministrazione Digitale (Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82), un corpo organico di disposizioni relativo all'uso delle tecnologie info-telematiche nelle Pubbliche Amministrazioni.

Entrato in vigore il 1° gennaio 2006, traccia il quadro legislativo entro cui deve attuarsi la digitalizzazione dell'azione amministrativa e sancisce veri e propri diritti dei cittadini e delle imprese in materia di uso delle tecnologie nei rapporti con le Amministrazioni. Il CAD contiene anche l'obbligo per l'Amministrazione di snellire le procedure e di rendere tutti i servizi e le comunicazioni interne ed esterne per via telematica. In Appendice "Allegati Parte III", si evidenziano alcuni aspetti riguardanti il CAD.

L'Inps ha sempre attribuito grande importanza all'informatizzazione delle procedure e ciò ha favorito una rapida predisposizione dell'offerta dei propri servizi on-line. L'elenco completo dei servizi offerti dall'Inps (Gestione Privata, Gestione Dipendenti Pubblici e Gestione Lavoratori dello Spettacolo) è riportato in Appendice "Allegati Parte III".

Vantaggi	
Per l'Istituto	- Riduzione dei costi di gestione.
	- Eliminazione dei flussi e degli archivi cartacei, con risparmio dei costi di trasferimento, di immagazzinamento e di stoccaggio dei documenti.
	- Nella lavorazione, eliminazione della fase di acquisizione dei dati e delle informazioni dal cartaceo alle procedure informatizzate, con risparmio di tempo, di utilizzo di risorse e con una minore probabilità di errori.
	- Nelle successive comunicazioni con l'utenza (richiesta di dati aggiuntivi, integrazione di ulteriore documentazione, esito delle richieste etc.).
	- I servizi sono sempre disponibili, 24 ore su 24, 7 giorni alla settimana.
	- L'accesso virtuale rende non necessario all'utente l'accesso fisico alle strutture

Per l'utente	(eliminazione di code agli sportelli, di spostamenti da un ufficio all'altro e così via).
	- Si tratta di una modalità di comunicazione moderna ed oggi sempre maggiormente affermata in tutti i settori sociali.
	- Si presta oggi ad accessi multicanale: non solo a mezzo di computer, ma anche attraverso dispositivi mobili (tablet, smartphone).
	- Oltre alla fase di inoltro delle richieste, offre all'utente la possibilità di monitorare lo stato delle richieste in tempo reale e di ricevere l'esito sempre on-line.
	- L'eliminazione dei tempi di comunicazione fra Ente e Cittadino permette di rendere più rapidi i processi, vantaggio tanto più apprezzabile nei casi di erogazione di prestazioni, ove la tempestività è un importante parametro della qualità del servizio stesso.
Svantaggi	
Per l'utente	- Difficoltà di utilizzo da parte dell'utenza non incline all'uso dei mezzi telematici, che comprende una larga parte delle persone anziane.

I vantaggi e gli svantaggi più significativi dei servizi on-line possono essere così riassunti:

Per ovviare alle difficoltà di utilizzo da parte di persone anziane o comunque non inclini all'uso delle tecnologie, è sempre prevista la possibilità per gli utenti di ricorrere al Call Center e ai Patronati, che provvedono ad effettuare le operazioni telematiche quali l'invio di richieste di prestazioni e servizi, il monitoraggio dello stato di lavorazione delle pratiche ed in generale le comunicazioni da e per l'Istituto.

A fronte di tale percorso evolutivo, la strategia dell'Istituto si è focalizzata in modo particolare sull'efficienza organizzativa interna e sul rinnovamento dei servizi, affrontando al contempo varie criticità quali:

- la costante diminuzione delle risorse umane, a causa della mancanza di turn-over;
- l'utenza sempre più esigente rispetto ai tempi di attesa conseguenti ai processi tradizionali di presentazione delle istanze;
- la forte differenziazione dell'utenza (Asl, Medici, Enti territoriali, etc.).

Ormai la quasi totalità dei servizi, delle prestazioni e delle comunicazioni con l'utenza segue la via telematica.

I VOLUMI DEI SERVIZI ON-LINE

L'utilizzo del portale internet

I servizi e le prestazioni previdenziali ed assistenziali sono accessibili dal portale internet istituzionale (www.inps.it), che attualmente rappresenta il canale fondamentale di comunicazione nel rapporto con l'utenza. Informazioni e servizi sono a disposizione su oltre 21 mila pagine web e sono fruibili sempre (24 ore al giorno, 7 giorni alla settimana). Il portale è costantemente aggiornato, sia nei contenuti, a seguito delle nuove norme entrate in vigore, sia nella struttura e nelle modalità di utilizzo per renderlo sempre più vicino e facilmente utilizzabile dagli utenti.

La Tavola App.3.1.1 in Appendice evidenzia i dati significativi sull'accesso al portale internet dell'Istituto – Gestione privata, anni 2011 e 2012.

La Tavola App.3.1.2 in Appendice illustra invece i dati significativi riguardanti l'accesso al sito web istituzionale della Gestione Dipendenti Pubblici nel 2012, con il confronto rispetto all'anno precedente.

I volumi dei servizi on-line

Riguardo alla Gestione privata, le Tavole App.3.1.3 e App.3.1.4 in Appendice forniscono i dati sui principali servizi on-line erogati, rispettivamente per tipologia di utente e per area/soggetto.

I servizi erogati su dispositivi mobili

Il progetto Mobile Inps fornisce informazioni e servizi anche su cellulari, smartphone e tablet attraverso il portale e le applicazioni mobili. Semplici e intuitivi, i nuovi servizi sono stati progettati per soddisfare le esigenze delle diverse fasce di utenza dell'Istituto, attraverso l'utilizzo dei nuovi canali resi disponibili dai dispositivi mobili di nuova generazione.

Sono state sviluppate ulteriori nuove applicazioni in aggiunta a quelle già disponibili: Inps Servizi Mobile, per controllare la propria posizione contributiva su iPhone e Ufficio Stampa, per avere sempre a disposizione – su iPhone e iPad – news, comunicati stampa, documenti ufficiali e contenuti multimediali dell'Istituto. Le applicazioni sono completamente gratuite.

In Appendice, nella Tavola App.3.1.5 si evidenziano i servizi erogati su dispositivi mobili nel 2011 e nel 2012.

Il portale dei pagamenti

Il “Portale dei pagamenti” offre ai cittadini e agli utenti un servizio telematico che facilita le modalità di utilizzo dei pagamenti on-line, semplificando il rapporto con il cittadino ed evitando la formazione di code agli sportelli. Sul Portale si possono trovare tutti i servizi abilitati per eseguire il pagamento dei bollettini on-line, stampare i bollettini MAV, acquistare i buoni lavoro o voucher on-line, visualizzare i pagamenti effettuati e avere notizie e aggiornamenti sulle nuove modalità di pagamento.

Il Portale è diviso in tre aree:

- Area pagamenti, in quest'area sono presenti i servizi di pagamento e stampa bollettini MAV: pagamenti dei contributi per i lavoratori domestici, riscatti, ricongiunzioni e rendite, versamenti volontari e acquisto on-line buoni lavoro;
- Area informazioni sui pagamenti, che presenta tutte le informazioni sui pagamenti dei contributi dei servizi attivi, informazioni sul canale RID e canale Reti Amiche;
- Area contatti, dove sono indicate le modalità operative per il cittadino che dovesse avere difficoltà con l'utilizzo delle procedure. In questo caso si può anche inviare una e-mail per richiesta chiarimenti alla casella di posta pagamentonline@inps.it.

Ai pagamenti effettuati sul portale Inps si aggiungono i canali di pagamento telematico precedentemente introdotti e pienamente operativi, quali:

- le tabaccherie aderenti al circuito “Reti Amiche”;
- il servizio di home banking offerto dalla Unicredit Banca;
- gli sportelli delle Banche Retail del Gruppo Unicredit che hanno attivato la convenzione;
- il pagamento attraverso servizio di addebito diretto su conto corrente bancario (RID, Rapporto Interbancario Diretto).

L'Istituto si propone l'obiettivo di decongestionare gli uffici di una parte dei contatti /operatività con gli utenti, liberando spazi e orari per nuovi servizi; introducendo una logica “demand driven”, dove sono le esigenze dei cittadini a guidare le tipologie di beni e servizi e le modalità operative; realizzando punti di facile accesso per gli utenti con l'impiego dei canali di distribuzione esistenti.

La Tavole App.3.1.6 e App.3.1.7 in Appendice illustrano il flusso dei pagamenti online effettuati negli anni 2011 e 2012, rispettivamente per la Gestione privata e per la Gestione Dipendenti Pubblici.

3.1.2 I RAPPORTI CON L'UTENZA

L'Istituto ha sempre posto grande attenzione alla comunicazione con gli utenti ed in generale con i portatori di inte-

resse.

Ne è prova la realizzazione e l'aggiornamento del Piano di Comunicazione, che fornisce utilissimi elementi sia riguardo alla comunicazione interna all'Istituto, sia a quella esterna.

In effetti è forte la domanda di informazione e consulenza previdenziale da parte dei cittadini, diretta quotidianamente alle strutture dell'Istituto attraverso i diversi canali di comunicazione messi a disposizione del pubblico. A ciò si aggiunge la richiesta crescente da parte delle diverse categorie di utenti di un'interlocuzione con la Pubblica Amministrazione connotata da tempestività e certezza nella risoluzione delle problematiche rappresentate, determinando una crescita della qualità attesa.

Attraverso gli innovativi e variegati strumenti a disposizione dell'Istituto, quali: il Sito internet, le Newsletter esterne, i Social Media (Facebook e Twitter), Video, Brochure, Piccole Guide (anche interattive), Poster, Comunicati stampa e Call Center, l'attività di comunicazione dell'Inps ha dato attuazione ad una serie di obiettivi strategici che risultano essere la diretta espressione dell'evoluzione dello scenario normativo avvenuto nel corso dei due ultimi anni e che possono essere sintetizzati come segue:

Diffusione della cultura previdenziale finalizzata a:

- Favorire lo sviluppo della cultura previdenziale tra i più giovani;
- Diffondere informazioni sulla "costruzione" della pensione, su riscatti e ricongiunzioni, sui servizi previdenziali destinati ai più giovani, sulla previdenza complementare;
- Promuovere l'immagine dell'Inps tra i più giovani;
- Diffondere le regole del mercato del lavoro.

Diffusione della telematizzazione dei servizi tramite:

- Offerta di informazioni sulla telematizzazione dei servizi e sui Partner (CAF, Patronati, etc.) che forniscono supporto per i servizi telematici;
- diffusione di una "cultura telematica" e degli strumenti di accesso.

Campagne di informazione su prestazioni creditizie e sociali (per pensionati, lavoratori e loro famiglie):

- diffusione di informazioni sulle politiche di welfare integrativo dell'Istituto con specifica differenziazione dalle prestazioni previdenziali;
- semplificazione dell'accesso alle prestazioni creditizie e sociali;
- informazione specifica per ciascuna prestazione (modifiche agli iter di richiesta, pubblicazione dei bandi, etc.).

Il Contact Center Inps-Inail

Il *Contact Center Multicanale (CCM) Inps-Inail* nel corso del 2012 ha rafforzato la propria struttura, garantendo un servizio sempre più adeguato alle esigenze degli utenti.

E' raggiungibile dall'utenza, oltre che da telefono (numero verde 803 164 da rete fissa e 06 164 164 da rete mobile con tariffazione stabilita dal proprio gestore), anche tramite Skype, Fax ed Internet, al fine di soddisfare ogni tipo di utenza, compresi i residenti all'estero.

Tramite operatori dedicati e servizi automatici, il CCM Inps-Inail risponde alle esigenze di informazioni su aspetti normativi, procedurali e su singole pratiche, sia dell'Inps (comprese le gestioni Dipendenti Pubblici ed ex-Enpals) che dell'Inail.

In particolare, il servizio con operatore è attivo dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 20 e il sabato dalle 8 alle 14, mentre il servizio automatico è in funzione 24 ore al giorno, compresi i festivi.

Fornisce anche informazioni in sette lingue straniere (tedesco, inglese, francese, arabo, polacco, spagnolo e russo), utilizzando operatori bilingue, per i lavoratori stranieri, per gli extracomunitari e per cittadini residenti in Paesi diversi dall'Italia.

Il CCM Inps Inail ha registrato, nel corso dell'anno 2012, una forte crescita in termini di miglioramento dell'efficienza e del potenziamento delle risorse umane e tecnologiche messe a disposizione per supportare al meglio il percorso evolutivo e le iniziative strategiche e di integrazione degli Enti.

Nel corso del 2012 gli operatori hanno gestito circa 21 milioni di contatti (+50% rispetto all'anno precedente).

I principali fattori che hanno inciso sull'aumento del numero di contatti gestiti nel 2012 sono stati:

- la conclusione del percorso di telematizzazione in via esclusiva delle domande di servizio;
- le novità legislative e procedurali, quali la riforma delle pensioni, le nuove modalità di pagamento delle prestazioni Inps superiori ai 1.000 euro, la riforma ASpI e Mini-ASpI, le disposizioni relative alla riforma pensionistica in favore dei lavoratori salvaguardati, la revisione e il potenziamento del servizio di gestione PIN;
- il rilascio di nuovi servizi dispositivi per il Contact Center inerenti le gestioni Dipendenti Pubblici ed ex-Enpals.

A seguito del completamento dell'attivazione su tutto il territorio nazionale del “*nuovo sistema di Customer Care*”, a partire dall'anno 2012, tutte le telefonate indirizzate dagli utenti ai numeri telefonici delle Sedi territoriali dell'Istituto vengono indirizzate al CCM mediante il Centralino Unico Nazionale (CUN).

Il Contact Center trasmette le segnalazioni che richiedono particolari approfondimenti alle strutture territoriali di Inps ed Inail, le quali provvedono entro 48 ore dalla segnalazione a prendere contatti con l'utente e a fornire tutti i chiarimenti del caso. Inoltre, qualora sia strettamente necessaria la presenza dell'interessato, tramite il CCM è possibile prenotare un appuntamento presso la rispettiva struttura territoriale. Le richieste di servizio inoltrate dagli operatori del CCM alle Sedi Inps sono pari, nel 2012, a circa il 3% dei contatti totali gestiti.

E' inoltre a disposizione degli utenti il servizio InpsRisponde, un ulteriore canale per inoltrare richieste di chiarimenti su aspetti normativi/procedurali o di informazioni su singole pratiche, tramite la compilazione di un *form on line* situato sul sito web istituzionale. InpsRisponde è gestito al primo livello dagli operatori del CCM, e dalle sedi Inps in caso di quesiti particolarmente complessi. Nel 2012 il servizio InpsRisponde è stato reso disponibile anche per le gestioni Dipendenti Pubblici ed ex-Enpals.

Nell'anno sono stati gestiti da InpsRisponde 473.194 quesiti di cui circa l'80% dagli operatori del CCM e circa il 20% dalle Sedi.

L'evoluzione tecnologica e del contesto organizzativo e normativo, hanno portato nel 2012 all'avvio di una serie di servizi innovativi:

- potenziamento della funzionalità di riconoscimento vocale dell'utente tramite risponditore automatico che permette la pre-identificazione dell'utente al fine di ottimizzare i tempi di gestione della chiamata;
- potenziamento dei servizi erogati tramite risponditore automatico, con particolare riferimento al servizio di prenotazione degli appuntamenti presso le Sedi Inps e al servizio di comunicazione assenze per malattia dei dipendenti dell'Istituto;
- attivazione dei Punti di Consulenza “Sportello Amico” per la categoria di utenti “Salvaguardati”.

Nelle Tavole App.3.1.8 e App.3.1.9 in Appendice sono riportati rispettivamente i principali servizi forniti dal CCM e i principali risultati di utilizzo nel 2012.

La trasparenza

Il D. Lgs. 150/2009, riprendendo il D. Lgs. 150/2001, pone il principio della trasparenza come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle Amministrazioni Pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

Il legislatore ha previsto un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità che deve essere predisposto e attuato dagli organi di indirizzo politico amministrativo di ciascun Ente, sulla base delle linee guida predisposte dall'apposita "Sezione per l'integrità nelle Amministrazioni Pubbliche", istituita all'interno della Commissione CIVIT (Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle PA).

L'Inps ha redatto il proprio Programma per la Trasparenza e l'Integrità (Determinazione 107 del 31 marzo 2011), in conformità a quanto previsto dal su citato D. Lgs. 150/2009. Tale Programma tiene conto delle iniziative già intraprese dall'Istituto volte a garantire il rispetto dei requisiti di trasparenza, accessibilità e chiarezza, attraverso la pubblicazione delle informazioni sul sito web istituzionale. Mira inoltre a diffondere i dati gestionali di rilievo al fine di agevolare la partecipazione e il coinvolgimento della collettività all'azione amministrativa.

Ulteriori servizi nell'ottica di trasparenza sono i seguenti:

- "Cassetta postale online": monitoraggio sul web, da parte del cittadino, di tutta la corrispondenza intercorsa con Inps;
- "Metiamoci la faccia": valutazione, da parte dell'utente, sulla qualità dei servizi erogati dall'Istituto;
- Programma delle attività di sviluppo per il triennio in tema di trasparenza.

Sul sito istituzionale si possono trovare i dati pubblicati dall'Inps per l'Operazione Trasparenza, la pagina dedicata all'Organismo Indipendente di Valutazione della performance, la Carta dei servizi, le informazioni sui termini dei procedimenti amministrativi e sulla privacy e il trattamento dei dati personali.

Fra gli strumenti di comunicazione si pone anche lo stesso Bilancio Sociale. Rilasciato ormai da diversi anni, esso rappresenta uno strumento di rendicontazione al cittadino.

3.1.3 LA MISURAZIONE DEI SERVIZI PIÙ RILEVANTI

L'invalidità civile

Nel 2012 le domande di Invalidità Civile sono state 1.253.057, di cui 1.178.700 presentate con modalità telematiche e 74.357 registrate dalle Sedi.

Dal confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente si è rilevato un calo del 4,2% delle domande telematiche, mentre le domande cartacee hanno avuto un aumento del 104,47%. Ciò trova riscontro nel fatto che nel corso del 2012 è stata data la possibilità alle Sedi di gestire tutte le istanze di aggravamento.

La Tavola 3.1.1 riporta il flusso delle domande telematiche distribuite per Ente/Soggetto trasmettitore di cui il 94,78% è stato veicolato dai Patronati.

Flusso domande telematiche per Ente/Soggetto trasmettitore. Anno 2012		
Domande Telematiche	Registrate	Ripartizione % di invio
Asl	8.384	0,71%
Associazione di Categoria	22.188	1,88%
Centro per l'Impiego	6.221	0,53%
Cittadino	24.734	2,10%
Patronati	1.117.173	94,78%
Totale	1.178.700	100%

Tavola 3.1.1

La Figura App.3.1.1 in Appendice esprime graficamente tali dati, mentre la Tavola App.3.1.10 sempre in Appendice riepiloga le dimensioni quantitative del fenomeno, mostrando i volumi gestiti sul territorio. Le richieste

di prestazione corrispondenti alle domande registrate nel periodo assommano a 2.067.174, con una media di richieste per domanda pari a 1,65. Le richieste più numerose si riferiscono all'invalidità civile (1.070.323) e al riconoscimento dello stato di handicap di cui alla L.104/92 (857.304).

I voucher di lavoro

I voucher di lavoro sono stati introdotti ed utilizzati per regolamentare il lavoro occasionale di tipo accessorio, una particolare modalità di prestazione lavorativa prevista dalla Legge n. 30/2003 (Legge Biagi). La finalità è quella di disciplinare le tipologie di rapporto di lavoro che soddisfano esigenze occasionali a carattere saltuario, con l'obiettivo di far emergere attività confinate nel lavoro irregolare, tutelando in tal modo lavoratori che usualmente operano senza alcuna protezione assicurativa e previdenziale, garantendo la copertura contributiva presso l'Inps e quella assicurativa presso l'Inail.

La modalità di distribuzione, inizialmente solo cartacea presso le Sedi dell'Inps e gli Uffici Postali, è stata arricchita, in seguito, con l'introduzione del canale telematico e successivamente del circuito dei tabaccai. Per agevolare ulteriormente la distribuzione è stata allargata la possibilità di acquisto dei buoni anche all'interno del circuito bancario delle Banche Popolari.

La Figura 3.1.1 che segue mostra la crescita esponenziale delle vendite dei voucher cartacei e telematici a partire dalla fase di sperimentazione avviata ad agosto 2008 fino al termine dell'anno 2012.

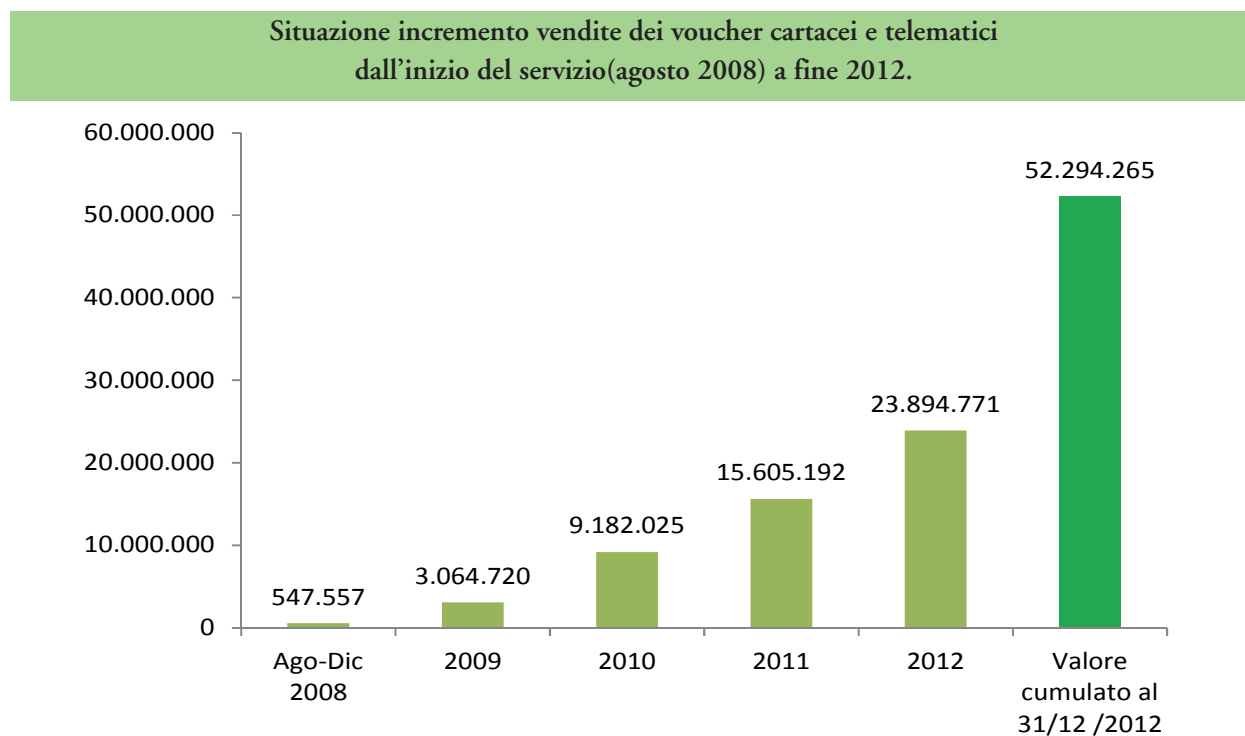


Figura 3.1.1

La Tavola 3.1.2 che segue riporta il monitoraggio dei voucher per regione.

La Tavola App.3.1.11 in Appendice indica la distribuzione delle vendite in base al settore di attività e al richiedente la prestazione.

Solo nell'anno 2012 i settori di attività maggiormente influenzati dalla vendita dei voucher sono stati: "Altri settori produttivi" (31,9%), "Commercio" (12,4%), "Servizi" (12,2%) e "Manifestazioni sportive e culturali" (12,1%), mentre per quanto riguarda i committenti, le "Imprese agricole" registrano una percentuale pari al

14,9%.

Lavoro occasionale accessorio. Monitoraggio voucher cartacei e telematici venduti al 31.12.2012					
Regione	Buoni venduti dal 01.08.08 al 31.12.12				
	Buoni € 10 dal 01.08.08 al 31.12.08(1)	Buoni equivalenti € 10 INPS	Buoni equivalenti € 10 POSTE (dal 01.03.12)	Buoni equivalenti € 10 PEA (dal 17.05.10)	Totale Buoni Equiv. € 10(2)
Piemonte	64.537	4.567.450	111.289	687.997	5.366.736
Valle d'Aosta	552	116.466	4.143	7.242	127.851
Liguria	3.245	539.096	21.690	180.435	741.221
Lombardia	35.769	5.103.546	320.035	1.552.995	6.976.576
Veneto	174.806	5.657.634	124.716	1.182.799	6.965.149
Trentino AA	14.895	2.814.742	53.489	236.268	3.104.499
Friuli VG	26.990	3.810.461	49.813	440.398	4.300.672
Emilia R.	62.719	4.430.814	97.822	872.846	5.401.482
Toscana	76.773	2.679.983	62.660	400.069	3.142.712
Marche	21.899	1.489.295	28.401	330.055	1.847.751
Umbria	6.553	764.663	16.465	46.280	827.408
Lazio	3.426	1.466.770	58.290	577.414	2.102.474
Abruzzo	5.408	620.081	24.718	177.209	822.008
Molise	261	162.004	3.870	34.827	200.701
Campania	2.633	454.529	23.069	351.594	829.192
Puglia	2.455	543.507	27.018	365.421	935.946
Basilicata	2.012	150.550	4.388	74.638	229.576
Calabria	227	228.709	15.319	97.564	341.592
Sicilia	7.807	697.564	14.424	251.795	963.783
Sardegna	2.033	476.320	31.264	325.857	833.441
Tot. Cartacei	515.000	36.774.184	1.092.883	8.193.703	46.060.770
Voucher Telematici	32.557	6.233.495			6.233.495
Tot. Venduti	547.557	43.007.679	1.092.883	8.193.703	52.294.265

⁽¹⁾ Da aggiungere 69.350 voucher venduti da Poste nel periodo sperimentale della vendemmia 2008.

⁽²⁾ I dati si riferiscono alla somma dei buoni lavoro, resi equivalenti a quelli da 10 €, emessi nelle sedi INPS, negli uffici postali e nelle tabaccherie (PEA), venduti nel complesso dall'avvio del sistema del Lavoro Occasionale Accessorio (agosto 2008) fino alla data riportata.

Tavola 3.1.2

Richieste ed emissione di durc

Il DURC è il certificato che, sulla base di un'unica richiesta, attesta contestualmente la regolarità di un'impresa per quanto concerne gli adempimenti Inps, Inail e Cassa Edile, verificati sulla base della rispettiva normativa di riferimento. Il documento è fondamentale per le gare d'appalto poiché garantisce, all'Ente appaltante, la regolarità dell'azienda.

Nel corso del 2012 sono stati realizzati e messi a disposizione numerosi applicativi finalizzati a facilitare il controllo della posizione contributiva aziendale e quindi rendere più celere il rilascio del DURC.

La Tavola App.3.1.12 in Appendice riporta i dati relativi ai DURC emessi nel 2012 da Inps, Inail e Casse Edili

per tipologia di utilizzo.

La Figura 3.1.2 che segue evidenzia la composizione percentuale dei DURC emessi dai tre Enti.

% DURC emessi da Inps, Inail e Casse Edili. Anno 2012

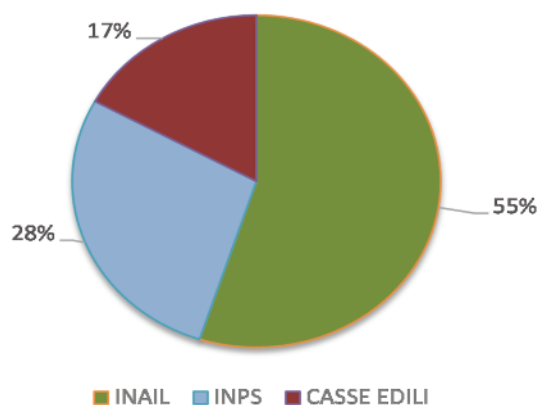


Figura 3.1.2

Tra l'anno 2011 e il 2012 si registra un aumento del 19,6% sul totale dei documenti unici di regolarità contributiva emessi (Figura App.3.1.2 in Appendice).

3.1.4 LA PERFORMANCE

I LIVELLI DI PRODUTTIVITÀ E LA SINTESI DEI RISULTATI DI PRODUZIONE

La produzione e le performance dell'Inps nel 2012 sono state caratterizzate dalla piena diffusione del nuovo modello organizzativo realizzato con strumenti di pianificazione, gestione e controllo coerentemente ristrutturati. Sono stati conseguiti i Programmi obiettivo prefissati, consentendo il raggiungimento di risultati migliorativi rispetto al 2011 sia in termini di livelli di produzione che di qualità dei servizi, di efficienza, di efficacia e di economicità.

La produzione - Gestione Privata solo Inps

I volumi di produzione lorda si sono attestati nel 2012 a 18.868.453 unità omogeneizzate¹, con un aumento del 4,5% rispetto al 2011 e con una percentuale di realizzazione del budget pari a circa il 98% (Tavola 3.1.3 e Figura 3.1.3).

In particolare nell'area dei Servizi interni la produzione è cresciuta del 19% in conseguenza dell'avvio dell'attività nelle aree Verifiche amministrative (+320,6%), Controllo Prestazioni (+37,5%) e Gestione ricorsi amministrativi (+14%). Questa crescita ha consentito di ammortizzare la riduzione del 3% verificatasi nell'area dei Servizi agli utenti.

Nella Tavola 3.1.4 è riportata, per l'anno 2012 e 2011, la distribuzione regionale dell'andamento della produzione e la variazione percentuale rispetto all'anno precedente.

¹ Per poter misurare e rendere comparabili fra loro prodotti diversi è stata operata una "normalizzazione" che, attraverso l'uso di parametri numerici, ha permesso di definire come "prodotti omogeneizzati", quei prodotti che comportano per l'Istituto analoghi consumi di risorse e di tempi di lavorazione.

Gestione privata - Produzione - Anni 2011-2012 (in unità di produzione omogeneizzata)			
Area di attività	2011	2012	Var. % 2012/2011
Servizi all'utente	11.914.658	11.555.953	-3,0%
Servizi ai lavoratori e ai pensionati (1)	2.459.849	2.360.235	-4,0%
Servizi a sostegno dell'occupazione e del reddito (2)	4.470.623	4.713.343	5,4%
Servizi alle imprese (3)	4.175.751	3.479.349	-16,7%
Servizi collegati a requisiti socio-sanitari	588.182	739.146	25,7%
Prodotti ad elevata specializzazione	220.253	263.880	19,8%
Servizi interni (esclusa la vigilanza ispettiva)	6.145.374	7.312.500	19,0%
Processi gestionali	2.383.926	3.023.829	26,8%
Accertamento e gestione del credito	2.648.914	2.214.860	-16,4%
Verifiche amministrative	172.275	724.538	320,6%
Controllo delle prestazioni	887.265	1.219.955	37,5%
Gestione ricorsi amministrativi	52.994	129.318	144,0%
TOTALE PRODUZIONE	18.060.032	18.868.453	4,5%

(1) **Servizi ai lavoratori e ai pensionati:** attività inerenti ai lavoratori assicurati e ai pensionati.

(2) **Servizi a sostegno dell'occupazione e del reddito:** attività inerenti alle prestazioni erogate a fronte di eventi quali disoccupazione, cassa integrazione, malattia, maternità ecc.

(3) **Servizi alle imprese:** attività che riguardano le imprese e i datori di lavoro in genere.

Tavola 3.1.3

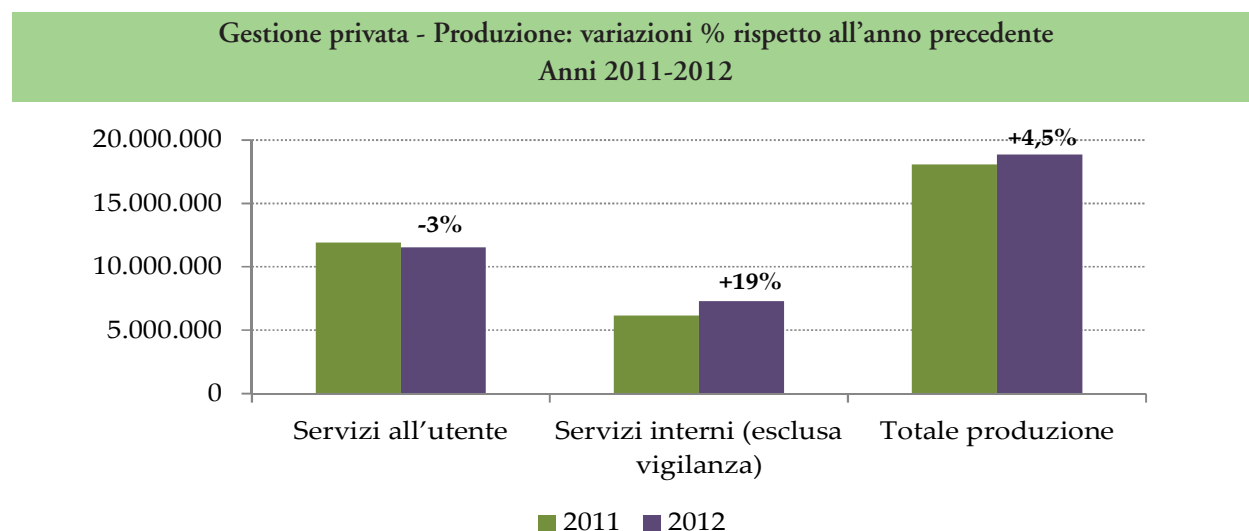


Figura 3.1.3

Gestione privata - Produzione per regione - Anni 2011-2012 (in unità di produzione omogeneizzata)			
Regione	Consuntivo 2011	Consuntivo 2012	Var. % 2012/2011
Piemonte	1.302.728	1.280.484	-1,7%
Valle d'Aosta	52.976	53.621	1,2%
Lombardia	2.464.710	2.707.984	9,9%
Liguria	442.239	503.961	14,0%

Trentino A. A.	330.640	295.056	-10,8%
Veneto	1.321.076	1.392.793	5,4%
Friuli V.G.	434.581	389.861	-10,3%
Emilia Romagna	1.412.965	1.438.094	1,8%
Toscana	1.122.445	1.157.258	3,1%
Umbria	340.020	366.464	7,8%
Marche	584.408	566.461	-3,1%
Lazio	1.703.944	1.738.303	2,0%
Abruzzo	516.545	536.728	3,9%
Molise	128.130	132.901	3,7%
Campania	1.648.212	1.698.717	3,1%
Puglia	1.243.845	1.319.654	6,1%
Basilicata	211.733	215.280	1,7%
Calabria	712.085	864.430	21,4%
Sicilia	1.538.852	1.618.268	5,2%
Sardegna	547.898	592.137	8,1%
Totale Nazionale	18.060.032	18.868.453	4,5%

Tavola 3.1.4

Nel 2012 rispetto al 2011 i migliori incrementi di produzione si sono verificati in Calabria (+21,4%) e Liguria (+14%). L'incremento della produzione è stato in parte determinato dall'aumento delle richieste di prestazioni/servizi (il cosiddetto *pervenuto da lavorare*) che nel 2012 hanno registrato un incremento medio del 16,6% rispetto al 2011 (Tavola 3.1.5).

Gestione privata - Richieste di prestazioni/servizi (in unità di produzione omogeneizzata). Anni 2011 - 2012			
	2011	2012	Var. % 2012/2011
Servizi agli utenti	8.632.767	11.010.984	27,5%
Servizi ai lavoratori e ai pensionati	2.598.002	1.767.488	-32,0%
Servizi a sostegno dell'occupazione e del reddito	2.248.916	4.745.245	111,0%
Servizi alle imprese	3.254.166	3.484.781	7,1%
Servizi collegati a requisiti socio-sanitari	323.125	732.171	126,6%
Prodotti ad elevata specializzazione	208.558	281.300	34,9%
Servizi interni (esclusa la vigilanza ispettiva)	6.328.335	6.431.713	1,6%
Processi gestionali	2.382.943	2.690.549	12,9%
Accertamento e gestione del credito	2.669.734	1.728.542	-35,3%
Verifiche amministrative	272.518	667.505	144,9%
Controllo prestazioni	967.035	1.186.871	22,7%
Gestione ricorsi amministrativi	36.106	158.246	338,3%
Totale Aree Produzione	14.961.102	17.442.697	16,6%

Tavola 3.1.5

Tale aumento è concentrato essenzialmente nell'area dei *Servizi agli utenti* con una crescita media del 27,5%. In particolare, alla riduzione del 32% nell'area Servizi ai lavoratori e ai pensionati, fanno riscontro forti incrementi

nei Servizi a sostegno dell'occupazione e nei Servizi collegati a requisiti sociosanitari (+111%). Il tutto è conseguenza, da una parte, degli effetti delle riforme intervenute nell'ambito pensionistico e, dall'altra, dell'incremento della richiesta di prestazioni a sostegno del reddito.

La produzione – Gestione Dipendenti Pubblici (ex Inpdap)

La Tavola 3.1.6 e la successiva Figura 3.1.4 evidenziano le attività di produzione per le linee di servizio, espresse in “pezzi” effettivi. Anche qui si distinguono le richieste di prestazioni/servizi (indicate con il termine *Pervenute*) e le pratiche lavorate per le corrispondenti erogazioni (qui dette *Definite*). La variazione percentuale fra questi due numeri (*Definite/Pervenute*) indica se la produzione ha superato o meno le richieste.

Gestione Dipendenti Pubblici - Attività di produzione (espressa in “pezzi” effettivi). Anno 2012			
Area produttiva	Pervenute	Definite	Variazione % Definite/ Pervenute
Pensioni	1.376.204	1.649.943	20,2%
Previdenza	543.925	422.786	-22,3%
Credito	199.225	187.814	-5,7%
Entrate	0	109.456	0%
Altre linee di prodotto	675.357	605.499	-10,3%
Totale Nazionale	2.794.711	2.975.498	6,5%

Tavola 3.1.6

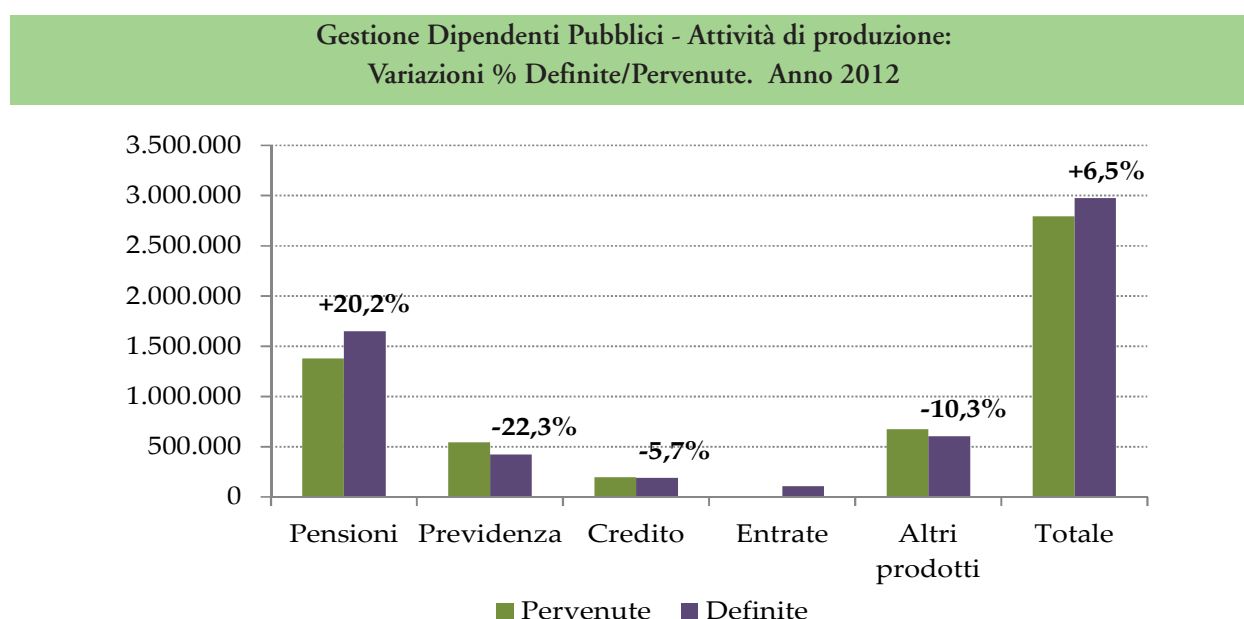


Figura 3.1.4

La produzione – Gestione Lavoratori dello Spettacolo (ex Enpals)

La Tavola 3.1.7 e la successiva Figura 3.1.5 rappresentano la situazione della produzione ottenuta nel 2012 per l'area di attività “Servizi ai lavoratori e ai pensionati” e “Servizi alle imprese”. L'analisi è stata svolta sia in termini di “*pezzi lavorati*” rispetto a quelli previsti, sia in termini di produzione totale calcolata in “*pezzi omogeneizzati*” secondo i criteri già in uso presso la Gestione ex-Enpals. I risultati appaiono in entrambi i casi soddisfacenti. La

percentuale di realizzazione media rispetto al budget è stata del 138,6%; per la linea di prodotto “Servizi ai lavoratori e ai pensionati” la percentuale di realizzazione è del 95%, per la linea “Servizi alle imprese” la percentuale è addirittura del 154%.

Gestione lavoratori dello spettacolo – Volumi di produzione (Valori omogeneizzati) - Anno 2012			
	Piano 2012	Consuntivo 2012	% di realizzazione
Servizi ai lavoratori e ai pensionati	62.447	59.077	94,6%
Servizi alle imprese	177.000	272.799	154,1%
TOTALE	239.447	331.876	138,6%

Tavola 3.1.7

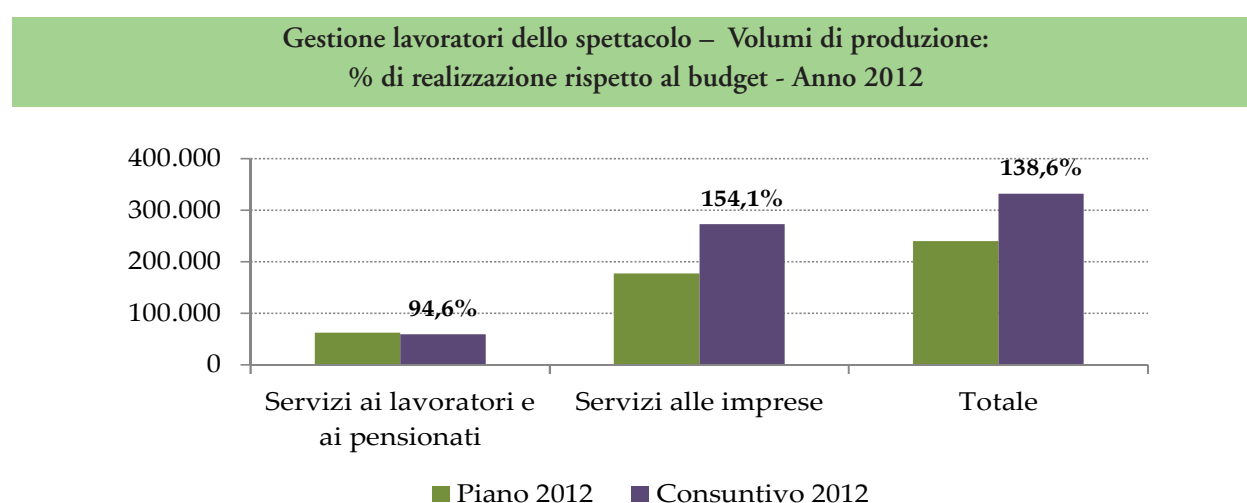


Figura 3.1.5

Occorre specificare che nell'Area “Servizi ai lavoratori e ai pensionati” viene rilevata la produzione del polo previdenziale centrale della Gestione ex-Enpals, essendo centralizzata nell'ex Direzione generale l'erogazione delle prestazioni verso l'assicurato pensionato, mentre l'Area “Servizi alle imprese” è ripartita tra le dodici Sedi territoriali in cui si articola la Gestione Lavoratori dello Spettacolo.

3.2 IL PERSONALE

3.2.1 LE RISORSE UMANE

La consistenza del personale Inps è andata gradualmente diminuendo nel corso degli anni, per effetto del susseguirsi delle sempre nuove normative relative al contenimento della spesa pubblica e ai conseguenti vincoli assunzionali in esse previsti. Nella Tavola 3.2.1 e nella successiva Figura 3.2.1 è riportato l'andamento della consistenza del personale dal 2002 al 2012, dalla quale si rileva che, anche nel 2012 è proseguito il trend in diminuzione, che ha registrato un ulteriore calo del 3,24% delle unità di personale in forza rispetto all'anno pre-

cedente.

Consistenza del personale Inps. Anni 2002 – 2012	
2002	34.174
2003	33.372
2004	32.971
2005	32.773
2006	32.104
2007	31.210
2008	29.533
2009	28.252
2010	27.640
2011	26.706
2012	25.842

Tavola 3.2.1

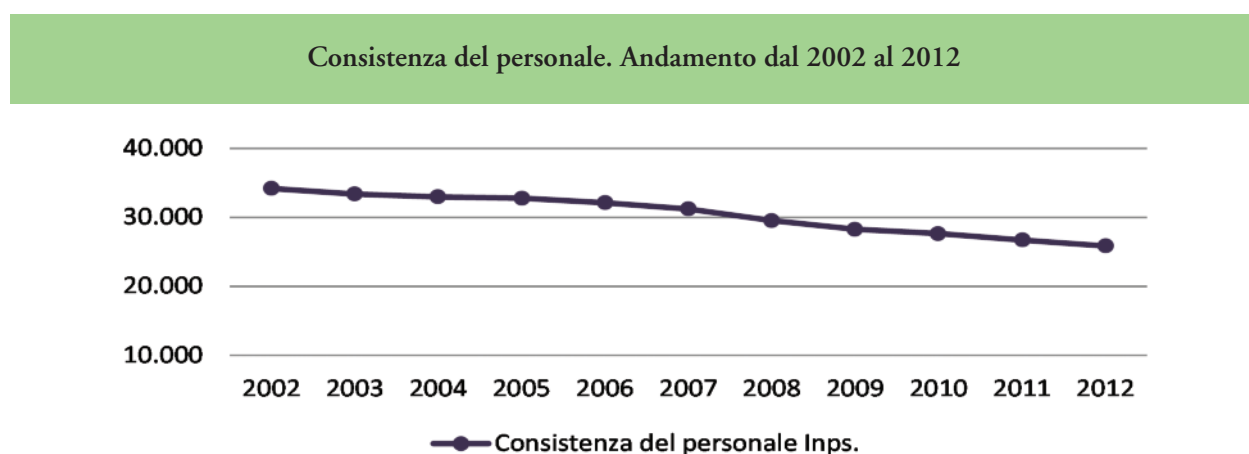


Figura 3.2.1

A seguito della soppressione dell'ex Inpdap e dell'ex Enpals la consistenza del personale è risultata essere, al 31 dicembre 2012, pari a 32.782 unità con la seguente articolazione per qualifica funzionale, così come riportato nella successiva Tavola 3.2.2.

Consistenza del personale Inps (compreso ex Inpdap e ex Enpals) al 31 dicembre 2012	
Dirigenti	583
Rami Professionali	1.045
Ispettori Generali – Direttori divisione*	7
Area C	24.636
Area B	5.441
Area A	1.070
TOTALE GENERALE	32.782

*ex art. 15 L. 88/89

Tavola 3.2.2

La Figura 3.2.2 che segue, evidenzia invece la composizione percentuale del personale Inps (compreso ex Inpdap

e ex Enpals) in forza nel 2012.

**Distribuzione % del personale Inps (compreso ex Inpdap e ex Enpals)
al 31 dicembre 2012**

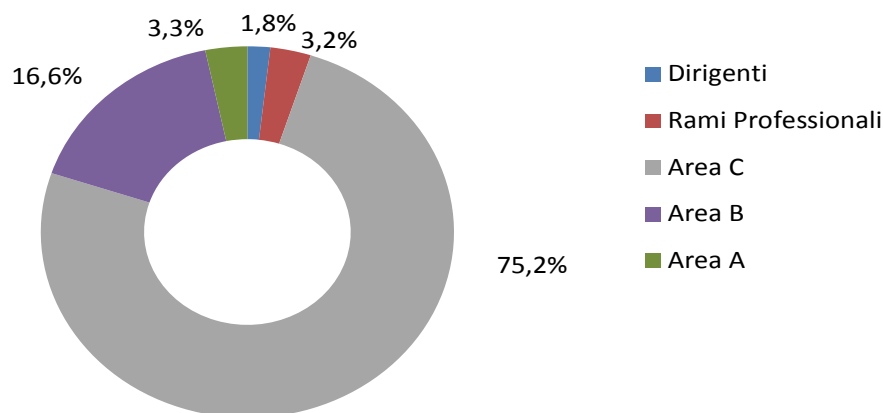


Figura 3.2.2

3.2.2 LA FORMAZIONE

Nel quadro delle politiche di sviluppo del personale, l'Inps riserva alla formazione una funzione fondamentale per favorire l'accrescimento delle professionalità e dei livelli di conoscenze delle risorse umane impegnate nei diversi processi di lavoro.

Le attività di formazione sono state realizzate nel rispetto degli obiettivi del Piano 2012 ed hanno riguardato la generalità del personale ai diversi livelli di responsabilità.

Le tematiche affrontate hanno spaziato dalle funzioni di livello strategico-innovativo, legate alle recenti modifiche del modello organizzativo, fino agli ambiti più operativo-gestionali delle aree istituzionali.

In particolare, la docenza esterna è stata principalmente utilizzata per la formazione del personale con funzioni di responsabilità nelle diverse aree di competenza, tra cui:

- funzionari responsabili delle unità organizzative dell'area flussi, per garantire la gestione integrata dei flussi informativi a supporto delle strutture che erogano direttamente servizi all'utenza;
- responsabili di Agenzia, per sviluppare, anche nelle unità di nomina recente, la consapevolezza della responsabilità del ruolo oltre che le necessarie competenze direzionali;
- responsabili di team di sviluppo professionale, nel quadro della formazione dei formatori.

Altre iniziative hanno riguardato la dirigenza medica ed il personale sanitario, i professionisti del tecnico-edilizio, dello statistico attuariale e del ramo legale, i funzionari con profilo informatico, gli operatori del Contact Center integrato e le figure della sicurezza.

Sono stati realizzati due rilevanti progetti formativi per lo sviluppo di competenze trasversali, funzionali al nuovo disegno organizzativo che l'Istituto sta perseguendo a seguito dell'integrazione dei soppressi Enti ex Inpdap ed ex Enpals. Il primo è stato diretto a sviluppare le capacità relazionali e comunicative nei riguardi del personale che, presso le Strutture territoriali dell'Istituto, è addetto a svolgere funzioni di assistenza personalizzata sui servizi all'utenza; il secondo ha avuto l'obiettivo di rafforzare lo spirito di gruppo e la collaborazione proattiva tra Responsabili e Addetti dei team di lavoro.

Per quanto attiene alla docenza interna, la formazione è stata indirizzata, ad integrazione e completamento del percorso di professionalizzazione avviato lo scorso anno, cercando di contemperare la ridotta disponibilità finanziaria per effetto della diminuzione del relativo budget di spesa, con l'obiettivo di assicurare i necessari apporti

conoscitivi al personale.

L'attività formativa ha riguardato necessariamente anche il personale ex Inpdap ed ex Enpals, con iniziative corsuali strutturate ad hoc per l'integrazione di tutto il personale.

Come ogni anno, l'attività è stata realizzata per iniziativa della struttura centrale e delle sedi regionali privilegiando, queste ultime, le modalità di formazione *on the job*. Nella Tavola 3.2.3 che segue si riporta la distribuzione delle predette iniziative articolate per giornate di formazione (complessivamente 3.331) e per qualifiche professionali dei partecipanti (35.314 unità).

Iniziative di formazione. Anno 2012							
Iniziative	Giornate			Personale Area A-B-C	Partecipanti		
	Aula	Job	Totale		Professionisti	Dirigenti	Totale
Centrali	754	10	764	10.736	1.399	351	12.486
Regionali	1.377	1.190	2.567	22.145	367	316	22.828
Totale	2.131	1.200	3.331	32.881	1.766	667	35.314

Tavola 3.2.3

La Figura 3.2.3 che segue illustra graficamente la ripartizione in percentuale dei destinatari dell'attività formativa riferita all'anno 2012.

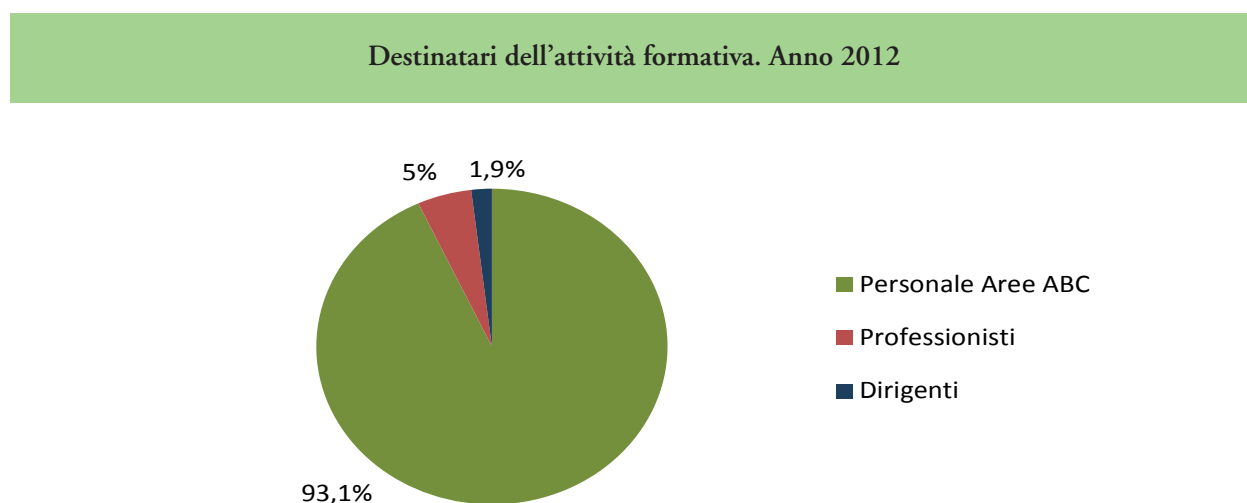


Figura 3.2.3

Nella Figura 3.2.4 si evidenzia, invece, l'entità delle attività formative, in termini di giornate di formazione, sempre distinta in base all'area professionale di appartenenza dei destinatari.

La Figura 3.2.5 illustra la ripartizione del budget per la formazione per l'anno 2012, in base alla tipologia dei

destinatari.

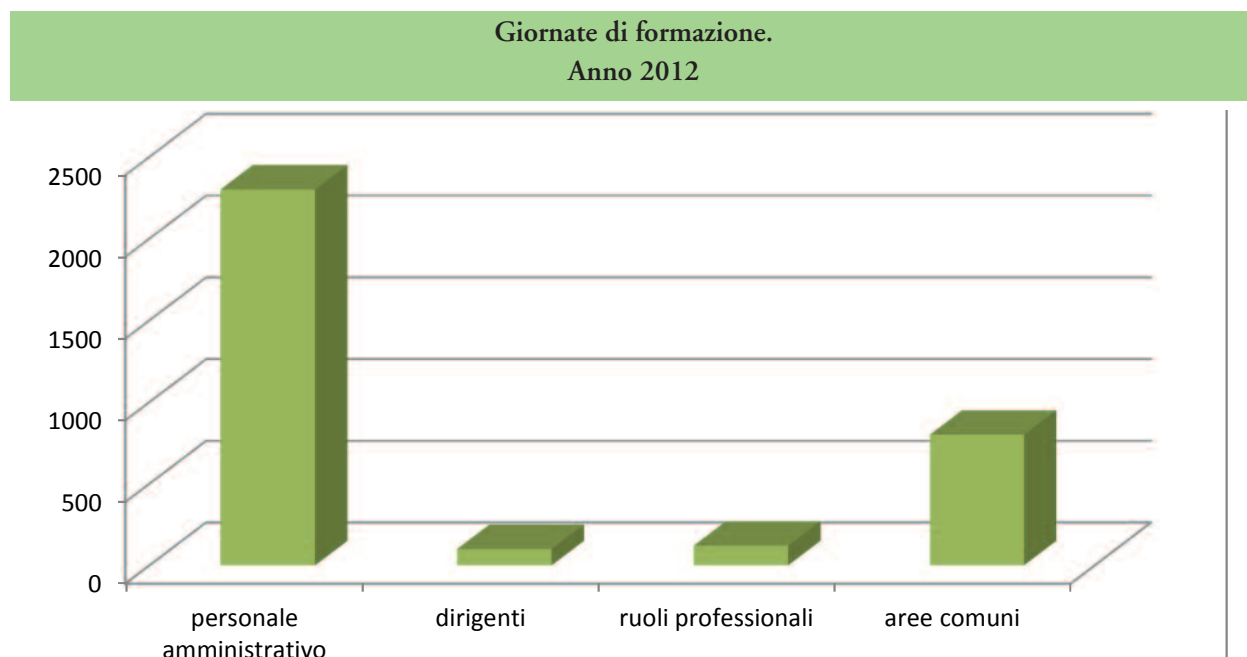


Figura 3.2.4

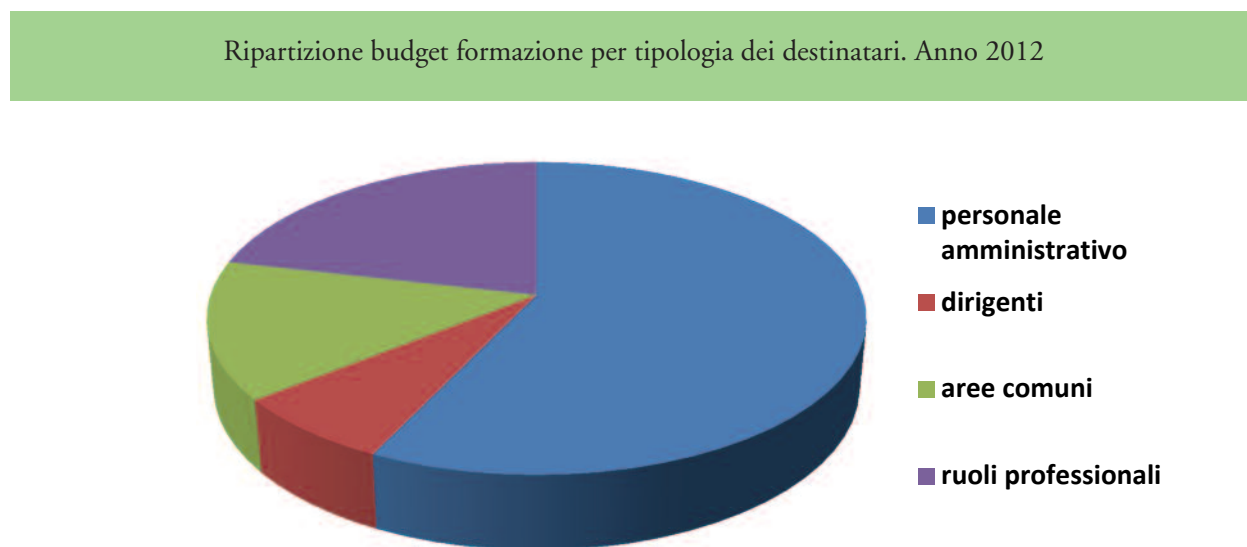


Figura 3.2.5

3.2.3 IL BENESSERE ORGANIZZATIVO

Per “benessere organizzativo” si intende lo stato di salute di un’organizzazione in riferimento alla qualità della vita, al grado di benessere fisico, psicologico e sociale della comunità lavorativa, finalizzato al miglioramento qualitativo e quantitativo dei risultati. Nell’ambito delle iniziative finalizzate a sviluppare processi di miglioramento nel campo del benessere organizzativo, l’Istituto ha proseguito nella direzione, intrapresa da tempo, di adottare disposizioni organizzative finalizzate a migliorare costantemente l’ambiente di lavoro.

Tra queste, in primo luogo vi è la tutela della salute dei dipendenti sui luoghi di lavoro che rappresenta un'essenziale funzione sociale di sicurezza del lavoratore sotto il profilo psico-fisico. Le attività di tutela della sicurezza dei lavoratori poste in atto hanno riguardato la predisposizione del servizio di prevenzione e protezione nelle strutture operative, la nomina delle figure previste dalla normativa (responsabili della sicurezza), l'assegnazione dei compiti di tutela della salute dei dipendenti al medico competente, l'elaborazione della mappa dei rischi, l'emanazione ed il costante aggiornamento del "Manuale della sicurezza". Sono stati effettuati appositi interventi formativi al personale sulla base delle preventive analisi dei reali fabbisogni. Sulla intranet dell'Istituto è stata attivata anche una "Bacheca informativa elettronica", per diffondere la cultura della sicurezza sui luoghi di lavoro ed è stato altresì formalizzato il "Piano per la gestione delle emergenze" dove vengono illustrate le procedure di emergenza e di evacuazione che i dipendenti devono seguire in caso di necessità.

L'Istituto sta inoltre sviluppando un piano per la rilevazione del benessere organizzativo che seguirà le linee guida sulle modalità di rilevazione predisposte dalla CIVIT.

L'Inps ha posto in essere una serie di interventi finalizzati alla valutazione del rischio da "stress lavoro-correlato" per i dipendenti. L'attuale quadro normativo di tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, costituito dal Decreto Legislativo 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni, ha specificamente individuato lo "stress lavoro-correlato" come uno dei rischi oggetto, sia di valutazione, sia di una conseguente adeguata gestione dello stesso. La Commissione Consultiva permanente per la salute e la sicurezza del lavoro ha elaborato e pubblicato le indicazioni necessarie alla valutazione di questo rischio. Lo stress lavoro-correlato produce effetti negativi in termini di impegno del lavoratore, prestazione e produttività del personale, incidenti causati da errore umano, tassi di presenza, soddisfazione per il lavoro, potenziali implicazioni legali.

Qualunque intervento venga posto in essere, necessita comunque, di un approccio complessivo di cultura della prevenzione che porti alla consapevolezza che evitare il rischio da stress lavoro-correlato, così come gli altri rischi, è, prima ancora che un obbligo, soprattutto un investimento per l'Amministrazione e per i suoi lavoratori.

Con il coinvolgimento del Comitato Unico di Garanzia si intende proporre un significativo elemento che riguarda la possibilità di un approccio diversificato alla gestione delle risorse umane, finalizzato alla creazione di un ambiente di lavoro inclusivo che favorisca l'espressione del potenziale individuale e lo utilizzi come leva strategica per il raggiungimento degli obiettivi organizzativi. Un approccio finalizzato alla valorizzazione delle differenze di cui ciascuno è portatore e portatrice all'interno dell'Ente, indispensabile per favorire il processo di riorganizzazione e di incorporazione che riguarda anche il personale ex Inpdap ed ex Enpals, con lo scopo di valorizzare e utilizzare pienamente il contributo di ogni dipendente. Questo contributo scaturisce dalla possibilità che ogni persona sviluppi e applichi, all'interno dell'organizzazione, abilità e comportamenti che ne riflettano il genere, l'età, il background e l'esperienza maturata, nella considerazione che la gestione e la valorizzazione delle diversità è strettamente collegata al "benessere organizzativo".

Le Amministrazioni pubbliche nella prospettiva di migliorare l'efficienza, l'efficacia e la qualità dei servizi, devono valorizzare il ruolo centrale del lavoratore nell'organizzazione. Per un'adeguata considerazione della persona/lavoratore e sulla sua percezione in termini di benessere o malessere vissuto, si ricorre a metodi di indagine i cui risultati rappresentano validi strumenti per un miglioramento della *performance* dell'organizzazione e per una gestione più adeguata del personale dipendente.

L'indagine che è prevista dall'art. 14, comma 5, del decreto legislativo del 27 ottobre 2009, n. 150, comprende tre diverse valutazioni: benessere organizzativo, grado di condivisione del sistema di valutazione e valutazione del proprio superiore gerarchico.

In attuazione del disposto legislativo l'Istituto, con circolare del 9 novembre 2011, n. 145, ha previsto il Programma Obiettivo 8.6.3 "*Politiche di sviluppo delle risorse umane per la realizzazione del benessere organizzativo e delle pari opportunità*". In tale ambito è stato avviato il "Progetto di indagine sull'utente interno: rilevazione del Benessere Organizzativo".

Presso alcune Sedi dell'Istituto sono iniziati dei percorsi per la rilevazione dello stress da lavoro. Sono stati costituiti dei "Gruppo di Gestione della Valutazione" di cui fanno parte il Dirigente delegato, il Medico competente

e un Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), con il compito di pianificare un percorso di valutazione e di informazione nei confronti dei lavoratori sul senso della rilevazione dello stress da lavoro-correlato. E' previsto il susseguirsi di una serie di fasi condotte attraverso la compilazione di moduli contenenti una "lista di controllo", cioè una serie di indicatori oggettivi di misurazione di fonti di stress. I risultati di queste valutazioni verranno sintetizzati in una Relazione finale che avrà il compito di evidenziare le fonti di stress e le criticità messe in luce dalla rilevazione stessa.

Nel quadro delle politiche finalizzate a sviluppare un costante processo di crescita del benessere organizzativo, anche con la finalità di favorire la conciliazione tra le esigenze professionali e quelle familiari dei dipendenti, l'Inps ha inoltre posto in essere una serie di servizi, destinati ad agevolare la qualità della vita lavorativa.

Al fine di sviluppare politiche di mobilità coerenti con le esigenze di riduzione del traffico ed economicità delle spese di trasporto, è stata stipulata un'apposita convenzione con l'Azienda dei trasporti del Comune di Roma, ATAC Spa, per l'acquisto di titoli di viaggio Metrebus, allo scopo di usufruire di riduzioni a favore dei dipendenti.

Tra le iniziative finalizzate a favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti, va ricordata la realizzazione dell'asilo nido della Direzione generale a Roma che consente di ospitare i figli dei dipendenti in età compresa fra 0 e 3 anni, con orari flessibili e compatibili con gli impegni di lavoro dei genitori.

In materia di parità e pari opportunità è stato istituito presso l'Inps con determinazione del Direttore Generale n. P23/277/11 del 3 maggio 2011 il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni di cui all'art. 21 legge 24 novembre 2010 n. 183, con le seguenti finalità:

- assicurare, nell'ambito del lavoro pubblico, parità e pari opportunità di genere, rafforzando la tutela dei lavoratori e delle lavoratrici e garantendo l'assenza di qualunque forma di violenza morale o psicologica e di discriminazione, diretta e indiretta, relativa al genere, all'età, all'orientamento sessuale, alla razza, all'origine etnica, alla disabilità, alla religione e alla lingua;
- favorire l'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, migliorando l'efficienza delle prestazioni lavorative, anche attraverso la realizzazione di un ambiente di lavoro caratterizzato dal rispetto dei principi di pari opportunità, di benessere organizzativo e di contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica nei confronti dei lavoratori e delle lavoratrici;
- razionalizzare e rendere efficiente ed efficace l'organizzazione della Pubblica Amministrazione anche in materia di pari opportunità, contrasto alle discriminazioni e benessere dei lavoratori e delle lavoratrici, tenendo conto delle novità introdotte dal D.Lgs. 150/2009 e delle indicazioni derivanti dal D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 (Testo Unico in materia della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro), come integrato dal D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106 (Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 81/2008) e dal D. Lgs. 11 aprile 2006, n. 1098, come modificato dal D.Lgs. 25 gennaio 2010, n. 5 (Attuazione della direttiva 2006/54/CE relativa al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego).

A cura del predetto Comitato, per la prima volta è stato procedimentato il percorso per la segnalazione e la gestione dei casi di mobbing in azienda, al fine di omogeneizzare il trattamento dei casi di mobbing su tutto il territorio nazionale.

Conseguentemente il CUG ha predisposto uno specifico "Codice di condotta per la tutela psicofisica delle lavoratrici e dei lavoratori dell'Inps".

3.2.4 L'ANALISI DI GENERE DEI DIPENDENTI INPS

L'analisi di genere è uno strumento di verifica che prevede nella realizzazione del Bilancio sociale una osservazione della disparità tra uomini e donne in tutte le fasi e a tutti i livelli delle politiche pubbliche e di tutti gli attori coinvolti nei processi decisionali.

Interpretare il Bilancio sociale in chiave di genere è un importante strumento di *mainstreaming* che consente di

analizzare e contribuire a ridurre le disuguaglianze di genere attraverso un esercizio di trasparenza, democrazia e rendicontazione della gestione e distribuzione delle risorse pubbliche, a vantaggio dell'intera collettività.

La necessità dell'analisi di genere nasce dal presupposto teorico che le politiche economiche non sono neutre, ma hanno conseguenze diverse sulle donne e sugli uomini, essendo diverso il loro ruolo nella famiglia, nell'economia e nella società.

Così facendo gli amministratori possono essere maggiormente consapevoli delle conseguenze su donne e uomini del loro agire, per poter condurre un'azione politica non solo più equa, ma anche più efficace ed efficiente.

L'Inps, quale moderna azienda di servizi, è stato il primo Ente previdenziale italiano ad elaborare un'analisi di genere. Il primo documento è stato predisposto nell'ambito della presentazione del Bilancio sociale 2007 e la seconda edizione è stata varata in occasione del Bilancio sociale 2009.

La presente edizione vuole riprendere la sistematica presentazione di tale documento, considerata l'importanza che gli viene attribuita sia dagli utenti destinatari del Bilancio sociale, sia dalle disposizioni normative intervenute in materia: la Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 23.5.2007, prevede, infatti, che le Amministrazioni redigano un'analisi di genere.

L'analisi di genere 2012 riguarda la presentazione dei dati del personale dell'Istituto osservati in relazione ad una specifica area di interesse; essa riguarda i dati di tipo anagrafico e professionale e attiene alla disaggregazione degli stessi per età, sesso, titolo di studio, etc.

Il genere costituisce una differenza strutturale che riguarda l'intera popolazione. Influisce, spesso rafforzandole, sulle diversità e vulnerabilità legate ad altre differenze strutturali quali, razza, appartenenza etnica, classe, età, disabilità, etc.

La Tavola App.3.2.1 in Appendice riporta il personale dipendente in forza suddiviso per regione, con un dettaglio anche sul personale in part-time.

L'analisi di genere del personale Inps (Figura App.3.2.1 in Appendice) evidenzia che nel 2012 le donne rappresentano il 57,6% e gli uomini il 42,4% del totale dei dipendenti. Un percorso, quello femminile, in costante crescita, che vedeva nel 2007 una presenza pari al 55,5% e nel 2005 pari al 54,5% del totale dei dipendenti Inps. La seguente Tavola 3.2.4 mette in evidenza il numero e l'età media del personale per regione e genere.

Numero ed età media del personale per regione e genere. Anno 2012						
Regione	Donne		Uomini		Totale Dipendenti	Media Regionale
	Numero dipendenti	Età media	Numero dipendenti	Età media		
Direzione Generale	1.700	51	1.460	51	3.160	51
Abruzzo	535	51	382	53	917	52
Basilicata	195	51	180	53	375	52
Calabria	692	51	720	53	1.412	52
Campania	1.147	51	1.647	53	2.794	52
Emilia Romagna	1.440	51	635	51	2.075	51
Friuli Venezia Giulia	462	51	222	52	684	52
Lazio	2.035	51	1.273	53	3.308	52
Liguria	534	51	331	52	865	52
Lombardia	2.414	50	1.370	51	3.784	51
Marche	570	50	332	52	902	51
Molise	134	50	110	53	244	52
Piemonte	1.335	51	626	52	1.961	52

Puglia	872	49	1.100	52	1.972	51
Sardegna	597	51	388	53	985	52
Sicilia	1.108	51	1.353	52	2.461	52
Toscana	1.126	51	667	52	1.793	52
Trentino Alto Adige	324	48	180	50	504	49
Umbria	336	52	220	53	556	53
Valle d'Aosta	59	50	34	51	93	51
Veneto	1.252	50	685	51	1.937	51
Totale	18.867	51	13.915	52	32.782	51

Tavola 3.2.4

La Figura 3.2.6 esprime graficamente la distribuzione del personale femminile, maschile e totale per area geografica.

Ripartizione % del personale per genere e area geografica Inps. Anno 2012

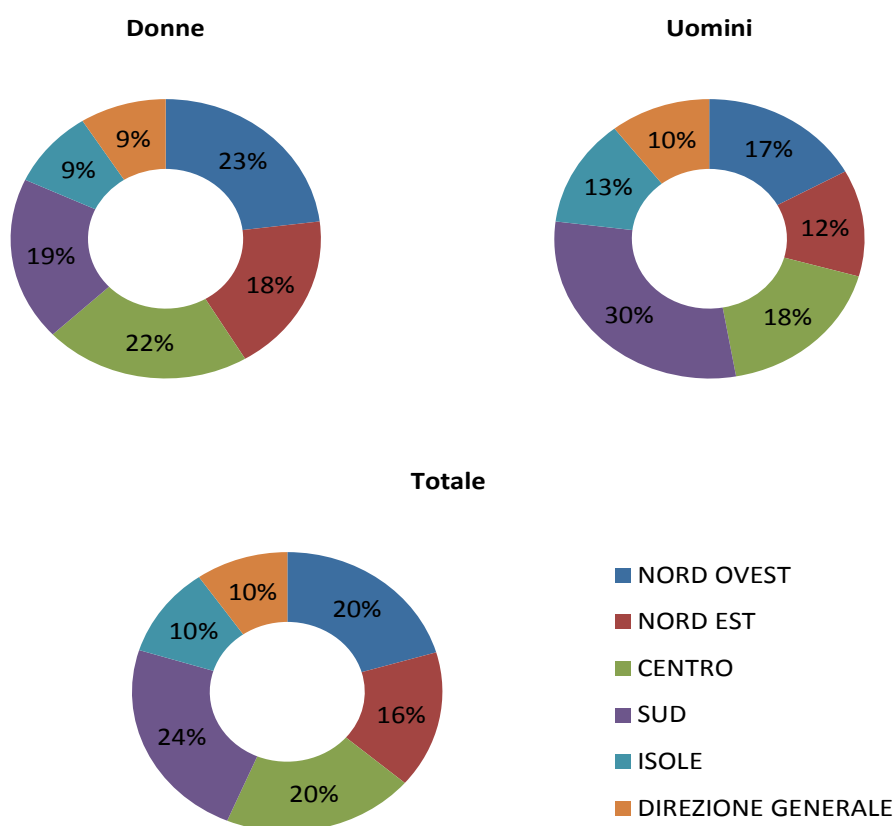


Figura 3.2.6

La successiva Tavola 3.2.5 riporta il personale raggruppato per area geografica e genere.

Personale per area geografica e genere. Anno 2012						
Area geografica	Donne		Uomini		Totale Dipendenti	Età media
	Numero dipendenti	Età media	Numero dipendenti	Età media		
NORD OVEST	4.342	50,5	2.361	51,5	6.703	51
NORD EST	3.478	50	1.722	50,8	5.200	50,4
CENTRO	4.067	51	2.492	52,5	6.559	51,8
SUD	3.575	50,5	4.139	52,8	7.714	51,7
ISOLE	1.705	51	1.741	52,5	3.446	51,8
DIR. GENERALE	1.700	51	1.460	51	3.160	51
Totale	18.867	50,7	13.915	51,9	32.782	51,3

Tavola 3.2.5

L'analisi per genere e classe di età è riportata nella Tavola App.3.2.2 in Appendice, mentre la Figura App.3.2.2 sempre in Appendice mette in evidenza la ripartizione del totale delle donne fra le varie fasce di età, così come gli uomini ed il complesso dei dipendenti dell'Istituto.

La Figura App.3.2.3 in Appendice prende in esame il titolo di studio posseduto dal personale dell'Inps. La preparazione scolastica dei dipendenti dell'Istituto negli anni è aumentata, si rileva, infatti, che il 52,5% ha un diploma di scuola media superiore e il 38,4% possiede una laurea, rispetto al 52% e al 38,2% del 2011.

La successiva Figura 3.2.7 riporta, per ogni titolo di studio posseduto, la componente femminile e quella maschile. Si rileva una prevalenza di donne su tutte le tipologie di corsi di studio, ad eccezione della licenza elementare dove vi è una predominanza maschile.

% dipendenti per titolo di studio e ripartizione donne-uomini per titolo di studio.
Anno 2012

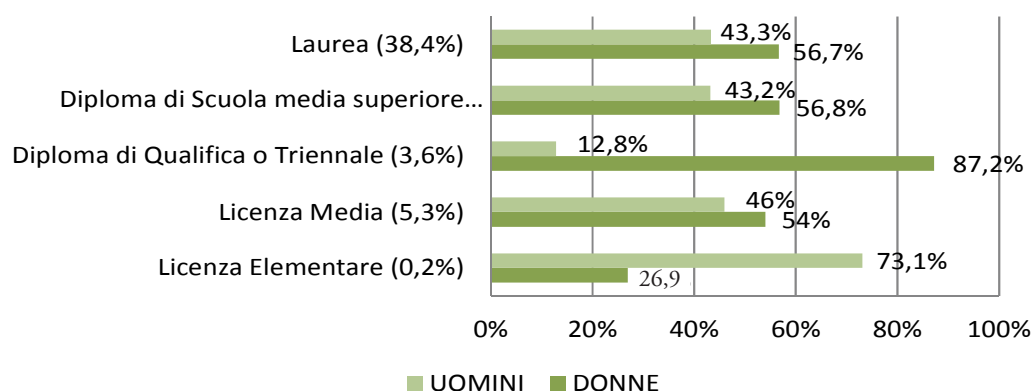


Figura 3.2.7

La successiva Tavola 3.2.6 riporta il numero di dipendenti distinto per genere e classe di anzianità lavorativa. L'anzianità lavorativa per un periodo di poco inferiore al decennio registra il maggior numero di dipendenti (il

29,3% del totale) raggiungendo quota 9.601, ripartito tra 5.560 donne e 4.041 uomini. L'esperienza di lavoro tra i venti e i ventinove anni accomuna 8.776 persone, di cui 5.011 donne e 3.765 uomini. A seguire la classe di anzianità tra i 30 e i 39 anni conta 8.710 individui, la componente femminile si attesta sulle 4.748 unità e quella maschile è pari a 3.962 unità.

Numero e incidenza percentuale dei dipendenti distinti per genere e classi di anzianità lavorativa. Anno 2012				
Classi di anzianità	Donne	Uomini	Totale	
			Valori assoluti	%
fino a 9 anni	5.560	4.041	9.601	29,3
da 10 a 19 anni	3.405	2.018	5.423	16,5
da 20 a 29 anni	5.011	3.765	8.776	26,8
da 30 a 39 anni	4.748	3.962	8.710	26,6
40 anni e oltre	143	129	272	0,8
Totale	18.867	13.915	32.782	100

Tavola 3.2.6

La Tavola 3.2.7 che segue, riporta, invece il numero dei dipendenti dell'Istituto distinti per genere e area professionale.

Numero e incidenza percentuale dei dipendenti distinti per genere e area professionale. Anno 2012				
Area professionale	Donne	Uomini	Totale	
			Valori assoluti	%
Dirigenza	239	344	583	1,8
Rami professionali	429	616	1.045	3,2
Ispettori generali-Dir. Divisione (*)	3	4	7	0
Area C	14.534	10.102	24.636	75,2
Area B	3.284	2.157	5.441	16,6
Area A	378	692	1.070	3,3
Totale	18.867	13.915	32.782	100

* ex art. 15 L. 88/89

Tavola 3.2.7

Nella Tavola App.3.2.3 in Appendice è riportato il numero dei dirigenti suddiviso per genere e profilo professionale.

I dati presentati in questa analisi di genere inducono a riflessioni sui possibili rimedi da apportare allo scenario attuale, che peraltro risente anche della forte crisi economica di questi ultimi anni, rendendo ancora più difficile il ricorso ai pur necessari strumenti correttivi.

Una significativa presenza femminile in Istituto può infatti promuovere una maggiore sensibilità nei confronti delle tematiche di genere e indirizzare di conseguenza verso scelte più consapevoli, rispettose delle differenze dentro e fuori l'Istituto.

La condizione di svantaggio sociale delle donne, come evidenziato nelle precedenti stesure dell'analisi di genere, risiede nel maggiore impegno nel lavoro domestico e di cura, le incombenze familiari sottraggono energie, risolvendosi in un minor apporto professionale, con una presenza giornaliera ordinaria più ridimensionata e anche

meno soddisfacente.

Nell'organizzazione e nella gestione delle risorse umane risulta necessario il confronto fra la differenziazione delle competenze. Da questa analisi, scaturiscono le politiche del personale; in altre parole tutte quelle politiche aziendali che riguardano l'integrazione del personale nei sistemi organizzativi e l'impatto che questi hanno sulla vita di ciascuno. Una modalità che, partendo dalla conoscenza dei fenomeni, sia in grado di comprendere e valorizzare le diverse competenze per la progettazione di un modello organizzativo adeguato, flessibile e innovativo.

3.3 L'AZIONE DI VIGILANZA E L'ATTIVITÀ DI RECUPERO CREDITI

3.3.1 L'AZIONE DI VIGILANZA

Nel corso del 2012 l'azione ispettiva dell'Inps ha contrastato i fenomeni di illegalità tipici dell'economia sommersa, i quali, oltre ad impedire una crescita equilibrata e socialmente sostenibile del Sistema Paese, creano il dannoso effetto della concorrenza sleale nei confronti delle aziende che agiscono nella legalità, gravando in modo determinante sul finanziamento contributivo del sistema di sicurezza e previdenza sociale.

Nel prendere atto che gli effetti dei cambiamenti socio-economici incidono sul tessuto produttivo e sociale in misura e con modalità diverse a seconda dei diversi territori, il Piano di Vigilanza 2012 ha visto come protagonisti anche le differenti realtà regionali, operando un coinvolgimento in maggior misura delle strutture territoriali nella pianificazione dell'attività di vigilanza attraverso un'attività di *intelligence* sia a livello centrale sia a livello territoriale.

VIGILANZA - Fase di previsione e fase di conclusione del Piano 2012 Anni 2011-2012					
	Piano 2012	Consuntivo 2012	Consuntivo 2011	Piano 2012/ cons. 2012	Consuntivo 2012/2011
Numero di ispezioni	74.985	80.387	73.722	7%	9%
Lavoratori in nero ed irregolari[*]	63.735	69.387	56.660	9%	22%
Accertato lordo (milioni di euro)	1.036	1.100	981	6%	12%

Tavola 3.3.1

(*) Un lavoratore è considerato in nero quando lavora senza un regolare contratto. Il lavoro irregolare può assumere diverse forme: lavoro grigio (un orario di lavoro diverso da quello previsto per legge oppure una parte del compenso è fuori busta), lavoro elusivo (ad es. un contratto di lavoro diverso da quello effettivamente svolto ad es: contratto di lavoro come co.co.pro. ma con orari ed incarichi ben definiti come quelli di un lavoratore dipendente); lavoro parzialmente irregolare (es. se non si rispettano alcune norme relative ai versamenti previdenziali o assicurativi oppure se non viene rispettato quanto previsto in materia di ferie, riposi, malattie).

Il confronto dei dati dell'attività ispettiva 2012 sia con quelli riferiti al 2011 che con quelli inseriti nel Piano di previsione del 2012 evidenzia un andamento positivo.

Il numero di ispezioni nel 2012 sono cresciute del 9% rispetto al 2011 e sono superiori del 7% rispetto al Piano 2012; i lavoratori irregolari o in nero scoperti sono aumentati del 22% rispetto al 2011 e sono superiori del 9% rispetto al Piano 2012; le somme accertate crescono del 12% rispetto al 2011 e sono superiori del 6% rispetto al Piano 2012 (Tavola 3.3.1).

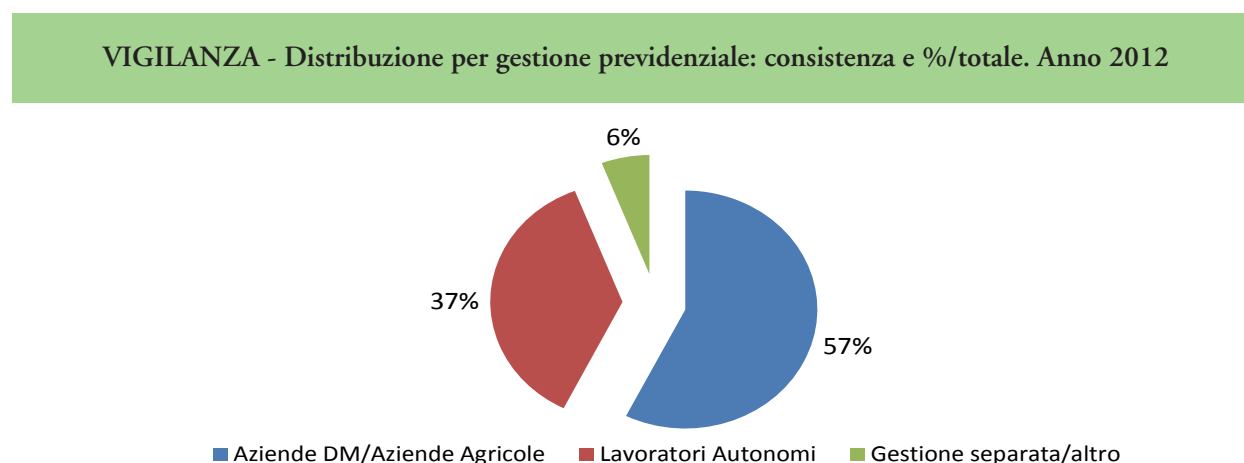
Tavola 3.3.2

VIGILANZA - Distribuzione per gestione previdenziale: consistenza e %/totale. Anno 2012				
Aziende DM/Aziende Agricole	Lavoratori autonomi	Gestione separata/Altro	Totale aziende ispezionate anno 2012	
Numero	46.126	29.469	4.792	80.387
% /Totale	57%	37%	6%	100%

L'azione degli ispettori dell'Istituto sul territorio nazionale ha determinato, nel corso dell'anno 2012, complessivamente 80.387 accessi ispettivi, ripartiti tra le diverse gestioni previdenziali (Tavola 3.3.2 e Figura 3.3.1):

- Aziende DM/Aziende agricole: 46.126 ispezioni (57% del totale) con una percentuale di irregolarità pari ad oltre l'80% delle aziende ispezionate³;
- Lavoratori autonomi: 29.469 ispezioni (37% del totale) con una percentuale di irregolarità pari al 67%;
- Gestione Separata/Altro: 4.792 ispezioni (6% del totale) –Tavola 3.3.2 e Figura 3.3.1

Figura 3.3.1



L'accertato complessivo 2012 è stato pari a 1.100 milioni euro di cui ben 902 milioni riguardano aziende DM. Nella successiva Tavola 3.3.3 si riassumono i dati dell'attività di vigilanza dell'ex ENPALS per il 2012.

Tavola 3.3.3

VIGILANZA - attività di vigilanza dell'ex-ENPALS	
Anno 2012	
Numero di ispezioni	573
Lavoratori in nero ed irregolari	8.876
Accertato lordo (milioni di euro)	24

L'OPERAZIONE PEGASO

L'operazione Pegaso è finalizzata al corretto versamento della contribuzione virtuale in edilizia a seguito del diniego totale o parziale della richiesta di CIG con riferimento agli anni 2005 e seguenti. L'attività svolta fino al 31.12.2012 è mostrata nella Tavola 3.3.4 che segue⁴.

³ L'Istituto, infatti, riesce ad effettuare un'azione mirata selezionando preventivamente le aziende da ispezionare e di queste l'80% presenta delle irregolarità. La percentuale di aziende irregolari su quelle ispezionate è un indice che misura il livello di efficienza delle ispezioni dell'Inps.

⁴ Gli importi suddetti sono riportati in relazione all'anno di presentazione della richiesta di CIG.

Tavola 3.3.4

PEGASO: Importi diffidati, accertati Anni 2008-2012						
Anno	Domande Cig diffidate	Domande cig definite con addebito	Contribuzione addebitata	Sanzione addebitata	Mora addebitata	TOTALE accertato
2008	42.938	28.836	5.828	3.277	193	9.298
2009	43.806	29.633	7.897	3.648	45	11.590
2010	43.185	28.929	6.824	1.806	1	8.631
2011	18.674	9.336	1.930	237	0	2.167
2012	2.397	406	109	9	0	118
TOTALE	151.000	97.140	22.588	8.977	239	31.804

L'operazione poseidone

Nel corso del 2012 è proseguita l'attività di verifica denominata Poseidone basata sull'attività di incrocio dei dati provenienti dagli Archivi dell'INPS, dalle dichiarazioni dei redditi liquidate dall'Agenzia delle Entrate e dagli elenchi di Infocamere (Tavola 3.3.5).

Tavola 3.3.5

VIGILANZA – Riepilogo lettere inviate	
Anni 2010-2012	
73.856	Liberi professionisti, i quali pur avendo indicato sulla denuncia del singolo anno, per il periodo 2004/2008, il reddito da attività professionale, non risultano aver versato la contribuzione alla Gestione separata di cui alla Legge n. 335/95
68.984	Ditte individuali e soci di società non iscritti alla Gestione speciale per gli esercenti attività commerciali, per i quali, in base alla dichiarazione dei redditi, l'attività svolta nell'impresa risulta l'occupazione abituale e prevalente

Sono stati iscritti alla Gestione Commercianti i soci di società semplici per i quali la società aveva dichiarato, per gli anni 2006, 2007 e 2008 il possesso dei requisiti per l'iscrizione alla Gestione stessa. Inoltre sono state individuate anche le basi imponibili per la determinazione della contribuzione a percentuale ed è stato inviato l'avviso bonario relativo alla contribuzione omessa. Le attività di accertamento conseguenti hanno consentito all'Istituto di meglio delineare gli estremi per l'iscrizione alla Gestione nonché la validità delle dichiarazioni fiscali ai fini contributivi.

Tavola 3.3.6

RIEPILOGO COMMERCianti		
Anno di competenza	soggetti iscritti*	importi richiesti** (milioni di euro)
Ditte individuali 2005-09	4.560	123
Soci 2005	15.215	317
Soci 2006	13.336	228

Soci 2007	11.530	228
Soci 2008	7.242	43
Totale	51.883	939
RIEPILOGO COMMERCianti CONTRIBUTI A PERCENTUALE		
Soci 2006	1.365	7
Soci 2007	1.312	8
Soci 2008	821	5
Totale	3.498	20
RIEPILOGO LIBERI PROFESSIONISTI		
Anno di competenza	soggetti iscritti	importi richiesti
Professionisti 2004	10.781	53
Professionisti 2005	12.464	77
Professionisti 2005 casse	12.859	61
Professionisti 2006	10.824	57
Professionisti 2006 casse	10.058	39
Professionisti 2007	7.998	52
Professionisti 2008	8.872	59
Totale	73.856	398

*Soggetti accertati al netto degli annullamenti

**Importo solo minimale e sanzioni

Le attività di verifica sono proseguite anche per i liberi professionisti che hanno dichiarato redditi derivanti dall'esercizio di arti e professioni nel periodo d'imposta 2005 - 2008.

L'accertamento si è focalizzato anche sui soggetti che svolgono attività per la quale sussiste l'obbligo contributivo ad una cassa professionale autonoma, qualora lo stesso non sia esclusivo e pertanto il professionista possa essere obbligato alla contribuzione alla Gestione separata⁵.

La verifica amministrativa

Nel corso dell'anno 2012 l'attività svolta dalla funzione di Verifica Amministrativa si è contraddistinta per l'ampliamento della platea di soggetti sottoposti a controllo sulla base di specifiche analisi del rischio evasione/omissione e per la maggiore efficacia e proficuità dei controlli conclusi con risultati significativi, cioè con la capacità di tradursi in un effettivo accertamento e recupero della contribuzione dovuta.

In attuazione di specifiche direttive e indirizzi metodologici, i controlli effettuati sono diventati più selettivi, concentrandosi sui fenomeni di maggiore rilevanza economica e sui settori che presentano maggior rischio di violazioni sostanziali, abbandonando progressivamente l'originario approccio che era volto, in prevalenza, a verificare situazioni di irregolarità formale.

Un indirizzo programmatico dell'attività di controllo sostanziale delle denunce contributive, tra l'altro, renderà sempre più percepibile sul territorio la presenza costante ed attenta dell'Istituto e nel lungo periodo opererà come deterrente nei confronti di quei soggetti che, in passato, non percepivano la costanza di tale attività di controllo. Tale mutato orientamento delle concrete azioni intraprese non ha modificato la *mission* dell'attività di verifica amministrativa, da intendersi come sforzo proattivo dell'Istituto finalizzato alla rimodulazione dei rapporti con i soggetti contribuenti per accrescere e sviluppare la *compliance* aziendale ovvero una sempre maggiore conformità

⁵ Un esempio tipico è quello degli ingegneri ed architetti che sono obbligatoriamente iscritti ad INARCASSA, tranne nel caso in cui abbiano già un'assicurazione previdenziale obbligatoria, in quanto, ad esempio, lavoratori dipendenti; in tal caso essi sono assoggettati ad obbligo contributivo nella gestione separata.

delle attività poste in essere dai soggetti contribuenti rispetto alle disposizioni normative.

Al miglioramento dei risultati complessivamente raggiunti hanno concorso il rafforzamento della qualità della relazione instaurata con i soggetti contribuenti interessati ai controlli e con i loro intermediari, la crescita professionale e la migliore allocazione del personale adibito alla verifica, ora presente in tutte le Agenzie complesse, che ha consentito un significativo innalzamento dei livelli di efficienza, efficacia dell'attività di *intelligence*.

L'attività di tutoraggio 2012

L'attività di tutoraggio rivolta alle Grandi Aziende operanti con il sistema UniEmens e alle Grandi Aziende agricole rappresenta, in ambito Inps, il procedimento di analisi del complesso delle *performance* aziendali, con specifico riferimento alla realtà locale, finalizzato ad evitare l'insorgere o l'aggravarsi di problematiche relative ai "flussi contributivi", reso possibile da un controllo preventivo, costante e personalizzato nei confronti del singolo soggetto contribuente.

Il tutoraggio, pertanto, è stato finora inteso nella sua accezione di *counseling*, ovvero di orientamento e promozione degli atteggiamenti "virtuosi". Fino ad oggi esso si è sostanziato in un contatto diretto tra l'Inps ed i grandi contribuenti volto a consentire, per un verso, l'ottimale gestione di situazioni di crisi aziendale, momentanee o strutturali, e, per altro verso, la promozione di comportamenti aziendali virtuosi attraverso l'immediata correzione di condotte formalmente e/o sostanzialmente non corrette.

Tavola 3.3.7

VIGILANZA - ESITO TUTORAGGIO AZIENDE UNIEMENS										
	ACCERT. CONCLUSO CON INADEMPIEN ZA	%	ACCERT. CONCLUSO SENZA INADEMPIEN ZA	%	ACCERT. CONTESTA TO DALL'AZIEN DA	%	ACCERT. CONCLUSO CON LA SISTEMAZION E DEI FLUSSI	%	ACCERTAMEN TO CONCLUSO CON SEGNALAZION E ALLA VIGILANZA	%
Esito tutoraggio aziende uniemens	650	34	816	42,3	24	1,2	428	22,2	12	0,6

L'attività di tutoraggio fin qui svolta, sia essa relativa alle Aziende operanti con il sistema UniEmens che quella rivolta alle Aziende agricole, si è rivelata un efficace strumento a disposizione delle aziende, soprattutto quelle virtuose. Queste, infatti, hanno fruito del costante sostegno dell'Inps che ha assunto il ruolo di partner in relazione al corretto svolgimento degli adempimenti previdenziali.

L'Istituto è così intervenuto tempestivamente sull'azienda tutorata per evitare il ripetersi di errori formali e/o sostanziali offrendo al contribuente la possibilità di correggere prontamente il proprio comportamento. La circostanza merita rilievo poiché foriera di indubbi vantaggi per le aziende. Si pensi, per esempio, al beneficio derivante ai contribuenti da una tempestiva regolarizzazione contributiva in termini di una notevole riduzione, se non eliminazione, del rischio di esporsi a severi carichi sanzionatori.

Diversamente, per le aziende che operano in modo strutturalmente irregolare, l'attività di tutoraggio ha costituito uno strumento di cui l'Inps si è avvalso e continuerà ad avvalersi per contrastare con maggiore efficacia quei fenomeni che, sostanziandosi in fattispecie *contra legem*, alterano pesantemente il mercato arrecando grave danno alla parte sana del sistema economico del Paese.

Le Tavole 3.3.7 e 3.3.8 illustrano i risultati raggiunti nel 2012.

Tavola 3.3.8

Esito tutoraggio aziende agricole		
Tutoraggi	Numero tutoraggi	Var. % tutoraggi/totale tutoraggi
Tutoraggi regolari conclusi senza convocazione dell'azienda	781	58,5
Tutoraggi conclusi a seguito di contraddittorio con l'azienda	553	41,5
TOTALE	1.334	100

3.3.2 IL RECUPERO CREDITI

Le modifiche introdotte dall'articolo 30 della Legge n.122 del 30 luglio 2012 hanno radicalmente modificato il processo di gestione del recupero dei crediti contributivi sia prevedendo una più tempestiva ed efficace realizzazione della pretesa creditoria, con conseguente riduzione dei costi associati all'azione amministrativa, sia modificando le modalità di trasmissione del credito agli Agenti della riscossione.

Tavola 3.3.9

Avvisi di addebiti inviati - crediti ANNI 2011-2012				
	2011		2012	
	Avvisi	Crediti (milioni di euro)	Avvisi	Crediti (milioni di euro)
Aziende UNIEMENS	423.844	2.960	914.579	5.220
Artigiani	54.339	94	994.622	2.085
Commercianti	40.497	84	1.313.069	3.023
Aziende agricole	25.627	251	37.641	311
CD-CM	49.867	181	58.491	182
Committenti L.335/95	0	0	33.196	182
Liberi Professionisti	0	0	9.636	87
EX-ENPALS			19.560	99
Totale	594.174	3.570	3.380.794	11.190

Nel corso del 2012 sono stati inviati oltre 3 milioni di avvisi di addebito aventi natura di titolo esecutivo per tutte le tipologie di crediti, compresi i crediti della Gestione dei Lavoratori dello sport e dello spettacolo (ex ENPALS).

Tavola 3.3.10

Recupero crediti (milioni di Euro) Anni 2010-2012								
	2010	2011	2012	Var. assolute 2012/ 2011	Var % 2011/ 2010	Var.% 2012/ 2011	Var. % 2012/ 2010	%/ Totale
Recupero crediti diretti	3.464	3.720	4.336	616	7,4	16,6	25,2	68,6
Recupero crediti concessionari	2.925	2.713	1.985	-728	-7,2	-26,8	-32,1	31,4
Totale incassi	6.389	6.433	6.321	-112	0,7	-1,7	-1,1	100

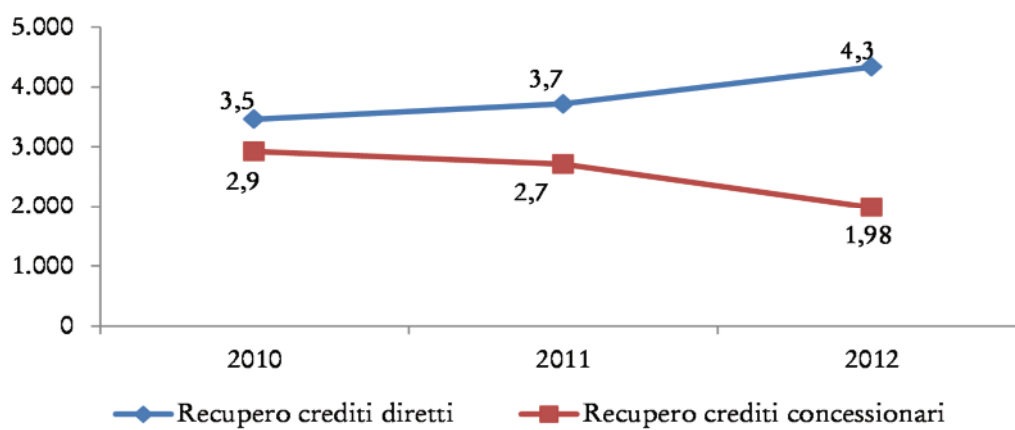
Il totale degli incassi da recupero crediti per l'anno 2012 è stato pari a 6 miliardi e 321 milioni di euro, con un decremento dell'1,7% rispetto all'anno 2011. Tale valore è rappresentato dalla somma degli incassi effettuati in fase amministrativa, quindi direttamente dall'Istituto, 4.336 milioni di euro (+16,6%) e degli incassi effettuati per il tramite degli Agenti della riscossione 1.985 milioni di euro (-26,8%).

Nel triennio 2010-2012 a fronte di un sostanziale incremento delle somme incassate nella fase amministrativa (+25,2%) sono diminuite le somme incassate tramite concessionario (-32,1%).

La Figura 3.3.4 riporta il trend triennale del recupero crediti diretti e per il tramite dei concessionari.

Figura 3.3.2

Recupero crediti (importi in miliardi di euro). Anni 2010–2012



La Figura 3.3.3 e 3.3.4 successive illustrano il trend degli incassi per recupero crediti nell'ultimo quinquennio con un valore cumulato di oltre 30 miliardi di euro.

Figura 3.3.3

Recupero crediti (importi in miliardi di Euro).
Anni 2008–2012

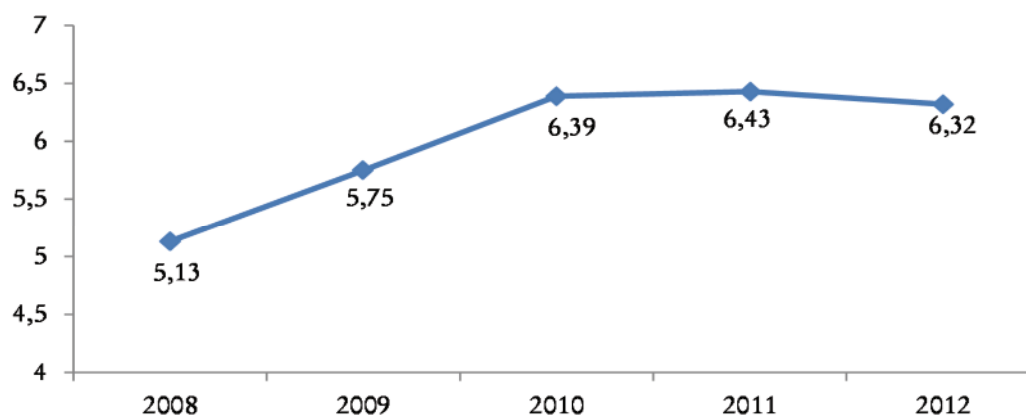
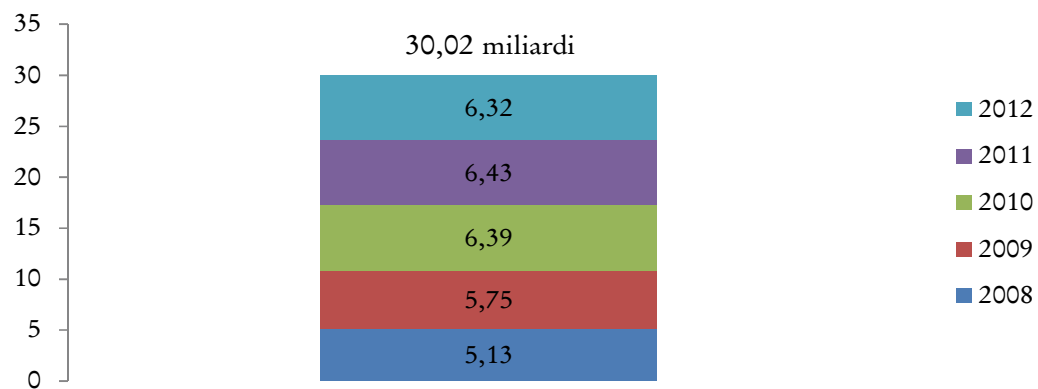


Figura 3.3.4

Recupero crediti (importi in miliardi di Euro).
Anni 2008–2012



4

APPENDICE





*Domenico Purificato - Contadina sarda
Olio su tela - Roma Direzione Generale*

4 APPENDICE

4.1 ALLEGATI PARTE 1

I COMITATI REGIONALI E PROVINCIALI

Comitati regionali – Principali competenze

Competenze (art. 43 della L. 9 marzo 1989, n. 88):

- a) coordinare l'attività dei Comitati provinciali costituiti nell'ambito della circoscrizione regionale;
- b) mantenere il collegamento con l'Ente regione ai fini del coordinamento e della reciproca informazione in ordine all'attività e agli orientamenti nei settori della previdenza e dell'assistenza sociale;
- c) mantenere contatti periodici con le organizzazioni sindacali dei lavoratori, dei datori di lavoro, con gli enti di patronato e con gli altri organismi similari al fine di fornire informazioni sull'attività dell'Istituto nell'ambito regionale e di raccogliere le indicazioni e le proposte dei predetti organismi;
- d) presentare periodicamente al Consiglio di amministrazione una relazione in ordine all'attività svolta ed agli obiettivi da perseguire nell'ambito della circoscrizione regionale;
- e) decidere, in via definitiva, i ricorsi giacenti alla data del 27 maggio 2004, data di entrata in vigore del D.L. 23.4.2004 n. 124, relativi alla sussistenza del rapporto di lavoro esclusi quelli relativi ai fondi speciali di previdenza.

In materia di acquisto e/o locazione di immobili per le esigenze degli Uffici dell'Istituto esprime il parere circa l'idoneità della soluzione o delle soluzioni individuate a configurarsi come punto baricentrico rispetto al comprensorio territoriale della Sede o della diversa struttura operativa, nonché la coerenza delle soluzioni medesime rispetto ai piani ed alle prospettive del decentramento.

Comitati provinciali – Principali competenze

Sono costituiti presso tutte le province, esclusa Aosta ove è previsto solo il Comitato regionale che assolve alle competenze delle Commissioni Speciali Provinciali.

Competenze:

- a) decide i ricorsi avverso i provvedimenti di reiezione in materia di pensione sociale;
- b) decide i ricorsi avverso i provvedimenti di reiezione in materia di assegni sociali liquidati a decorrere dall' 1.1.1996 in sostituzione della pensione sociale;
- c) decide i ricorsi amministrativi avverso i provvedimenti di reiezione di prestazioni di invalidità civile;
- d) decide sulle domande di differimento degli adempimenti contributivi per ferie collettive;
- e) sono, inoltre, di competenza del Comitato le seguenti materie:
 1. Indennità di mobilità
 2. Trattamenti speciali di disoccupazione per l'edilizia
 3. Sussidi di disoccupazione per lavoratori socialmente utili
 4. Permessi orari e giornalieri spettanti ai genitori ed ai parenti di handicappati gravi

5. Trattamento speciale di disoccupazione in favore dei lavoratori frontalieri italiani licenziati in Svizzera
 6. Indennità spettante ai dipendenti delle imprese di spedizione internazionale, dei magazzini generali e degli spedizionieri doganali
 7. Rimanenti adempimenti da svolgere nell'ambito della provincia, che consistono, per lo più, in compiti consultivi, propositivi, di studio e suggerimento nonché in ogni altro compito che sia ad esso affidato dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto
- f) esprime il parere in materia di:
- acquisto e/o locazione di immobili per le esigenze degli Uffici dell'Istituto, circa l'idoneità della soluzione o delle soluzioni individuate a configurarsi come punto baricentrico rispetto al comprensorio territoriale della Sede o della diversa struttura operativa, nonché la coerenza delle soluzioni medesime rispetto ai piani ed alle prospettive del decentramento
 - decentramento

I PARTNER

I Patronati

I Patronati sono istituti, riconosciuti da leggi dello Stato, che esercitano la funzione di rappresentanza e tutela in favore dei lavoratori, dei pensionati ed in generale di tutti i cittadini. Le attività di informazione, assistenza e consulenza dei Patronati sono generalmente mirate al conseguimento di prestazioni previdenziali, sanitarie e di carattere socio-assistenziale, incluse quelle in materia di emigrazione e immigrazione. La legge prevede inoltre che tali istituti possano svolgere attività di supporto alle autorità diplomatiche e consolari italiane all'estero.

I Patronati sono chiamati in causa dalla legge nell'ambito delle competenze e dei ruoli degli "organismi" non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle associazioni ed enti di promozione sociale, delle organizzazioni di volontariato, degli enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese operanti nel settore della programmazione, organizzazione e gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, delle fondazioni e di altri soggetti privati.

I Patronati rappresentano lo strumento di attuazione dell'interesse collettivo, come ribadito dalla Corte costituzionale con la Sentenza n. 42/2000, e la tutela di parte che essi assicurano a chi sottoscrive la delega di patrocinio è stata riconosciuta, valorizzata ed arricchita dal legislatore nel tempo, come testimonia la Legge n. 152/2001, con i relativi decreti attuativi. L'insieme dei Patronati offre ai cittadini-utenti una vastissima ed articolata rete territoriale di Sedi, che conta oltre 10.000 sportelli a livello nazionale. Questo elemento è essenziale, in quanto una presenza di tale entità è in grado di raggiungere praticamente tutti i cittadini, fornendo quindi una effettiva possibilità di informazione, di tutela e di patrocinio in ogni zona del Paese.

La collaborazione tra Inps e Patronati, pur nella differenza di ruoli e funzioni, ha caratterizzato gli ultimi decenni conducendo alla stipula di Protocolli innovativi che hanno concorso al miglioramento dei servizi dell'Istituto, alla rapidità dei suoi interventi, alla trasparenza e all'efficacia delle attività dei Patronati, con evidenti benefici per tutti gli interessati.

Il Protocollo generale, sottoscritto tra Inps e Patronati l'8 marzo del 2006, ha delineato confronti periodici tra le parti finalizzati a migliorare le *performance* dell'Istituto, a ridurre i tempi di erogazione delle prestazioni, a sviluppare il colloquio telematico tra Istituto e Patronati, ad attivare occasioni di formazione congiunta, a fronte di un costante evolversi della legislazione in materia di sicurezza sociale, a ridurre il contenzioso legale attraverso un esame congiunto delle questioni più controverse.

Nel 2011 è stato predisposto un nuovo Protocollo di intesa con i Patronati (Determina Presidenziale n. 131, 15 aprile 2011) nel quadro degli obiettivi di semplificazione delle procedure e sulla base delle innovazioni introdotte in conformità con le disposizioni contenute nel Codice dell'Amministrazione Digitale nelle modalità di presentazione delle domande di prestazioni, cioè esclusivamente attraverso il canale informatico. I Patronati assicurano l'invio I Patronati sono istituti, riconosciuti da leggi dello Stato, che esercitano la funzione di rappresentanza e tutela in favore dei lavoratori, dei pensionati ed in generale di tutti i cittadini. Le attività di in-

formazione, assistenza e consulenza dei Patronati sono generalmente mirate al conseguimento di prestazioni previdenziali, sanitarie e di carattere socio-assistenziale, incluse quelle in materia di emigrazione e immigrazione. La legge prevede inoltre che tali istituti possano svolgere attività di supporto alle autorità diplomatiche e consolari italiane all'estero.

I Patronati sono chiamati in causa dalla legge nell'ambito delle competenze e dei ruoli degli "organismi" non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle associazioni ed enti di promozione sociale, delle organizzazioni di volontariato, degli enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese operanti nel settore della programmazione, organizzazione e gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, delle fondazioni e di altri soggetti privati.

I Patronati rappresentano lo strumento di attuazione dell'interesse collettivo, come ribadito dalla Corte costituzionale con la Sentenza n. 42/2000, e la tutela di parte che essi assicurano a chi sottoscrive la delega di patrocinio è stata riconosciuta, valorizzata ed arricchita dal legislatore nel tempo, come testimonia la Legge n. 152/2001, con i relativi decreti attuativi. L'insieme dei Patronati offre ai cittadini-utenti una vastissima ed articolata rete territoriale di Sedi, che conta oltre 10.000 sportelli a livello nazionale. Questo elemento è essenziale, in quanto una presenza di tale entità è in grado di raggiungere praticamente tutti i cittadini, fornendo quindi una effettiva possibilità di informazione, di tutela e di patrocinio in ogni zona del Paese.

La collaborazione tra Inps e Patronati, pur nella differenza di ruoli e funzioni, ha caratterizzato gli ultimi decenni conducendo alla stipula di Protocolli innovativi che hanno concorso al miglioramento dei servizi dell'Istituto, alla rapidità dei suoi interventi, alla trasparenza e all'efficacia delle attività dei Patronati, con evidenti benefici per tutti gli interessati.

Il Protocollo generale, sottoscritto tra Inps e Patronati l'8 marzo del 2006, ha delineato confronti periodici tra le parti finalizzati a migliorare le performance dell'Istituto, a ridurre i tempi di erogazione delle prestazioni, a sviluppare il colloquio telematico tra Istituto e Patronati, ad attivare occasioni di formazione congiunta, a fronte di un costante evolversi della legislazione in materia di sicurezza sociale, a ridurre il contenzioso legale attraverso un esame congiunto delle questioni più controverse.

Nel 2011 è stato predisposto un nuovo Protocollo di intesa con i Patronati (Determina Presidenziale n. 131, 15 aprile 2011) nel quadro degli obiettivi di semplificazione delle procedure e sulla base delle innovazioni introdotte in conformità con le disposizioni contenute nel Codice dell'Amministrazione Digitale nelle modalità di presentazione delle domande di prestazioni, cioè esclusivamente attraverso il canale informatico. I Patronati assicurano l'invio telematico delle domande di prestazione, delle richieste di variazione degli estratti conto dei lavoratori aderenti ai fini delle correzioni e/o integrazioni dei dati contributivi e anagrafici, nonché l'espletamento informatizzato delle nuove procedure per prestazioni quali l'invalidità civile.

A giugno 2012 l'Istituto ha sottoscritto un nuovo accordo tecnico-operativo con gli Enti di Patronato, al fine di definire gli ambiti d'intervento di ciascun soggetto istituzionale per lo sviluppo di un procedimento amministrativo che persegua il comune obiettivo dell'efficacia dei servizi a vantaggio dei bisogni dei cittadini/utenti. L'accordo, immediatamente operativo, vincola le strutture territoriali dell'Istituto e degli Enti di Patronato a sostituire ogni altra intesa localmente vigente.

Nel 2012 i servizi on-line Inps utilizzati dai Patronati per erogare servizi agli assistiti sono ammontati a 43,2 milioni, il 29,9% in più rispetto al 2011.

I Patronati riconosciuti in Italia

Sigla	Denominazione
A.C.A.I.	Associazione Cristiana Artigiani Italiani
A.C.L.I.	Associazione Cristiana Lavoratori Italiani
C.L.A.A.I.	Confederazione delle Libere Associazioni Artigiane Italiane
E.A.S.A.	Ente Assistenza Sociale agli Artigiani
	promosso dalla Confederazione Autonoma Sindacati Artigiani (C.A.S.A.)
E.N.A.P.A.	Ente Nazionale Assistenza e Patrocinio Agricoltori

	promosso dalla Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana (Confagricoltura)
E.N.A.S.	Ente Nazionale di Assistenza Sociale dell'Unione Generale del Lavoro
E.N.A.S.C.O.	Ente Nazionale di Assistenza Sociale per i Commercianti promosso dalla Confederazione Italiana del Commercio e del Turismo (Confcommercio)
E.N.C.A.L.	Ente Nazionale Confederale Assistenza Lavoratori promosso dalla Confederazione Italiana Sindacato Autonomo Lavoratori Italiana (Cisal)
E.P.A.C.A.	Ente di Patrocinio e Assistenza per i Cittadini e l'Agricoltura promosso dalla Coldiretti
E.P.A.S.	Ente di Patronato e di Assistenza Sociale
E.P.A.S.A.	Ente di Patronato e di Assistenza Sociale per gli Artigiani promosso dalla Confederazione Nazionale dell'Artigianato (CNA)
Fe.N.A.L.C.A.	Federazione Nazionale Autonoma Lavoratori Commercianti e Artigiani promosso dalla Federazione Nazionale Autonoma Lavoratori Commercianti e Artigiani (FENALCA)
I.N.A.C.	Istituto Nazionale Assistenza Cittadini promosso dalla Confederazione Italiana Agricoltori (CIA)
I.N.A.P.A.	Istituto Nazionale di Assistenza e di Patronato per gli Artigiani promosso dalla Confederazione Generale Italiana dell'Artigianato (Confartigianato)
I.N.A.P.I.	Istituto Nazionale Assistenza Piccoli Imprenditori promosso dalla Federazione Nazionale Autonoma Piccoli Imprenditori (FENAPI)
I.N.A.S.	Istituto Nazionale di Assistenza Sociale promosso dalla Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori (CISL)
I.N.C.A.	Istituto Nazionale Confederale di Assistenza promosso dalla Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL)
INFORMA FAMIGLIA	Informafamiglia promosso dalla Federazione Nazionale Casalinghe (Federcasalinghe)
I.N.P.A.L.	Istituto Nazionale per l'Assistenza Lavoratori promosso dalla Associazione Italiana Coltivatori (AIC)
I.N.P.A.S.	Istituto Nazionale di Previdenza e di Assistenza Sociale promosso dalla Confederazione Generale dei Sindacati Autonomi dei Lavoratori (CONF.S.A.L.)
I.T.A.C.O.	Istituto per la Tutela e l'Assistenza degli Esercenti Attività Commerciali, Turistiche e dei Servizi promosso dalla Confesercenti
I.T.A.L. LABOR	Istituto di Tutela ed Assistenza Lavoratori promosso dalla Unione Italiana del Lavoro (UIL) Aderente alla Confeuro
S.B.R.	Sozialer Beratungsring promosso dalla Unione Sindacati Autonomi Sudtirolesi (USAS)
Se.N.A.S.	Servizio Nazionale per l'Assistenza Sociale promosso dalla Federazione Nazionale USSPI Agricoltura e dalla Unione Artigiani Italiani (U.A.I.)
S.I.A.S.	Servizio Italiano Assistenza Sociale e per i Servizi Sociali dei Lavoratori - (MCL)
Coordinamenti dei Patronati*	Patronati aderenti
CE.PA.	ACLI, INAS, INCA, ITAL

Centro Patronati	
C.I.P.L.A.	EASA, ENAPA, ENASCO, EPACA, EPASA, INAC, INAPA, ITACO
Comitato di Intesa tra i Patronati del Lavoratori Autonomi	
C.I.P.A.S.	
Coordinamento Istituti di Patronato e di Assistenza Sociale	ENAS, ENCAL-CISAL, EPAS, INPAL, SIAS
CO.P.A.S.	
Coordinamento dei Patronati di Assistenza Sociale	ACAI, CLAAI, LABOR

* Realizzati per migliorare il coordinamento fra i Patronati e per semplificare le relazioni con l'esterno.

Attività dei Patronati per l'Inps

Assistenza e consulenza ai cittadini nelle pratiche rivolte all'Inps

I patronati offrono assistenza e consulenza in ogni tipo di pratica rivolta all'Inps da parte di cittadini, lavoratori dipendenti, lavoratori autonomi, lavoratori iscritti alla Gestione separata, pensionati, invalidi civili, ecc.

Consultazione pratiche

Consultazione della lista delle pratiche patrocinate e accolte in un periodo dell'anno solare.

Consultazione stato pratica (accesso alla banca dati DOMUS)

Domus è la Banca Dati dell'Inps deputata a recepire le informazioni relative alle richieste di tutte le prestazioni erogate dall'Istituto. Fornisce in modo chiaro informazioni all'utenza sullo stato delle richieste presentate.

Deleghe

Servizio per la gestione delle deleghe. Permette di inserire una nuova delega, visualizzare, prorogare, revocare quelle esistenti e consultare il database storico delle deleghe.

Estratto contributivo

E' l'estratto di tutti i tipi di contributi versati e registrati negli archivi dell'Inps e viene rilasciato ai cittadini che lo richiedono.

Iscrizione dei coltivatori diretti

L'iscrizione avviene a seguito di istanza di parte o a seguito di accertamento d'ufficio. La domanda può essere presentata in forma cartacea o telematica

Redditi dei cittadini residenti all'estero

Stampa dei duplicati per i modelli CUD

Visualizzazione e stampa del duplicato del CUD (certificazione unica della retribuzione dei lavoratori dipendenti e assimilati) emesso dall'Inps per tutti i pensionati e gli assicurati che hanno percepito prestazioni dall'Inps.

Stampa dei duplicati per i modelli ObisM

Visualizzazione e stampa del documento ObisM, che l'Inps spedisce ad inizio anno a tutti i pensionati e che riporta notizie fiscali sulle pensioni, notizie relative alle modalità di pagamento e agli importi delle pensioni percepite durante l'anno.

Trasmissione telematica delle domande di disoccupazione

Questo servizio consente agli Enti di Patronato di acquisire e trasmettere via Internet all'Inps le domande di disoccupazione.

Trasmissione telematica delle domande di invalidità civile

Questo servizio consente agli Enti di Patronato di acquisire e trasmettere via Internet all'Inps le domande di invalidità civile.

Trasmissione telematica delle domande di pensione e di certificazione/bonus

Questo servizio consente agli Enti di Patronato di acquisire e trasmettere via Internet all'Inps le domande di pensione.

Trasmissione telematica delle domande di riscatto di laurea

Questo servizio consente agli Enti di Patronato di acquisire e trasmettere via Internet all'Inps le domande di

riscatto laurea.

Trasmissione telematica delle domande di autorizzazione ai versamenti volontari

Questo servizio consente agli Enti di Patronato di acquisire e trasmettere via Internet all'Inps le domande di autorizzazione ai versamenti volontari.

I CAF

I CAF (Centri di Assistenza Fiscale) svolgono l'attività di assistenza fiscale per le dichiarazioni 730 ai lavoratori e ai pensionati. La riforma fiscale avviata con la Legge n. 413/91 e proseguita con vari provvedimenti legislativi, tra i quali il Decreto legislativo n. 241 del 9 Luglio 1997 ed il Decreto del Ministero delle Finanze n. 164 del 31 Maggio 1999, ha modificato il rapporto contribuente-fisco: tale rapporto è attualmente mediato dalla figura dell'Intermediario Fiscale, una struttura, quale il CAF, esterna all'amministrazione finanziaria che ha tra i suoi compiti l'elaborazione, la certificazione, l'invio telematico e la custodia di una copia delle dichiarazioni fiscali. In questo contesto il CAF è chiamato a svolgere un compito fondamentale per lavoratori dipendenti e pensionati, quale il rilascio del visto di conformità, che implica il riscontro della corrispondenza dei dati esposti nella dichiarazione alle risultanze della relativa documentazione.

I CAF, oltre ai compiti svolti nell'attività di assistenza fiscale per le dichiarazioni 730 ed UNICO, hanno assunto il ruolo di soggetti certificatori per diverse attività, tra cui quelle che riguardano l'Istituto quali la gestione delle dichiarazioni reddituali per i pensionati (modelli RED) e la gestione dei modelli ISEE (Indicatore Situazione Economica Equivalente).

Nella tavola in allegato vengono invece sinteticamente riportate le principali attività svolte dai CAF per l'Inps. Anche nel caso dei CAF, una parte rilevante dei servizi Inps viene fruita per via telematica: nel 2012 sono stati 1,6 milioni i servizi Inps per tale via.

CAF aderenti alla Consulta Nazionale dei CAF

ASPPI CAF (CAF Associazione Sindacale Piccoli Proprietari Immobiliari)

ASSOCAAF SPA (CAF Associazioni Confindustria della Lombardia)

CAF C.L.A.A.I. (CAF Confederazione Libere Associazioni Artigiane Italiane)

CAAF 50 & PIU' SRL (CAAF ENASCO - Ente Nazionale Assistenza Sociale per gli Esercenti Attività Commerciali)

CAAF CGIL COORDINAMENTO (CAAF CGIL – Confederazione Generale Italiana del Lavoro)

CAAF CISL SRL (CAAF CISL – Confederazione Italiana Sindacati dei Lavoratori)

CAAF CONFAGRICOLTURA – PENSIONATI SRL (CAAF Pensionati Confagricoltura)

CAAF CONFARTIGIANATO PENSIONATI E DIPENDENTI SRL

CAAF ENPTA SRL (CAF Ente Nazionale Perfezionamento Tecnico Agricolo)

CAAF FABI SRL (CAAF Fabi)

CAAF SICUREZZA FISCALE CONFESERCENTI

CAF AIC SRL (CAF Associazione Italiana Coltivatori)

CAF ACAI (CAF Associazione Cristiana Artigiani Italiani)

CAF ACLI SRL (CAF Associazione Cristiana Lavoratori Italiani)

C.A.F. F.I.A.P. (CAF Federazione Italiana Autonoma Pensionati)

CAF CASARTIGIANI SRL (CAF Casartigiani – Dipendenti e Pensionati Srl)

CAF CGN SPA (Centro Assistenza Fiscale Professionisti)

CAF CISAL SRL (CAF Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori)

CAF CISAS SRL (CAF Confederazione Italiana Sindacati Addetti ai Servizi)

CAF CNA SRL (CAF Confeder. Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa)

CAF CNAI SRL (CAF Coordinamento Nazionale Associazione Imprenditori)

CAF COLDIRETTI SRL (CAF Coltivatori diretti)

CAF CONFISAL (CAF Confederazione Sindacati Autonomi Lavoratori)

CAF INDUSTRIA (CAF dell'Industria dell'Emilia Centrale Spa)

CENTRO ASSISTENZA (CAF CUB – Confederazione Unitaria di Base)
CAF DIPENDENTI E PENSIONATI USPPIDAP SRL
CAF FENALCA (CAF Feder. Nazionale Autonoma Lavoratori Commercianti e Artigiani)
CAF FENAPI SRL (CAF Federazione Nazionale Autonoma Piccoli Imprenditori)
CAF ITALIA (Centro Assistenza Fiscale Italia Srl)
CAF LABOR (Centro Assistenza Fiscale Labor Srl)
CAF LAVORO E FISCO (Centro Assistenza Fiscale Lavoro e Fisco)
CAF MCL SRL (CAF Movimento Cristiano Lavoratori)
CAF Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili Spa
CAF CNDL (CAF Nazionale del Lavoro Srl)
CAF CIA SRL (CAF Pensionati e Dipendenti CIA)
CAF UGL SRL (CAF Unione Generale del Lavoro)
UCI CAF (CAF Unione Coltivatori Italiani)
CAF UIL SPA (CAF UIL - Unione Italiana del Lavoro)
CAF UNSIC (CAF Unione Sindacale Imprenditori e Coltivatori)
CAF CDL (CAF Nazionale Consulenti del Lavoro)
CAF ASSOCONTRIBUENTI (Centro Fiscale Autorizzato Assocontribuenti Ascoli Piceno)
CAF AEUROPEAN SRL (Centro di Assistenza Fiscale Aeuropean)
EUROCAF (Centro Assistenza Fiscale Eurocaf)
TUTELA FISCALE DEL CONT. SRL (CAF Tutela fiscale del Contribuente Srl)
ZEROCARTACAF (Centro Assistenza Fiscale per Dipendenti e Pensionati)

Attività dei CAF per l'INPS

Detrazioni Fiscali

Trasmissione telematica delle dichiarazioni di responsabilità per l'erogazione delle prestazioni assistenziali di invalidità civile, assegno sociale e pensione sociale

Gestione e trasmissione dei modelli ISEE - Indicatore Situazione Economica Equivalente

Gestione e trasmissione dei modelli reddituali RED

Prestazioni sociali: trasmissione domande

Stampa del modello CUD per assicurati e pensionati

Le Associazioni di categoria

Rappresentano gli interessi delle varie categorie sociali. Tra queste le rappresentanze datoriali e sindacali mettono a disposizione dei propri rappresentati una serie di servizi, con l'obiettivo di agevolare l'attuazione degli adempimenti previsti dalla vigente normativa nelle materie di competenza dell'Istituto. Facilitano, tra l'altro, attraverso il proprio ruolo di rappresentanza, l'analisi e l'interpretazione dei fenomeni e delle situazioni, spesso complesse, derivanti dalla evoluzione e dall'applicazione delle normative che incidono sull'assetto del welfare italiano.

I Centri per l'impiego

I servizi per l'impiego si rivolgono a lavoratori e imprese con l'obiettivo di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Si occupano della prima accoglienza e dell'orientamento del lavoratore, al quale forniscono tutte le informazioni relative al mondo del lavoro, dalla normativa alle opportunità di impiego, ai percorsi formativi finalizzati all'inserimento o al reinserimento lavorativo.

La riforma Biagi delinea un mercato del lavoro nel quale operatori pubblici e operatori privati autorizzati svolgono la propria attività in regime di competizione e concorrenza.

Il D. Lgs. 276/2003 rende operativa la riforma dei Servizi per l'impiego, accostando ai tradizionali operatori pubblici del mercato (i Centri per l'impiego), le nuove Agenzie per il lavoro e gli altri operatori autorizzati. L'obiettivo è realizzare un sistema coerente di strumenti, per garantire la trasparenza e l'efficienza del mercato

del lavoro anche grazie all'interconnessione con la Borsa nazionale del lavoro.

I Centri per l'impiego operano a livello provinciale secondo gli indirizzi dettati dalle Regioni. Hanno l'obiettivo di migliorare le possibilità di accesso dei disoccupati al mondo del lavoro e di assistere le imprese, favorendo l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro. I Centri per l'impiego offrono una serie di servizi destinati ai lavoratori e alle imprese, quali: l'accoglienza, l'orientamento, l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, la pre-selezione, la consulenza alle imprese, l'assistenza a persone disabili o svantaggiate.

I Consulenti del lavoro

I Consulenti del lavoro curano gli adempimenti a carico delle aziende nei rapporti con Inps, Inail, Agenzia delle entrate e le Direzioni provinciali del lavoro.

Le competenze dei Consulenti del lavoro si possono estendere anche alla consulenza fiscale, alla consulenza societaria, alla tenuta delle scritture contabili nonché alla compilazione di bilanci. Inoltre, possono rappresentare, dietro apposita delega, l'azienda innanzi alla Commissione di conciliazione ex art. 410 c.p.c. o per la Conciliazione monocratica ex D. Lgs. n. 124/2004, presso la Direzione provinciale del lavoro. L'Inps ed il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del lavoro hanno, nel corso degli anni, sottoscritto protocolli di intesa atti a disciplinare i rapporti reciproci, finalizzati alla realizzazione di una attività di collaborazione. L'obiettivo finale è quello di fornire al cliente un servizio professionale puntuale nel rispetto di un puntuale svolgimento degli adempimenti di legge.

Le ASL

Le ASL effettuano numerosi servizi in collaborazione con l'Inps, fra cui in particolare i servizi connessi al riconoscimento dell'Invalidità Civile (acquisizione dei certificati medici di invalidità civile, acquisizione delle domande di invalidità civile, altre procedure amministrativo-sanitarie).

Le attività svolte dalle ASL sono state perfettamente integrate nel sistema Inps di presentazione e gestione delle domande di invalidità civile e gli utenti ASL sono abilitati alle funzioni secondo i livelli di responsabilità e le funzioni svolte. Infatti, le ASL possono richiedere all'Inps specifiche autorizzazioni di accesso alle procedure che riguardano, in particolare, il Responsabile amministrativo della ASL che con questa autorizzazione può inserire gli ambulatori, le commissioni e i calendari; e per il Presidente, i Medici componenti e la Commissione Medica Integrata che con questa autorizzazione possono inserire gli ambulatori, le commissioni, i calendari ed acquisire i verbali sanitari.

I Medici di famiglia e i Medici certificatori

I Medici di famiglia e i Medici certificatori ricoprono un importante ruolo nei confronti dell'Inps, in merito alla trasmissione telematica dei certificati di malattia e alla presentazione delle domande di invalidità civile, oltre che al ruolo tradizionale delle visite di controllo da parte dei medici abilitati.

- Trasmissione telematica dei Certificati di Malattia. L'obbligo dell'invio telematico della certificazione di malattia è a regime dal 2011 per tutti i Medici dipendenti del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), i Medici convenzionati con il SSN ed i Medici liberi professionisti che debbano certificare l'inabilità lavorativa dei dipendenti.
- Presentazione della domanda di Invalidità Civile. I Medici certificatori hanno il compito della compilazione e trasmissione del certificato medico telematico propedeutico per la presentazione delle domande per il riconoscimento dell'invalidità civile.
- Presentazione dell'istanza di pensione/assegno di invalidità e inabilità. Il Medico certificatore redige ed invia all'Inps con modalità telematiche il certificato medico introduttivo, necessario per la presentazione dell'istanza volta al riconoscimento da parte dell'Istituto di una invalidità pensionabile e dei relativi benefici.

IL PERCORSO PER L'INTEGRAZIONE NELL'INPS DI INPDAP ED ENPALS

Mese	Atto ufficiale	Oggetto/ Attività
dic-11	Legge n. 214 del 22 dicembre 2011 , che modifica il decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201	Soppressione di Inpdap ed Enpals e attribuzione delle relative funzioni all'Inps dal 1° gennaio 2012.
	Nota del 28 dicembre 2011 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Fornisce le prime indicazioni operative per l'avvio del processo di integrazione.
gen-12	Circolare Inps n.3 13-gen-12	Contiene le prime disposizioni per l'avvio del processo richiamandosi alle direttive ricevute dal Ministero del Lavoro.
	Ordine di servizio n. 104 del Direttore Generale 05-gen-13	Viene costituito il Comitato di coordinamento gestionale delle funzioni istituzionali e vengono istituite specifiche Commissioni per esaminare le attività gestionali al fine di garantire il raccordo delle attività istituzionali: Contabilità, Risorse strumentali, Risorse umane, Organizzazione, Controllo di gestione, Sistemi informativi, Entrate, Prestazioni.
	Determinazione presidenziale n. 5802 23-gen-13	Linee guida generali per l'attuazione del processo di integrazione, include anche una precisa indicazione dei tempi di attuazione (cronoprogramma) ed una agenda di scadenze
feb-12	Determinazione n. 2 del Direttore generale 14-feb-13	Si istituisce una Funzione denominata "Integrazione delle funzioni dei soppressi Inpdap ed Enpals nell'Inps" con i seguenti obiettivi: a) rappresentare un unitario punto di raccordo e di riferimento; b) coadiuvare il Direttore generale nel coordinamento delle attività istituzionali relative all'integrazione; c) monitorare costantemente i lavori delle Commissioni.
	Deliberazione CIV n. 4 Integrazione alla Relazione programmatica CIV 2012-2014 14-feb-12	In relazione della soppressione di Inpdap ed Enpals, confluiti in Inps, il CIV Inps fornisce una integrazione alla Relazione programmatica 2012-2014

mar-12	Determinazione Inps n. 5803 15 marzo 2012	Illustra le Linee guida gestionali per l'anno 2012. In tale atto ufficiale vengono anche fornite indicazioni propedeutiche alla chiusura dei bilanci, prevista il 31 marzo.
	Deliberazione CIV n. 8 20-mar-12	Impegna gli organi di gestione a predisporre e a trasmettere al CIV un monitoraggio a cadenza mensile delle attività poste in essere per il processo di integrazione dell'Inpdap e dell'Enpals.
apr-12	Deliberazione CIV n. 10 17-apr-12	Il CIV Inps costituisce una Commissione temporanea per analizzare e approfondire tutte le problematiche relative al processo di integrazione tra Inps, Inpdap ed Enpals, richiedendo al Direttore generale una relazione mensile sull'avanzamento del processo. Il CIV Inpdap chiude la propria attività pubblicando nell'intranet un documento sull'attività svolta.
mag-12	Determinazione Inps 30-mag-12	“Istanze e servizi Inps Gestione ex-Inpdap ed ex-Enpals: presentazione e consultazione telematica in via esclusiva”. Si realizza l'integrazione dei servizi online ex-Inpdap nell'area Servizi online del portale dell'Inps e si avvia il processo di razionalizzazione delle sedi dando seguito ai trasferimenti di personale ex-Enpals nelle sedi Inps.
	Determinazione Presidenziale n. 95 30-mag-12	Viene dato ulteriore impulso alla telematizzazione dei servizi della gestione ex-Inpdap e ex-Enpals con la che prevede la telematizzazione in via esclusiva di un elenco di servizi entro 4 mesi.
	Determinazione Presidenziale n. 5804 31-mag-12	Le linee di indirizzo riguardano le modalità di attuazione dell'integrazione per gli aspetti presi in esame inizialmente dalle Commissioni di approfondimento impegnando, il Direttore generale a portare avanti il processo secondo le indicazioni fornite nel documento.
giu-12	Delibera del CIV n. 13 del 5 giugno 2012	Il CIV fornisce le linee di indirizzo in materia di incorporazione.
	Delibera del CIV n. 14	Il CIV chiede la riformulazione delle Linee gestionali del percorso di integrazione.
	Ordine del giorno del CIV del 19 giugno 2012	Il CIV sollecita l'approvazione del Bilancio di chiusura dell'ex-Inpdap ai Ministeri vigilanti
lug-12	Delibera del CIV n. 19 del 10 luglio 2012	Relazione programmatica per gli anni 2013-2015, con riferimento al processo di integrazione
ott-12	Messaggio n. 15962 03-ott-12	Prevede l'accesso reciproco a vari servizi intranet da parte del personale delle sedi Inps ed ex-Inpdap.

dic-12	Determinazione Presidenziale n. 205 Circolare n. 136. 02-dic-12	“Approvazione dei Piani operativi di razionalizzazione del patrimonio immobiliare”. Con tale approvazione relativa ai tre enti, si dà avvio al processo di integrazione logistica degli uffici Inps, Inpdap ed Enpals su tutto il territorio nazionale. “Linee per l’integrazione organizzativa nel periodo transitorio delle funzioni del soppresso Enpals - Costituzione del “Polo specialistico per la gestione del sistema informativo dell’ex Ente Nazionale di Previdenza dei lavoratori dello spettacolo e dello sport professionistico”.
--------	--	--

4.2 ALLEGATI PARTE 2

Tavola App. 2.1.1

Bilancio Inps Gestione Finanziaria di competenza 2012 e 2011 (Agregazione Inps + Ex Inpdap + Ex Enpals)				
	2012	2011	Variazioni	
		Inps + ex Inpdap + ex Enpals	assolute	%li
Entrate	382.065	375.394	6.671	1,8%
Entrate correnti	306.263	299.610	6.653	2,2%
Entrate contributive	208.076	210.572	-2.496	-1,2%
Entrate derivanti da trasf. correnti	94.131	84.806	9.325	11,0%
Trasferimenti da parte dello Stato	93.802	84.053	9.749	11,6%
Altri trasferimenti correnti	329	753	-424	-56,3%
Altre entrate	4.056	4.232	-176	-4,2%
Entrate in conto capitale	20.154	22.603	-2.449	-10,8%
Entrate per alienaz. beni patrim. e riscoss. crediti	7.804	7.170	634	8,8%
Trasferimenti in conto capitale	10	7	3	42,9%
Accensione di prestiti	12.340	15.427	-3.087	-20,0%
Partite di giro	55.648	53.181	2.467	4,6%
Uscite	391.851	374.438	17.413	4,7%
Uscite correnti	315.438	307.352	8.086	2,6%
Funzionamento	3.322	3.649	-327	-9,0%
Interventi Diversi	311.361	303.371	7.990	2,6%
<i>Prestazioni istituzionali</i>	295.742	288.308	7.434	2,6%
<i>trasferimenti passivi</i>	5.978	5.942	36	0,6%
<i>Poste correttive e compensative entrate</i>	9.031	7.860	1.171	14,9%
<i>Altri interventi diversi</i>	810	1.261	-451	-35,8%
<i>Trattamenti di quiescenza integrativi e sostitutivi</i>	355	332	23	6,9%
Uscite in conto capitale:	20.765	13.905	6.860	49,3%
Investimenti	8.705	7.039	1.666	23,7%
Oneri comuni	12.060	6.854	5.206	75,9%
Partite di giro	55.648	53.181	2.467	4,6%
Saldi				
<i>di parte corrente</i>	-9.175	-7.742	1.433	
<i>in conto capitale</i>	-611	8.723	9.334	
<i>Avanzo + o diavanzo - complessivo</i>	-9.786	981	10.767	

Variazioni del reddito e del potere d'acquisto delle famiglie. Anni 2001-2012		
Anni	Reddito lordo disponibile delle famiglie	Potere d'acquisto delle famiglie
2001	5,5%	2,7%
2002	4,1%	1,6%
2003	3,3%	0,6%
2004	3,6%	1,4%
2005	3,0%	1,1%
2006	3,4%	1,2%
2007	3,3%	1,4%
2008	1,7%	-1,6%
2009	-2,6%	-3,4%
2010	1,0%	-0,5%
2011	2,0%	-0,8%
2012	-2,0%	-4,9%
2008 2012	-1,8%	-9,4%

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat settore famiglie consumatrici.

Figura App. 2.2.1

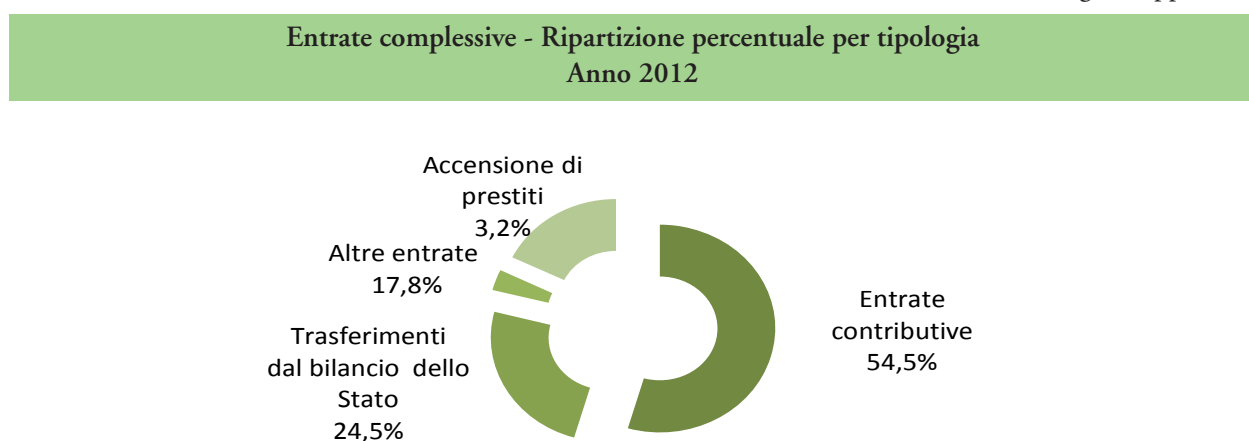


Figura App. 2.2.2

**Entrate Contributive - Ripartizione per Ente – consistenza e percentuale di variazione
Anno 2012/2011**

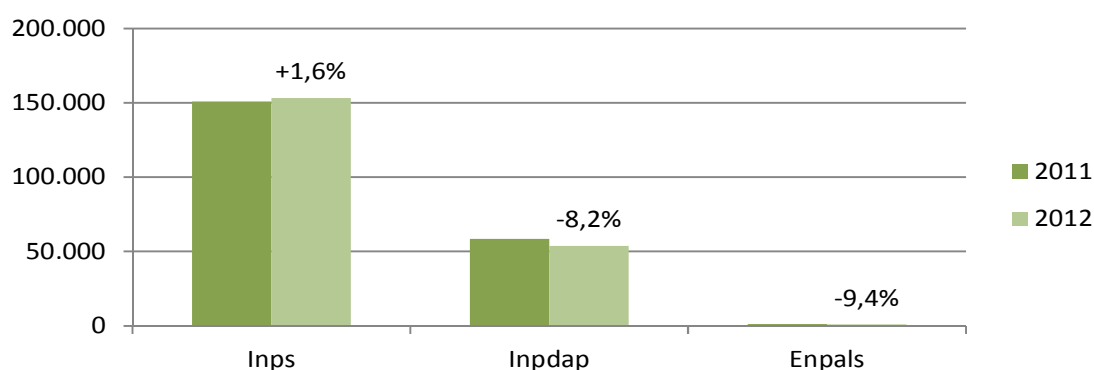


Tavola App. 2.2.1

Entrate contributive – contributi della produzione e degli iscritti per tipologia Anno 2012 Inps (Tavola riepilogativa)		
Aggregati	Importi (milioni di euro) 2012	%/Totale
ENTRATE CONTRIBUTIVE	208.076	100
A) CATEGORIA		
Quote contributive a carico dei datori di lavoro e degli iscritti	206.833	99,4
1) Lavoratori dipendenti:	180.724	86,9
Accertati con il sistema D.M.	122.516	58,9
Contributi gestione ex INPDAP	53.171	25,6
Contributi gestione ex ENPALS	1.056	0,5
Addetti ai servizi domestici e familiari	1.061	0,5
Contributi lavoratori agricoli	1.581	0,8
Contributi per il personale dell'INPS	468	0,2
Altri contributi	871	0,4
2) Lavoratori autonomi	18.768	8,9
Coltivatori diretti, mezzadri e coloni	989	0,5
Artigiani	7.909	3,8
Esercenti attività commerciali	9.570	4,6
3) Iscritti alla Gestione separata (L.335/95)	7.607	3,7
4) Fondo clero	31	0
5) Altri lavoratori	2	0
B) CATEGORIA		
Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni	1.243	0,6
Prosecutori volontari	220	
Riserve e valori capitali versati dagli iscritti	604	0,1
Proventi divieto di cumulo pensione/retribuzione	200	0,3
Altri contributi	219	0,1
TOTALE GENERALE (A+B)	208.076	100

Tavola App. 2.2.2

Andamento del numero dei contribuenti*. Anni 2011-2012					
Gestione e Fondi	2011	2012	Var. 2012/2011	2012/2011	
	Valori assoluti			Variazioni %	
1 - LAVORATORI DIPENDENTI	16.915.427	16.726.618	-188.809	-1,1	
1 Fondo pensioni lavoratori dipendenti	12.855.000	12.823.000	-32.000	-0,2	
2 F.P.L.D. – ex Fondo trasporti	107.300	105.100	-2.200	-2,1	
3 F.P.L.D. – ex Fondo telefonici	51.600	49.400	-2.200	-4,3	
4 F.P.L.D. – ex Fondo elettrici	35.400	33.900	-1.500	-4,2	
5 F.P.L.D. – ex Fondo Inpdai	38.700	36.200	-2.500	-6,5	
6 Gestione enti creditizi	52.438	51.055	-1.383	-2,6	
7 Fondo ex dazieri	72	30	-42	-58,3	
8 Fondo volo	11.689	12.494	805	6,9	
9 Gestione minatori	1.664	1.599	-65	-3,9	
10 Fondo gas	8.800	8.500	-300	-3,4	
11 Fondo esattoriali	8.610	8.360	-250	-2,9	
12 Gestione trattamento enti disciolti	130	75	-55	-42,3	
13 Fondo enti porti Genova e Trieste	14	9	-5	-35,7	
14 Fondo Ferrovie dello Stato SpA	57.133	53.608	-3.525	-6,2	
15 Trattamenti integrativi personale Inps	1.920	1.454	-466	-24,3	
16 Fondo ex Ipost	149.463	146.261	-3.202	-2,1	
17 Fondo lavoratori dello spettacolo	294.591	284.300	-10.291	-3,5	

Andamento del numero dei contribuenti*. Anni 2011-2012					
Gestione e Fondi		2011	2012	Var. 2012/2011	2012/2011
		Valori assoluti		Variazioni %	
18	Fondo sportivi professionisti	7.361	7.246	-115	-1,6
19	Fondo pubblici statali (CTPS)	1.780.000	1.672.988	-107.012	-6
20	Fondo pubblici enti locali (CPDEL)	1.305.542	1.280.472	-25.070	-1,9
21	Fondo pubblici SANITARI (CPS)	112.253	114.123	1.870	1,7
22	Fondo pubblici insegnanti asilo (CPI)	32.189	32.165	-24	-0,1
23	Fondo pubblici ufficiali giudiziari (CPUG)	3.558	4.279	721	20,3
2 - LAVORATORI AUTONOMI		4.469.796	4.455.979	-13.817	-0,3
1	COLTIVATORI DIRETTI, COLONI E MEZZADRI	463.300	459.760	-3.540	-0,8
2	ARTIGIANI	1.849.827	1.817.900	-31.927	-1,7
3	ESERCENTI ATTIVITÀ COMMERCIALI	2.156.669	2.178.319	21.650	1
3 - FONDO CLERO		19.510	19.590	80	0,4
4 - LAVORATORI PARASUBORDINATI* *		1.099.267	1.077.100	-22.167	-2
5 - FONDO EX SPORTASS		794	804	10	1,3
6 - ASSICURAZIONI FACOLTATIVE		1.100	1.300	200	18,2
Gestione lavori di cura non retribuiti		1.100	1.300	200	18,2
TOTALE		22.505.894	22.281.391	-224.503	-1

* Contribuenti al 31 dicembre (dati estratti dagli archivi aggiornati ed omogeneizzati)

** Include anche i contribuenti che versano in altra/e gestione/i

Lavoratori dipendenti privati. Anno 2012 (media annua)

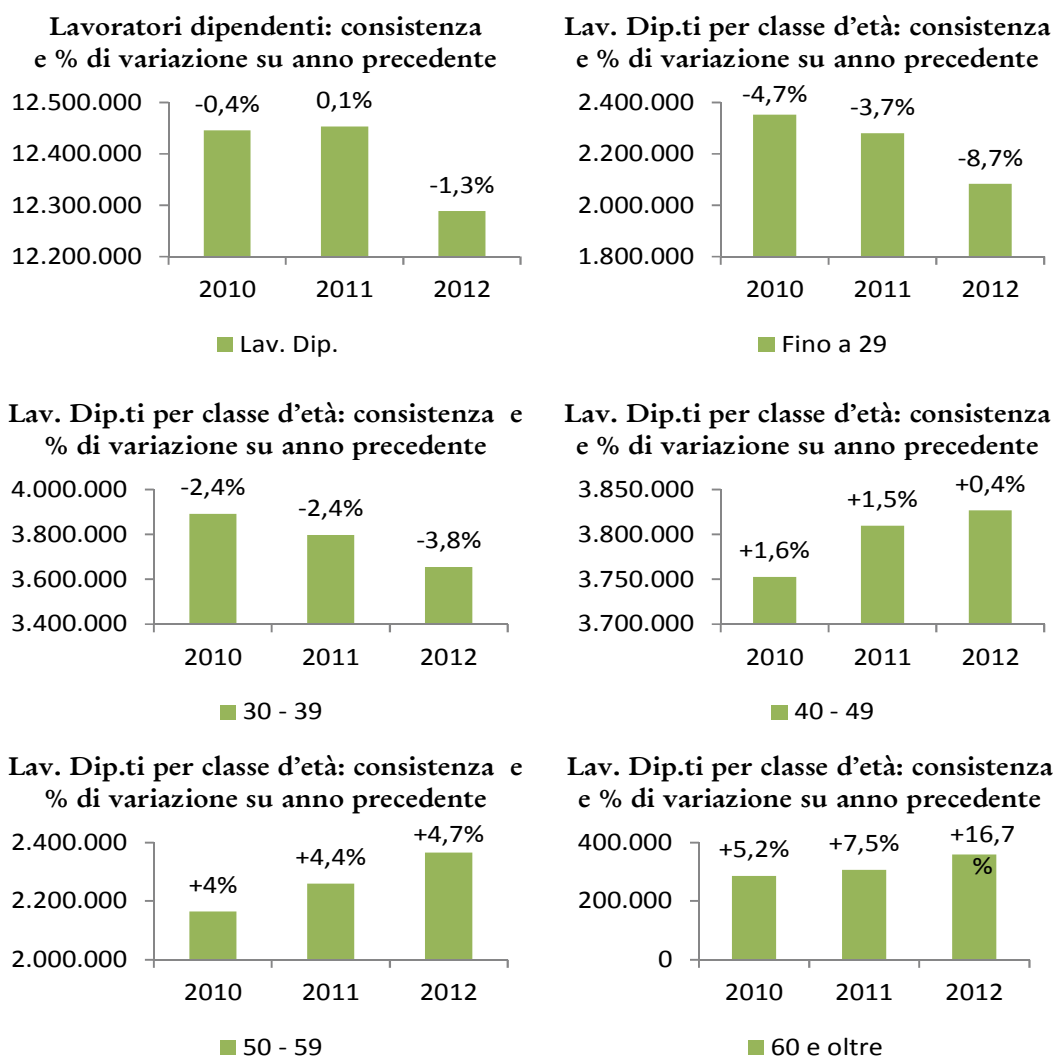


Tavola App.2.2.3

Iscritti ex Inpdap per cassa pensionistica[1]. Consistenza, genere e tasso di variazione Anni 2010-2012							
Cassa Pensionistica	SESSO	2010	2011	2012	2010	2011	2012
		Valori assoluti			Valori percentuali		
C.T.P.S.	Maschi	878.736	866.721	816.436	49	49	48,8
	Femmine	915.060	901.591	856.562	51	51	51,2
	Totale	1.793.796	1.768.312	1.672.998	100	100	100
C.P.D.E.L.	Maschi	560.131	546.866	519.739	41,6	41,4	40,6
	Femmine	787.609	775.136	760.733	58,4	58,6	59,4
	Totale	1.347.740	1.322.002	1.280.472	100	100	100

1 Gli iscritti sono rilevati come teste.

C.P.I.	Maschi	818	805	817	2,5	2,5	2,5
	Femmine	32.166	31.798	31.348	97,5	97,5	97,5
	Totale	32.984	32.603	32.165	100	100	100
C.P.S.	Maschi	73.178	71.027	69.149	62,3	62,1	60,6
	Femmine	44.304	43.343	44.974	37,7	37,9	39,4
	Totale	117.482	114.370	114.123	100	100	100
C.P.U.G.	Maschi	1.764	1.736	1.814	48,5	48,3	42,4
	Femmine	1.871	1.857	2.465	51,5	51,7	57,6
	Totale	3.635	3.593	4.279	100	100	100
TOTALE	Maschi	1.514.627	1.487.155	1.407.955	46	45,9	45,4
	Femmine	1.781.010	1.753.725	1.696.082	54	54,1	54,6
	Totale	3.295.637	3.240.880	3.104.037	100	100	100

Figura App.2.2.4

GESTIONE SEPARATA – Iscritti – ripartizione per categoria, genere, consistenza e area geografica. Anno 2012 (media annua)

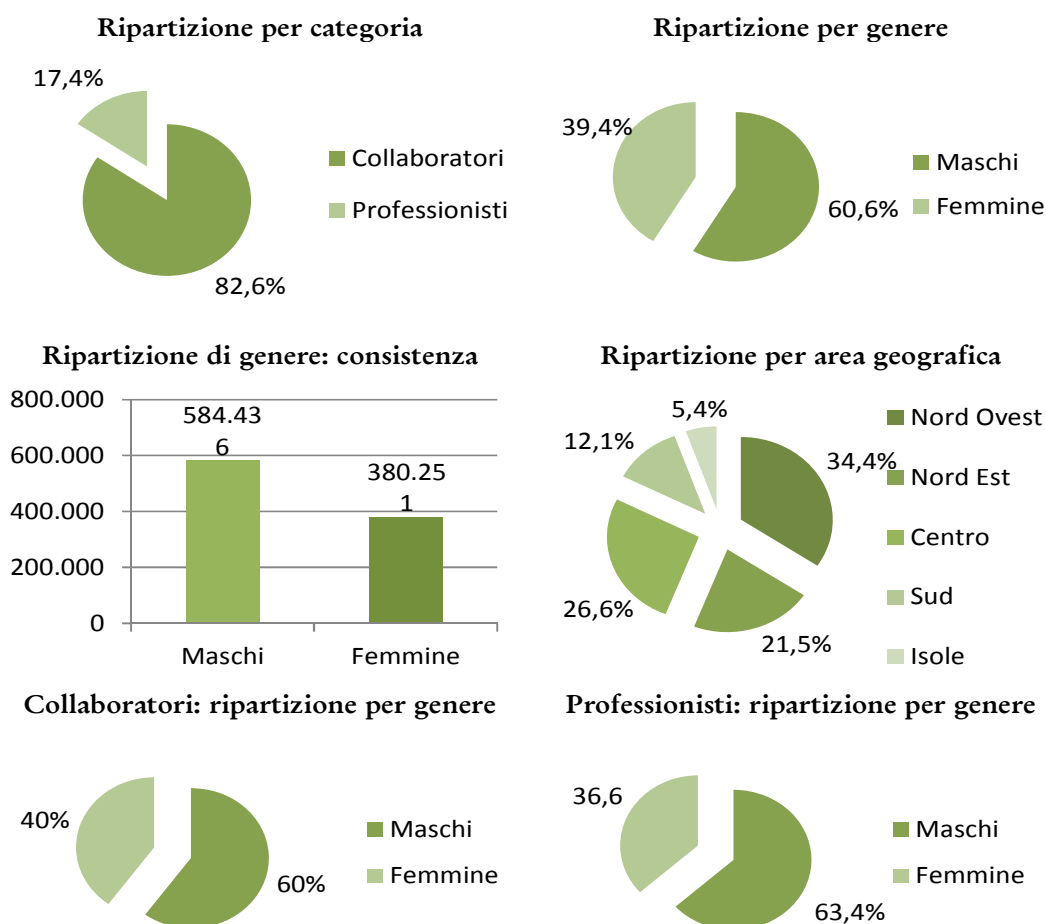


Figura App.2.2.5

Ripartizione % degli iscritti alla GESTIONE SEPARATA per:
Attività Esclusiva e Attività Concorrente - Anno 2012 (media annua)

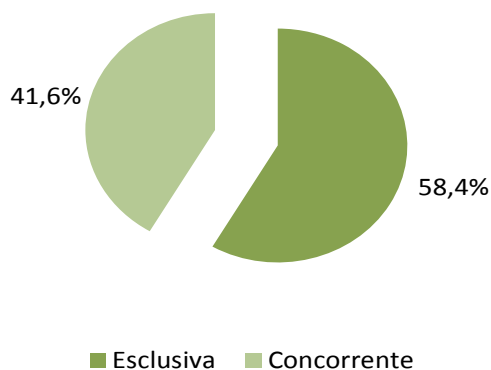


Tavola App.2.2.6

Lavoratori domestici. Anno 2012(media annua)
Consistenza e % - italiani/Stranieri

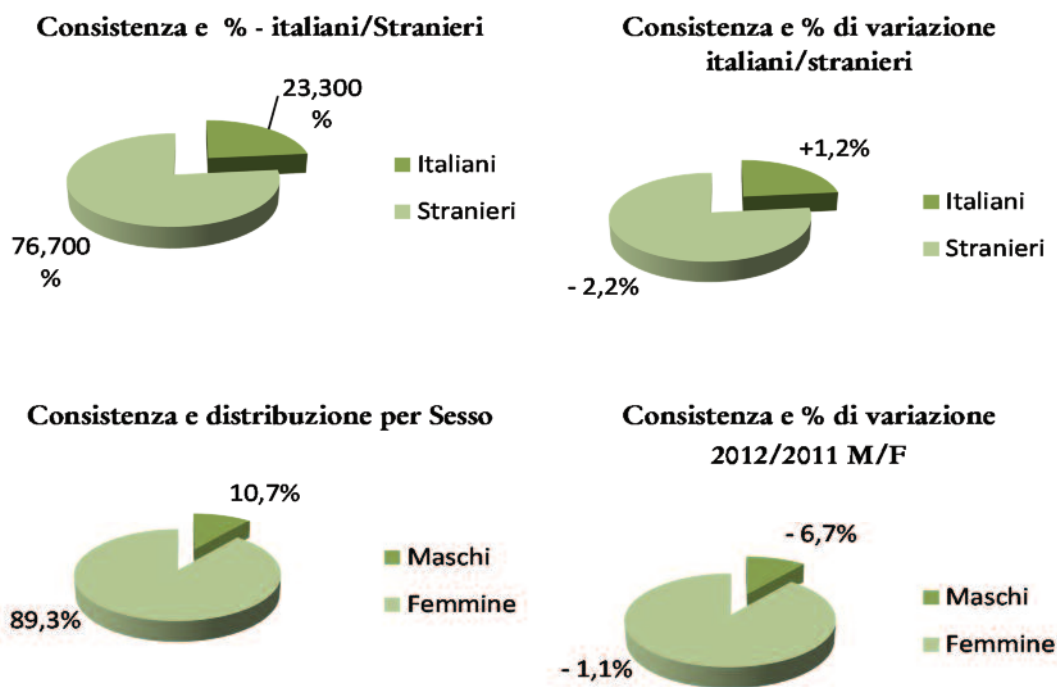


Figura App.2.2.7

Distribuzione territoriale dei lavoratori domestici
Anno 2012/2011 (media annua)

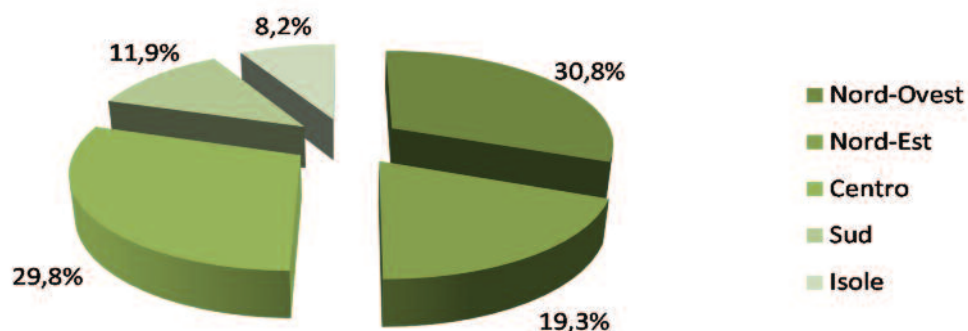
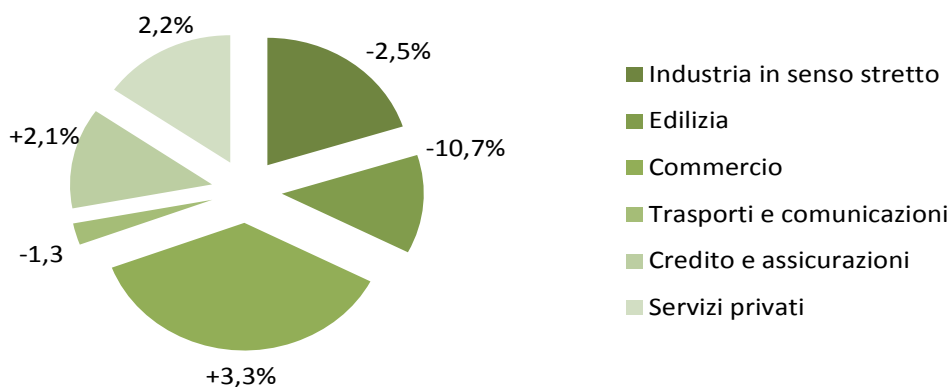


Tavola App. 2.2.4

Lavoratori domestici per nazione di provenienza Consistenza e %/totale. Anno 2012 (media annua)				
Nazione	Maschi	Femmine	Totale	% Nazione/ TOTALE
Italia	7.886	136.986	144.872	21,1
Romania	4.026	137.272	141.298	20,6
Ucraina	2.806	83.796	86.602	12,6
Filippine	15.280	45.672	60.952	8,9
Moldavia	1.932	43.082	45.014	6,6
Perù	4.010	23.596	27.606	4
Sri Lanka	10.562	9.876	20.438	3
Polonia	369	18.955	19.324	2,8
Ecuador	1.666	16.728	18.394	2,6
Marocco	3.025	11.125	14.150	2,1
Albania	1.484	12.306	13.790	2
Bulgaria	229	9.407	9.636	1,4
Russia	166	7.640	7.806	1,1
Georgia	152	6.244	6.396	0,9
India	3.911	2.305	6.216	0,9
Altri	16.119	48.267	64.386	9,4
TOTALE	73.623	613.257	686.880	100

Figura App. 2.2.8

Imprese non agricole con lavoratori dipendenti - settore di attività:
consistenza e % 2012/2011



Numero delle imprese agricole con salariati agricoli (OTI e OTD), media annua, variazioni tendenziali assolute e percentuali. Anni 2010, 2011 e 2012									
Trimestri	Media 2010	Media 2011	Media 2012	Var. Assol. 2011/2010	Var. % 2011/2010	Var. Assol. 2012/2011	Var.% 2012/2011	Var. assol. 2012/2010	Va.% 2012/2010
I° trimestre	67.769	69.541	71.322	1772	2,6	1781	2,6	3553	5,2
II° trimestre	101.351	100.932	102.976	-419	-0,4	2044	2,0	1625	1,6
III° trimestre	124.396	123.585	123.254	-811	-0,7	-331	-0,3	-1142	-0,9
IV° trimestre	130.867	129.377	126.875	-1490	-1,1	-2502	-1,9	-3992	-3,1
Media Annuale	106.096	105.859	106.107	-237	-0,2	248	0,2	11	0,0

Figura App. 2.3.1

Ripartizione percentuale della spesa pensionistica previdenziale per tipologia di pensione. Anno 2012

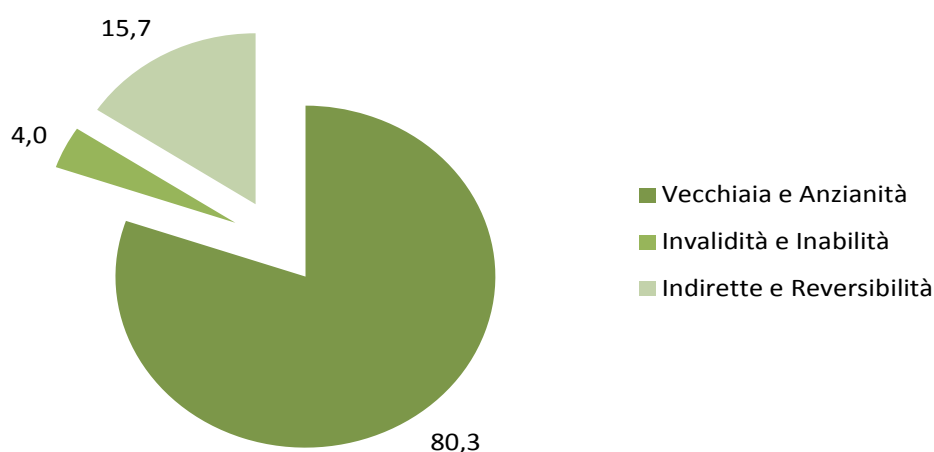
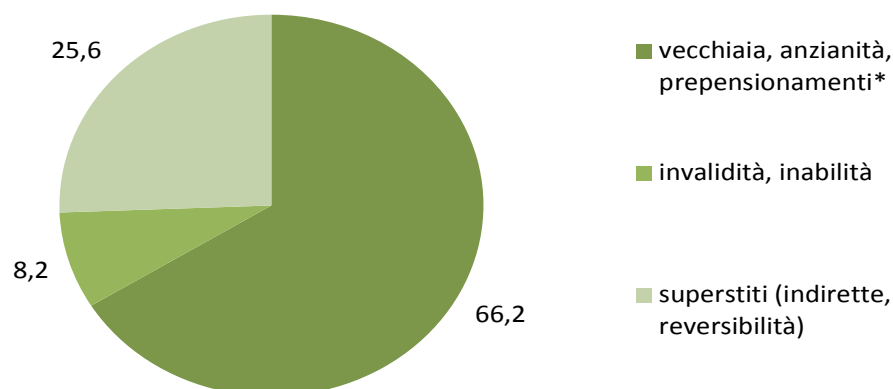


Figura App. 2.3.2

Composizione percentuale delle pensioni previdenziali IVS in essere al 31.12.2012 per tipologia di pensione.



Prestazioni di invalidità civile in essere al 31.12.2012 per categoria di beneficiario

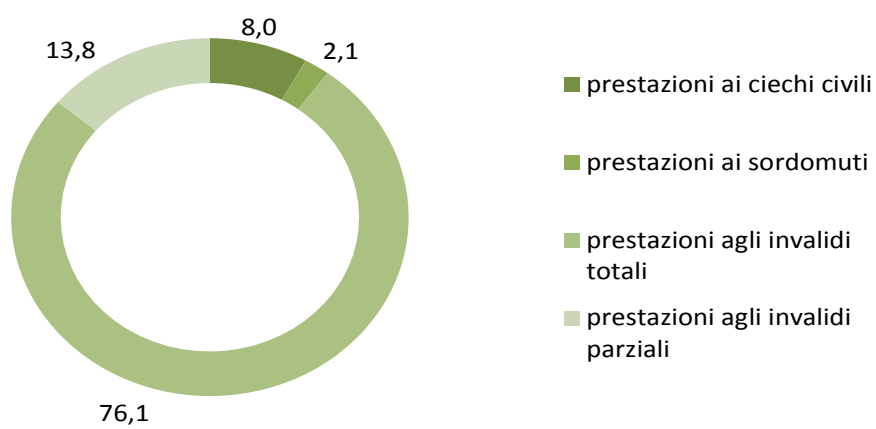


Tavola App. 2.3.1

Numero e importo medio mensile e complessivo annuo delle pensioni dei dipendenti privati liquidate nel 2012 per gestioni erogatrici e per alcune principali tipologie di pensione e (importi in euro)									
	Totali IVS			Totali Vecchiaia			Totali Anzianità		
	Numero	Importo medio mensile	Importo complessivo annuo	Numero	Importo medio mensile	Importo complessivo annuo	Numero	Importo medio mensile	Importo complessivo annuo
Fondo Pensioni Lavoratori	326.274	1.021	4.330.634.802	80.001	782	813.290.166	77.261	1.983	1.991.711.319
- <i>FPLD</i> ⁽¹⁾	312.929	967	3.933.830.459	78.301	744	757.327.272	72.406	1.896	1.784.663.088
- <i>Trasporti</i>	3.501	1.513	68.861.169	454	1.804	10.647.208	792	2.342	24.113.232
- <i>Telefonici</i>	2.003	1.710	44.526.690	123	1.520	2.430.480	1.001	2.164	28.160.132
- <i>Elettrici</i>	3.271	1.920	81.644.160	96	1.968	2.456.064	1.555	2.610	52.761.150
- <i>ex Impdai</i>	4.570	3.379	200.746.390	1.027	3.022	40.346.722	1.507	5.195	101.775.245
Fondi sostitutivi di cui:	7.035	1.689	154.467.495	605	2.183	17.169.295	2.541	2.430	80.270.190
- <i>ex dipendenti FF.SS.</i>	6.586	1.634	139.899.812	542	2.149	15.141.854	2.409	2.290	71.715.930
- <i>Volo</i>	259	3.515	11.835.005	31	3.004	1.210.612	132	4.976	8.538.816
Fondi integrativi	624	1.421	11.527.152	87	1.712	1.936.272	175	2.008	4.568.200
Gestione ex Enpals ⁽²⁾	2.397	1.086	33.840.846	1.251	1.335	21.711.105	.	.	.
Totale dipendenti privati	336.330	1.036	4.530.470.295	81.944	802	854.106.838	79.977	1.997	2.076.549.709

(1) Escluse le gestioni a contabilità separata (Trasporti, Telefonici, Elettrici, ex Impdai); (2) Tra le pensioni di vecchiaia sono incluse anche le pensioni di anzianità poiché non si dispone del dato disaggregato

Tavola App. 2.3.2

Numero e importo medio mensile e complessivo annuo delle pensioni dei dipendenti pubblici liquidate nel 2012 per Casse (1) erogatrici e per alcune principali tipologie di pensione (importi in euro)									
Totali IVS					Totali Vecchiaia				
Numero	Importo medio mensile	Importo complessivo annuo	Numero	Importo medio mensile	Importo complessivo annuo	Numero	Importo medio mensile	Importo complessivo annuo	Importo complessivo annuo
CPDEL	47.674	1.630	1.010.212.060	7.020	1.598	145.833.480	23.175	2.111	635.991.525
CPI	555	1.607	11.594.505	186	1.622	3.921.996	273	1.879	6.668.571
CPS	4.714	4.666	285.941.812	234	4.402	13.390.884	3.078	5.717	228.760.038
CPUG	215	1.653	4.620.135	52	2.080	1.406.080	92	1.867	2.232.932
CTPS	76.074	2.071	2.048.140.302	13.516	2.581	453.502.348	34.255	2.543	1.132.436.045
Totale Gestione dipendenti pubblici	129.232	2.000	3.360.508.814	21.008	2.263	618.054.788	60.873	2.535	2.006.089.111

(1) Le Casse amministrate nell'ambito della Gestione dipendenti pubblici sono le seguenti: CPDEL (Cassa per le pensioni ai dipendenti degli Enti Locali); CPS (Cassa per le pensioni ai sanitari); CPI (Cassa per pensioni agli insegnanti d'asilo e di scuole elementari parificate); CPUG (Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari e coadiutori); CTPS (Cassa per i trattamenti pensionistici ai dipendenti dello Stato) che include i seguenti principali comparti di contrattazione: Aziende Autonome, Forze di Polizia, Magistrati, Militari, Ministeri, Scuola, Università

Tavola App. 2.3.3

Numero e importo medio mensile e complessivo annuo delle pensioni dei lavoratori autonomi liquidate nel 2012 per gestioni erogatrici e per alcune principali tipologie di pensione (importi in euro)									
Totali IVS					Totali Vecchiaia				
Numero	Importo medio mensile	Importo complessivo annuo	Numero	Importo medio mensile	Importo complessivo annuo	Numero	Importo medio mensile	Importo complessivo annuo	Importo complessivo annuo
<i>Coltivatori diretti, coloni mezzadri</i>	35.957	501	234.187.941	7.881	463	47.435.739	5.795	905	68.178.175
<i>Artigiani</i>	57.499	797	595.747.139	12.750	673	111.549.750	15.202	1.342	265.214.092
<i>Commercianti</i>	49.785	783	506.761.515	15.116	709	139.324.172	10.714	1.454	202.516.028
Totale Lavoratori Autonomi	143.241	718	1.336.696.595	35.747	642	298.309.661	31.711	1.300	535.908.295

Tavola App. 2.3.4

Lavoratori dipendenti (*) Pensioni nuove liquidate nel 2011 per importi e settore (Ante riforma Fornero)			
	Numero	Costo annualizzato milioni di euro	Importo medio mensile euro
Pensioni tra 0 e 1500 euro	112.835	1.225	835
Pensioni tra 1500 e 2500 euro	101.100	2.613	1.988
Pensioni oltre i 2500 euro	46.267	2.321	3.859
Totale	260.202	6.158	1.821

(*) esclusi i fondi sostitutivi ed integrativi. Per i dipendenti pubblici le pensioni dirette contengono anzianità, vecchiaia e le inabilità. Le inabilità (non comprese nei privati) sono però solo il 7% del totale

Tavola App. 2.3.5

Lavoratori dipendenti (*) Pensioni nuove liquidate nel 2012 per importi e settore (Post riforma Fornero)			
	Numero	Costo annualizzato milioni di euro	Importo medio mensile euro
Pensioni tra 0 e 1500 euro	118.961	1.254	811
Pensioni tra 1500 e 2500 euro	84.284	2.165	1.976
Pensioni oltre i 2500 euro	44.261	2.245	3.901
Totale	247.506	5.664	1.760

(*) esclusi i fondi sostitutivi ed integrativi. Per i dipendenti pubblici le pensioni dirette contengono anzianità, vecchiaia e le inabilità. Le inabilità (non comprese nei privati) sono però solo il 7% del totale

Tavola App. 2.3.6

Numero di pensionati e importo complessivo lordo annuo del reddito pensionistico per classi di reddito mensile ⁽¹⁾ Anno 2012			
Classi di reddito pensionistico mensile (escluso il rateo della tredicesima)		Numero dei pensionati ⁽²⁾	Importo complessivo lordo annuo del reddito pensionistico
Fino a 1 volta il minimo	Fino a 481,00	2.592.168	9.044.382.126
Da 1 a 2 volte il minimo	Da 481,01 a 962,00	4.915.524	43.884.740.140
Da 2 a 3 volte il minimo	Da 962,01 a 1.443,00	3.987.858	62.175.303.874
Da 3 a 4 volte il minimo	Da 1.443,01 a 1.924,00	2.467.604	53.268.496.520
Da 4 a 5 volte il minimo	Da 1.924,01 a 2.405,00	1.370.002	38.033.920.780
Da 5 a 6 volte il minimo	Da 2.405,01 a 2.886,00	630.886	21.435.403.595
Da 6 a 7 volte il minimo	Da 2.886,01 a 3.367,00	299.817	12.066.554.213
Da 7 a 8 volte il minimo	Da 3.367,01 a 3.848,00	155.279	7.246.960.395
Da 8 a 9 volte il minimo	Da 3.848,01 a 4.329,00	89.952	4.763.825.891
Da 9 a 10 volte il minimo	Da 4.329,01 a 4.810,00	66.068	3.915.703.177
Da 10 a 11 volte il minimo	Da 4.810,01 a 5.291,00	51.214	3.357.968.480
Da 11 a 12 volte il minimo	Da 5.291,01 a 5.772,00	39.977	2.869.977.070
Da 12 a 13 volte il minimo	Da 5.772,01 a 6.253,00	27.135	2.114.299.756
Da 13 a 14 volte il minimo	Da 6.253,01 a 6.734,00	19.685	1.659.210.081
Da 14 a 15 volte il minimo	Da 6.734,01 a 7.215,00	13.357	1.208.234.603
Da 15 a 16 volte il minimo	Da 7.215,01 a 7.696,00	9.164	886.123.447
Da 16 a 17 volte il minimo	Da 7.696,01 a 8.177,00	6.127	630.916.518
Da 17 a 18 volte il minimo	Da 8.177,01 a 8.658,00	4.340	474.284.290
Da 18 a 19 volte il minimo	Da 8.658,01 a 9.139,00	3.116	360.011.304
Da 19 a 20 volte il minimo	Da 9.139,01 a 9.620,00	2.347	285.748.223
Da 20 a 21 volte il minimo	Da 9.620,01 a 10.101,00	1.699	217.559.409
Da 21 a 22 volte il minimo	Da 10.101,01 a 10.582,00	1.404	188.612.631
Da 22 a 23 volte il minimo	Da 10.582,01 a 11.063,00	1.158	162.808.831
Da 23 a 24 volte il minimo	Da 11.063,01 a 11.544,00	1.124	164.805.642
Da 24 a 25 volte il minimo	Da 11.544,01 a 12.025,00	922	141.159.584
Da 25 a 26 volte il minimo	Da 12.025,01 a 12.506,00	693	110.347.561
Da 26 a 27 volte il minimo	Da 12.506,01 a 12.987,00	554	91.720.403
Da 27 a 28 volte il minimo	Da 12.987,01 a 13.468,00	442	75.993.718
Da 28 a 29 volte il minimo	Da 13.468,01 a 13.949,00	308	54.775.903
Da 29 a 30 volte il minimo	Da 13.949,01 a 14.430,00	221	40.732.779
Da 30 a 31 volte il minimo	Da 14.430,01 a 14.911,00	161	30.705.132
Da 31 a 32 volte il minimo	Da 14.911,01 a 15.392,00	179	35.236.119
Da 32 a 33 volte il minimo	Da 15.392,01 a 15.873,00	155	31.454.763
Da 33 a 34 volte il minimo	Da 15.873,01 a 16.354,00	98	20.525.957
Da 34 a 35 volte il minimo	Da 16.354,01 a 16.835,00	75	16.171.945
Da 35 a 36 volte il minimo	Da 16.835,01 a 17.316,00	73	16.165.130
Da 36 a 37 volte il minimo	Da 17.316,01 a 17.797,00	53	12.093.588
Da 37 a 38 volte il minimo	Da 17.797,01 a 18.278,00	55	12.905.265
Da 38 a 39 volte il minimo	Da 18.278,01 a 18.759,00	43	10.348.619
Da 39 a 40 volte il minimo	Da 18.759,01 a 19.240,00	37	9.121.890
Da 40 a 41 volte il minimo	Da 19.240,01 a 19.721,00	32	8.098.207
Da 41 a 42 volte il minimo	Da 19.721,01 a 20.202,00	27	7.002.836
Da 42 a 43 volte il minimo	Da 20.202,01 a 20.683,00	36	9.573.242
Da 43 a 44 volte il minimo	Da 20.683,01 a 21.164,00	20	5.431.724
Da 44 a 45 volte il minimo	Da 21.164,01 a 21.645,00	20	5.554.842
Da 45 a 46 volte il minimo	Da 21.645,01 a 22.126,00	22	6.271.047
Da 46 a 47 volte il minimo	Da 22.126,01 a 22.607,00	16	4.665.928
Da 47 a 48 volte il minimo	Da 22.607,01 a 23.088,00	12	3.554.621
Da 48 a 49 volte il minimo	Da 23.088,01 a 23.569,00	18	5.452.494
Da 49 a 50 volte il minimo	Da 23.569,01 a 24.050,00	10	3.094.124
Oltre 50 volte il minimo	Oltre 24.050,00	210	83.676.259
Totale		16.761.497	271.267.684.675

(1) Le fasce di reddito pensionistico sono determinate in base all'importo del trattamento minimo 2012 pari a 481,00 euro mensili

(2) Non sono compresi gli assegni di cura erogati dalla Provincia Autonoma di Bolzano

Fonte: INPS - Casellario Centrale dei Pensionati al 31.12.2012 - *Dati provvisori*

4.3 ALLEGATI PARTE 3

Il Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD): principali aspetti

Finalità
e metodi
generali

Il codice digitale rende obbligatorio l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella PA, da una parte dando ai cittadini il diritto di interagire sempre, dovunque e verso qualsiasi amministrazione attraverso Internet, posta elettronica, reti; dall'altra stabilendo che tutte le amministrazioni devono organizzarsi in modo da rendere sempre e comunque disponibili tutte le informazioni in modalità digitale.

Diritto all'uso delle tecnologie (art.3)

I cittadini e le imprese hanno diritto di usare le moderne tecnologie informatiche per tutti i rapporti con qualsiasi amministrazione dello Stato.

Diritto all'accesso e all'invio di documenti digitali (art.4)

I cittadini e le imprese hanno diritto di accedere a tutti gli atti che li riguardano e di partecipare a tutti i procedimenti in cui sono coinvolti tramite le moderne tecnologie informatiche e telematiche. Le amministrazioni devono quindi organizzarsi per rendere disponibili agli interessati documenti, atti e procedimenti, in modo sicuro e trasparente, in formato digitale.

I diritti
dei cittadini**Diritto di effettuare qualsiasi pagamento in forma digitale (art.5)**

I cittadini e le imprese hanno il diritto di effettuare qualsiasi pagamento verso le pubbliche amministrazioni centrali attraverso le tecnologie informatiche e telematiche in modo sicuro. Non sarà quindi più necessario alcun passaggio materiale di denaro.

Diritto a ricevere le comunicazioni pubbliche per e-mail (art.6)

I cittadini e le imprese che ne fanno richiesta hanno diritto a ricevere tutte le comunicazioni dalle pubbliche amministrazioni via e-mail all'indirizzo che avranno dichiarato. La posta elettronica proveniente dalla PA è certificata e i documenti ricevuti in questo modo hanno piena validità giuridica.

Diritto alla qualità del servizio e alla misura della soddisfazione (art.7)

I cittadini e le imprese hanno diritto a servizi pubblici di qualità e che rispondano alle loro reali esigenze. Le pubbliche amministrazioni devono organizzare i servizi in modo da controllarne periodicamente la qualità per la soddisfazione dell'utenza.

	Diritto alla partecipazione (art.8) I cittadini hanno diritto di partecipare al processo democratico e di esercitare i diritti politici usufruendo delle possibilità offerte dalle nuove tecnologie. Diritto all'utilizzo di moduli e formulari on-line (art.58) I cittadini e le imprese hanno diritto a trovare in rete tutti i moduli e i formulari e tutti i documenti rilevanti per qualsiasi pratica verso le pubbliche amministrazioni.
Gli strumenti della PA	La posta elettronica certificata (art.6 e art.51) E' una e-mail che garantisce ora e data di spedizione e di ricezione, provenienza (con una firma elettronica) e integrità del contenuto. La firma digitale (art.21) E' una firma elettronica che garantisce con sicurezza l'identificazione di chi firma e la sua volontà di firmare e dà validità giuridica a qualsiasi attestazione. I documenti informatici (art.17 e segg.; art.37; art.42 e segg.; art.46 e segg.) Un documento informatico, sottoscritto con una firma elettronica certificata, ha sempre la stessa validità del documento cartaceo ad ogni effetto di legge e deve essere accettato da qualsiasi soggetto pubblico o privato. Le Amministrazioni sono tenute a gestire i documenti con sistemi informatici mediante il protocollo elettronico (che costituisce una garanzia di equità e di trasparenza) e l'archiviazione elettronica che permette risparmi di spazio ed il rapido reperimento dei documenti. I siti Internet delle PA (art. 56-57) I siti internet pubblici devono essere accessibili da tutti, anche dai disabili, facilmente usabili, chiari nel linguaggio, affidabili, omogenei tra loro e sono tenuti a riportare dati quali: l'organigramma; gli indirizzi e-mail a cui rivolgersi per ogni necessità; l'elenco dei servizi forniti in rete; l'elenco di tutti i bandi di gara; l'elenco dei procedimenti svolti da ciascun ufficio con la loro durata e il nome del responsabile. Le carte elettroniche (art. 67) La carta di identità elettronica e la carta nazionale dei servizi diventano lo strumento per razionalizzare e semplificare l'azione amministrativa.
Efficienza e performance	Il federalismo efficiente (art.12) La PA digitale, integrata e interconnessa in rete, è il fattore chiave per costruire un federalismo efficiente. A tal fine il Sistema Pubblico di Connettività costituisce lo strumento che consente ai soggetti pubblici di dialogare, scambiare dati e documenti attraverso standard condivisi e canali sicuri. La cooperazione (art. 10 e 64) Le PA utilizzano le tecnologie dell'informazione e comunicazione garantendo l'accesso alla consultazione, la circolazione, lo scambio di dati e informazioni, l'interoperabilità, ossia la capacità dei sistemi informatici di scambiarsi e di usare mutuamente informazioni anche se diversi. La riorganizzazione gestionale e dei servizi (art. 13) Il codice lega l'utilizzo delle tecnologie al raggiungimento di obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità dell'attività amministrativa. La gestione informatica dei procedimenti (art. 37) Con il codice nasce il fascicolo informatico. Le PA devono gestire i procedimenti utilizzando le nuove tecnologie e possono raccogliere in un "fascicolo digitale" atti e documenti relativi ad un procedimento anche se prodotti da amministrazioni diverse. La trasmissione informatica dei documenti (art. 50 e segg.) Le amministrazioni possono comunicare e trasmettere documenti tra di loro in tempo reale. Il codice dà piena validità giuridica all'utilizzo della posta elettronica nella comunicazione tra uffici pubblici.

Riduzione dei
costi

La disponibilità dei dati (art. 53 e 60)

Le PA devono rendere disponibili all'utilizzo da parte di altre amministrazioni i dati di cui sono in possesso, attraverso le tecnologie informatiche e telematiche.

Le basi di dati di interesse nazionale (art. 62)

Il codice individua come basi di dati di interesse nazionale un insieme di informazioni, omogenee per tipologie e contenuto, come gli archivi delle anagrafi, che sebbene siano possedute da PA diverse, sono necessari per lo svolgimento dei propri compiti.

L'azzeramento dei certificati (art.53)

La PA digitale potrà praticamente azzerare il numero dei certificati necessari attraverso la trasmissione dei documenti tra amministrazioni e la condivisione dei database.

L'uso della posta elettronica (art. 6,49,50,51,52)

Il codice, riconoscendo la validità giuridica, pone le basi per una sostituzione quasi totale della vecchia trasmissione cartacea.

Gli archivi digitali (art. 46 e segg.)

Grazie alla conservazione digitale, si riducono tempi e costi di ricerca dei documenti ma anche i costi di gestione e manutenzione degli archivi.

Le conferenze dei servizi online (art. 37)

Quando un qualsiasi procedimento pubblico coinvolge più amministrazioni, per semplificare il suo svolgimento viene indetta una "conferenza dei servizi" a cui partecipano i responsabili di tutti gli enti interessati.

Il riuso delle tecnologie (art. 70 e segg.)

Il codice istituisce la banca dati dei programmi informatici riutilizzabili, un elenco di programmi applicativi di proprietà pubblica.

Gli sportelli per le imprese (art. 9)

Gli sportelli unici per le attività produttive diventano telematici: devono riorganizzarsi per gestire i procedimenti e le attività interne in maniera informatica, acquisire istanze da parte delle imprese ed erogare i servizi attraverso internet e posta elettronica.

I SERVIZI DELL'INPS

I SERVIZI DELLA GESTIONE PRIVATA

Tutti i servizi erogati sono direttamente accessibili dal portale internet.

Servizi per i cittadini in genere – Per tipologia di utente fruitore

Servizi	Versamenti volontari Riscatto di laurea Ricorsi on-line Avvocati domiciliatari Informazioni sulle Sedi Inps Servizi mobili (iPhone e dispositivi basati su Android 2.1 o successivo). E' possibile visualizzare: a) il proprio estratto conto contributivo; b) gli uffici postali, i tabaccai e i punti Unicredit dove versare i contributi per lavoratori domestici, riscatto laurea e ricongiunzioni.
Servizi per accesso on-line	Richiesta PIN on-line Posta Elettronica Certificata (PEC) Servizi NetInps (per utenti NetInps)
Pagamenti	Pagamento contributi lavoratori domestici Pagamento contributi riscatti, ricongiunzioni e rendite Pagamento versamenti volontari
Servizi per i lavoratori dipendenti assicurati	
Servizi di gestione del conto assicurativo	Estratti contributivi (anche di tipo certificativo) Certificazione del diritto a pensione ai fini anche dell'incentivo per il posticipo della pensione Aggiornamento del conto a seguito di nuove contribuzioni versate o per integrazione dovute a: contributi figurativi, ricongiunzioni, recupero di periodi assicurati, riscatti, versamenti volontari Assistenza operativa specialistica sulle opportunità offerte dalla normativa vigente Totalizzazione, a titolo gratuito, dei contributi versati presso più gestioni pensionistiche al fine di ottenere un'unica prestazione pensionistica. Dirigenti di aziende industriali: posizione contributiva e dati pensione
Fondi e varie lavoro	Fondo previdenza casalinghe Fondo previdenza casalinghe: Iscrizione Domanda Fondo di Garanzia Lavoro occasionale accessorio

Prestazioni temporanee	Indennità di maternità e congedo parentale Indennità di malattia Consultazioni attestati di malattia Consultazione certificati di malattia Indennità antitubercolari Cure balneo - termali Assegno per congedo matrimoniale Assegno al nucleo familiare Indennità di disoccupazione Trattamenti speciali di disoccupazione (per esempio rimpatriati, frontalieri svizzeri, edili, agricoltori) Trattamenti di integrazione salariale Domanda di Mobilità Trattamenti di fine rapporto e crediti di lavoro, in caso di mancato adempimento del datore di lavoro Trattamenti di fine rapporto ed anticipazioni per gli impiegati dipendenti dalle Esattorie e ricevitorie delle imposte dirette Trattamenti speciali per il personale già dipendente da imprese di assicurazione poste in liquidazione coatta amministrativa Trattamenti di richiamo alle armi Congedo retribuito per assistenza a familiari in condizione di handicap grave Permessi e astensioni facoltative dal lavoro Permessi giornalieri per i donatori di sangue e di midollo Permessi giornalieri per i volontari soccorso alpino e speleologico Rimpatrio salme extracomunitari
Pensioni	Anzianità Inabilità Indiretta/reversibilità Invalidità Vecchiaia
Servizi per i pensionati Servizi di gestione della pensione Aggiornamento annuale automatico per le variazioni del costo della vita, secondo le previsioni normative Calcolo della pensione (per integrazione della posizione assicurativa, per assegni familiari, per motivi legati al reddito) Erogazione di supplemento della pensione per contributi accreditati successivamente al pensionamento Predisposizione di modalità di pagamento in linea con le preferenze manifestate dai pensionati	

Servizi per le imprese e i consulenti

Servizi di gestione del conto aziendale	Iscrizioni, variazioni e cessazioni aziendali Invio del provvedimento di iscrizione e di comunicazioni relative alle caratteristiche contributive e alle aliquote Calcolo contributivo eccedente il minimale Calcolo della codeline Gestione dei crediti vantati dall'Inps Rilascio Estratti conto Certificazione della regolarità contributiva Autorizzazione ai benefici previsti per le integrazioni salariali ordinarie Richiesta di posizione aziendale e accentramento contributivo Richiesta di compensazione contributiva Richiesta di riduzione contributiva Versamenti contributivi
--	--

Altri servizi	Domanda di dilazione amministrativa Domanda esonero o sospensione per calamità naturali Domanda di rimborso Consultazione attestati di malattia Dichiarazione calamità aziende agricole Detrazioni fiscali: istruzioni e software Assistenza Fiscale (Modelli 730 e 740) Lavoratori agricoli autonomi: aliquote contributive Modelli DM10/2: Informazioni invio telematico Modelli DA: trasmissione telematica Modelli DMAG: trasmissione telematica Modelli F24: dati Modelli RED: istruzioni e software Modelli RI: trasmissione telematica Ricorsi on-line e domande per ricorsi amministrativi Domande on-line di donazione sangue, midollo osseo e soccorso alpino Lavoratori parasubordinati: iscrizione (accesso riservato ad aziende e consulenti) Dichiarazioni di Responsabilità (Icric/Iclav/Accas-Ps) Gestione Rapporti di lavoro piccoli coloni o partecipanti familiari Richiesta di riduzione delle sanzioni amministrative
----------------------	---

Servizi per i lavoratori autonomi

Servizi di gestione del conto assicurativo	Aggiornamento del conto con la registrazione negli archivi della contribuzione versata, figurativa, da riscatto e da ricongiunzione Invio modulistica prestampata F24 Gestione dei crediti vantati dall'Inps Rilascio Estratti conto Certificazione della regolarità contributiva Totalizzazione, a titolo gratuito, dei contributi versati presso più gestioni pensionistiche al fine di ottenere un'unica prestazione pensionistica. Richiesta di compensazione contributiva (Artigiani e Commercianti) Richiesta di riduzione contributiva (Artigiani e Commercianti)
---	---

Altri servizi	Richiesta di iscrizione/variazione/cancellazione (Art. e Commercianti) Stato del conto (situazione creditoria/debitoria, attivazione delle regolarizzazioni e/o del recupero delle somme dovute) Domanda di dilazione amministrativa Domanda di rimborso Domanda di esonero o sospensione per calamità naturale (Agricoltura) Richiesta di riduzione sanzioni (Artigiani e Commercianti) Gestione deleghe per accesso ai servizi (Artigiani e Commercianti)
Prestazioni temporanee	Indennità di maternità e congedo parentale Tutela maternità obbligatoria (lavoratori autonomi) Assegni familiari ai CD/CM e ai pensionati delle gestioni autonome (artigiani, commercianti, coltivatori diretti, coloni e mezzadri) Cure termali
Pensioni	Anzianità Inabilità Indiretta/reversibilità Invalidità Vecchiaia
Servizi per i collaboratori coordinati e continuativi e i professionisti (Iscritti alla gestione separata L. 335/1995)	
Servizi di gestione del conto assicurativo	Aggiornamento del conto con la registrazione della contribuzione versata e gestione dei versamenti Assistenza ai committenti per l'invio telematico dei flussi e-Mens (dati mensili relativi ai compensi corrisposti) attivo dal gennaio 2005 Gestione dei crediti vantati dall'Inps Rilascio estratto contributivo Certificazione di regolarità contributiva Totalizzazione, a titolo gratuito, dei contributi versati presso più gestioni pensionistiche al fine di ottenere un'unica prestazione pensionistica.
Altri servizi	Iscrizione alla Gestione separata Lavoratori Parasubordinati - Iscrizione (accesso con Pin on-line) Lavoratori Parasubordinati - Iscrizione (accesso senza autenticazione) Domanda di riduzione sanzioni civili Domanda di rimborso Istanza di rateizzazione (dilazione amministrativa) Informazioni connesse all'apertura della posizione contributiva e sullo stato del conto Informazioni sulla normativa in vigore
Prestazioni temporanee	Indennità di maternità Assegno per il nucleo familiare Indennità di malattia limitatamente ai periodi di degenza ospedaliera

Pensioni	Anzianità Inabilità Indiretta/reversibilità Invalidità Vecchiaia Pensione supplementare ai titolari di pensione nell'Assicurazione Generale Obbligatoria
Servizi per i datori di lavoro domestico	
Servizi di gestione del conto	Aggiornamento del conto con iscrizione e cessazione del collaboratore domestico Invio comunicazioni e modulistica di pagamento prestampata Registrazione contribuzione versata e gestione di eventuali crediti
Altri servizi	Informazioni sull'apertura della posizione contributiva e sul conto Informazioni sulla normativa in vigore
Servizi per i cittadini sprovvisti di reddito o in condizioni di bisogno, anche per motivi di salute	
Sussidi economici	Assegno sociale ai cittadini italiani e ai cittadini extracomunitari titolari di carta di soggiorno, ultrasessantacinquenni sprovvisti di reddito Pagamento della pensione ai cittadini riconosciuti invalidi civili dal Servizio Sanitario Nazionale Assegno di accompagnamento per i cittadini inabili Canone RAI con rateizzazione sulla pensione
Servizi per Enti Pubblici e previdenziali	
Varie	Rilascio ISEE - Indicatore Situazione Economica Equivalente Atti di sindacato ispettivo Casellario dei lavoratori attivi Casellario pensionati Consultazione attestati di malattia Enti pagatori: assegno straordinario di sostegno al reddito Enti pagatori: gestione uffici pagatori on-line Inarcassa Interpelli in materia contributiva Totalizzazione Inps e Comuni Invalidità civile
Pagamenti	Pagamento, per conto dei comuni, dell'assegno di maternità mensile per il nucleo familiare Pagamento, a seguito di apposita convenzione, delle rendite INAIL

Servizi per i Patronati	
Lavoratori autonomi	Richiesta di iscrizione/variazione/cancellazione Richiesta di compensazione contributiva Richiesta di riduzione contributiva Istanza di dilazione amministrativa Richiesta di riduzione sanzioni Richiesta di rimborso
Varie	Riscatto di laurea Versamenti volontari Domanda Fondo di Garanzia
Servizi per i CAF	
Fisco e reddito	Assistenza fiscale (730-740) Detrazioni fiscali: istruzioni e software Dichiarazioni di responsabilità Modelli RED: istruzioni e software Verifica solleciti campagna Red
Prestazioni	Prestazioni sociali: trasmissione domande, istruzioni e software
Modelli	ISEE Stampa CUD assicurati e pensionati
Servizi per le ASL	
Invalidità civile	Acquisizione Certificati medici Invalidità Civile Acquisizione Domande Invalidità Civile Procedure Amministrativo - sanitarie
Servizi per i medici certificatori	
Certificati medici	Riconoscimento dell'invalidità civile Riconoscimento delle cure balneo-termali
Servizi in convenzione e vari	
Accesso	Accesso ai servizi in convenzione
Prestiti e mutui	Cessione del quinto Sospensione dei mutui

Servizi offerti dai Punti Cliente	
Varie	Informazioni generali sui servizi dell'Istituto Rilascio di estratti contributivi Richieste di variazioni anagrafiche Duplicato del CUD all'assicurato e al pensionato Duplicato del certificato di pensione (Obis/M) Iscrizione lavoratori domestici (LD) Iscrizione lavoratori parasubordinati Comunicazione di decesso Modulistica on-line
I SERVIZI DELLA GESTIONE DIPENDENTI PUBBLICI	
Pensioni e trattamenti di fine servizio	Pensioni di vecchiaia/anzianità Pensioni ai superstiti Pensioni di inabilità Trattamenti di fine servizio
Prestiti e mutui	Prestiti e mutui agli iscritti in attività di servizio Mutui a comuni, province, consorzi, enti morali e cooperative edilizie
Borse di studio e master	Borse e assegni di studio ai figli/orfani degli iscritti e dei pensionati Master in economia pubblica, comunicazione pubblica, economia sanitaria e informatica, <i>tourism e leisure management</i>
Ospitalità	Ospitalità in centri vacanze estivi in Italia ai figli/orfani degli iscritti e dei pensionati Ospitalità in case albergo per anziani Ospitalità in convitti per figli/orfani degli iscritti e dei pensionati
Altro	Vacanze studio all'estero ai figli/orfani degli iscritti e dei pensionati Assicurazione sociale vita.

Le prestazioni sociali a favore dei giovani

Si promuovono varie iniziative a favore dei giovani, a sostegno dei loro percorsi scolastici e universitari, esperienziali e di introduzione al mondo del lavoro.

Le Borse di studio	Sostegno agli studenti nei loro percorsi di istruzione mettendo a concorso borse di studio di importo variabile, per figli e orfani di iscritti e pensionati pubblici, iscritti al Fondo credito Gestione ex-Inpdap, che soddisfino requisiti di profitto scolastico, reddito familiare ed età.
Il Master Inpdap Certificate	Promozione, in convenzione con diversi atenei italiani, di Master universitari per la formazione di figure professionali manageriali. Le borse di studio coprono integralmente o parzialmente la tassa di iscrizione.
I Dottorati	Erogazione, in collaborazione con Istituti di alta formazione e ricerca, ai laureati di alcune borse di studio per finanziare corsi di dottorato in diversi ambiti disciplinari.
L'aggiornamento Professionale	Finanziamento di borse di studio destinate a coprire integralmente la tassa di iscrizione a corsi di aggiornamento professionale nei settori previdenziale, assicurativo e dell'assistenza sanitaria, presso Università e Istituti di alta formazione con i quali l'Ente ha sottoscritto accordi.
I convitti	La gestione ex-Inpdap ospita nei suoi convitti e in quelli in convenzione, presenti su tutto il territorio nazionale, studenti di scuole elementari, medie inferiori e superiori dando loro la possibilità di studiare assieme a coetanei con il supporto di educatori e assistenti specializzati.
L'ospitalità in una "Nonno House"	Sostegno agli studenti universitari fuori sede che possono essere ospitati gratuitamente in appartamenti messi a disposizione da pensionati che hanno aderito al progetto intergenerazionale "Nonno House". Al momento la prestazione è limitata al solo territorio di Roma dove sono situati gli appartamenti disponibili, è imminente una possibile estensione ad altri ambiti territoriali.
Il "Safari Job"	Promozione, insieme all'Agenzia Nazionale Giovani, del "Safari Job", un percorso che include un soggiorno di 16, 20 o 24 settimane in un Paese europeo di lingua francese, inglese, portoghese, spagnola o tedesca. Nel corso di tale permanenza il giovane beneficiario può svolgere, prima, un corso di lingua di almeno quattro settimane e, poi, un'esperienza lavorativa che prevede un impegno da un minimo di 25 a un massimo di 40 ore settimanali, presso Enti Pubblici, Amministrazioni, Organizzazioni non Governative o Aziende private.
Vacanze studio in Italia e all'estero	La gestione ex-Inpdap propone ogni anno soggiorni estivi di vacanza e di studio in Italia e all'Estero, della durata di quindici giorni, per giovani di età compresa tra i 7 e i 17 anni, figli e orfani di iscritti e pensionati dell'Istituto, di dipendenti dello stesso e di lavoratori e di pensionati pubblici iscritti al Fondo Gestione ex-Inpdap. Ai ragazzi disabili è offerta l'assistenza continua di personale qualificato.

Le prestazioni sociali a favore degli anziani

La Gestione pubblica promuove progetti per sostenere e migliorare la qualità della vita dei propri pensionati, in una visione di welfare integrativo che mira al conseguimento del benessere personale e sociale.

Le Case Albergo	La Gestione pubblica offre agli anziani autosufficienti ospitalità residenziale nelle case albergo di Monte Porzio Catone (Roma) e di Pescara garantendo vitto, alloggio, servizi comuni, assistenza sociale, medica, dietetica e infermieristica. In caso di perdita dell'autosufficienza psicofisica, l'ospite viene trasferito, con l'accordo dei familiari, in strutture di lungodegenza convenzionate con la casa albergo.
Le "Nonno House"	Promozione di forme di solidarietà intergenerazionale, quali l'iniziativa Nonno House (Vedi anche tavola precedente). Vengono riconosciute al pensionato una somma mensile, a titolo di rimborso spese, per il riscaldamento e/o il condizionamento, per le utenze di luce, acqua e gas, per le spese condominiali, per la manutenzione ordinaria e, nel caso, di utilizzo di linea internet.
Residenzialità Sanitaria Assistita - RSA	Sostegno di strutture specializzate – RSA o Case protette – per l'accoglienza, residenziale o diurna, di anziani non autosufficienti. Presso tali strutture vengono garantite prestazioni sanitarie di medicina generale e specialistica (con costi a carico del SSN o del pensionato) e prestazioni socio assistenziali di tutela alla persona (con costi a totale carico della Gestione pubblica).
Home Care Premium - HCP	Stipula annuale di convenzioni con Enti e Istituzioni pubbliche specializzate al fine di aiutare gli assistiti, che versano in stato di non autosufficienza anche temporanea, nella tutela del loro benessere fisico e psico-fisico e nelle loro esigenze personali e domestiche.
Soggiorni Senior	Offerta ai pensionati over 65 autosufficienti e - con modalità diverse – ai loro coniugi, dell'opportunità di andare in vacanza in località italiane di interesse culturale, artistico o naturalistico. I soggiorni si svolgono nella stagione estiva, durano due settimane e sono gestiti da società specializzate nel settore turistico.
Assistenza Magistrale	Erogazione delle prestazioni assistenziali di competenza dell'ex Enam (ente pubblico soppresso con legge n. 122/2010), le cui funzioni istituzionali erano state trasferite all'Inpdap. Sono iscritti a tale forma di assistenza: a) gli insegnanti di scuola dell'infanzia e primaria a tempo indeterminato in servizio o in quiescenza; b) i dirigenti scolastici provenienti dall'ex ruolo dei direttori didattici e gli attuali direttori dei servizi generali e amministrativi provenienti dalla legge 1213/1967, comunque assoggettati a ritenuta Enam.
Assistenza climatico-termale	La prestazione consiste nell'offerta di soggiorni vacanza o cure termali, per gli iscritti ex Enam e i loro familiari, presso le strutture in proprietà, articolati su tre periodi (estivo, primaverile ed invernale). Sono inoltre previsti, presso la struttura di soggiorno sita in Roma, brevi periodi di vacanza per tutto l'anno su prenotazione.

Assistenza sanitaria	La prestazione consiste in un contributo sulle spese sanitarie sostenute dall'iscritto, in misura percentuale in rapporto alla situazione economica del nucleo familiare.
Contributo per iscritti in quiescenza non autosufficienti	La prestazione consiste in un contributo, annuale e ripetibile, agli iscritti in quiescenza invalidi, non autosufficienti e in stato di bisogno.
Assegni temporanei integrativi	La prestazione consiste in un contributo erogato agli iscritti ex Enam in servizio che incorrono nella riduzione o sospensione della retribuzione per periodi di assenza iniziati non oltre i 12 mesi precedenti la data della richiesta.
Assistenza scolastica	La prestazione prevede l'erogazione di Borse di studio e di altri sussidi riguardanti la formazione. L'assistenza scolastica si articola nelle seguenti prestazioni: - borse di studio scuola secondaria di II grado; - borse per corsi di laurea e corsi post-laurea; - contributi per posti in convitto scelti dalla famiglia; - assegni di frequenza; - contributi formativi; - interventi straordinari per assistenza scolastica.
Assistenza per eventi straordinari	La prestazione consiste in un contributo agli iscritti in servizio o in quiescenza ex Enam, in casi eccezionali di bisogno, non riconducibili ad alcuna fra le altre prestazioni istituzionali.
Assegno di solidarietà	Contributo concesso ai superstiti degli iscritti deceduti in attività di servizio (coniuge, figli, genitori, fratelli e sorelle maggiorenni) permanentemente inabili al lavoro e a totale carico dell'iscritto deceduto e in conformità a un documentato stato di bisogno.
Concessione piccoli prestiti	Erogazione di prestiti, a favore degli iscritti in attività di servizio, non eccedenti due mensilità, ad un tasso del 2,5 %.

I SERVIZI DELLA GESTIONE LAVORATORI DELLO SPETTACOLO

Le Prestazioni	
Pensioni	Vecchiaia /anzianità Inabilità Invalidità specifica Privilegiata di inabilità Reversibilità Supplementare Supplemento di pensione

Assegni	Ordinario di invalidità
La contribuzione	
Contribuzione figurativa	Privilegiato di invalidità Servizio militare Persecuzione politica e razziale Disoccupazione Gravidanza e puerperio, congedi di maternità e parentali Assistenza a persone con handicap Malattia e infortunio Mobilità e cassa integrazione guadagni Assistenza sanitaria per tubercolosi Calamità naturale Funzioni pubbliche elettive o cariche sindacali Attività svolta da lavoratori invalidi Donazione di sangue
Contribuzione	Contributi d'ufficio Contributi volontari Contributi da riscatto Contributi da ricongiunzione (Legge 29/1979) Posizione assicurativa contemporanea presso la gestione privata (articolo 16, DPR 1420/1971)
Servizi alle aziende	
Adempimenti	Posizione contabile azienda Iscrizione e variazione attività di azienda Gestione eccedenze contributive azienda Denuncia contributiva mensile Domanda di rateazione/dilazione contributi Domanda di sospensione /sgravio contributi per calamità naturali Richiesta certificato Agibilità Acquisizione e variazione certificato di agibilità a titolo gratuito Acquisizione e variazione certificato di agibilità a titolo oneroso

4.3 ALLEGATI PARTE 3

Tavola App.3.1.1

Utilizzo portale internet dell'Inps – Gestione privata. Anni 2011 – 2012			
	2011	2012	Var. % 2012/2011
N. visitatori nell'anno	207.237.854	299.492.333	44,5%
Media n. visitatori giornalieri	567.774	818.285	44,1%
Picco n. visitatori giornalieri*	1.118.998	1.768.510	58,0%
N. pagine web visitate nell'anno	2.562.768.990	3.383.333.034	32,0%
Media n. pagine visitate al giorno	7.021.284	9.244.079	31,7%
Picco pagine visitate al giorno**	16.407.473	16.275.512	-0,8%
Totale PIN rilasciati al 31/12	7,60 mln	10,04 mln	32,1%
Numero e-mail ricevute	10.966.098	11.371.524	3,7%
N. totale pagine web sul sito	21.254	24.057	13,2%
N. moduli scaricabili on-line	464	490	5,6%
N. moduli compilabili on-line	461	487	5,6%
N. moduli inviabili on-line	9	8	-11,1%

* Rispettivamente i giorni 04/04/2011 e 11/05/2012

** Rispettivamente i giorni 29/03/2011 e 26/03/2012

Tavola App.3.1.2

Utilizzo portale internet dell'Inps – Gestione pubblica. Anni 2011 – 2012			
Descrizione	2011	2012	Var. % 2012/2011
N. totale visitatori nell'anno	13.510.863	22.204.657	64,3%
N. medio visitatori al giorno	37.016	60.835	64,3%
Picco visitatori al giorno *	128.101	157.034	22,6%
N. totale pagine web visitate nell'anno	97.814.942	136.876.042	39,9%
N. medio pagine web visitate al giorno	267.986	375.002	39,9%
Picco pagine web visitate al giorno**	1.210.769	2.173.124	79,5%
N. moduli scaricabili on-line	70	79	12,9%
N. moduli compilabili on-line	70	79	12,9%
N. moduli inviabili on-line, di cui:	2	23	1050%
- patrocinati	1	12	1100%

* Date del picco: 1 giugno 2011; 9 maggio 2012

** Date del picco: 2 giugno 2011; 14 maggio 2012

Tavola App.3.1.3

Principali servizi on-line per tipologia di utente – Gestione privata - Anno 2012	
Descrizione	Numero
Servizi erogati ai cittadini	21.421.744
Servizi erogati alle imprese	20.965.110
Servizi erogati ai Patronati	43.219.290
Servizi erogati ai CAF	1.593.856
Servizi erogati ai Comuni	2.615.087
Servizi agli Enti pubblici e previdenziali	6.790.864
Servizi alle ASL	656.472
Servizi alle Associazioni di Categoria	101.290
Servizi agli Utenti net.Inps (media accessi mensili)	80.000

Tavola App.3.1.4

Principali servizi on-line per Soggetto/Area – Gestione privata. Anni 2011-2012			
Descrizione	2011	2012	Var. % 2012/2011
N. DM10 da procedura UniEmens	18.916.427	19.051.058	0,7%
N. denunce contributive individuali (UniEmens)	20.707.373	157.000.000	658,2%
N. dichiarazioni ISEE rilasciate	7.528.705	6.543.946	-13,1%
N. richieste certificazioni individuali*	16.596.572	27.413.496	65,2%
N. estratti contributivi e simul. calcolo pensione	19.826.706	23.363.899	17,8%
N. “Stato domanda per prestazioni”	14.248.916	20.591.935	44,5%
N. certificati medici on-line ricevuti	11.331.165	19.971.234	76,3%

* Comprende le seguenti certificazioni individuali: duplicato CUD, duplicato ObisM, Estratto pagamenti prestazioni, Estratto situazione debitoria Artigiani e Commercianti, Estratto versamenti agricoltura, Estratto versamenti Artigiani e Commercianti.

Tavola App.3.1.5

Servizi erogati su dispositivi mobili (cellulari, smartphone, tablet)*. Anni 2011-2012			
Descrizione	2011	2012	Var. % 2012/2011
N. accessi ai servizi Mobile	232.512	437.081	88,0%
N. accessi alla sezione InpsFacile	85.632	193.453	125,9%
N. download applicazioni Inps per iPhone	66.320	447.139	574,2%
N. download applicazioni Inps per iPad	2.241	8.785	292,0%

* Gestione privata

Tavola App.3.1.6

Pagamenti on-line – Gestione privata. Anni 2011-2012						
Descrizione	2011		2012		Var. % 2012/2011	
	Num.	Importo (euro)	Num.	Importo (euro)	Num.	Importo (euro)
Tramite Pos virtuale Intesa S.Paolo						
Contributi Lav. domestici	79.820	15.692.714	118.180	23.412.032	48,1%	49,2%
Riscatti, Ricong., Rendite	3.006	649.039	4.747	899.383	57,9%	38,6%
Versamenti Volontari	143	171.443	232	261.943	62,2%	52,8%
In collaborazione con Poste Italiane						
Acquisto online Voucher Lavoro	1.012	403.530	1.922	803.790	89,9%	99,2%
Tramite Lottomatica						
Contributi Lav. domestici	165.770	38.458.559	165.004	36.886.364	-0,5%	-4,1%
Riscatti, Ricong., Rendite	2.117	507.024	1.451	322.963	-31,5%	-36,3%
Tramite le Banche UniCredit						
Contributi Lav. domestici	86.435	22.218.346	87.576	22.228.939	1,3%	0,0%
Riscatti, Ricong., Rendite	6.926	3.107.331	7.680	2.391.102	10,9%	-23,0%
Tramite Poste Italiane						
Contributi Lavoratori Domestici	7.885	1.995.283	8.205	1.949.545	4,1%	-2,3%

Tavola App.3.1.7

Pagamenti on line - Gestione Dipendenti Pubblici. Anni 2011-2012				
Descrizione	2011		2012	
	N.	Importo (Euro)	N.	Importo (Euro)
Tramite Pos virtuale Intesa S.Paolo	0	0	1.429	775.810
In collaborazione con Posteitaliane	31.757	16.089.506	34.615	17.385.580

I principali servizi forniti dal CCM – Contact center multicanale

Inps - Gestione privata	Informazioni su pensioni, prestazioni temporanee e contributi individuali; Acquisizione domande di pensione; Iscrizione on-line per lavoratori parasubordinati, domestici e casalinghe; Spedizione di duplicati di documenti e certificati previdenziali ai cittadini assicurati con l'Istituto (estratto conto assicurativo, estratto versamenti, certificati di pensione, CUD); Spedizione di duplicati di documenti e certificati previdenziali ai lavoratori autonomi: artigiani, commercianti e coltivatori diretti; Chiarimenti e informazioni sulla situazione debitoria, avvisi bonari e cartelle esattoriali; Simulazione del calcolo dei contributi per i lavoratori domestici e invio MAV per il pagamento; Informazioni e invio copia della ricevuta di pagamento on-line dei contributi per lavoratori domestici; Rilascio del PIN (codice personale di identificazione); Variazione indirizzo di residenza; Informazioni e acquisizione delle domande di prestazioni (disoccupazione e mobilità, maternità e congedo parentale, congedi e permessi per diversamente abili, assegni al nucleo familiare); Stato delle domande e dei pagamenti delle prestazioni; Stato delle richieste e dei rinnovi della Carta Acquisti; Indirizzi e orari degli uffici Inps; Attivazione voucher per Buoni Lavoro Occasionale; Assistenza per gli utenti internet: cittadino, aziende, consulenti e professionisti, enti pubblici, patronati, associazioni di categoria e CAF.
Inps - Gestione Dipendenti Pubblici	Informazioni di carattere generale e sullo stato di lavorazione delle singole pratiche Acquisizione domande di pensione Consultazione documenti e certificati (Cedolino Pensionati, Estratto conto certificato, Cedolino Pensionati, Estratto conto informativo, 730 Pensionati, Cartella personale cittadino) Acquisizione domande per servizi pensionistici e previdenziali (Accredito figurativo dei periodi di congedo di maternità, Autorizzazione della prosecuzione volontaria, Riscatti di periodi o servizi ai fini pensionistici e per il computo dei servizi, Riscatti e Ricongiunzioni, Prosecuzione volontaria Assicurazione Sociale vita, Riconoscimento Servizio Militare, totalizzazione, TFR e TFS) Rilascio del PIN (codice personale di identificazione) Acquisizione domande per servizi di credito e welfare (Soggiorni Enam, Borse di studio/Master, Mutui ipotecari edilizi, Istanza anticipata estinzione, Piccoli Prestiti Pensionati, Prestiti Pluriennali Iscritti e Pensionati)
Inps - Gestione lavoratori spettacolo	Informazioni di carattere generale e sullo stato di lavorazione delle singole pratiche Acquisizione domande di pensione Rilascio del PIN (codice personale di identificazione)
Inail	Informazioni su: - prestazioni temporanee - rendite - adempimenti a carico delle aziende - adempimenti relativi al settore Ricerca

- adempimenti relativi al settore Navigazione Marittima
- Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC)
- incentivi e finanziamenti per interventi di prevenzione e sicurezza
- assicurazione casalinghe
- prestazioni ex SPORTASS
- indirizzi e orari degli Uffici Inail

Supporto tecnico servizi internet: Punto Cliente

Supporto tecnico servizi internet: richiesta DURC tramite il sito dello Sportello Unico Previdenziale

Variazione anagrafica casalinghe

Iscrizione e conferma prenotazione ai Percorsi formativi per RSPP e ASPP (ai sensi del Decreto Legislativo 81/2008).

Inserimento DNA Lavoro Accessorio

Prenotazione appuntamenti con i funzionari delle sedi INAIL

Compilazione autoliquidazione artigiani senza dipendenti

Rinvio delle credenziali di accesso ai servizi di Punto Cliente (PIN2)

Tavola App. 3.1.9

Risultati di utilizzo del Contact Center multicanale in numeri - Anni 2011-2012			
Descrizione	2011	2012	Var % 2012/2011
Contatti gestiti da operatore	14 Mln.	21 Mln.	50,0%
Numero di operatori	1.371	2.246	63,8%
Quesiti InpsRisponde	352.208	473.194	34,4%
Quesiti inoltrati dal CCM alle Sedi	368.143	566.465	53,9%
Numero Pagamenti effettuati via CCM	3.724	3.098	-16,8%
Valore in euro Pagamenti effettuati via CCM	811.362	707.077	-12,9%
Chiamate via Web e SKYPE	231.395	305.334	32,0%

Figura App. 3.1.1

Invalidità civile - Flusso domande telematiche in % per Ente/Soggetto trasmettitore.
Anno 2012

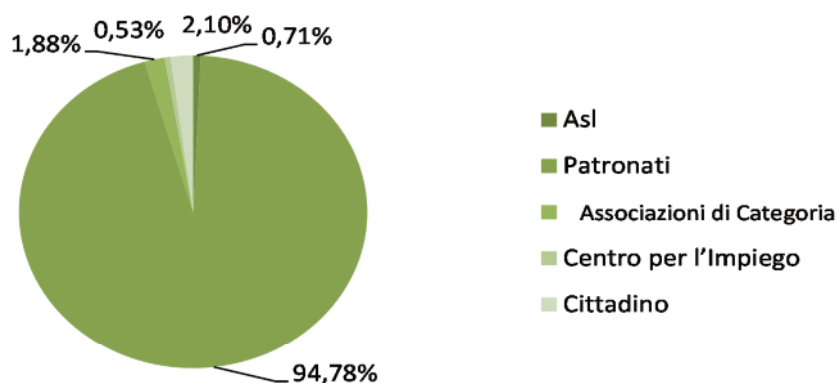


Tavola App. 3.1.10

Volumi delle prestazioni di invalidità civile richieste. Anno 2012									
Regione	Media prestazioni richieste per domanda	Totale domande telematiche	Prestazioni richieste					Collocamento mirato (L. 68/99)	Totale prestazioni
			Invalidità Civile	Cecità Civile	Sordità	Handicap (L. 104/92)			
Abruzzo	1,69	30.732	26.334	806	405	21.275	3.173	51.994	
Basilicata	1,55	13.736	12.179	386	191	8.002	575	21.333	
Calabria	1,41	46.080	37.997	984	756	23.454	1.639	64.830	
Campania	1,52	127.448	101.940	1.774	1.809	78.677	10.118	194.318	
Emilia R.	1,97	84.342	81.337	1.523	946	74.439	7.794	166.039	
Friuli VG	1,74	23.891	20.417	406	254	17.903	2.476	41.456	
Lazio	1,60	124.577	104.571	1.755	1.187	88.496	3.315	199.324	
Liguria	2,17	31.697	35.026	702	455	28.242	4.242	68.667	
Lombardia	2,18	156.309	163.209	2.907	2.079	150.420	21.668	340.283	
Marche	1,98	27.767	27.366	566	269	23.804	2.887	54.892	
Molise	1,40	7.418	6.586	182	144	3.328	129	10.369	
Piemonte	1,56	88.451	80.353	1.622	1.131	48.851	5.952	137.909	
Puglia	1,73	81.135	78.088	1.639	1.686	53.627	5.367	140.407	
Sardegna	1,69	37.714	29.223	558	461	28.668	4.803	63.713	
Sicilia	1,63	132.922	112.119	2.805	2.026	87.963	12.345	217.258	
Toscana	1,66	66.352	62.094	1.358	765	43.172	2.785	110.174	
Umbria	1,47	23.955	19.374	416	144	13.438	1.918	35.290	
Veneto	2,01	74.174	72.110	1.490	872	63.544	10.902	148.918	
Totale	1,75	1.178.700	1.070.323	21.879	15.580	857.304	102.088	2.067.174	

I voucher di lavoro

Tavola App. 3.1.11

Lavoro occasionale accessorio. Monitoraggio voucher cartacei equivalenti 10 euro per settore, venduti dal 01.08.2008 al 31.12.2012													
Regioni	Commit- tenti pubblici	Imprese agricole	Giardinaggi o, pulizia e manutenzio- ne pubblica	Manifestazi oni sportive, culturali, caritatevoli	Consegna		Insegna- mento privato supplem entare	Lavori domestici	Commercio	Turismo	Servizi	Altri settori produttivi	Totali
					porta a porta, vendita ambul. di stampa	porta a porta, vendita ambul. di stampa							
Piemonte	41.351	601.248	361.100	1.324.089	173.719	380	65.178	449.461	107.324	536.597	947.404	4.566.500	
Valle d'Aosta	895	6.924	4.297	4.220	24	0	1.616	17.092	7.306	8.242	57.451	107.172	
Liguria	2.861	32.249	32.071	18.236	414	10	13.471	119.794	73.382	174.208	74.976	538.811	
Lombardia	81.083	353.569	409.219	575.301	52.424	265	68.193	707.548	121.429	926.211	1.884.770	5.098.929	
Veneto	61.273	1.778.364	265.855	713.536	9.610	0	50.432	467.605	109.992	409.145	1.851.488	5.656.027	
Trentino AA	5.530	537.887	253.798	263.848	20.320	0	22.887	309.616	246.767	202.728	956.666	2.814.517	
Friuli VG	17.652	659.454	87.542	132.570	12.525	0	129.793	600.517	89.482	321.849	1.775.914	3.809.646	
Emilia Romagna	36.448	1.209.310	258.118	317.015	52.687	20	55.838	592.734	193.264	485.671	1.264.834	4.429.491	
Toscana	48.571	704.924	214.556	306.911	41.607	55	68.560	251.178	163.026	371.021	557.227	2.679.065	
Marche	35.096	184.113	98.202	188.872	9.022	0	16.223	130.994	71.065	182.345	608.322	1.489.158	
Umbria	6.794	170.936	49.221	71.206	2.559	80	12.641	180.612	48.850	75.628	152.579	764.312	
Lazio	24.826	60.793	84.464	216.196	10.731	0	27.230	302.682	121.632	324.592	318.325	1.466.645	
Abruzzo	7.989	56.268	32.530	34.053	12.136	0	7.168	72.584	75.284	98.976	230.410	619.409	
Molise	710	2.539	10.543	2.204	59	0	1.638	28.916	2.883	13.628	99.439	161.849	
Campania	5.149	41.939	32.884	83.069	20.332	0	3.227	46.485	38.909	39.912	147.633	454.390	
Puglia	20.725	23.811	11.338	54.042	5.414	0	1.934	90.577	68.948	83.318	203.942	543.324	
Basilicata	800	15.405	6.819	4.200	5.670	0	1.447	25.029	17.518	41.222	33.140	150.450	
Calabria	4.410	6.828	16.958	10.151	127	0	2.215	22.606	22.701	20.582	126.531	228.699	
Sicilia	16.704	52.152	60.977	93.787	8.076	0	4.051	55.181	114.291	91.341	217.083	696.939	
Sardegna	1.468	28.674	28.284	19.760	1.712	0	3.641	74.575	42.627	79.130	197.878	476.281	
Totale Nazionale	420.335	6.527.387	2.318.776	4.433.266	439.168	810	557.383	4.545.786	1.736.680	4.486.346	11.706.012	36.751.614	

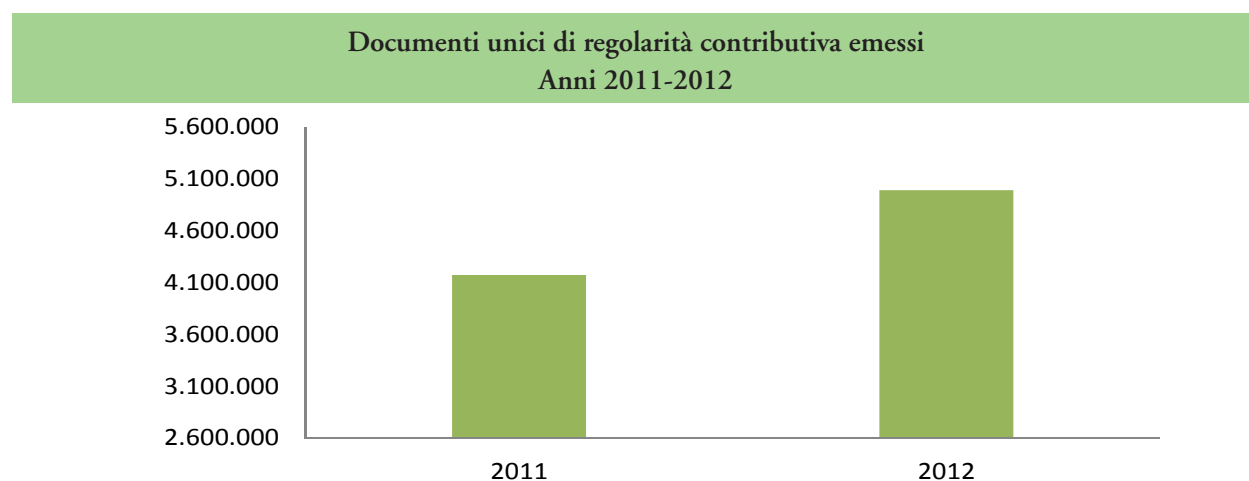
Nota: nella colonna "Commitmenti pubblici" viene riportata una parte dei dati relativi alle attività "Manifestazioni sportive etc." e "Lavori di giardinaggio etc." svolte per Commitmenti pubblici. I valori evidenziati sono pertanto un "di cui" di quelli complessivi.

Richieste ed emissione di Durc

Tavola App. 3.1.12

DURC (Documento Unico Regolarità Contributiva) emessi nel 2012				
DURC emessi per:	INAIL	INPS	CASSE EDILI	TOTALE
Appalti pubblici edili	115.037	62.609	254.106	431.752
Appalti pubblici forniture	136.885	126.720	3.396	267.001
Appalti pubblici servizi	215.947	165.960	7.883	389.795
Lavori privati edili	680.337	138.670	480.032	1.299.039
Verifica Autodichiarazioni/ Aggiudicazioni	99.733	104.260	33.466	237.459
Partecipazione gara/ Aggiudicazione appalti pubblici	44.903	29.376	23.230	97.509
Attestazione S.O.A./Iscrizione Albo fornitori	135.988	37.144	21.497	194.629
Agevolazioni finanziarie sovvenzioni autorizzate	120.224	73.612	13.866	207.702
Contrattazione pubblica forniture e servizi in economia	595.161	477.729	23.087	1.095.977
Altri usi	583.440	162.244	25.027	770.711
TOTALI	2.727.655	1.378.324	885.595	4.991.574

Figura App. 3.1.2



IL PERSONALE

L'ANALISI DI GENERE DEI DIPENDENTI INPS

Tavola App. 3.2.1

Personale dipendente in forza per regione e dettaglio sul part-time. Anno 2012		
Regione	Personale in forza	di cui in part-time
Direzione Generale	3.160	74
Abruzzo	917	26
Basilicata	375	8
Calabria	1.412	18
Campania	2.794	42
Emilia Romagna	2.075	208
Friuli Venezia Giulia	684	85
Lazio	3.308	140
Liguria	865	73
Lombardia	3.784	365
Marche	902	74
Molise	244	1
Piemonte	1.961	145
Puglia	1.972	42
Sardegna	985	15
Sicilia	2.461	38
Toscana	1.793	103
Trentino Alto Adige	504	108
Umbria	556	10
Valle d'Aosta	93	6
Veneto	1.937	214
Totale	32.782	1.795

Figura App. 3.2.1

Ripartizione % del personale Inps per genere. Anno 2012

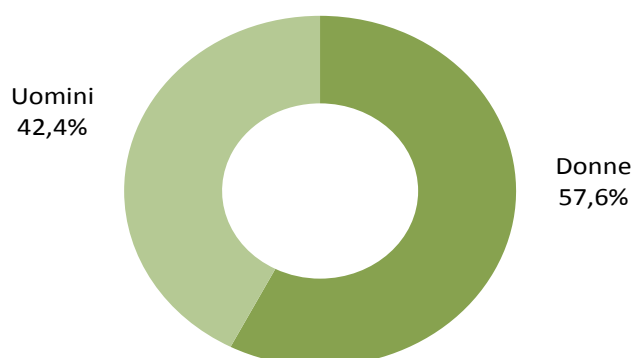


Tavola App. 3.2.2

Personale dipendente per genere e classi di età. Anno 2012				
Classi di età	Donne	Uomini	Totale Dipendenti	
			Valori assoluti	%
Fino a 29 anni	54	26	80	0,2
da 30 a 39 anni	1.347	658	2.005	6,1
da 40 a 49 anni	5.332	3.786	9.118	27,8
da 50 a 59 anni	10.761	7.681	18.442	56,3
60 anni e oltre	1.373	1.764	3.137	9,6
Totale	18.867	13.915	32.782	100

Figura App. 3.2.2

Ripartizione % del personale per genere e classe di età. Anno 2012

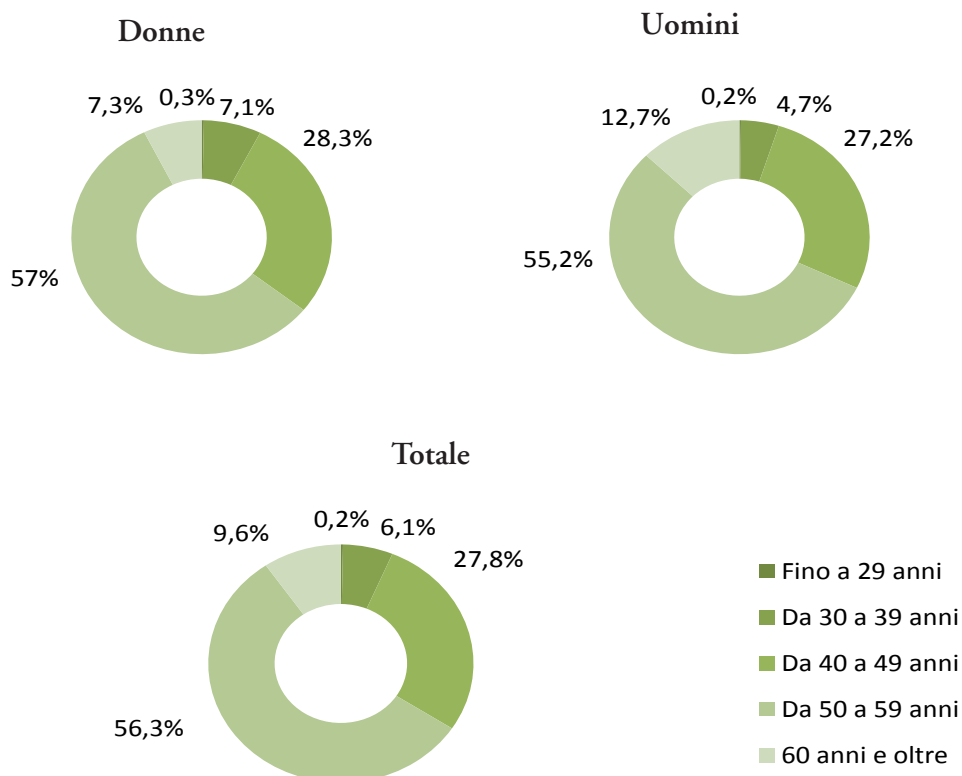


Figura App. 3.2.3

Personale dipendente per titolo di studio posseduto. Anno 2012

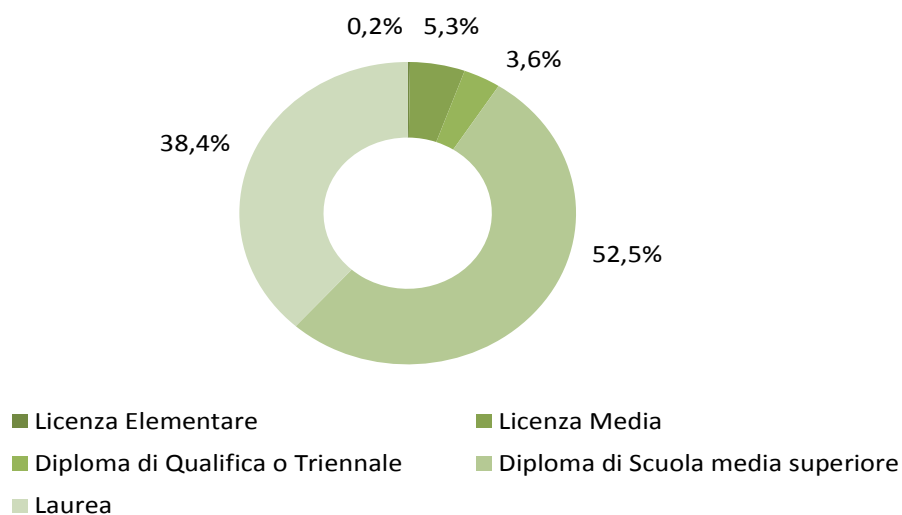


Tavola App. 3.2.3

Numero e incidenza percentuale dei dirigenti distinti per genere e profilo professionale. Anno 2012				
Profilo professionale	Donne	Uomini	Totale	
			Valori assoluti	%
Direttore generale	0	1	1	0,2
Prima fascia*	14	37	51	8,7
Seconda fascia	225	306	531	91,1
Totale dirigenza	239	344	583	100

* Comprende i dirigenti di 2^ fascia con incarico di livello generale

GLOSSARIO

Aliquota contributiva	Percentuale della retribuzione imponibile utilizzata per determinare l'importo della contribuzione previdenziale dovuta in parte dal datore di lavoro e in parte dal lavoratore. Per i lavoratori autonomi ed i liberi professionisti il contributo è a totale carico dell'iscritto.
Aliquota di computo	Percentuale della retribuzione dei lavoratori dipendenti /del reddito imponibile degli autonomi o parasubordinati accantonata per il calcolo della pensione.
Aliquota di rendimento	Aliquota utilizzata per il calcolo della pensione. I rendimenti pensionistici variano in relazione al periodo assicurativo e contributivo preso in considerazione.
Anzianità contributiva	L'ammontare dei contributi accreditati, comprese i riscatti, le ricongiunzioni dei periodi di servizio militare, aspettativa per motivi di salute, congedo obbligatorio (lavoratrici madri), etc.
Aspettativa	Periodi di assenza giustificata dal lavoro per i quali è prevista la contribuzione figurativa (es. maternità, malattia, disoccupazione indennizzata) o per i quali è necessario il riscatto o la contribuzione volontaria (cura parentale).
ASPI (Assicurazione Sociale Per l'Impiego)	Prestazione economica istituita dal 1° gennaio 2013, che sostituisce l'indennità di disoccupazione ordinaria non agricola requisiti normali.
Assegno di accompagnamento	Assegno cui ha diritto l'assicurato o il pensionato inabile o invalido non autosufficiente.
Assegno di invalidità civile	Assegno concesso ai soggetti di età compresa tra i 18 e i 65 anni, con riduzione della capacità lavorativa compresa tra il 73 ed il 100%, cittadini italiani, appartenenti all'U.E. e ai rifugiati residenti in Italia o privi dei requisiti contributivi.
Assegni al nucleo familiare (ANF)	Prestazione previdenziale accessoria alla retribuzione spettante ai lavoratori dipendenti per le persone facenti parte del nucleo familiare, sulla base della composizione del nucleo e in possesso di un reddito familiare inferiore a fasce reddituali stabilite ogni anno dalla Legge e costituito almeno per il 70% da redditi da lavoro.
Assegno di invalidità previdenziale	Assegno riconosciuto per un periodo di tre anni e confermabile per periodi della stessa durata, erogato ai lavoratori che possano far valere un determinato numero di anni di contribuzione ed abbiano una capacità lavorativa parzialmente ridotta di almeno un terzo. Dopo tre riconoscimenti consecutivi l'assegno è confermato automaticamente. Nel caso di totale incapacità di lavoro, viene erogata ai lavoratori che hanno raggiunto un determinato numero di anni di contribuzione una pensione non soggetta a revisione.
Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO)	Principale istituto di assistenza sociale e previdenza, è gestito in Italia dall'Inps.
Assistenza sociale	Settore in cui le prestazioni sociali sono legate all'insufficienza delle risorse economiche o a situazioni di disagio (persone con disabilità, abbandono, eccetera) e sono finanziate dalla fiscalità generale.
Assicurazione contro la disoccupazione	assicurazione obbligatoria per tutti i lavoratori dipendenti esclusi i dipendenti pubblici.

Assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti (IVS)	Assicurazione obbligatoria per tutti i lavoratori dipendenti del settore privato, i lavoratori autonomi (artigiani, commercianti e coltivatori diretti) ed i parasubordinati. E' gestita dall'Inps.
Assistenza	Aiuto a carico della fiscalità generale per i soggetti bisognosi e privi di reddito.
Calcolo contributivo	Metodo di calcolo della pensione che si applica ai nuovi assunti dal 1° gennaio 1996 e a tutti i lavoratori per le anzianità maturate a decorrere dal 1° gennaio 2012 (Decreto Legge n. 201/2011, convertito nella Legge n. 214/2011). La pensione è calcolata sul montante dei contributi versati/accreditati nell'arco dell'intera vita lavorativa, rivalutati in base all'andamento del PIL e convertiti in pensione annua sulla base di coefficienti di trasformazione stabiliti per legge e variabili con riferimento all'età di pensionamento.
Calcolo misto	Metodo di calcolo delle pensioni per i lavoratori che al 31.12.1995 non avevano 18 anni di anzianità contributiva. Tale sistema utilizza sia il metodo di calcolo retributivo che quello contributivo.
Calcolo retributivo	Metodo di calcolo della pensione che si applica ai lavoratori che alla data del 31.12.1995 potevano far valere almeno 18 anni di anzianità contributiva; secondo tale sistema, la pensione è rapportata alla media delle retribuzioni (o dei redditi per i lavoratori autonomi) degli ultimi anni lavorativi.
Cassa integrazione guadagni (CIG)	Integrazione della retribuzione per le ore di lavoro non prestate dal lavoratore a seguito di una riduzione temporanea dell'orario di lavoro.
Centro di assistenza fiscale (CAF)	Ente che assiste i lavoratori dipendenti ed i pensionati nella compilazione e presentazione del mod. 730, ICI, ISEE etc.
Congedo parentale	Prestazione riconosciuta a ciascun genitore lavoratore dipendente per i periodi di astensione dal lavoro durante i primi otto anni di vita del bambino (TU n. 151 del 2001). Per i lavoratori iscritti alla Gestione separata, limitatamente ai lavoratori a progetto e categorie assimilate, è previsto un periodo massimo di tre mesi nel primo anno di vita del bambino se in possesso di almeno tre mensilità di contribuzione maggiorata (dello 0,50% fino all'entrata in vigore del D.M. 12/07/2007, dello 0,72% per i periodi successivi) nei dodici mesi precedenti l'inizio del periodo indennizzabile a titolo di congedo di maternità di cui all'art.16 del T.U. della maternità/paternità.
Contributi figurativi	Contributi fittizi accreditati per determinati periodi (es. servizio militare, malattia, maternità, disoccupazione, CIG, ecc.) in assenza di un effettivo versamento dei contributi da parte del datore di lavoro e del lavoratore dipendente o autonomo.
Contributi sociali	Contributi sociali effettivi a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori, più i contributi sociali figurativi a carico dei datori di lavoro (Sistema europeo dei conti, Sec95).
Contributi sociali effettivi a carico dei datori di lavoro	Versamenti effettuati dai datori di lavoro, a beneficio dei loro dipendenti, agli organismi della sicurezza sociale. Tali versamenti comprendono tutti i contributi obbligatori, contrattuali e volontari, relativi all'assicurazione contro i rischi di malattia, maternità, invalidità, vecchiaia e superstiti, disoccupazione, infortuni sul lavoro e malattie professionali e per gli assegni familiari (Sistema europeo dei conti, Sec95).
Contributi sociali effettivi a carico dei lavoratori	Versamenti effettuati da lavoratori dipendenti e indipendenti agli organismi della sicurezza sociale a proprio beneficio al fine di garantirsi le prestazioni sociali. Tali versamenti comprendono tutti i contributi, obbligatori e volontari (previdenza complementare), relativi all'assicurazione contro i rischi di malattia, maternità, invalidità, vecchiaia e superstiti, disoccupazione, infortuni sul lavoro e malattie professionali e per gli assegni familiari (Sistema europeo dei conti, Sec95).

Contribuzioni utili alla pensione (mesi accreditati)	Ogni anno di contribuzione è riconosciuto utile ai fini della pensione per intero a condizione che siano stati versati i contributi su un reddito non inferiore al reddito minimale previsto per i commercianti. Se il contributo è versato su redditi inferiori, i mesi accreditati a favore dell'interessato sono ridotti in proporzione alla somma versata.
Contributi volontari	Contributi autorizzati dall'INPS versati dai lavoratori dipendenti ed autonomi finalizzati ad accrescere il numero dei contributi per raggiungere il diritto a pensione.
Contributi previdenziali	Sono versati agli Enti previdenziali e si distinguono in obbligatori, figurativi e volontari.
Contribuzione minima	Quantità minima dei contributi da versare per raggiungere il diritto a determinate prestazioni.
Decadenza dal diritto	Termine oltre il quale non è più possibile richiedere un diritto o una prestazione.
Decorrenza	Data dalla quale si ha diritto ad una determinata prestazione.
Deroga	Eccezione rispetto alla normativa generale.
Detassazione	Tassazione particolare applicata al reddito da lavoro o ad una sua parte.
Dipendente	Lavoratore che presta la propria opera, in cambio di retribuzione, alle dipendenze di un datore di lavoro.
Diritti acquisiti	Diritti riconosciuti fino ad una certa data in presenza della modifica sostanziale della normativa.
Emens	Denunce retributive individuali mensili.
Ente di patronato	Ente riconosciuto per legge che gratuitamente assiste e tutela i lavoratori ed i pensionati, nei rapporti con gli enti pubblici.
Esclusione sociale	Individui in condizione di grave deprivazione e che vivono in contesti familiari a bassa intensità lavorativa.
Estratto contributivo	Riepilogo dei contributi che risultano versati a favore del lavoratore compresi quelli figurativi e da riscatto.
Età pensionabile	Età stabilita dalla legge al cui raggiungimento il lavoratore può collocarsi a riposo per pensionamento di vecchiaia.
F.P.L.D.	Fondo pensionistico dei lavoratori dipendenti iscritti all'assicurazione generale obbligatoria gestita dall'Inps.
Fondi speciali di previdenza	Fondi sostitutivi o integrativi dell'assicurazione generale obbligatoria gestiti dall'Inps riservati a lavoratori di determinate categorie (trasporti, telefonici, gas, elettrici etc.).
Forze di lavoro	Comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.
Gestioni dei lavoratori autonomi	Gestioni assicurative riguardanti Artigiani, Commercianti, Coltivatori Diretti, Coloni e Mezzadri.
Gestione privata	Gestione previdenziale inserita dal 2012 nel nuovo Inps; comprende le prestazioni effettuate dall'Inps prima dell'accorpamento dell'Inpdap e dell'Enpals
Gestione ex Inpdap	Gestione previdenziale inserita dal 2012 nel nuovo Inps; comprende le prestazioni effettuate dall'ex Inpdap dopo l'accorpamento. Vedi anche la voce "Inps – gestione dipendenti pubblici".
Gestione ex Enpals	Gestione previdenziale inserita dal 2012 nel nuovo Inps effettuate dall'ex Enpals dopo l'accorpamento. La gestione comprende, oltre ai lavoratori dello spettacolo anche i lavoratori dello sport professionistico. Vedi anche la voce "Inps – gestione lavoratori dello spettacolo".
Gestione	Gestione previdenziale istituita dall'art. 2 c. 26 della L. 335/95, per assicurare la tutela

separata	previdenziale a categorie di lavoratori fino ad allora escluse. Attualmente sono iscritti alla gestione i liberi professionisti senza cassa, i collaboratori coordinati e continuativi (a progetto e non), i venditori a domicilio, i lavoratori autonomi occasionali e gli associati in partecipazione.
Importo complessivo annuo	Importo annuo delle pensioni vigenti al 31 dicembre. Tale valore è fornito dal prodotto tra il numero delle pensioni, l'importo mensile della pensione pagata al 31 dicembre dell'anno e il numero di mensilità per cui è previsto il pagamento. La spesa pensionistica che ne consegue rappresenta un dato di stock e pertanto non coincide con la spesa pensionistica desunta dai dati contabili degli enti che hanno erogato la prestazione (dato economico di bilancio).
Inattivi	Comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.
Incidenza della povertà	Si ottiene dal rapporto tra il numero di famiglie con spesa media mensile per consumi pari o al di sotto della soglia di povertà e il totale delle famiglie residenti.
Indennità	Prestazione monetaria temporanea, corrisposta prevalentemente a seguito di malattia, infortunio, maternità e disoccupazione.
Indennità di accompagnamento	Convenzionalmente, per l'analisi dei dati sulle prestazioni pensionistiche, comprende l'indennità di accompagnamento a favore degli invalidi civili totali, le indennità di frequenza per i minori di 18 anni, le indennità di comunicazione per i non udenti, le indennità speciali per i ciechi parziali (ventesimisti); le indennità di accompagnamento per i ciechi assoluti, le indennità di assistenza e di accompagnamento per i ciechi assoluti, l'indennità di assistenza e di accompagnamento ai grandi invalidi di guerra. Le indennità spettano al solo titolo della minorazione, indipendentemente dalle condizioni reddituali.
Indennità di disoccupazione	Trattamento economico spettante in caso di licenziamento ai lavoratori assicurati contro la disoccupazione involontaria.
Indennità di integrazione salariale	Trattamento economico di integrazione della retribuzione riconosciuto ai lavoratori in caso di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa.
Indennità di malattia	Ammontare sostitutivo della retribuzione durante la malattia.
Indennità di maternità	Indennità sostitutiva della retribuzione pagata alle lavoratrici assenti dal servizio per gravidanza e puerperio.
Indennità di mobilità	Indennità a sostegno del mantenimento del reddito corrisposta ai lavoratori in caso di licenziamento collettivo.
Indennità integrativa speciale	Adeguamento dell'importo delle retribuzioni e delle prestazioni al costo della vita.
Indicatore della situazione economica (ISE)	Indicatore di cui si tiene conto la concessione di prestazioni assistenziali legate al reddito o per l'accesso agevolato a servizi di pubblica utilità.
Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)	Indicatore della situazione economica che tiene conto della situazione economica del richiedente, con riferimento al suo nucleo familiare.
Indicatore	È dato dal rapporto tra il numero di prestazioni liquidate in prima istanza sul totale delle

Inps di prima istanza	prestazioni liquidate.
Indicatore Inps del tempo soglia	Percentuale di prestazioni liquidate entro 30, 60, 120 giorni dalla data della domanda in rapporto al totale delle prestazioni liquidate in prima istanza.
Indice Inps di deflusso	Rapporto tra domande definite e domande pervenute. Indica la capacità della struttura di produzione di definire le domande pervenute nel mese senza creare giacenze.
Indice Inps di giacenza	rappresenta il tempo di smaltimento del pervenuto.
Indice Inps di produttività dei processi primari	è riferito alla produzione ed al personale dei soli processi istituzionali (assicurato pensionato, prestazioni a sostegno del reddito e soggetto contribuente).
Indice di produttività globale di Sede	è ottenuto rapportando il totale della produzione omogeneizzata al totale del personale presente nella Sede (singole Direzioni provinciali/sub provinciali).
Indice di dipendenza degli anziani	Rapporto percentuale tra la popolazione con 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64 anni).
Indice o coefficiente di Gini	È una misura della disuguaglianza di una distribuzione, spesso utilizzato per misurare la disuguaglianza nella distribuzione del reddito. Il suo valore varia tra 0 e 1, essendo l'indice pari a zero nel caso di equidistribuzione e, invece, pari a uno nel caso di massima disuguaglianza nella distribuzione. I valori dell'indice possono essere espressi in termini percentuali.
Indice di vecchiaia	Rapporto percentuale tra la popolazione con 65 anni e più e la popolazione tra 0 e 14 anni.
Inps – Gestione dipendenti pubblici	Dal 1° gennaio 2012 - per effetto del Decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito con modifiche nella Legge n. 214 del 27 dicembre 2011 - l'Inpdap (Istituto Nazionale di Previdenza per i Dipendenti dell'Amministrazione Pubblica) è confluito in Inps. Le Casse amministrate sono le seguenti: CPDEL (Cassa per le pensioni ai dipendenti degli Enti Locali); CPS ((Cassa per le pensioni ai sanitari); CPI (Cassa per pensioni agli insegnanti d'asilo e di scuole elementari parificate); CPUG (Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari e coadiutori); CTPS (Cassa per i trattamenti pensionistici ai dipendenti dello Stato) che include i seguenti principali comparti di contrattazione: Aziende Autonome, Forze di Polizia, Magistrati, Militari, Ministeri, Scuola, Università.
Inps – Gestione lavoratori dello spettacolo	Dal 1° gennaio 2012 - per effetto del Decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito con modifiche nella Legge n. 214 del 27 dicembre 2011 - l'Enpals (Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza per i Lavoratori dello spettacolo) è confluito in Inps.
IVS	Invalità, vecchiaia e superstiti. Tipologia di pensioni erogate agli assicurati dell'Assicurazione generale obbligatoria (AGO) e delle gestioni sostitutive ed integrative.
Lavoratore atipico	Lavoratore titolare di un rapporto di lavoro diverso dal rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno o parziale (vedi anche collaboratore coordinato e continuativo).
Lavoratore autonomo	Soggetto che esercita attività di lavoro autonomo e che versa i contributi previdenziali alle gestioni autonome dell'Inps (artigiani, commercianti e coltivatori diretti mezzadri e coloni).
Libero professionista	Coloro che svolgono un'attività libero professionale. Sono assicurati presso le Casse privatizzate istituite ai sensi della L. 509 del 1994 e DLGS 103 del 1996.
Lavoratore dipendente	Lavoratore che presta la propria opera, in cambio di retribuzione, alle dipendenze di un datore di lavoro.

Lavoratore para-subordinato	Lavoratori contribuenti alla Gestione separata di cui all'art.2, comma 26, della legge n.335/1995. Lavoratori autonomi che esercitano un'attività professionale o di collaborazione coordinata e continuativa.
Lavoro in somministrazione	Lavoro prestato in via temporanea con l'intermediazione di agenzie private debitamente autorizzate.
Mini ASPI	Prestazione economica che dal 1° gennaio 2013 sostituisce l'indennità di disoccupazione ordinaria non agricola con requisiti ridotti. È una prestazione a domanda erogata in favore dei lavoratori dipendenti che abbiano perduto involontariamente l'occupazione.
Nuovo Inps	Ente previdenziale nato nel 2012 dall'accorpamento dell'Inpdap e dell'Enpals nell'Inps.
Numero indice	Misura statistica ideata per mostrare i cambiamenti in un gruppo di variabili collegate rispetto alla localizzazione geografica, al tempo o ad altre caratteristiche.
Ora autorizzata di Cassa	Unità temporale di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa richiesto dall'azienda nell'anno di riferimento.
Integrazione Guadagni	
Pensionato	Soggetto che riceve almeno una prestazione di tipo pensionistico.
Pensione	Prestazione in denaro periodica e continuativa erogata da enti previdenziali pubblici e privati agli assicurati che hanno maturato il diritto per raggiungimento del requisito di età, anzianità contributiva, mancanza o riduzione delle capacità lavorativa per menomazione congenita o sopravvenuta, morte della persona protetta.
Pensione ai non udenti civili	Pensione erogata all'Inps ai cittadini con redditi insufficienti, di età compresa tra i 18 e i 65 anni, con ipoacusia pari o superiore a 75 decibel.
Pensione ai non vedenti civili	Pensione erogata dall'Inps ai cittadini non vedenti, con redditi insufficienti e senza limiti di età, con residuo visivo non superiore a 1/20 in entrambi gli occhi.
Pensione di anzianità	Pensione erogata ai lavoratori che non abbiano compiuto l'età pensionabile prevista per la pensione di vecchiaia, ma che possiedono determinati requisiti contributivi ed anagrafici. Dal 1° gennaio 2012, il Decreto Legge n. 201/2011, convertito nella Legge n. 214/2011, ha previsto l'abolizione delle pensioni di anzianità conseguibili attraverso quote, con l'introduzione, sostanzialmente, di due tipologie di trattamenti previdenziali: la pensione ordinaria di vecchiaia e la pensione anticipata.
Pensione di inabilità	Pensione spettante a coloro che per infermità siano nella assoluta e permanente impossibilità di svolgere qualsiasi lavoro ed abbiano i requisiti contributivi.
Pensione di invalidità civile	Hanno diritto a tale prestazione gli invalidi civili totali e parziali, i ciechi e i sordomuti che sono privi di reddito o hanno redditi di modesto importo.
Pensione di reversibilità	Pensione spettante ai superstiti quando muore il pensionato dante causa.
Pensione di vecchiaia	Pensione spettante a coloro che abbiano raggiunto l'età pensionabile e possiedano i requisiti contributivi minimi previsti dalla legge.
Pensione diretta	Pensione liquidata sulla base dei contributi versati dal richiedente (pensione di vecchiaia, anzianità ed invalidità).
Pensione indiretta	Pensione ai superstiti di un lavoratore che muore in attività di servizio senza essere titolare di alcuna pensione ed è in possesso dei requisiti di assicurazione e contribuzione richiesti.
Pensione sociale	Pensione assistenziale concessa ai cittadini ultra65enni residenti in Italia sprovvisti di redditi minimi e ai beneficiari di pensioni di invalidità civile e ai sordomuti al compimento dei 65 anni di età. Dal 1° gennaio 1996 è stata sostituita dall'assegno sociale (Legge n. 335/1995). Oltre ai cittadini italiani, hanno diritto all'assegno sociale anche gli stranieri extracomunitari, i rifugiati politici e i cittadini dell'Ue residenti nel nostro paese. Dal 1°

	gennaio 2009 per poter percepire l'assegno occorre aver soggiornato legalmente e in via continuativa in Italia per almeno 10 anni.
Pensione ai superstiti	Pensione erogata ai superstiti di pensionato o di assicurato in possesso dei requisiti di assicurazione e contribuzione richiesti.
Pensione supplementare	Concessa dall'INPS a titolari di pensione a carico di determinati Fondi sostitutivi, esclusivi o esonerativi dell'assicurazione generale obbligatoria e che abbiano anche contributi versati all'INPS non sufficienti per raggiungere il diritto alla pensione di vecchiaia o di invalidità. Pensione non integrabile al minimo.
Pensione di vecchiaia	Trattamento pensionistico corrisposto ai lavoratori che abbiano raggiunto l'età stabilita nella gestione di riferimento, e che abbiano i requisiti contributivi minimi.
"Pilastri" previdenziali	Il primo è quello della previdenza obbligatoria pubblica, il secondo è costituito dai fondi negoziali (previsti dalla contrattazione collettiva) e da quelli aperti (banche, assicurazioni, SGR e SIM) ed il terzo dalla previdenza individuale.
Possibilità di cumulo	Compatibilità stabilita per legge tra la pensione e la retribuzione, nonché tra pensione e redditi da lavoro autonomo.
Previdenza complementare	Forma di previdenza che si aggiunge a quella obbligatoria.
Previdenza obbligatoria	Forma di previdenza obbligatoria per legge.
Previdenza sociale	settore dell'attività pubblica che riguarda l'erogazione di prestazioni in denaro o in natura ai cittadini al fine di fronteggiare eventi potenzialmente dannosi (invecchiamento, invalidità, disoccupazione, malattia, etc.).
Processo Inps Assicurato pensionato	Complesso di attività inerenti alla costituzione, variazione e utilizzo del conto assicurativo.
Processo Inps Prestazioni a sostegno del reddito	Complesso di attività inerenti alla diminuzione della capacità lavorativa, alla sospensione/cessazione dei rapporti di lavoro, nonché alle prestazioni a sostegno del reddito destinate al cittadino che necessita di prestazioni assistenziali.
Processo Inps Soggetto contribuente	Complesso di attività che riguardano tutti gli aspetti del rapporto contributivo, dalla fase costitutiva a quella conclusiva. Nell'ambito di tale processo l'utente del servizio è rappresentato dalle aziende, con o senza dipendenti.
Reddito pensionistico	Totale dei redditi derivanti da pensione percepiti nell'anno ed erogati dai diversi Enti.
Rendita indennitaria	Rendita corrisposta a seguito di infortunio sul lavoro, per causa di servizio e malattia professionale.
Requisito	Condizione necessaria e richiesta per avere diritto ad una prestazione (ad es. numero minimo di contributi o età anagrafica).
Retribuzione minima	Retribuzione assoggettabile a contribuzione - importo retributivo al di sotto del quale non vi è obbligo contributivo.
Retribuzione netta	Retribuzione lorda al netto delle ritenute previdenziali e fiscali.
Retribuzione pensionabile	Retribuzione presa come base di calcolo per la liquidazione della pensione.

Ricongiunzione di periodi assicurativi	Possibilità di trasferire, a titolo oneroso, la contribuzione ad un'altra forma di previdenza al fine di ottenere un'unica pensione.
Riscatto	Facoltà concessa al lavoratore di coprire ai fini pensionistici e previdenziali e a titolo oneroso i periodi privi di copertura assicurativa (es. corso di laurea).
Rivalutazione della pensione	Adeguamento annuale della pensione in base all'indice ISTAT del costo della vita.
Sistema a capitalizzazione	Sistema di finanziamento del regime pensionistico nel quale i contributi versati da / per ciascuno iscritto al fondo sono accresciuti (capitalizzati) secondo un determinato tasso di rendimento.
Sistema a ripartizione	Sistema di finanziamento del regime pensionistico nel quale i contributi versati vengono immediatamente utilizzati per pagare le prestazioni pensionistiche. Si basa sulla solidarietà tra i lavoratori attivi e quelli in pensione (solidarietà intergenerazionale).
Supplemento di pensione	Integrazione spettante ai titolari di pensione che fanno valere ulteriori contributi per attività lavorativa svolta successivamente al pensionamento. Viene concesso ogni 5 anni, ma la prima volta anche dopo 2 anni dal pensionamento se si è raggiunta l'età pensionabile. Può essere chiesto anche dai superstiti.
Totalizzazione	Possibilità di cumulare i contributi versati in diverse gestioni previdenziali nel caso in cui il lavoratore non ha maturato il diritto a pensione in nessuna delle gestioni pensionistiche. I diversi periodi non devono coincidere. Si possono totalizzare anche periodi di lavoro nella UE e negli Stati esteri legati all'Italia da accordi internazionali di sicurezza sociale.
Trasparenza amministrativa	Principio in base al quale i cittadini hanno il diritto di conoscere quello che fa la pubblica amministrazione L.241/90.
Trattamento di mobilità "lunga"	Prolungamento del trattamento di mobilità al fine di raggiungere il possesso dei requisiti per la pensione (anzianità, vecchiaia).
Trattamento di fine rapporto (TFR)	Somma corrisposta nel settore privato dal datore di lavoro alla cessazione dell'attività lavorativa. Può essere accantonato nelle forme previste dalla normativa o erogato al termine dei rapporti di lavoro temporanei divenendo un complemento del trattamento di disoccupazione di ammontare correlato alla durata del rapporto di lavoro.
Trattamento di fine servizio (TFS)	somma corrisposta alla cessazione del rapporto di lavoro ai dipendenti pubblici assunti entro il 31/12/2000. L'indennità è disciplinata dal D.P.R. 29 dicembre 1973, n. 1032 e s.m.i. Si calcola sull'ultima retribuzione integralmente percepita.
Trattamento minimo	Integrazione che lo Stato, tramite l'Inps, corrisponde al pensionato quando la pensione derivante dal calcolo dei contributi versati è di importo molto basso, al di sotto di quello che viene considerato il "minimo vitale". L'importo della pensione spettante viene aumentato ("integrato") fino a raggiungere una cifra stabilita di anno in anno dalla legge. Prestazione soggetta al controllo dei redditi.

INDICE ANALITICO

PRESENTAZIONE	5
1. L'IDENTITA'	
1.1 Ruolo e identità dell'Inps	11
Il ruolo dell'Inps nel percorso storico della sicurezza sociale	11
1.2 L'Inps sul territorio	13
I Comitati regionali e provinciali	14
Il processo di riorganizzazione aziendale	14
I Punti integrati di consulenza	14
Le attività di supporto e monitoraggio	15
I Punti Inps e i Punti Cliente	15
1.3 I principali Partner dell'Istituto	15
1.4 Il processo di integrazione Inpdap/Enpals nell'Inps	16
Il processo di integrazione	16
Il Piano di attività	16
2. INTERVENTI ECONOMICI ED EFFETTI SOCIALI	23
2.1 Bilancio, prestazioni e redditi delle famiglie	23
2.1.1 I flussi di bilancio	23
2.1.2 Gli effetti dei trasferimenti dell'Inps sui redditi delle famiglie	25
2.1.3 Il quadro delle prestazioni sociali erogate	28
2.2 Le entrate, gli assicurati e i contribuenti	31
2.2.1 Le entrate contributive	33
2.2.2 I trasferimenti dal bilancio dello Stato	34
2.2.3 Gli assicurati e i contribuenti	35
<i>I lavoratori dipendenti privati</i>	37
<i>I lavoratori dipendenti pubblici</i>	39
<i>I lavoratori autonomi</i>	42
<i>Gli Iscritti alla Gestione separata</i>	48
<i>I lavoratori domestici</i>	50
2.2.4 Le imprese	52

2.3	Le pensioni: spesa, importi e numero	54
2.3.1	La spesa pensionistica	54
	<i>La spesa pensionistica previdenziale</i>	54
	<i>La spesa pensionistica assistenziale</i>	56
2.3.2	Le pensioni: numero e importi	57
	<i>Le pensioni previdenziali vigenti al 31 dicembre 2012</i>	59
	<i>Le prestazioni assistenziali vigenti al 31 dicembre 2012</i>	61
2.3.3	I pensionamenti del 2012	62
	<i>Un quadro di sintesi delle nuove pensioni del 2012</i>	62
	<i>Le nuove pensioni previdenziali</i>	65
	Il complesso delle nuove pensioni IVS	65
	Le pensioni di anzianità e vecchiaia	66
	Età media e anzianità contributiva media	68
	Le pensioni ai superstiti	69
	<i>Un quadro di sintesi delle nuove pensioni per sesso e categoria</i>	70
	Le nuove pensioni previdenziali	70
	Le nuove pensioni assistenziali	71
2.4	Gli ammortizzatori sociali	72
2.4.1	La spesa per ammortizzatori sociali	76
2.4.2	Il numero dei lavoratori che hanno utilizzato gli ammortizzatori	77
2.5	Le prestazioni per la famiglia e per il lavoro di cura	78
2.5.1	La maternità e i congedi parentali	78
	<i>Maternità obbligatoria delle lavoratrici dipendenti</i>	78
	<i>Maternità obbligatoria delle lavoratrici autonome</i>	79
	<i>Maternità obbligatoria delle lavoratrici parasubordinate</i>	80
	<i>Congedo parentale per lavoratori dipendenti</i>	80
	<i>Congedo parentale per le lavoratrici autonome</i>	81
	<i>Congedo parentale per lavoratori parasubordinati</i>	81
	<i>L'assistenza ai disabili</i>	82
2.5.2	Gli assegni al nucleo familiare	83
2.6	Le prestazioni assistenziali e creditizie per i dipendenti pubblici	84
2.6.1	Il credito agevolato	85
2.6.2	Le prestazioni sociali in favore dei giovani	86
2.6.3	Le prestazioni sociali in favore degli anziani	88
2.7	Il trattamento di fine rapporto	89

2.8	Approfondimenti	90
2.8.1	La distribuzione e la concentrazione dei redditi dei pensionati	90
	<i>I redditi pensionistici complessivi</i>	91
	<i>I redditi dei pensionati con almeno 1 pensione Inps</i>	92
3.	I SERVIZI AGLI UTENTI, AL PERSONALE E L'AZIONE DI VIGILANZA	101
3.1	I servizi agli utenti	101
3.1.1	Servizi on-line criticità e vantaggi	101
	<i>I volumi dei servizi on-line</i>	102
	<i>L'utilizzo del portale internet</i>	102
	<i>I volumi dei servizi on-line</i>	103
	<i>I servizi erogati su dispositivi mobili</i>	103
	<i>Il Portale dei pagamenti</i>	103
3.1.2	I rapporti con l'utenza	103
	<i>Il Contact Center Inps-Inail</i>	104
	<i>La trasparenza</i>	105
3.1.3	La misurazione dei servizi più rilevanti	106
	<i>L'Invalidità civile</i>	106
	<i>I voucher di lavoro</i>	107
	<i>Richieste ed emissione di Durc</i>	108
3.1.4	La performance	109
	<i>I livelli di produttività e la sintesi dei risultati di produzione</i>	109
	<i>La produzione - Gestione privata solo Inps</i>	109
	<i>La produzione - Gestione Dipendenti Pubblici (ex Inpdap)</i>	112
	<i>La produzione - Gestione lavoratori dello spettacolo (ex Enpals)</i>	112
3.2	Il personale	113
3.2.1	Le risorse umane	113
3.2.2	La formazione	115
3.2.3	Il benessere organizzativo	117
3.2.4	L'analisi di genere dei dipendenti Inps	119
3.3	L'azione di vigilanza e l'attività di recupero crediti	124
3.3.1	L'azione di vigilanza	124
	<i>L'operazione Pegaso</i>	125
	<i>L'operazione Poseidone</i>	126
	<i>La verifica amministrativa</i>	127
	<i>L'attività di tutoraggio 2012</i>	128
3.3.2	Il recupero crediti	129

4. APPENDICE	135
4.1 Allegati Parte 1	135
<i>I Comitati regionali e provinciali</i>	135
<i>I Partner</i>	136
<i>Il percorso per l'integrazione all'Inps di Inpdap ed Enpals</i>	143
4.2 Allegati Parte 2	146
4.3 Allegati Parte 3	162
Glossario	187
Indice analitico	195

A cura dell'Ufficio Studi e Ricerche Inps

con la collaborazione della Segreteria Tecnica del Civ

*Hanno partecipato al gruppo di ricerca Michele Di Maio, Rosa Ferrante, Filippo Mazzotti, Angelo Ponti, Alessandra Tecchi,
con il coordinamento di Marco Zanutelli e di Stefano Patriarca.*

*Si ringrazia per la preziosa collaborazione il Coordinamento Generale Statistico Attuariale Statistico Inps e la
Consulenza professionale attuariale Gestione Dipendenti Pubblici e Direzione Bilanci e Servizi Fiscali.*

Coordinamento Editoriale a cura della Direzione Centrale Comunicazione INPS

**Grafica allestimento e stampa a cura della Direzione Centrale Comunicazione
e del Centro Fotolitografico Inps Gestione Dipendenti Pubblici**

